







## Il professore in tv ospite di Fabio Fazio: elezioni a giugno o ottobre

# Prodi: la lira può andare a posto

### «Ma va assicurato un orizzonte politico»



A lato, Enzo Biagi. A sinistra il professor Romano Prodi con Fabio Fazio durante la trasmissione «Quelli che il calcio...»

PAPA WOJTYLA

### «Pace legata allo sviluppo»

**CITTA' DEL VATICANO.** «Se davvero vogliamo costruire la pace, non dobbiamo dimenticare che essa, oggi ancor più che nei tempi passati, è strettamente legata allo sviluppo: è quanto ha affermato il Papa che, dopo la preghiera dell'Angelus in piazza San Pietro, ha voluto fare gli auguri di «pieno successo» al vertice mondiale sullo sviluppo sociale, in programma a Copenaghen dal prossimo 6 marzo. «Sono la persona umana e la sua dignità sempre al centro di ogni impegno per lo sviluppo, soprattutto laddove le società e le nazioni progettano il loro futuro», ha detto Giovanni Paolo II. «E' uno sforzo - ha proseguito - che coinvolge tutta la comunità internazionale ed ogni singola persona, perché ciascuno di noi è chiamato a cooperare per rendere il mondo più umano e fraterno». «La preghiera che facciamo in questi giorni - ha concluso - ottenga ai governanti la luce e la forza necessari». [Ansa]

L'autista dei Poch, lo luma dalle quinte: «E' quello dovrebbe vincere? Io non ci credo, sa, io politicamente sto dall'altra parte». Berlusconi? «Noi lo sono un vecchio Almirante».

Nell'ora e mezza di trasmissione poco e niente. Le Rognina va sotto di due goal e Prodi dice: «Pazienza». Gli chiedono se anche lui, dopo aver scelto l'Ulivo, si sente un po' «Per carità». Lo sa che la chiamano frate Giocundo? «E' meglio di frate Tristezza». Lo sa che lo chiamano il Loroello Cucarini? «Sì, sono il più amato dagli italiani». Anche Berlusconi girerà in pul-

lman. «L'ho letto». E le dispiace? «No, mi domando perché. Lo farebbe un faccia a faccia con il Cavaliere? «Chiedo sta chiedendo da settimane». E lui? «Lui niente».

Tranquillo come più non si potrebbe. L'esatto opposto di Berlusconi che ormai va in tv con il doppio elmetto a sfondare nemici. Qui invece, partito in sigla di chiusura, è tutto uno stringere mani e vicendevoli complimenti: «Sono andato bene, no?». Soddisfatto pure Silvio Berlusconi il nuovo portavoce di Prodi che lo segue vigliando.

Dal corridoio sbucca Enzo Biagi: «Romano, sono venuto



«salutarli». Partono in ressa i fotografi. Prodi sorride: «Adesso ci fotografano insieme e ricominciano le polemiche». Biagi fa spallucce: «Va bene, va bene». Camminano tenendosi a braccetto tallonati da Sircana che controlla i giornalisti. Biagi: «Un vero disastro quello che sta succedendo...». Prodi: «Un disastro, sì...». I fotografi scattano.

Chiede un giornalista: che fa professore, torna a Bologna? «Si torna adesso». E Biagi: «A proposito vedo che quelli del Rosta del Carlino continuano a ignorarti». Prodi ride: «Sì, continuo».

Biagi: «Sono proprio degli...». «Ssst!», interviene Sircana, stoppando Biagi.

Fuori c'è un manipolo di predicatori. Uno studente dice che vorrebbe fondare un comitato a Caltanissetta, ma non sa a chi rivolgersi. Prodi, con calma, gli detta il telefono della sede bolognese. Una cronista va all'ultimo assalto: «Cosa dice di Scalfaro? Ha letto la lettera di Buttiglione? Un commento alle parole di Berlusconi...». Prodi la guarda e non sa se più stupefatto o allegro. Comunque muto.

Pino Corrias

## INTERVISTA

## LA POLITICA AL FESTIVAL

## Curzi: macché comizio

## Baudo ha perso la calma



«Ma è straordinario Palazzo Chigi dovrebbe assumerlo come capo delle pubbliche relazioni»

Alessandro Curzi direttore del tg di Telemontecarlo

**CONTESTATO** io? Non esageriamo... Qualcuno ha fischiato, Baudo ha perso la calma. Ma tutto è finito lì. Il dopo-festival del cantante Alessandro Curzi e all'insegna dell'acqua sul fuoco. L'ex re di Telemontecarlo, oggi direttore delle news a Telemontecarlo, è perplesso, ma niente affatto pentito della sua sparata sul palco del teatro Ariston.

**Direttore, ma era proprio il caso di andare a fare un comizio a Sanremo?**

«Guardi che io ho soltanto detto che nella Riserva Indiana non volevo starei per sempre. Che mi mandassero via senza tanti schiamazzi...».

**Appunto. Secondo Scalfaro gli «schiamazzi» sono quelli di Berlusconi. Non vorrà farci credere di avere usato quella parola per caso?**

«No, anzi. E sono contento che il pubblico lo abbia notato. Vuol dire che era informato, che le canzoni non hanno fatto dimenticare i problemi del Paese».

**A Baudo la sua uscita non ha fatto piacere per niente. L'ha pure «sgridata» in diretta... «Gliel'ho già detto: Baudo ha per-**

so la calma. E sinceramente non mi pareva proprio il caso. Però bisogna capirlo: era stanco... Forse si è arrabbiato perché gli abbiamo fatto saltare il copione. Lui doveva farmi qualche domanda dopo la canzone, e invece Salina Guzzanti lo ha preso in contropiede e mi ha fatto parlare subito».

**Ma scusi, ma Baudo ha reagito senza arrabbiarsi a impreveduti ben più gravi. Basti pensare alla battuta in «finlandese» di Anna Falchi...**

«Baudo è un grande volpoco, un professionista incredibile. Però ha il difetto di prendersi un po' troppo sul serio. Certo, l'ho visto tenere delle conferenze stampa con una abilità che mi ha lasciato allibito. Il presidente del Consiglio dovrebbe prenderlo come capo delle pubbliche relazioni...».

**Addirittura? Ma non le sembrano fuori luogo tutti questi paragoni politici intorno a una gara di canzonette?**

«Verità, Sanremo è uno spettacolo

del Paese. E non solo perché sta sotto i riflettori della televisione. La città è a due passi dalla frontiera, molti sono frontalieri, colpiti e preoccupati dalla crisi della lira. Certo, qualche esagerazione c'è. Ma quella, probabilmente, è anche colpa di noi giornalisti. Prendiamo Fiorello, ad esempio. Ma chi lo ha detto che deve per forza essere borisconiano, poverino. E' un bravo ragazzo, simpatico. A parlarci non sembra proprio uno di destra...».

**Dica la verità, direttore, andare a Sanremo è stato un peccato di protagonismo. O no?**

«Veramente è stato un gioco. Io ho mille cose da fare, e avrei potuto benissimo restarmene a Roma. Però ho letto che molti di quelli che dovevano cantare con la Riserva Indiana si erano ritirati. E allora m'ho sentito: Sabina Guzzanti e David Mondino lo meritavano. Li ho visti lavorare in passato: sono ragazzi serissimi. Andare sul palco con loro era un modo di dimostrare che, nonostante tutto, la banda di Raitiro non è ancora finita».

Guido Tiberga

## Il duca si difende: «Porto con orgoglio il tricolore ma tutelo le minoranze»

# La destra contro Amedeo d'Aosta

### «Si è dimenticato che l'Alto Adige è italiano»



Il duca Amedeo d'Aosta

un'ho alla scomparsa del vecchio padrone».

Insomma, il tono è garbato ma l'accusa è pesante: scarso spirito patriottico. Poi a supporto arrivano le «motivazioni»: «Tenendo presente che tutti i monarchici che conosco - scrive Achille Ragazzani - le non sono pochi sono di un nazionalismo che in certi casi risente lo sciovinismo, orgogliosi di identificarsi in quella dinastia che un'Italia portandola al Brennero, non so proprio chi si voleva blandire con un'insulsa intervista del genere. Le conseguenze? Per il Secolo d'Italia adesso ci sono «un paio di monarchici in meno e altrettanti convinti repubblicani in più... da un Savoia Aosta ogni italiano si attende di più e di meglio».

E il duca Amedeo come si difende? «La mia intervista, come del resto le mie azioni - spiega al telefono da Pantelleria - sono

nel segno della tutela delle minoranze, soprattutto di quelle linguistiche. E aggiungo: più piccole sono e più le rispetto». Poi il duca spiega la sua visione di Stato: «Per me è importante coniugare il principio della monarchia con quello del federali-

smo. In questo senso la corona potrebbe garantire più spazio alle minoranze com'è successo in Spagna e Belgio dove esistono da una parte grande autonomia regionale e dall'altra uno Stato federale. Io penso alla monarchia come un valido contrappeso costituzionale». E il duca Amedeo respinge anche le accuse di «scarsa italianità»: «Io - aggiunge - ho sempre portato con orgoglio il tricolore nelle zone di frontiera e non ho mai dimenticato i nostri connazionali soprattutto quelli dell'ex Jugoslavia». Già, e come spiega il favore alla concessione della grazia ai terroristi altoatesini? «Io ho semplicemente detto che ci sono ancora delle persone altoatesine in galera mentre ci sono dei brigatisti rossi, che per atti sicuramente più recenti e che hanno provocato anche delle vittime, sono in libertà».

Maurizio Tropeano

## Il progressista Passigli

# «Edward Luttwak? Un praticone, un signor nessuno»

**FIRENZE.** «Edward Luttwak è un signor nessuno il cui nome non appare in alcuna seria bibliografia di scienza politica dedicata all'Italia». Lo afferma, in una nota, Stefano Passigli, senatore della sinistra democratica e titolare della cattedra di Scienze della politica all'università di Firenze.

Come è noto il politologo Usa ha sostenuto in tv, ospite dello «Speciale 3» condotto da Andrea Barbato, che «in Italia ci vogliono elezioni rapide e accelerate: c'è un governo di tecnocrati che rappresenta la deformazione della democrazia». La democrazia è sospesa, «i politologi americani che si occupano di Italia - ha aggiunto Passigli - si chiamano La Palombara, Putnam, Organski, Barnes, Di Palma, Tarrow, e così via. Luttwak è solo uno dei praticoni che bazzicano i corridoi dei palazzi del potere e non ha alcuna attendibilità scientifica». [Ansa]

## Pisanò (msi) contro An

# «Fini dai giudici per lo scippo della fiamma»

**BOLOGNA.** Il vicesegretario nazionale del msi, Giorgio Pisanò, che ha presieduto a Bologna la prima riunione politica organizzativa dei quadri dirigenti del partito in Emilia-Romagna, ha annunciato «azioni giudiziarie imminenti per impedire a Fini di continuare a utilizzare il simbolo della fiamma tricolore nell'emblema di An, che è un altro partito». «L'An, che continua ad esistere dopo la scissione di Fini e dei suoi accoliti - ha detto Pisanò - non è una rifondazione fascista o una rifondazione missina, ma è proprio il movimento sociale italiano con il suo emblema, il suo nome, il suo statuto. L'An continua ad esistere al di là del marxismo e del liberal capitalismo come unica forza viva rivoluzionaria in senso sociale e in senso politico». I missini prevedono la possibilità di poter partecipare alle elezioni regionali del prossimo aprile. [Ansa]

## LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

Enzo Mauro

VICEDIRETTORE

Luigi La Spina

Giulio Lerner, Marcello Sordi

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Vittorio Sordani, Roberto Bellotti

Francesca Tropea, Dario Cresto-Dina

AUTORETTORE

Angelo Rinaldi

EDITORIALE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE

Giovanni Agnelli

VICEDIRETTORE

Vittorio Calzavara di Cinnamo

Amministratore delegato

Paolo Polverini

AMMINISTRATORE DELEGATO

Paolo Polverini

AMMINISTRATORE DELEGATO

Paolo Polverini

AMMINISTRATORE DELEGATO

Paolo Polverini

AMMINISTRATORE DELEGATO

Paolo Polverini

AMMINISTRATORE DELEGATO

Paolo Polverini





BRUXELLES  
DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

È bene che l'Italia stia attenta, perché per mettere ordine nei suoi conti pubblici servono «interventi ripetuti» negli anni. A questo proposito la manovra varata dal governo Dini per tappare la falla aperta l'anno scorso dall'aumento dei tassi d'interesse contiene misure «importanti, positive, ma minime». E che non si faccia troppo conto sul boom delle esportazioni trainato dalla svalutazione della lira, perché tra i nostri partner europei cresce il malumore nei nostri confronti, o qui e là, anche se non a livello ufficiale, si sente avanzare l'idea di «introdurre degli interventi compensativi» contro le nostre merci.

L'avvertimento è grave, e lo è ancor più se a lanciarlo è Mario Monti, commissario europeo responsabile per il Mercato interno, durante una conferenza stampa al termine della conferenza del G7 sulla «società dell'informazione». La scelta dei termini, «interventi compensativi», ha infatti subito fatto pensare agli ormai scomparsi «montanti compensativi» che si usavano nella politica agricola della Cee, per deprimere l'export dei Paesi a moneta debole, caricando sui loro prodotti una tassa per l'esportazione dalla Comunità.

Certo siamo ancora mille miglia lontani dalla realizzazione di una tale misura, ma il fatto che Monti abbia voluto agitare un tale spauracchio è significativo del nervosismo con cui in Germania ed in Francia si guarda ai vantaggi competitivi che la svalutazione ha dato alla nostra industria. «L'inquietudine nei settori produttivi degli altri Paesi è piuttosto forte», ha detto Monti, ed anche se per ora non c'è nulla a livello ufficiale,



Mario Monti  
commissario  
europeo  
con la delega  
per il mercato  
interno

è chiaro che in presenza di gravi alterazioni dei cambi possa venire idee di provvedimenti compensativi di qualche tipo.

Sarebbe un altro, grave segnale di scollamento dell'Italia dall'Europa. Che si aggiunge al problema della finanza pubblica, problema che richiede a mio parere interventi ripetuti, continui, incisivi, e richiede che non vi siano esternazioni estreme ed opposte, come

pur troppo vi sono state. Secondo Monti «è fondamentale che le misure varate venerdì (da Dini) vengano approvate il più rapidamente possibile dal Parlamento, anche perché eventuali ritardi, dal punto di vista dei mercati, potrebbero creare più disturbo al quanto non sia positivo l'effetto della manovra».

Secondo Monti, «i mercati internazionali tengono d'occhio molto di più il debito corrente

che non lo stock di debito accumulato». Questo, dunque, è un momento in cui tutte le parti politiche dovrebbero tenere presente l'agenzia all'Unione europea. Dovrebbero tenerlo presente in Parlamento, e dovrebbero tenerlo presente soprattutto i cittadini, se il governo glielo spiegherà. Rimettere ordine nei conti pubblici richiede infatti costi da pagare veramente piccoli, se paragonati ai costi che deriverebbero da una

## Il commissario Ue: la manovra Dini va approvata, ma è solo l'inizio «Attenti, l'Europa può punirci» Monti: la lira debole preoccupa i partner



perdita di peso specifico della nostra economia all'interno dell'Unione europea, soprattutto in termini di aumento della disoccupazione giovanile».

Questo non significa che bisogna abbandonarsi agli allarmismi. «L'economia reale dimostra una grande forza, ed ha reagito molto bene alla flessione del cambio. Il grosso deprezzamento della lira è stato molto ben gestito, ed il Paese ha evitato per un periodo considerevole la spinta inflazionistica. Anche se abbiamo visto in questi ultimi

tempi che qualche segnale in materia di prezzi c'è, finora la svalutazione non era stata pari all'inflazione, ed è quindi normale che un Paese come la Germania, ad esempio, manifesti impazienza verso chi acquista continuamente competitività. In termini più generali - ha concluso Monti - viene da chiedersi per quanto tempo il mercato unico sia compatibile nell'assenza di cambi fissi o di una moneta unica».

Fabio Squillante



### Mercati

#### Oggi Bankitalia torna in trincea

MILANO. La prima tappa della via crucis della lira potrebbe prendere il via già stamane, prima dell'apertura dei mercati valutari europei. Alle nove e trenta, infatti, l'Istat renderà noti i dati sui prezzi all'ingrosso e alla produzione di dicembre. Gli esporti prevedono che la crescita dei prezzi si attesti attorno al 5%. Se tale barriera sarà sfondata di molto, si scatenerà un nuovo allarme inflazionistico, forse drammatico. Per avere un quadro più definito, però, sarà necessario attendere venerdì quando usciranno i dati sull'inflazione di febbraio: se verrà confermata l'ascesa dei prezzi anticipata dalle grandi città non saranno da escludere altre tensioni sui tassi di mercato. Ma ben altro insidia aspettano il mondo delle valute sotto la bufera del supermarco.

Tra oggi e domani i mercati aspettano, soprattutto, indicazioni sulla salute del dollaro: oggi uscirà la statistica mensile sul grado di fiducia dei consumatori, domani sarà la volta del prodotto interno lordo dell'ultimo quadrimestre. Se dai dati emergerà una frenata della ripresa Usa (la previsione è di un aumento del 4%) gli operatori, probabilmente, trarranno la conclusione che è finita per davvero la stagione dei rialzi del tasso di sconto Usa. Facile, quindi, che un dato economico più basso del previsto possa innescare nuove vendite sul dollaro con un impatto negativo sulle valute più deboli.

Le insidie tecnico-finanziarie, comunque, sono in agguato su numerosi fronti. E la lira, ancora una volta, rischia di essere la frontiera più esposta vuoi sul terreno politico che su quello di mercato. Sotto il primo profilo va sottolineata la visita degli ispettori del Fondo Monetario a Roma. Un appuntamento che, peraltro, non si annuncia stavolta particolarmente drammatico e non solo per i rapporti di amicizia che legano il capodilago Massimiliano Russo a Lamberto Dini. La manovra-bis, infatti, «muove nel solco delle raccomandazioni del Fmi».

Più cautele merita, semmai, l'appuntamento con le emissioni dei titoli di Stato. A partire da stamane l'agenzia del mercato monetario prevede l'emissione di titoli di Stato per 19.500 miliardi. I primi ad affrontare l'esame del mercato saranno i Cct (11 mila miliardi) seguiti, domani e dopo, da Btp a medio (10 mila miliardi) e lungo termine (2500). Almeno per ora la diga dei titoli di Stato sembra tenere senza grandi preoccupazioni. Ma la speranza delle autorità monetarie è che il livello dei rendimenti, dopo la piena degli ultimi giorni, possa cominciare a scendere.

Per ora, comunque, questa è solo una speranza, in attesa di venir confortata dai numeri. L'unica certezza, per ora, è che i mercati si accingono ad un'altra settimana da cardiopalma in cui spicca, al solito, la scadenza più attesa: la riunione della Bundesbank, fissata per giovedì prossimo. Un solo cenno dei signori del marco è sufficiente, ormai, a muovere i listini.

### INTERVISTA

PARLA  
RUGGIERO

## «Il commercio è drogato ma così non può durare»

**N**ON so, e non voglio neanche immaginare, quali contromisure potrebbero essere prese dagli altri Paesi europei contro l'Italia, se la crisi della lira non si risolvesse presto. Ma è certo che così non può durare». Renato Ruggiero, ambasciatore ed ex ministro per il commercio con l'estero - uno dei padri dell'Unione monetaria europea - è un ottimista per convinzioni e per carattere, ma stavolta non tenta neanche di ridimensionare l'allarme lanciato da Mario Monti: «La costruzione europea - spiega - e il funzionamento stesso del mercato interno europeo sono fondati sulla disciplina del cambio. L'Unione è nata per essere innanzitutto un'unione monetaria. Quando un Paese diverge dagli altri così tanto, come sta accadendo oggi all'Italia, è inevitabile che gli altri partner lo guardino con preoccupazione».

Ma in concreto, ambasciatore, cosa possiamo temere?

«Non esiste alcun precedente cui rifarsi per capire cosa potrebbe capitarci. Non si è mai verificata una situazione come quella attuale: di un Paese economicamente forte e in pieno sviluppo con una moneta così debole».

Ma allora Monti a cosa si riferiva alludendo alle contromisure dei partner?

«Non voglio speculare sulle possibili intenzioni degli altri Paesi. Va considerato però che Monti non ha parlato soltanto da economista né soltanto da commissario europeo. Monti è responsabile del mercato interno, quello che regola i rapporti commerciali tra i partner...».

Insomma, le possibili contromisure potrebbero essere un contingente di esportazioni verso l'Europa, o addirittura dazi sulle merci italiane?

«Ripeto, non voglio neanche immaginare. Ma è chiaro che il partner Italia si sta mettendo fuori dall'Europa. Non è soltanto un problema di rincaro delle

importazioni dell'Italia. C'è ormai un problema di politica internazionale: il Paese sta acquisendo competitività in una maniera poco ortodossa».

Ma perché, ambasciatore, questa gravissima e incalzante crisi della lira?

«L'attuale debolezza della lira è l'effetto di due instabilità congiunte: quella del quadro politico interno italiano, e quella del mercato monetario internazionale».

Non crede che sia soltanto colpa della speculazione internazionale? Non pensa anche lei al «complotto»?

«Ma per carità. Non c'è nessun complotto. Nel momento in cui in un Paese c'è una situazione politica non chiara, tutti cerca-

no di investire dove vedono minori rischi».

Ma lei condivide queste paure sul futuro dell'Italia?

«Ma no, l'Italia non è un Paese che sta crollando, abbiamo una situazione economica di base buona. Il problema essenziale è

«Il cambio deve al più presto risollevarsi altrimenti gli altri Stati reagiranno. Ci stiamo mettendo fuori dall'Unione»

Renato Ruggiero, ambasciatore ed ex ministro per il Commercio con l'estero oggi autorevole candidato alla guida del Wto

no di investire dove vedono minori rischi».

Ma lei condivide queste paure sul futuro dell'Italia?

«Ma no, l'Italia non è un Paese che sta crollando, abbiamo una situazione economica di base buona. Il problema essenziale è

approvare subito la manovra del governo Dini. I mercati si aspettano dal Parlamento italiano un rapido e completo «sì».

Come mai non basta l'autorevolezza di Bankitalia ad arginare l'ondata di vendite che si è abbattuta sulla

lira?

«La Banca d'Italia ha fatto tutto quanto doveva, il problema va affrontato con serietà anche dagli altri. Cosa può fare il governatore contro l'instabilità politica? Il problema dell'Italia e l'armonizzazione della sua politica

## «Sanzioni? Impossibile»

Rossignolo: sarebbe la fine dell'Ue



Il presidente  
della Zanussi  
Gianmario  
Rossignolo

TORINO. «Non c'è proprio da stupirsi, se anche in Italia c'è chi gioca contro la propria moneta, come dimostrano gli ultimi dati sull'uscita di capitali, perché gli stranieri dovrebbe sostenerla?».

Gianmario Rossignolo, presidente della Zanussi, ha tutti i titoli per dare voce a quel mondo di imprese che del crollo della lira, partito oltre due anni fa, hanno colto i frutti - almeno per loro - saporitissimi: un bel vantaggio competitivo verso i produttori stranieri, esportazioni che vanno al galoppo, conti che sono tornati così a riveder l'attivo. E anche la Zanussi, 3500 miliardi di fatturato nel '94, il 70% dei quali elettrodomestici spediti oltre confine, ha prosperato.

Dottor Rossignolo, diciamo la verità, questa svalutazione di fatto della lira vi ha fatto proprio comodo... «Sarebbe assurdo negarlo, io opero in un settore, quello degli elettrodomestici, dove le cose andavano già abbastanza bene prima, ma certo la lira debole ci ha aiutato. Ma attenzione, la svalutazione ha anche aspetti negativi per le aziende».

E quali, il costo delle importazioni?

«No, non pensavo a quello, quanto al rischio di addormentarsi».

Pregho?

«Sì, è un fenomeno che già vedo nelle nostre aziende: imprenditori e dipendenti non sono più come una volta generatori di efficienza e produttività, ma si accontentano dei guadagni delle esportazioni. Insomma, si adagiano a vivere con la droga-svalutazione».

E adesso sembra che quella droga dia fastidio anche ai no-

stri partner europei... «Già. Del resto c'è da chiedersi come fa l'Italia a stare nel mercato unico se siamo già fuori dalla Sme e non rispettiamo i criteri del trattato di Maastricht».

Ma è plausibile, secondo lei, l'ipotesi di «sanzioni» contro l'Italia per compensare una lira deprezzata?

«L'Unione europea non può fare niente di questo tipo, anche perché l'Italia è stata spesso penalizzata dalla politica comunitaria. E del resto c'è la libertà di uscita dalla Sme, di lasciar fluire la moneta. Ma se Bruxelles dalle parole passasse ai fatti sarebbe lo sfascio dell'Europa».

Eppure il problema esiste. La «diretta» fa paura anche ai nostri partner commerciali... «Sì, bisogna capire anche le loro ragioni. Prendiamo la Germania dove gli imprenditori sono terrorizzati di fronte alle richieste dell'Ig Metall, il sindacato dei metalmeccanici: il 6% di aumento salariale e

una settimana lavorativa a 35 ore. E' naturale che si pensi o come limitare la competizione italiana. La verità è che in questo modo l'Italia esporta non solo prodotti, ma anche un "bene", che abbiamo in abbondanza: la disoccupazione. Martedì scorso, in Germania, giovedì e venerdì in Svezia e devo dire che essere in giro per il mondo a difendere l'industria italiana diventa sempre più difficile».

La guardano storto?

«Più che altro non ci capiscono. Siamo un Paese incomprensibile, masochista e aggressivo, stravagante per i criteri europei».

I suoi soci svedesi dell'Electrolux, che controlla la Zanussi, hanno paura?

«Mah, loro sono contentissimi per i dividendi che incassano, ma quando ho provato a convincerli a investire in Italia, ad acquistare un'altra azienda qui da noi, hanno risposto: «Grazie, meglio di no»».

Francesco Manacorda

Sergio Luciano



Mastella invita tutti a «toni più moderati». Decisivo l'incontro con Scalfaro

# Attacco a Dini? Il Polo ci ripensa

## Le «colombe» puntano a correggere la manovra

ROMA. La tentazione di votare alla manovra economica del governo ce l'hanno, ma il Polo non è così compatto come vorrebbe far credere. In settimana si incontreranno Berlusconi, Fini, Casini per valutare i pro e i contro di una scelta che sarebbe sicuramente catastrofica per la nostra moneta, capace di fare cadere il governo ma, forse, utile per chi vuole votare a giugno. Già domani i provvedimenti del governo saranno all'esame del Senato, in commissione. Ma, prima di decidere che fare, i berlusconiani attendranno, probabilmente, l'incontro con Scalfaro, confermato ieri dal Capo dello Stato. Incontro col quale Scalfaro ascolterà i vari interlocutori con «buona volontà», ha fatto sapere da Praga. Come se volesse preannunciare al Polo un percorso intermedio che porti, magari, ad elezioni certe ad ottobre.

Se Berlusconi insisterà per giugno, potrebbe allora scattare l'offensiva finale. Ma il percorso non è chiaro. Il Polo potrebbe presentare una sua contro-manovra, come anticipava ieri Publio Fiori di An, per concludere che «la manovra del governo va bocciata». Sulla stessa linea Mastella, del ccd: «Votare a favore ci crea un forte disagio». D'accordo anche Raffaele Costa, dell'Unione di centro: «È difficile per noi accettarla. Deve essere modificata».

Semberebbero tutti pronti, quelli del Polo, ad usare l'arma assoluta dell'aggravamento della crisi finanziaria pur di arrivare alle elezioni politiche. Ma forse chiedono solo modifiche. Perché, mentre sparano sulla manovra, abbozzano anche altre vie meno dirimponti per favorire lo scioglimento delle Camere, forse per votare ad ottobre. E così lasciano capire che non è ancora del tutto

deciso l'attacco frontale al governo Dini.

Per esempio, Tajani (che è il portavoce di Forza Italia) e Storace (il portavoce di An) indicano ora, a sorpresa, le elezioni regionali del 23 aprile come l'occasione per fare emergere la maggioranza che vuole anticipare le elezioni politiche. Dinsi che non credessero che da qui ad allora si possa veramente convincere il Presidente della Repubblica a sciogliere le Camere per altro via, con le cattive maniere. E prendere le elezioni di aprile come punto di riferimento per il Polo significa ammettere che è quasi impossibile andare a votare per le politiche a giugno.

La via maestra, per Berlusconi, rimangono le sperate dimissioni di Dini dopo il varo della riforma delle previdenze. «Non ci sarà bisogno di ricorrere alla sfiducia da parte del Polo. Il governo si dimetterà e non si potrà evitare di andare alle elezioni piaccia o non piaccia a chi sta in collina, in montagna o in pianura», garantisce Costa ai «duri» di Forza Italia che meditano di affondare Dini con un problematico voto di sfiducia.

In realtà, nel Polo solo Berlusconi sembra disposto a tutto pur di ottenere un rapido scioglimento delle Camere. Gli alleati lo lasciano fare, lo seguono ma evitano gli attacchi al Capo dello Stato e le esasperazioni polemiche. Sia perché temono di apparire irresponsabili, sia perché capiscono che il clima di rissa non favorisce lo scioglimento delle Camere.

«I toni debbono essere, da parte di tutti, più moderati», suggerisce Mastella a Berlusconi. «Ci auguriamo che tutte le istituzioni sciolgano la via del ragionamento e non quella dello scontro», esorta Gasparri, di An. Romano Prodi,

l'avversario che scalpita per sfidare Berlusconi, lo suggerisce anche lui: «Un minimo di orizzonte (per elezioni a giugno o ottobre) si può garantirlo. Ma con le liti, no». Intanto, a forza di attacchi a Scalfaro e al governo, Berlusconi è riuscito a perdere lo sperato aggancio con il partito popolare di Rocco Buttiglione. Il quale, in una lettera inviata ieri al Corriere della sera, elenca tutte le ragioni che lo allontanano da Forza Italia. E se Berlusconi si rassegnasse ad accettare lo slittamento della prova elettorale ad ottobre?

Alberto Rapisarda

### PERSONAGGIO

#### I 61 ANNI DELL'EX LEADER

MILANO. Una volta c'era la fila per fare gli auguri a Bettino Craxi, che l'ora ha compiuto 61 anni. Telefonavano politici e imprenditori, editori e attrici, finanziari e faccendieri, uomini d'affari, di partito o alla ricerca di un favore. Adesso no. Complimenti casalinghi con acciacchi per Bettino Craxi, l'ex re socialista affondato da Tangentopoli, da più di un anno di casa ad Hammamet, la città tunisina famosa perché ci abita lui e per la canzone di Paolo Rossi. Il Craxi adesso si sente parlare solo quando manda i fax a commentari dei procedimenti giudiziari che lo



Bettino Craxi

riguardano. O quando rimbalzano le notizie sulla sua salute. «E' che sono vecchio. E mi capitano tutte le cose che succedono ai vecchi», dice Craxi

### FISICHELLA

#### «Meglio la sfiducia»

ROMA. In favore della presentazione di una mozione di sfiducia nei confronti del governo Dini si esprime Domenico Fisichella. L'ex ministro dei Beni culturali, in un articolo sul Tempo, sostiene che «giorno dopo giorno, settimana dopo settimana, il Polo dalle libertà continua a perdere le sue battaglie». Secondo l'esponente di An «la confusione per cui il governo è figlio di tutti e di nessuno rappresenta una trappola per il polo di centro-destra, chiamato a svenarsi in continuazione senza averne in cambio alcun riconoscimento, e nello stesso tempo oscura i meccanismi della democrazia rappresentativa». «Una mozione di sfiducia - osserva Fisichella - è perciò opportuna per fare chiarezza».



A sinistra: Lamberto Dini. Sopra: il portavoce di Forza Italia Antonio Tajani

Costa tranquillizza  
«Il governo  
si dimetterà»

Ma non rinuncia alla politica: «Perché mai la sinistra va dietro a Prodi?»

## Triste compleanno per Bettino

### «Ormai sono vecchio, e ho gli acciacchi dei vecchi»

via telefono da Hammamet, con la voce tonante di sempre. E' lungo l'elenco dei malanni: diabete, il piede che va come va, e adesso c'è pure l'ernia del disco. «Con quella ferita aperta nel piede non dovrei camminare. Ma come si fa a non camminare?», ragiona ad alta voce. E poi si augura di non dover più affrontare i ferri del chirurgo.

«Ma, mi dica, come vanno le cose in Italia?», si informa subito. E aggiunge: «Cos'è che sta facendo la sinistra? Ma non c'è proprio nessuno che si fa avanti? Tutti dietro a Prodi... Ma cosa c'entra lui con la sinistra?».

Pensa ad alta voce, Bettino

Craxi. E' lontano appena un mare dall'Italia ma si sente come se fosse a mille miglia: «Se guo come posso, con la Tv e i giornali. Ma preferisco non parlare... Faccio solo il minimo per difendermi».

Non c'è iniziativa dei giudici di Milano che lo riguardi senza il suo commento. Fatta a tutto spiano Bettino Craxi, risponde punto per punto, dice la sua. E non è che la sua popolarità sia al massimo con l'immagine diventata emblema di Tangentopoli.

Forse, tra le tante cose, gli manca la politica. Quella vista non da spettatore. Ma poi ragiona: «A che titolo posso

parlare, adesso? Sono un inquisito, un plurinquisto...». Tre interrogatori con Di Pietro e poi la memorabile deposizione al processo Cusani. Insieme alle immagini Tv di lui che se ne va dall'hotel Raphael di Roma sotto alle monetine non c'è altro del Craxi degli ultimi (duri) anni.

Qualche incursione in Italia la fa ancora mandando, sotto pseudonimo, scritti parapolitici che coniugano il suo passato con il presente. «Ma del resto cosa posso dire, io? Forse parlare del passato? Certo, non è ancora stato detto tutto... Vedremo, quando verrà il momento».

[f. pol.]

### DALLA PRIMA PAGINA

#### LA TEMPESTA FLAGELLA L'EUROPA

stati ridimensionari e capitali di enorme entità si sono spostati sul marco tedesco, magari per defluire verso altre destinazioni fra qualche giorno o qualche mese. In un periodo di offuscamento di valori condivisi, come sempre più si configura quello successivo alla caduta del Muro di Berlino, i mercati riflettono il disorientamento delle società che li esprimono. E i loro movimenti incontrollati rischiano di compromettere o stravolgere, in particolare, il processo di integrazione europea.

La saldezza dell'Europa si basa, infatti, dal lato valutario, su un cambio stabile tra marco tedesco e franco francese. I prodotti delle due maggiori economie comunitarie sono stati scambiati per anni a un rapporto certo e questa certezza ha creato una zona di stabilità, al riparo dalla variabilità internazionale. Di qui è nato lo Sme, qui sono le vere radici del trattato di Maastricht, senza questa stabilità monetaria l'asse portante dell'attuale costruzione europea risulterebbe compromesso.

Ebbene, nel corso dell'ultima settimana il franco francese, insieme a quasi tutte le altre valute comunitarie, si è indebolito in maniera apprezzabile rispetto al marco tedesco. Tale indebolimento, di proporzioni non catastrofiche ma di certo non rassicuranti, è avvenuto senza giustificazioni economiche.

Dal lato dell'inflazione e della pace sindacale l'economia francese sta, infatti, meglio di quella tedesca e i motivi dell'anomalia del cambio sono da ricercarsi altrove: nell'incertezza che circonda le prossime elezioni presidenziali francesi e nel panorama di malcostume che la campagna elettorale sta facendo

emergere. Il tutto si salda a un quadro di debolezza politica che va dal Belgio (anch'esso assillato dalle tangenti) in prossimità di elezioni in Spagna, dalla Gran Bretagna all'Italia. Pur con la sua speciale gravità, quindi, quello italiano non è un caso isolato, anche se, come ricorda Monti, l'Italia deve fare uno sforzo speciale e anche se le polemiche di questi giorni, al contrario, aggravano la situazione.

L'elemento più allarmante della situazione è il silenzio dei tedeschi. In occasioni analoghe, la Bundesbank si era mossa per attenuare la caduta del franco; questa volta non vi è stato nulla di simile e anzi si è inteso da Bonn e da Francoforte più di un moritorio soddisfatto. La vera vittima della crisi rischia quindi di essere il concetto di un'Europa bilanciata, in cui il predominio economico tedesco trovi contrappesi adeguati: lo spirito di Maastricht, prima ancora della lettera del trattato. Potremmo ritrovarci tutti, in pochissimo tempo e quasi senza accorgercene, all'interno di una ferrea «area del marco». Penalizzazioni europee, e in particolare tedesche, all'Italia non possono più essere escluse con questi livelli di cambio. Le forze politiche e il Parlamento dovranno tenerne conto.

Perché la ripresa europea non cada vittima dell'instabilità dei mercati è necessaria una regolamentazione «leggera» e coordinata tra i principali Paesi (per esempio con misure che attenuino la possibilità di operazioni valutarie che paiono talora un grande gioco d'azzardo) al fine di evitare regolamentazioni più «pesanti» in futuro, ben più lesive della libertà e delle prospettive di sviluppo. Il buon funzionamento dei mercati, compresi quelli dei capitali, presuppone buone regole, non l'assenza di regole.

Mario Deaglio

### DALLA PRIMA PAGINA

#### UN GOL DA LEADER

ed erronei sotto porta di Lombardo. Temperamento e orgoglio, d'accordo, ma anche una fortuna così benevola da rendere capziosi i seminari, sponsorizzati da Zeman, intorno all'importanza degli attributi e di quelle porzioni anatomiche a essi contingue. Dopo il culo di Sacchi, consigliamo a Gene Gnocchi di scandagliare quello di Lippi: chissà che non ci cavi un altro best-seller. Sia chiaro: sono complimenti.

In classifica, i punti di distacco restano sei. Privi di Roberto Baggio, Sousa e Conte, Madonna coglie il quindicesimo successo in campionato, il settimo in trasferta, il quarto consecutivo, dopo Brescia, Bari, Napoli. Per gli avversari, Parma compreso, una mazzata tremenda. La rete di Violi è un capolavoro, da contravanti di sfondamento. Il cinismo e la concretezza della squadra ormai non fanno più notizia. Trap, perdonaci e perdonali.

Scala, da parte sua, rifila una memorabile lezione a Zeman. Quel Baggio terza punta, largo a destra, è una mossa da volpoco. I sigilli sono di Asprilla, che spettacolo il primo, le imbaccate di Zola. La Lazio incappa nella settima sconfitta, la terza nelle ultime quattro partite. Il tridente fa acqua, anche perché - vallo a spiegare ai trombettieri del vire boemo - Rambaudi e Signori giocano più vicino ai centrocampisti che non a Boksic. Tanto che, spesso, il 4-3-3 si trasforma in un greve e stucchevole 4-5-1. E Boksic, debilitato dall'influenza, non c'è proprio, non c'è mai. Domanda: non sarebbe stato più opportuno, e costruttivo, confermare Casiraghi, lo schiscia-Milan? La Lazio non è nuova a spacciate del genere. Grande con le piccole, piccola con le grandi (4-0 al Milan escluso). Meglio dedicarsi alle Coppe, la ragione è semplice: non le resta che quelle.

Roberto Baccantini

# Basta un semplice esame per salvare i tuoi capelli

Ha inizio oggi promosso dall'Istituto Tricologico Medelvetic un speciale periodo di 30 giorni durante il quale tutti possono far controllare gratuitamente la salute dei propri capelli.

TORINO - Trovare qualche capello sul cuscino o sulla giacca, guardarsi allo specchio e scoprirsi con la fronte un po' più spaziosa. Ed è subito ansia, sfiducia in se stessi, rassegnazione. Arrendersi significa peggiorare le cose, aggravare un problema, quello della caduta dei capelli, che può anche non essere così grave come sembra: oggi la ricerca ha fatto passi da gigante, raggiungendo risultati che solo pochi anni fa sembravano impossibili.

Ne discutiamo con la Dott.ssa ANGELI e con la Dott.ssa CERCHIER, biologhe dell'Istituto Tricologico Medelvetic di Torino: «Dott.ssa Angeli, quali sono le effettive cause di una forte caduta di capelli?» Le cause che compromettono il ricambio fisiologico dei capelli sono: forfora, seborrea, vasocostrizione periferica. La pitiriasi, o forfora, è sintomo di una alterazione del ricambio delle cellule cutanee, mentre la seborrea denota una iperattività della ghiandola sebacea e quindi una sovrapposizione di sebo che, oltre a depositarsi sulla su-

perficie, rimane all'interno del follicolo soffocando la radice del capello. La vasocostrizione periferica comporta invece una scarsa irrorazione sanguigna a livello dei follicoli, con conseguente scarsa ossigenazione. Altre cause che compromettono la salute dei capelli sono: le

risolvere i vari problemi dei capelli? Qui alla Medelvetic, condizione essenziale per una diagnosi corretta, è il prelievo di un campione di capelli da utilizzarsi per il tricogramma: questo è l'unico esame che ci consente di valutare gli eventi attinenti al ciclo fisiologico del capello.



La Dott.ssa Cerchier (Biologa) effettua una valutazione del capello al Tricogramma

diete, lo stress, i farmaci, i trattamenti chimici (permanenti e decolorazioni) i quali possono provocare un indebolimento dei capelli, con un loro conseguente diradamento. «Dott.ssa Cerchier, quali sono le metodiche da Voi seguite per diagnosticare e

«Dott.ssa Angeli, quali sono i risultati ottenuti con questa metodica?» Gli eccellenti risultati che siamo in grado di garantire sono confortati dalla continua ricerca scientifica in cui concentriamo le nostre energie, dalla esperienza pluriennale nel settore e dal

numero sempre crescente di richieste da parte dei nostri pazienti, i quali possono senza ombra di dubbio confermare tali eccellenti risultati.

«Dott.ssa Cerchier e per chi oggi calvo, poiché un tempo scettico, non ha affrontato il problema al suo manifestarsi, quali sono i possibili rimedi?» Desperarsi non serve. Visti i passi da gigante fatti dalla microchirurgia, anche in questi casi è possibile ripristinare l'innestamento venutosi a creare negli anni. Ciò che conta ovviamente è non perdere tempo, non sottovalutare quei piccoli innestamenti che a lungo andare possono degenerare fino a quasi divenire irreversibili.

**L'Istituto Tricologico MEDELVETICA**, riceve su appuntamento tutti i giorni dalle 9,00 alle 19,30 con orario continuato, presso le proprie sedi di:  
**TORINO**  
c.so F. Turati 13 bis/int. F.  
tel. 011/581.82.80 (5 linee r.a.)  
**ALESSANDRIA**  
Via Dante 43  
Tel. 0131 / 26.51.61  
**ALBA**  
Viale M. Coppino, 32  
Tel. 0173 / 44.22.21





PRAGA  
DAL NOSTRO INVIATO

L'incontro con Berlusconi si farà. E presto: parola di Oscar Luigi Scalfaro che, nella Praga di Franz Kafka, vive una sorta di morbida «metamorfosi» rispetto alle virulenze con cui, l'altro giorno ad Arezzo, aveva risposto alle minacce e agli «schiamazzi inutili e dannosi» dei falchi di Forza Italia e di An.

Presidente, gli domandano i giornalisti mentre sta lasciando l'albergo per andare a cena, concederà al leader del Polo l'appuntamento che le hanno chiesto «è cambiato qualcosa dopo i veleni di queste ore?». «No, non è cambiato proprio nulla - ribatte il Capo dello Stato con tono conciliante -. Certo, la data non è ancora fissata, ma ho detto che, appena rientro, sono disponibile. Io sono disponibile sempre. Veramente. E' uno dei compiti che fa capo alle mie responsabilità. E, anzi, se volete essere presenti anche voi giornalisti... Questo, vedete, è uno dei casi in cui mi farebbe proprio piacere che voi ci foste. Ma non sorride neppure troppo Scalfaro mentre pronuncia questa battuta e le sue parole si trasformano in una sor-

# Il Presidente a Praga: servono gesti di distensione che superino le attuali posizioni di battaglia

## Scalfaro: sono pronto a incontrare il Polo

### «Ma voglio i giornalisti testimoni»

ta di chiamata a testimoniare: venite, ascoltate, registrate. Così, forse, non succederà che, dopo il colloquio al Colle, ci sia qualcuno che interpreti «pro domo sua» i passaggi della crisi. E che, magari, esca dal Quirinale proclamando di aver strappato la data delle elezioni.

L'incontro, allora, si farà, ma Scalfaro tiene a precisare che il Cavaliere non glielo ha mai chiesto: «Sapete chi è stato a farlo? L'onorevole Valenzi di An». Un uomo che, sottolinea il Capo dello Stato probabilmente con qualche malizia, «è sempre stato di un garbo squisito, anche quando eravamo colleghi parlamentari». Dagli «altri», quelli che, invece, garbo e cortesia non ne dimostrano, il Presidente non ha avuto istanze di udienza ufficiali. Solo «annunci sui giornali, come, del resto, succede spesso».

Anche il galateo politico ha il suo peso, sembra voler dire Scalfaro, ma il tono, subito, si acquieta. Come si sente, dopo la lettura dei giornali che riportano il suo acceso botta e risposta con l'on. Berlusconi? «L'importante è trovare, davvero, fatti di verità. Fatti. Io sono convinto che il nostro popolo, la nostra gente, il nostro Stato ha, oggettivamente,

bisogno di verità. Quella verità che genera serenità».

Eppure, Presidente, lo scontro tra lei e il leader di Forza Italia sembra davvero senza precedenti. «Non può dare alcun fastidio che io pensi in un modo e un altro la pensi diversamente. E' fisiologico. Si tratta di atteggiamenti che, comunque, non possono portare a battaglie o a guerre».

E' un piccolo ramoscello d'ulivo quello che sventola, stasera a Praga. Piccolo, però. Perché, subito dopo, Oscar Luigi Scalfaro ha un'impennata d'orgoglio: certo, dice, è possibile vedere le stesse cose con occhi diversi, ma non è ammissibile accusarmi di «non dire cose vere».

Accettata, dunque, la perfetta buona fede del Quirinale, è possibile, anzi utile, una dialettica politica? «Pensare in modo diverso non può essere ostacolo a

nulla. Questo è il fondamento primo. E io non perdo mai la speranza che la serenità del dialogo possa tornare, poco alla volta».

Anche se Berlusconi l'accusa di scalpestare la democrazia e di avvelenare il clima politico? Il Presidente si specchia nei suoi 46 anni di vita parlamentare e risponde che ha sempre avuto rapporti umani sereni con tutti gli avversari: «Ho visto infiniti contrasti anche in periodi particolarmente difficili, quando gli scontri erano con i socialcomunisti o, poi, con i comunisti. Eppure, io, uomo di centro, ho sempre avuto, anche con colleghi che credevano in un'ideologia di sinistra, contatti umani più profondi di chiunque altro».

Si può dire, Presidente, che lei, dalla Repubblica ceca, lancia all'Italia un messaggio di pacificazione? Scalfaro non lascia neppure

terminare la domanda: «Usare il termine "pacificazione" vorrebbe significare che si è fatta una guerra. E che? Vogliamo, allora, dire che oggi, qui, abbiamo sottoscritto il trattato di Praga? Via, mi pare davvero eccessivo. Lasciamo stare le guerre e parliamo di serenità, ne abbiamo tutti bisogno, ma dobbiamo esserne convinti. Al di sopra di tutto c'è sempre questo famoso bene comune. E' indispensabile. Ci sono momenti di maggior tensione, ma tutti possono essere riassorbiti. L'antidoto a questi veleni è solo una maggiore buona volontà. E, a questo punto, il Presidente si lascia cadere sul capo un po' di cenere: «L'impegno comincia dal sottoscritto, perché non si può andare in giro a cercare la buona volontà se, poi, non ci si mette la propria».

Renato Rizzo



### LE TAPPE DELLO SCONTRO

12 DICEMBRE

«Invece di lasciar intuire che il Quirinale si stia preparando a trattative sottili contro il governo, il Presidente potrebbe utilmente impiegare il suo tempo a rassicurare le istituzioni»

13 DICEMBRE

«C'è sempre chi nasce con l'irrefrenabile vocazione di serro, e serro rimane a qualunque livello e su qualunque cattedra»

1 GENNAIO

«Io dico con affetto al presidente del Consiglio: tutti siamo chiamati a qualche sacrificio»

3 GENNAIO

«Il governo del Presidente? Un vero imbroglio»

4 GENNAIO

«Quello di Berlusconi è un atteggiamento irresponsabile»

5 GENNAIO

«Il governo del Presidente è un colpo di Stato»

13 GENNAIO

«Scalfaro non è intoccabile. Gli daremo battaglia»

27 GENNAIO

«Mi sono imposto un assoluto silenzio sul tema dello scioglimento della legislatura, anche di fronte ad insistenti e inopportune sollecitazioni»

24 FEBBRAIO

«Occorre farla finita con dichiarazioni pretestuose e costituzionalmente infondate»

25 FEBBRAIO

«Abbiamo un compito: la fedeltà assoluta alla carta costituzionale, senza farci intimorire da schiamazzi mutti e dannosi per la convivenza civile»

### INTERVISTA

#### L'EX PORTAVOCE DEL GOVERNO

ROMA

Il Capo dello Stato non è nuovo nella sua lunga carriera ad episodi di questo genere. E' famoso la storia di un suo impermalimento recitativo di fronte ad un decollato troppo spinto, quando negli Anni 50 invece della centralità del Parlamento tutelava la centralità della morale clericale come la intendeva lui. Quindi la sua uscita non mi ha stupito. Non mi ha stupito questo linguaggio impulsivo e questo libero sfogo dovuto a paura e a sentimenti personali che ovviamente non dovrebbero mai affliggere il Presidente della Repubblica.

Preferisce di gran lunga l'ironia allo schiamazzo, Giuliano Ferrara, per ribattere a Scalfaro. Ma il tono cambia, e si fa serio, quando l'ex portavoce del governo avverte: «Se finito il programma Dini non vengono indette le elezioni, allora il Presidente non apparirà più tale, ma sembrerà piuttosto un capo fazione. Lui ha il dovere di garantire all'Italia la serenità di cui ha bisogno. Ma ha il torto di non essersi riuscito finora. Io comunque spero in una sua parola...».

Ferrara, una «parola» da Praga è arrivata. Il Presidente dice che incontrerà il Polo, meglio se di fronte a testimoni.

«Beh, significa che, qualunque sia il giudizio sulla controversia elettorale, Scalfaro si è reso conto che spetta a lui assicurare al Paese un clima sereno. I leader politici vivono di conflitti. Il Capo dello Stato ha il compito di mediare. Quanto alla presenza dei testimoni, perché no? Non sarebbe male rendere pubblici tutti gli incontri tra Scalfaro e esponenti del Polo. Dico tutti, anche quelli passati...».

Tornando alle esternazioni di Arezzo, che ne pensa?

«Si ricorda Cossiga? Lui che pure ne ha dette tante - più di Scalfaro - aveva però un suo ritiro, una sua impudenza nell' esternare: minime nome e cognome ai problemi. Invece questo tipo di esternazioni scalfariane sono oscure e allusive. E poi quell'attacco così volgare a un commentatore americano, l'uso di quelle parole che hanno fatto giustamente scandalo - maledice, schiamazzi - quella frase così pessima in cui il Presidente adombra la possibilità di essere messo sotto processo...».

Si, ma il Presidente ha risposto ad un attacco di Berlusconi.

«Guardi, il mio punto di vista è proprio l'opposto di quello espresso da Zagrebelsky sulla Stampa. Il Presidente della Repubblica è persona troppo esperta ed intelligente dei casi della politica italiana per non sapere che la questione aperta - e non da uno schiamazzone mi-

Giuliano Ferrara  
In alto:  
il presidente della  
Repubblica  
Oscar Luigi Scalfaro  
A destra:  
Gianni Letta



## «Non ha garantito la serenità»

### Ferrara: il compito del Colle è mediare

noranza, ma dalle forze politiche vincitrici delle elezioni - non riguarda il governo o la sua legittimità istituzionale e non riguarda neanche la legittimità istituzionale del Parlamento».

E quale sarebbe allora la questione?

«E' una questione di legittimità morale e politica di una situazione parlamentare in cui con un gioco partitico contrario al risultato elettorale e al metodo democratico che ci siamo dati con il referendum è stata costruita una maggioranza che non ha nessun altro collante se non la distruzione dell'avversario. E' una battaglia politica - che in quanto tale non può essere combattuta dal Presidente - è stata trasformata in una guerra selvaggia di principi contro i vincitori delle elezioni. Il Polo è in questa situazione e trova moralmente intollerabile che con i voti espressi dai cittadini in suo favore si voglia adesso imporre qualcosa di più del rigoroso rispetto delle priorità programmatiche del governo Dini. E non capisco come il Capo dello Stato non capisca».

Che cosa dovrebbe fare, quindi, secondo lei, il Capo dello Stato?

«Se è davvero super partes deve garantire un clima tollerabile e non deve dare l'impressione di essere partigiano. Ha fatto quello che voleva D'Alema, e non ha indotto le elezioni subito, ma adesso, se non vuole apparire come un capo fazione, non deve usare il suo



L'ex  
presidente  
del Consiglio  
Silvio  
Berlusconi

### «Le paure e i sentimenti personali non dovrebbero affliggere il Capo dello Stato»

ruolo come uno strumento contro una parte del Paese e contro il Polo: deve garantire che dopo il periodo di tregua vi siano le elezioni».

Però attaccare Scalfaro non è il miglior modo per ottenere le elezioni.

«Io non sto a un antisegno del confronto aspro con Scalfaro: ebbi subito dopo le elezioni l'impressione che si andasse incontro a seri problemi. La questione resta sempre quella: il Capo dello Stato ha avuto un'irragionevole paura di essere messo sotto tiro dai vincitori delle elezioni e allora ha scelto una via impropria, non prevista dalla Costituzione: quella di mettere lui sotto tutela il presidente

del Consiglio. Del resto lo aveva dichiarato nella lettera che precedette l'incarico. Scrive che lui era il garante e Berlusconi gli rispose: Ecco: in quello scambio di lettere è in luce tutta la storia delle successive incomprensioni».

Già, ma il Presidente è stato spesso il bersaglio delle forze del Polo. Quindi i suoi timori forse erano comprensibili.

«Per la verità, Berlusconi non ha peccato di irrivenza nei suoi confronti. Anzi se un peccato ha commesso è stato un peccato di eccessivo timore reverenziale. Io, quando lui e Letta andavano tutti i mercoledì da Scalfaro, dicevo sempre: «Ricordatevi che è un'altissima figura istituzionale ma nasce

come uomo politico». E scherzando aggiungevo: «Non crediate di trovarvi di fronte al Presidente della Repubblica». Naturalmente se uno ci va come cavaliere del lavoro vedi solo la maestà dell'uomo che incarna l'unità della nazione. Già, c'è stata un'eccessiva indulgenza e questo oggi ha un costo».

In compenso, Berlusconi si è rifatto dopo del tempo perduto. E adesso ha attaccato Scalfaro pubblicamente.

«Anche certe espressioni del Polo alla fine verranno addebitate al Capo dello Stato perché il suo compito supremo è quello di creare le condizioni della serenità; e non è il compito delle forze politiche. Se il Presidente della Repubblica prende parte è finita, si va incontro a grandi guai».

Ma il potere di sciogliere le Camere spetta a Scalfaro e lui non sembra intenzionato a concedere le elezioni. Dice di avere dalla sua la Costituzione.

«La Costituzione non è un'ordinanza prefettizia. Eppoi se è vero che è suo il potere di scioglimento delle Camere, non dimentichiamo che nel cinquantennio repubblicano i Presidenti hanno sempre indetto le elezioni quando le circostanze politiche e parlamentari lo hanno reso necessario. Il Presidente della Repubblica non è il re che scioglie gli Stati Generali quando vuole lui».

Maria Teresa Meli



«Esaurito il programma Dini se non si fanno le elezioni il Presidente non apparirà più tale. E a quel punto sembrerà un capo fazione»

### TRIBUNALE DI ASTI

Vendita immobiliare

Fallimento S.A.F. Sistemi automazioni flessibili SpA, il Giudice Delegato, dott. Paolo Rampini con ordinanza 4-2-95, ha ordinato la vendita al pubblico incanto del seguente immobile in unico lotto.

In Comune di Robella (AT), fraz. Cavallotti, complesso posto a lato Nord della S.S. 590 della Valle Cerna composto da: a) capannone a destinazione industriale, prospiciente alla S.S. 590, della superficie, compresi locali di servizio (WC, spogliatoio, centrale termica) di mq. 1951,73, b) area di cantiere, in adiacenza forestale, della superficie utile di mq. 132,16, collegato strutturalmente e funzionalmente all'immobile a destinazione industriale e con esso comunicante.

Il tutto attualmente censito a NCEU Robella Foglio 9, partic. 234 sub. 1 e sub. 2, Partita n. 1000047.

Sull'immobile sono previsti lavori da eseguirsi a carico e cura dell'acquirente, per l'adeguamento a fini di agibilità comunale, del valore di circa L. 15.000.000, come da concessione edilizia in sanatoria n. 15/93 del 3-7-93 del Comune di Robella e valida per tre anni dal 3-7-1993.

I beni come sopra descritti, sono venduti a colpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, richiamata per ogni ulteriore particolare la relazione di perizia agli atti.

La vendita avverrà avanti al Giudice Delegato nell'aula «B» del Tribunale di Asti il giorno ventotto marzo milenovecentonovantacinque, alle ore dodici e trenta. Prezzo base d'incanto L. 350.000.000 (trecentocinquanta milioni); offerte minime in aumento di L. 15.000.000 (quindici milioni).

Entro le ore dodici e trenta del giorno 27-3-1995, gli offerenti dovranno depositare, nei modi di legge, presso la Cancelleria del Tribunale di Asti una somma pari al 30% (trenta per cento) del prezzo base (di cui 10% per cauzione e 20% in conto spese ed oneri fiscali). L'aggiudicatario dovrà versare il prezzo entro trenta giorni dall'aggiudicazione, nei modi di legge.

La vendita sarà assoggettata ad IVA all'aliquota 10%.

Tutti gli usi di trasferimento, ad eccezione dell'usufrutto e delle spese di cancellazione delle iscrizioni e trascrizioni pregiudiziali, saranno ad esclusivo carico dell'acquirente.

Per informazioni e consultazione atti relativi rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Asti ed al Cursore dott. Mario Giordano, Asti, via G. Pascoli 21, tel. 0141/595.303.

IL CANCELLIERE  
Eugenio Fallaci

### COMUNE DI PADULA

PROVINCIA DI SALERNO

Avviso di gara

Appalto mediante licitazione privata dei lavori per la costruzione della rete di distribuzione del gas metano nel territorio comunale.

Si rende noto che il Comune di Padula (SA) intende affidare i lavori di costruzione della rete di distribuzione del gas metano nel territorio comunale per l'importo a base d'asta di L. 2.985.365.648».

L'affidamento sarà effettuato a mezzo di gara di licitazione privata con le modalità di cui all'art. 1 lettera «a» della legge 8-2-1973, n. 14, con l'esclusione della offerta anomala ai sensi dell'art. 5 co. 3 del D.L. 26/95.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro le ore 14,00 del 20° giorno dalla pubblicazione del Bando nella Gazzetta Ufficiale.

Possano partecipare alla gara tutte le imprese iscritte all'A.N.C. con cat. 10/c, per un importo non inferiore a L. 3.000.000.000».

IL SINDACO  
Ins. Cono Cimino



Decurtati gli stipendi dei dipendenti federali che non pagano gli alimenti

# Trappola di Clinton per i padri cattivi

NEW YORK  
NOSTRO SERVIZIO

Da oggi sarà più difficile in America sfuggire all'obbligo di pagare gli alimenti, se si è un dipendente federale. Con un ordine esecutivo che il presidente Bill Clinton firmerà questa mattina, i padri che dopo il divorzio dimenticano di corrispondere alla ex moglie l'assegno per il mantenimento dei figli che il tribunale decide, avranno contro di loro una «task force» che li perseguirà, e se si tratterà di dipendenti federali decurerà loro gli stipendi alla fonte. Il fenomeno a quanto pare è molto diffuso. Secondo un'indagine compiuta tempo fa dal Congresso, sono almeno 100.000 gli impiegati federali che promettono di rispettare l'ordine del giudice di versare il denaro e poi non mantengono. E fra quei 100.000, dice sempre l'indagine del Congresso, 73.000 sono militari, che approfittano dei continui trasferimenti di base in base per sfuggire ai loro obblighi. Finora l'azione contro di loro si è basata su un solo punto, quello del rimborso fiscale. Accadeva cioè che se uno di loro chiedeva un rimborso perché l'anno prima aveva pagato più tasse del dovuto e quel rimborso gli veniva accordato, se il suo nome risultava nell'elenco dei genitori insolventi la somma che l'ufficio delle tasse avrebbe dovuto mandargli veniva bloccata o consegnata all'ex moglie.

Ma non era abbastanza, anche perché nel caso di persone a reddito fisso, come sono appunto i militari, la pratica del rimborso fiscale è poco diffusa. Inoltre, poiché per legge chi deve incassare di questa azione sono i singoli Stati, l'individuazione degli insolventi fragorosi che per ragioni di servizio cambia continuamente la propria residenza non era facile. Senza contare che le autorità statali finora non avevano accesso alle informazioni delle basi militari in patria e all'estero. Ecco così l'ordine esecutivo di Clinton che consente quell'accesso e mette a disposizione della «task force» la lista generale dei dipendenti federali. In pratica, a fianco del nome

di coloro che risultano genitori in fuga dai loro obblighi, verrà applicato un segno di distinzione che li farà immediatamente riconoscere come tali. In più, i loro nomi verranno segnalati alle autorità statali che dovranno decidere, a seconda della gravità delle loro mancanze, come agire nei loro confronti. Al punto più alto dei possibili provvedimenti c'è quello appunto di «prelevare» una parte del loro stipendio per consegnarla direttamente all'ex moglie.

E anche qui le misure di «semplicità» previste da Clinton faranno sentire. Nel suo ordine esecutivo è infatti contenuta l'obbligo di dimezzare, cioè di portarlo da 30 a 15 giorni, il tempo che deve trascorrere dal momento del sequestro del denaro al padre debitore al momento in cui quel denaro deve essere consegnato al-

Almeno 100 mila addetti pubblici non pagano il mantenimento delle famiglie

l'ex moglie, con beneficio evidente per quest'ultima. Sulla carta, insomma, si tratta di un tentativo di dare un duro colpo a questo fenomeno non precisamente onorevole e di assicurare ai bambini coinvolti il regolare gettito di denaro necessario al loro mantenimento. Se poi funzionerà lo dirà la pratica, ma intanto è da notare che su



Clinton ha lanciato un'altra campagna di sicurezza sociale

questo Clinton è riuscito ad ottenere un «bipartisan support», vale a dire l'appoggio di democratici e repubblicani. Lo ha ottenuto un problema tutto sommato secondario, ma in tempi di particolare «vulnerabilità» della vita politica washingtoniana, si commenta ieri, è pur sempre qualcosa.

L'azione contro i padri in fuga

dai loro obblighi, oltre tutto, faceva parte del programma elettorale di Clinton, ma con tutto il «totopromesso» mancato che è venuto dopo, l'unico che ancora se ne ricordava era proprio lui, il Presidente, che almeno questa promessa ha voluto mantenerla.

Franco Pantarelli

AIX-EN-PROVENCE

Alla moglie diceva: i violentatori non sono degli uomini. Ha agito impunemente per 19 anni

## Alla sbarra l'uomo ragno che stuprò 100 donne

Francia, un ex vigile del fuoco che scalava le facciate dei palazzi

PARIGI. «I violentatori sono dei porci, non sono neppure uomini». Così ripeteva burbero Alain Garcia, 53 anni, operaio francese e padre di due bambini, a sua moglie Anne-Marie, aggiungendo a volte, tanto per gradire, che tuttavia «ci sono donne che non chiedono altro».

Da domani, Garcia si troverà di fronte ai giudici della corte d'assise che lo processeranno per 37 stupri accertati, ma lui stesso ha riconosciuto che in 19 anni ne ha commessi più di cento. Fu arrestato il 29 agosto 1988, dopo l'ennesimo misfatto.

Di origine algerina, Garcia abitava a Aix-en-Provence, nel Sud della Francia, e faceva l'operaio in una raffineria di Berre-l'Étang, tra Aix e Marsiglia.

Le sue tante vittime avevano tracciato una specie di identikit che raffigurava un «tipo mediterraneo, piccolo, tarchiato, capelli corti e scuri, forte odore di petrolio e accento nord-africano».

Garcia rientrava la sera a casa, poi, lamentando un'«invincibile insonnia», se ne andava a spasso e nessuno sospettava che cosa andasse a fare davvero. Tra Aix-en-Provence e la vicina Martigues, individuava appartamenti o ville dove c'erano donne sole e passiva all'attacco. Forte della sua esperienza di ex pompiero, scalava le facciate di case e palazzi e si infilava nelle abitazioni approfittando di una finestra aperta o lasciata soltanto accostata.

Garcia entrava nelle camere da letto, si avvicinava furtivamente a donne o ragazze che dormivano, una mano sulla bocca per impedire alle vittime di gridare e poi la minaccia di morte con una pistola o un coltello prima di passare alla violenza sessuale. Davanti ai giudici che hanno istruito il processo nei suoi confronti ha raccontato di aver risparmiato le donne che gli sembravano «troppo impressionate» o che gli dicevano di essere ancora vergini.

Altre volte, meno avventurosamente, bussava alla porta e aggrediva la malcapitata che gli apriva. Nei momenti in cui il furore violento prendeva il sopravvento su di lui, Garcia aggrediva anche coppie appartate in automobile, minacciandole di morte, legandole e rapin-

dole prima dello stupro. In tutta la zona, Garcia era diventato una specie di pericolo pubblico e il suo arresto fu un vero sollievo per tutti. Nei giorni seguenti alla cattura, l'uomo, per spiegare le sue azioni, parlò delle pessime relazioni sessuali con la moglie malata.

Gli psichiatri che lo hanno esaminato non hanno trovato anomalie mentali, al di là della «mancanza di fiducia in se stesso, senso di inferiorità, aggressività repressa e difficoltà nell'elaborare concetti».

Lui, in diverse occasioni, ha parlato dei suoi rimorsi: «Spesso mi vergognavo di me stesso, sono arrivato a vomitare, a star male come un cane. Non riuscivo a guardarmi allo specchio».

[Ansa]

OSSERVATORIO

Roma e Bonn più vicine nonostante il supermarco

DOPODOMANI arriva in visita a Roma il presidente della Repubblica federale tedesca, Roman Herzog. Visita definita «di lavoro» e per di più organizzata in tempi rapidi. Dunque poco protocollo e colloquio di sostanza (con Scalfaro e con Dini). Pochi giorni dopo, sarà il nostro presidente del Consiglio a recarsi a Bonn, per incontrare il cancelliere Kohl. E c'era già stato un colloquio, il 16 febbraio, nella capitale federale, tra i ministri degli Esteri Kinkel e Agnelli, in margine a una manifestazione culturale.

Si ha l'impressione di un'accelerazione improvvisa dei rapporti italo-tedeschi. Forse è proprio così, ma è certo che c'è una volontà, da ambo le parti, di dissipare alcuni equivoci recenti e di confermare, se non di rilanciare le relazioni tra Roma e Bonn. E si aggiunge la questione, che sta diventando drammatica per noi, del «supermarco», che non è risolvibile sul piano bilaterale, ma che certamente può trarre profitto da una rinnovata intesa globale tra i due Paesi.

Gli equivoci, quali erano? Primo: l'intenzione della Cdu (il partito di maggioranza tedesca, il partito di Kohl) di dar vita a un «nucleo duro» dell'Unione europea, con Germania, Francia e Belgio, senza l'Italia. Secondo: gli accenti, sempre tedeschi, all'opportunità che la conferenza intergovernativa del 1996, sull'approfondimento e la revisione del Trattato di Maastricht, si protragga più del previsto: ciò che, di fatto, la sotterrebbe almeno nelle sue conclusioni alla presidenza di turno italiana dell'Ue. Il secondo equivoco è stato rapidamente chiarito, e non poteva essere altrimenti: la conferenza, molto complessa, non ha comunque limiti di tempo, il primo è più serio e merita un più ampio discorso.

La questione del nucleo duro e del nucleo molle, cioè in pratica delle due velocità non cui si può puntare al traguardo dell'unità europea, non è un'invenzione tedesca. E' nei fatti. Per dire, la lira è da tempo fuori dalle Sme, che sarebbe un po' la premessa dell'unione monetaria, e l'Italia (con la Grecia) è in ritardo nell'applica-



zione degli accordi di Schengen, per la soppressione dei controlli personali alle frontiere: accordi parzialmente sottoscritti da nove Paesi membri, sui quindici attuali. Lo stesso Trattato di Maastricht prevede scadenze differenziate, o autosceluzioni (Gran Bretagna e Danimarca), per l'approdo alla moneta unica.

Invece il presidente Berlusconi reagì emotivamente, quanto meno, al «piano» Cdu, scorrendovi un attentato alla dignità dell'Italia, e anche l'errore più grave ai testi di Maastricht. Inoltre il ministro Martino introdusse tesi interessanti, ma controverse, e politicamente solitarie, sui modi di accesso all'unione monetaria. Tesi che ora il governo Dini (vedi l'intervista di Susanna Agnelli sulla Repubblica del 23 febbraio) mette da parte. Ma bisogna dire che anche i tedeschi hanno sbagliato, nell'autunno scorso, prefigurando un nucleo duro, dal quale l'Italia e altri sembravano esclusi «a priori», mentre la teoria della due velocità significa (ed è fondamentale) che qualsiasi ritardo può recuperare, in qualsiasi momento. Se no, addio Unione europea.

Verosimilmente, è quanto viene a dirci il presidente Herzog, in una visita «conciliatoria». Quanto al marco alle stelle e la lira nelle stelle, non è, dicevo, questione bilaterale. I famosi mercati finanziari (mondiali e telematici) decidono in base a dati oggettivi, multinazionali e, ormai, intercontinentali. Il problema è migliorare questi dati. Il che significa, dal punto di vista tedesco, ed europeo, garanzie sulla politica estera ed economica italiana, sul suo aggancio alla Germania, ma anche alla Francia, partner non meno essenziale, in questo momento difficile per tutti.

Aldo Rizzo

# LE DONNE VOGLIONO DI PIU' VOGLIONO GRAZIA.

DA OGGI

PIU' INFORMATI

Tutto quello che succede raccontato in diretta.

PIU' AUTOREVOLE

Fatti e notizie analizzati con la competenza dei suoi opinion leader.

PIU' ATTENTA ALLE TUE RICHIESTE

Con un nuovo, ampio spazio dedicato alla salute e al benessere.

PIU' CONCRETA

Con i dossier a tema, ricchi di consigli, indirizzi e informazioni utili.



PIU' DINAMICA

In linea con i cambiamenti della società e con i desideri delle donne.

PIU' GLAMOROUS

Con una moda e uno stile unici. Ora anche per le taglie più.

QUESTA SETTIMANA  
IN ESCLUSIVA CON GRAZIA  
IL PROFUMO HEAVEN DI CHOPARD.





I clan lottano per assicurarsi il saccheggio delle installazioni abbandonate dai caschi blu

# Mogadiscio, guerra al porto

## E' battaglia, domani sbarcano gli italiani

**MOGADISCIO.** Una notte di paura e scontri su Mogadiscio dopo una giornata di feroci combattimenti: fin dalle prime luci dell'alba bande di morian (banditi) e miliziani dei clan minori esclusi dall'accordo stipulato fra le fazioni dell'ex presidente Ali Mahdi e del generale Mohamed Farah Aidid per la gestione del porto e dell'aeroporto di Mogadiscio, hanno sparato con ogni tipo di arma, dai kalashnikov alle mitragliatrici pesanti, contro le "truppe" dei signori della guerra che avevano preso posizione intorno ai perimetri delle due strutture per impedire il saccheggio che inevitabilmente verrà tentato per impadronirsi di tutto quello che i Caschi Blu avranno lasciato.

Nel tardo pomeriggio numerosi colpi di cannone e raffiche di mitragliatrice hanno colpito l'albergo dei giornalisti "al Sabaf", al quarto chilometro, praticamente semivuoto perché quasi tutti i giornalisti si erano già trasferiti all'interno del campo fortificato dell'Unosom.

I pochi rimasti sono illusi e si battono coraggiosamente per raggiungere la zona protetta. Purtroppo i Caschi Blu non sono in grado di intervenire: ieri i combattimenti si sono svolti praticamente sotto gli occhi dei militari dell'Onu, al riparo nelle loro fortificazioni, ma

soltanto quando qualche bomba di mortaio è finita all'interno del campo sono stati fatti uscire un paio di carri armati pachistani che dopo pochi minuti, non appena le "tecniche" più vicine all'area aeroportuale si sono allontanate, sono rientrati precipitosamente.

Negli scontri di ieri sono morte almeno due persone, mentre i feriti sono alcune decine. Il campo di battaglia ha come epicentro la piazza del quarto chilometro e si estende, verso Nord, fino al porto, nel quartiere di Homar Jeje, in un'area delimitata da piccole dune e dal mercato dei cammelli.

A Sud, invece, corre lungo il perimetro dell'aeroporto e si addentra nel popoloso quartiere Medina, lungo la via Afgoy.

Fino a sabato questa strada era un mercato affollato, adesso è deserta, percorsa a tutta velocità dalle "tecniche" dei vari gruppi che si danno battaglia. Davanti all'ingresso dell'ospedale Benadir c'è una piccola folle dolente: arrivano qui i feriti, qui dove la parola pace è sconosciuta.

Domattina all'alba i marines americani e i nostri militari impegnati nell'operazione "united shield" sbarcheranno dalle navi che si sono avvicinate a cinque miglia dalla costa e prenderanno posizione



nei trinceramenti approntati in questi giorni per proteggere l'evacuazione degli ultimi Caschi Blu, 900 bengalesi e 1500 pachistani, e del comando Unosom.

Sarà questa la fase più delicata: la difesa dell'area fortificata sarà affidata ai 2000 marines Usa e ai circa 500 fanti di marina e paracadutisti italiani, che potranno contare sulla protezione degli elicotteri da combattimento mentre sulla portaerei Garibaldi gli "Harrier" a decollo verticale saranno pronti ad intervenire in caso di necessità. Per questo nei

giorni scorsi i marines hanno allestito su una delle dune che dominano la pista dell'aeroporto una "centrale di tiro" in grado di guidare i piloti sugli obiettivi. Se non ci saranno intoppi, il ritiro dei soldati dell'Unosom dovrebbe essere completato nella giornata di martedì e all'alba di mercoledì gli incursori del Sen Marco e i paracadutisti torinesi si sposteranno a bordo delle nostre navi, seguiti dai marines americani cui spetta il compito della retroguardia.

Francesco Fornari



Soldati Usa all'aeroporto di Mogadiscio e sopra somali premono a uno degli ingressi del porto

l'automobile su cui viaggiava l'ambasciatrice Aurelia Brazzoli è stata fermata assieme a quella di un deputato dell'opposizione durante un controllo a Naivasha, a Nord-Est di Nairobi. Secondo il quotidiano, la polizia ha interrogato sia l'ambasciatrice sia il suo autista kenota prima di rimettere entrambi in libertà. La Brazzoli ha lamentato pubblicamente l'accaduto definendolo una violazione dei diritti umani. Il governo del presidente Daniel Arap Moi ha più volte accusato i diplomatici statunitensi di appoggiare attivamente le forze di opposizione. Il governo di Nairobi è da tempo nel mirino delle associazioni per la tutela dei diritti umani che parlano esplicitamente di campagne terroristiche per reprimere qualsiasi protesta per la corruzione e l'autoritarismo. In particolare Arap Moi cerca di assicurare posti di potere agli uomini della sua tribù. Anche il risultato delle ultime elezioni sarebbe stato condizionato da pesanti brogli. (Agi-Ap)

## Kenya

### La polizia ferma diplomatica Usa

**NAIROBI.** Sospettata di «attività sovversive», l'ambasciatrice americana a Nairobi in Kenya è stata fermata per un'ora circa e chiamata a rispondere all'accusa di avere appoggiato un gruppo dell'opposizione. Secondo il «Sunday Standard»,

Prima di fuggire in Libia aveva ucciso una ventina di collaborazionisti

## Gaza: festa per il boia di al-Fatah

### Il ritorno di Sambhadana, nuova spina per Arafat

israeliano.

Ma nella memoria degli abitanti di Rafah esiste un altro Yasser abu Samhadana, molto diverso dalla figura del sadico assassino che sembra emergere dagli archivi dei servizi di sicurezza israeliani, una figura romantica che spiega gli ululati di compiacimento per il suo ritorno. Nella sua città natale, abu Samhadana è ricordato come il più sanguinario killer dell'inizio dell'intifada sarebbero stati ancora più di mille se il suo rientro non fosse coinciso con un lutto nel clan dei Samhadana, molto in vista nella zona. Chi per ora non ha celebrato affatto è il presidente dell'Autorità palestinese Yasser Arafat per il quale abu Samhadana rappresenta una nuova mina vagante nelle sue relazioni con gli israeliani.

A 27 anni, il ragazzo nato e cresciuto nel più disperato campo profughi della Striscia deve la sua celebrità a un'azione compiuta il 2 dicembre 1992 appunto a Rafah. Convocato al fotografo locale della France Presse, Awad Awad, si presentò quel giorno nella strada principale accompagnato da un concittadino, Jamal Muhammad Fadah. Sospettato di collaborazionismo Fadah fu processato, impalato, fu condannato e infine ucciso da abu Samhadana nell'arco di due minuti, il tempo necessario ad Awad ad scattare tre immagini agghiaccianti che fecero il giro del mondo.

I biografi di abu Samhadana - e di biografi ne ha tanti, a partire dai servizi di sicurezza israeliani, fino alle organizzazioni per la difesa dei diritti civili - ritengono che egli abbia ucciso con le sue mani, durante l'intifada, fra 18 e 25 connazionali. Altri dodici omicidi sarebbero stati ispirati da lui, in qualità di comandante locale dei Falchi di al-Fatah, ed eseguiti da persone a lui subordinate. La lista delle vittime comprende presunti collaborazionisti, presunti spacciatori di droga, presunte prostitute. Include anche stupri e l'aggressione armata di bambini. Un rapporto dell'associazione israeliana per i diritti civili, Betzelem, ha affermato a suo tempo che abu Samhadana preferiva rivolgere le sue energie contro i collaborazionisti piuttosto che scontrarsi apertamente - ad armi impari - con l'esercito

alla testa da una grossa pietra o poi finito con cinque colpi di kalashnikov. Secondo i servizi di sicurezza israeliani, a promettere il grilletto fu appunto abu Samhadana.

La terra adesso scottava davvero: il Falco di al-Fatah volò dunque in Egitto e proseguì per la Libia, da cui è rientrato la settimana scorsa, via mare, accompagnato da quattro militanti del suo calibro fra cui Nabil Abdel Razek (del gruppo clandestino Aquile rosse, vicino al Fronte popolare).

«Se il governo israeliano ha ancora un minimo di spina dorsale - ha detto ieri la vedova del rabbino Weisbrod - deve esigere l'estradizione di abu Samhadana». Non è caso in questi mesi Arafat si era «dimenticato» di richiamarlo a Gaza. Ma adesso l'ex comandante dei Falchi di al-Fatah ha rotto gli indugi e Arafat si trova costretto a scegliere: dargli il benvenuto o dargli la caccia.

Aldo Baquis



Due immagini che fecero il giro del mondo: qui abu Samhadana elimina un collaborazionista a Gaza

Finì per strada a colpi di mitra un rabbino che si era perso a Rafah. Per i Territori è un Robin Hood

Il premier israeliano Rabin



**TEL AVIV.** Israele ha ieri accusato formalmente per la prima volta l'Iran di detenzione «da almeno sei anni» Ron Arad, il navigatore di un «Phantom» caduto nel 1986 nel Libano del Sud, e ha chiesto che il governo di Teheran applichi nei suoi confronti quanto stabilito dalle convenzioni internazionali circa i prigionieri di guerra.

La formale presa di posizione del governo israeliano è giunta mentre sui media si moltiplicano le testimonianze secondo le quali il prigioniero - la cui ultima lettera risale al 1987 e l'ultima foto al 1991 - sarebbe stato visto nelle prigioni di Isfahan o di Teheran, in Iran. Finora le autorità iraniane hanno costantemente negato di disporre

Catturato nel Libano del Sud e venduto per cinquecento milioni agli hezbollah

## «Teheran attenta, restituisci il pilota»

### Israele accusa per la prima volta esplicitamente l'Iran

Gli ayatollah negano ma un tedesco lo ha visto in una cella della capitale

di informazioni utili a rintracciare il navigatore che, lanciato col paracadute mentre l'aereo perdeva quota, fu catturato oltre otto anni fa da guerriglieri sciiti dell'Amal.

Le autorità iraniane - ha affermato ieri un portavoce militare a Tel Aviv - detengono Arad da sei anni a questa parte e sono responsabili direttamente e in modo totale della sua incolunità. Arad deve tornare in Israele «vivo e salvo». In un comunicato piuttosto insolito, il portavoce ha aggiunto che Israele dispone adesso di informazioni «credibili e fondate» e

di dettagli forniti da Mustafa Dirani, il militante sciita trapito in Libano nel maggio scorso che nel 1987 vendette per 300 mila dollari Arad agli integralisti filoiraniani.

A una stazione radio in lingua persiana un ospite iraniano, Manuchahr Muntamar (il cui vero nome è Abbas Fallahian), 41 anni, ha rivelato di aver visto nel febbraio 1994 Arad in una cella isolata nel carcere di Isfahan, a Sud di Teheran. Muntamar, che all'epoca fungeva da collaboratore di Ali Khamenei, ha riferito con precisione il nome del responsabile del carcere (Akbar Bukhrani) e il numero della cella di Arad (141). Ha aggiunto di aver visto due cicatrici: una su un fianco, l'altra accanto a un occhio. «Sembrava un uomo di 50 anni, non di 30», ha precisato. «Ma è comprensibile, per una persona che abbia passato anni in un carcere iraniano». Muntamar ha detto di essere rimasto

colpito dagli occhi del «pilota sionista» che esprimevano una grande tristezza e chiedevano aiuto.

Secondo alcuni esperti israeliani, tuttavia, Muntamar non è un testimone credibile: in passato ha affermato infatti di non aver visto di persona Arad, ma solo di aver letto alcuni documenti relativi al suo caso.

Ieri comunque in Germania è stato individuato anche un ex detenuto nelle prigioni iraniane (un soldato tedesco di origine turca, Kabilay Mamili) che, rientrato in patria alcune settimane fa, ha riferito di aver sentito parlare durante la sua detenzione di un israeliano che si troverebbe nel «blocco 209» del carcere di Evrin, a Teheran.

«Fino a prova contraria - ha concluso Yitzhak Rabin - diciamo dunque l'Iran responsabile della sorte di Ron Arad».

[a. b.]

**Caterina Oggero ved. Gè**  
di anni 77

Lo annunciano i figli Mario con la moglie, Lidia Scioneri, Aldo con Bruna Baliano gli adorati nipoti Barbara, Elena, Adriano e Francesco. La coppia, i nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 28 febbraio ore 14.30. Parrocchia S. Maria della Pieve, Savigliano - Savigliano, 25 febbraio 1995.

Si uniscono commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del  
**GEN. C. A.**  
**Giovanni Masia**

gli amici  
Enrico e Maria Raimella  
Angelo e Salvia Benamio  
Gastone e Giannina Pellegrino  
Bergio e Bruna Onis  
Corrado e Paola Raggi  
Pier Paolo e Caterina Chivelli  
Franco e Yolaine Argus  
Torino, 25 febbraio 1995.

Mario e Elena Della sono affettuosamente vicini a Maria Laura nel dolore per la scomparsa del marito  
**GEN. C. A.**  
**Giovanni Masia**

Torino, 26 febbraio 1995.

**Commissione Amministrativa, Direzione Gruppo Anziani e Personale della Azienda Acquedotto Municipale di Torino** preannuncia ai tutti della famiglia per la scomparsa di  
**Giovanni Bigano**

Torino, 26 febbraio 1995.

Dopo lunghe sofferenze cranioencefaliche è mancato  
**Giorgio Vighetto**  
ex dipendente Enel  
anni 56

L'annuncio con dolore la moglie Augusta Tappa, i figli Emilia con il figlio Michele, Aurora con Gianni e la figlia Valeria. Messimo con Mari-Ela. Sorelle, cognate, nipoti, amici, parenti tutti. Per il funerale telefonare al n. 294182. Non tutti ma eventuali offerte all'Associazione Faro Cav. 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
Torino, 26 febbraio 1995.

E' mancata all'affetto dei suoi cari  
**Giuseppina Bocaccini ved. Buonafede**

Funerali in Collegio martedì 28 febbraio alle ore 9.30 nella Parrocchia di S. Massimo. Collegno, 26 febbraio 1995.

Improvvisamente è mancato  
**Beppe Alcorano**  
anni 76

Lo piangono la moglie Caterina Garboglio, i fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali in Collegio martedì 28 febbraio alle ore 9.30. Per informazioni telefonare al n. 294182. Non tutti ma eventuali offerte all'Associazione Faro Cav. 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
Torino, 26 febbraio 1995.

Non è più con noi  
**Paolina Garella in Cacciotto**

Carlo, Paolo e Carlo lo comunicano a parenti ed amici. Funerali presso Tempio Crematorio. Per foto e il giorno telefonare al 248.97.82.  
Torino, 26 febbraio 1995.

Partecipano al lutto della famiglia Cacciotto: famiglia Calamai, Elio Callegari, Eddy Garella, famiglia Giovannelli, famiglia Manelli, famiglia Modica, Ferdinando Gossari, famiglia Poletto, famiglia Pozzi, famiglia Rizzo, famiglia Villa.

Maurizio Icardi partecipa al grande lutto di Carlo e della sua famiglia.

Il caro papà. Sorellanza e mancato  
**Vittorio Sassi**

Lo annunciano la moglie Antonia Fumero, Ines con Gigi, Claudia, Alessandra, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Adriano Amadio, Roma, Aldo, Tina. Per funerali telefonare al 389.204. Lunedì dopo ore 9.30.  
Torino, 26 febbraio 1995.

Il giorno 12 febbraio 1995 è deceduto il  
**DOTT.**  
**Giuseppe Giarelli-Notari**

A cremazione avvenuta. I familiari ne danno comunicazione a quanti lo vorranno.  
Torino, 27 febbraio 1995.

**ANNIVERSARI**

**1972**  
**Dott. Bartolomeo Stardero**

Con immutato affetto viviamo nostalgia e rimpianto.  
Torino, 27 febbraio 1995.

**1993**  
**Zoraide Costaura Boxin**

Sempre con noi.

**1995**  
**Giancarlo Pieruz**

Sempre con noi.

**NECROLOGIE**

**TARIFE A PAROLA**

**NECROLOGIE:** nome e cognome del defunto, centrali, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici, tariffa doppia. Località o data, obbligo in calce alla necrologia, verga conteggiata per n. 4 parole.

**ADESIONI:** in presenza del nome e cognome centrali (tariffa doppia) sono obbligatorie località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).

**ANNIVERSARI:** data e nomi (conteggiati) tariffa doppia.

**RINGRAZIAMENTI:** nome e cognome centrali (tariffa doppia) sono obbligatorie località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).

Oltre al diritto fisso lire 5000 per avviso e lire 195.

**LA STAMPA**

**ogni mercoledì**

**tuttoscienze**

**settimanale di scienza e tecnologia**





Speculazioni sbagliate per mille miliardi mettono in ginocchio la «Baring», si teme un effetto-valanga

# Vacilla la banca della regina

## Rischia la bancarotta un colosso della City

LONDRA  
NOSTRO SERVIZIO

La City è in fiamme: brucia tra i debiti la banca d'investimento della regina. Baring, una delle istituzioni finanziarie più antiche e aristocratiche d'Inghilterra, deve trovare un acquirente, e subito: altrimenti dovrà essere liquidata. Ha collezionato debiti per almeno 400 milioni di sterline a causa di una transazione fatale a Singapore: l'operatore responsabile del disastro è ucciso di bosco.

Il potenziale crollo della Baring ha propagato il terrore nella City, che stamano si trova di fronte alla peggiore crisi dal tempo dello scandalo BCCI. L'evento minaccia di provocare un vero e proprio sisma tra gli investitori sfiduciati. La Banca d'Inghilterra, nella spe-

ranza di evitare simili disastri, è intervenuta per cercare di arginare le perdite e cercare possibili compratori.

Il tentativo di salvataggio potrebbe comportare la vendita di una grossa fetta della Baring a investitori stranieri: un brutto colpo per la City, commentano gli analisti finanziari inglesi. Ironia della storia: fondata nel 1762, la banca d'investimento fu salvata dal governo un secolo fa; quando fece il passo più lungo della gamba nell'atto di espandersi in Argentina.

E' stata una crisi tanto repentina quanto inaspettata: soltanto in ottobre i profitti erano in aumento e si aggiravano sui 55 milioni di sterline. Il cataclisma lo ha provocato un'operazione troppo azzardata nel campo dei derivati, un mercato rischioso, dal quale fino agli anni Ottanta le banche d'investimento si tene-

vano lontane. A quanto pare un solo operatore ha comperato tra 15 mila e 40 mila contratti al prezzo di 180 mila dollari l'uno. Si teme che la perdita sia molto più grossa del capitale, e la Baring non esclude l'ipotesi della frode. Si ritiene che l'organo supervisore della Banca d'Inghilterra abbia già aperto un'inchiesta.

Le riunioni di emergenza sono cominciate venerdì sera, ma in un primo momento sono state tenute segrete. Poi ha prevalso il bisogno di trovare gli acquirenti e la notizia è trapelata. Sono state contattate tutte le maggiori banche europee e americane. In Inghilterra, pare che la National Westminster Bank abbia dimostrato interesse a rilevare parte della Baring.

Un'agenzia riferiva ieri che la regina è stata tenuta informata della crisi, e che gli investimenti da lei affidati alla banca non sono a rischio. (m. c. b.)



Una immagine della City. Si teme che la Baring provochi un disastro finanziario

RETROSCENA

STERLINE  
E SANGUE BLU

NELLE sue vene scorrono soldi e sangue blu, così era descritta, con rispetto e ammirazione, una delle più famose banche della City di Londra, la Baring Brothers. Ma in poche ore tutto è cambiato. La Baring Brothers, agenzia, ha subito perdite che l'hanno spezzata; non si sa neppure se il suo celebre, storico nome sopravviverà alla tremenda emorragia. Finirà così un'epopea cominciata nel 1762, l'anno di nascita di questa Merchant Bank, fondata da Sir Francis Baring e che i Baring hanno sempre continuato a guidare per oltre due secoli. Peter Baring è ora il suo presidente, dal 1989, e sarà forse l'ultimo.

Due secoli di straordinario, romanzesco avventure, finanziario, politiche e umane. I Baring erano i grandi banchieri dell'Europa, dei suoi sovrani, dei suoi principi, dei suoi governi, dei suoi imprenditori, prima ancora che i Rothschild si affermassero, ad inizio dell'Ottocento, sulla scena internazionale. Tale era il prestigio



La Regina Elisabetta ha investito una parte dei suoi averi nella Baring. La banca divenne potente ai tempi di Luigi XVIII

## Da 2 secoli il forziere dei potenti della Terra



Grazie al prestigio del suo nome e all'aiuto del governo riuscì a riprendersi dal terribile tracollo economico argentino del 1890

di questa banca inglese che scampò a un naufragio quasi mortale, nel 1890, al disastro argentino, e risali immediatamente nell'Olimpo delle superpotenze finanziarie. Nel 1903 l'ambasciatore di Berlino a Londra riferiva al suo governo che «chiunque voglia un prestito su vasta scala non ha scelta, deve rivolgersi ai Baring». Negli ultimi quattro anni, l'istitu-

to ha pilotato prestiti internazionali per oltre 12 miliardi di sterline.

La speculazione in derivati ha già fatto molte vittime, in molti Paesi. Nell'ultimo anno, in America, ha spezzato finanziariamente un'Università del Texas e l'intera Orange County in California, in Giappone, una grande Oil Company ha perso in derivatives trading

due miliardi di dollari; e di recente anche il colosso industriale tedesco Metallgesellschaft ha subito ferite dolorose. Ma il caso della Baring è veramente unico, nessuno riesce a comprendere come una banca così ricca di esperienze non abbia saputo, o potuto, frenare in tempo questa speculazione selvaggia ed esiziale. Com'è ormai noto, la perdita subita dalla Ba-

ring sui mercati dell'Estremo Oriente sembrano sommare a 600 milioni di dollari.

All'inizio, la Merchant House fondata da Francis Baring finanziava i commerci in lana, rame, diamanti e legname, ma già nel 1800 aveva moltiplicato le sue attività, le aveva «diversificate» come si direbbe oggi. Nel 1805, la banca si assicurò un semimonopolio nell'emissione di titoli di Stato. Nel 1818, il duca di Richelieu, primo ministro francese dopo Talleyrand, sotto Luigi XVIII, descrive i Baring Brothers come «la sesta grande potenza in Europa, dopo l'Inghilterra, la Francia, l'Austria, la Prussia e la Russia». Poi, il dramma sudamericano. Da vari anni, l'Argentina era una calamita per gli investitori di molti Paesi, inglesi in particolare. Ma nel 1870, il suo governo è nei guai e, per salvare gli investitori stranieri, la Baring riesce a raccogliere 95 milioni di sterline. Nel '90, esplode la crisi. L'Argentina non può pagare e la Banca d'Inghilterra è costretta a interve-

nire. Il primo ministro britannico, Lord Salisbury, s'impegna a sostenere metà della perdita della Baring, ma soltanto per ventiquattrore.

Bastano. Ma un Baring scrisse allora: «Una grande Nemesi ha ghermito Cresco». Ma Cresco sopravvisse. Tale era la fiducia che ispirava, tale era la sua onorabilità, che la banca riuscì a trovare le necessarie garanzie e i necessari fondi. Da allora, la sua ascesa non ha subito interruzioni. Nel 1920, la Baring Brothers contribuì alla razionalizzazione dell'industria britannica; dopo la guerra, soprattutto negli ultimi vent'anni, penetra con successo nei nuovi mercati «emergenti», in Asia o in Sud America. Tra i molti clienti privati della Baring vi è la regina, che le ha affidato una parte ragguardevole dei suoi investimenti. E' una «banca per i ricchi». Esige almeno 10 mila sterline l'anno, 25 milioni di lire, per il management di un portafoglio azionario.

Grazie alla loro potenza fi-

nanziaria e alla loro intelligenza, i Baring sono arrivati in duecento anni ai vertici dell'aristocrazia inglese. La loro famiglia ha ottenuto cinque diversi peerages, cinque titoli e dignità di Pari, tutti ereditari, un fatto quasi senza precedenti nella storia di quest'isola. I titoli sono: Ashburton, Northbrook, Revelstoke, Cromer e Howick. Due baroni Northbrook furono Cancellieri dello Scacchiere e il primo conte divenne governatore generale dell'India; un Baring, con il titolo di Lord Howick, diventò governatore del Kenya; e Lord Cromer è stato governatore della Bank of England durante gli anni Sessanta e Settanta. Nella sua ultima pubblicazione ufficiale, la banca diceva: «I Baring sono rimasti indipendenti per quasi 250 anni. E quest'indipendenza resta per noi il valore più prezioso». Parole belle, ma tristi, in questo momento che è forse destinato ad essere un «crepuscolo degli dei».

Mario Ciriello

GRAN BRETAGNA

La tv Channel Four: quando urtò l'iceberg c'era già una falla

## Svelato il mistero del Titanic «Affondò per una esplosione»



Il relitto del transatlantico Titanic fotografato in fondo al mare al largo della penisola di Terranova

LONDRA. Non fu l'impatto con l'iceberg ad affondare il Titanic. La vera causa della tragedia fu un'esplosione a bordo, provocata da un piccolo incendio in uno dei depositi di carbone nel ventre dello scafo. La televisione indipendente inglese «Channel Four» avanza questa nuova teoria in un documentario che sarà trasmesso tra qualche settimana.

Il disastro in cui morirono 1513 persone avvenne nella notte del 14 aprile 1912. Senza dubbio il transatlantico urtò l'iceberg durante il viaggio inaugurale da Liverpool a New York; ma secondo l'ultima ipotesi la collisione non sarebbe comunque bastata a provocare quella tragedia.

A suscitare dubbi sulla versione tradizionale degli eventi è stata la scoperta nel 1987 di una grossa falla nello scafo, dopo che il relitto fu localizzato al largo di Terranova.

Il problema, afferma il documentario, si presentò molto presto, subito dopo la partenza del Titanic con 2220 persone a bordo. Le fiamme nel de-

posito di carbone baluginavano già quando il transatlantico prese il largo, e non riuscirono a essere domate. La situazione peggiorò e il comandante, Edward Smith, decise di forzare i tempi dell'arrivo a New York seguendo una rotta più veloce, ma assai più insidiosa tra i ghiacci.

Poco dopo l'urto con l'iceberg, l'esplosione. L'incendio, ormai indomabile, aveva squarciato lo scafo. George Tulloch, presidente della società che ha acquistato i diritti per il recupero del relitto, dice che la nuova ipotesi non è inverosimile. Riguarda la credibilità la tecnica degli ingegneri che avevano progettato il Titanic? Secondo loro, l'urto contro un iceberg era un evento previsto e non fatale.

Prosegue intanto la caccia ai relitti. E' notizia di ieri che un sottomarino americano a propulsione atomica, a suo tempo impiegato nella guerra fredda per recuperare (spesso sotto il naso dei sovietici) equipaggiamenti militari americani affondati, sol-

cherà i mari alla ricerca degli oggetti affondati con la carcassa del transatlantico. Scandaglierà il fondale marino con i sensori e i bracci meccanici più sofisticati del mondo.

Al timone dell'operazione ci sarà proprio il geologo marino Richard Ballard, l'uomo che localizzò il Titanic e i resti della Bismarck. Quest'estate Ballard prenderà in prestito il sottomarino dalla marina americana e comincerà la sua spedizione dal Mediterraneo, alla ricerca delle navi romane che fecero naufragio sulla rotta di Cartagine. «Voglio tornare con una mappa delle navi perdute», si ripropone Ballard.

Il suo viaggio sarà organizzato dall'Institute of Exploration, con sede a Mystic nel Connecticut, che ha messo a disposizione 10 milioni di dollari per finanziare il progetto. «E' una magnifica opportunità», esulta Ballard. Anche per finire il lavoro cominciato con il Titanic.

Maria Chiara Bonazzi

## BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI  
DI DURATA DECENNALE E TRENTENNALE

- La durata dei BTP decennali inizia il 1° gennaio 1995 e termina il 1° gennaio 2005; quella dei BTP trentennali inizia il 1° novembre 1993 e termina il 1° novembre 2023.
- I BTP decennali fruttano un interesse annuo lordo del 9,50%; i BTP trentennali un interesse annuo lordo del 9%. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 1° luglio e il 1° gennaio per i decennali e il 1° maggio e il 1° novembre per i trentennali, per ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP decennali e trentennali è stato pari, rispettivamente, al 10,68% e all'11,04% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 28 febbraio.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° gennaio 1995 per i titoli decennali e dal 1° novembre 1994 per i trentennali; all'atto del pagamento (3 marzo) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.



La maggior parte dei colpiti ha riportato traumi agli occhi: alcuni rischiano di perdere la vista

# Carnevale di paura, 300 feriti

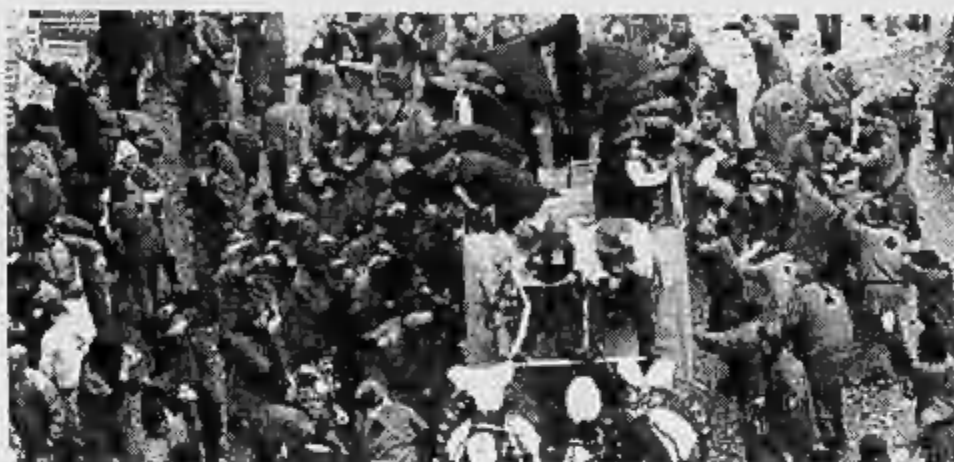
*Ivrea: degenera la sfida delle arance*

IVREA. Trecento feriti, in poco meno di tre ore di «battaglia» a colpi di arance. È questo il bilancio della prima giornata del Carnevale di Ivrea, la manifestazione storica diventata famosa proprio per il tradizionale getto di agrumi tra squadre avversarie (in tutto 3500 arancieri, a piedi e sui carri): un gesto che simboleggia l'antica rivolta del popolo contro i tiranni.

Un vero e proprio bollettino di guerra, quello stilato ieri pomeriggio dal pronto soccorso dell'ospedale cittadino e dai volontari delle tre tende da campo allestite dalla Croce Rossa. Negli anni passati non si erano mai raggiunti queste cifre. «Solo nella nostra postazione», dicono i volontari in servizio in corso Cavour, una delle zone più calde, «abbiamo effettuato circa settanta interventi. Quasi tutti i feriti erano arancieri, ovviamente, ma non è mancata la gente comune, cioè persone del pubblico colpite da arance oppure scivolato a terra».

Situazione analoga anche nelle altre tende, in piazza Freguglia e in piazza Lamarmora, tutte vicino a zone di tiro. Ed è stata una giornata di lavoro intenso anche nel camper parcheggiato nei centralissimi giardini pubblici, con a bordo il dott. Massimo Valle, fisioterapista e massaggiatore.

Ma è stato il pronto soccorso dell'ospedale a ricevere ed occuparsi dei casi più gravi. Una ventina di arancieri hanno subito forti traumi agli occhi; i medici non si sbilanciano, ma c'è chi rischia di perdere la vista per il distacco della retina. Non sono mancati, inoltre, i casi di frattura del setto nasale, così come lussazioni, contusioni e fratture in tutto il corpo.



Scoppia la polemica:  
«Assurdo che una festa diventi teatro di una battaglia»  
Ma oggi si replica

La battaglia delle arance di Ivrea si è conclusa con 300 feriti

Oggi e domani la battaglia riprende: il numero dei feriti, alla fine della manifestazione, è quindi destinato ad aumentare. «Ci vorrebbe un po' più di responsabilità e prudenza», commenta il dott. Biagio Spaziante, primario del dipartimento di emergenza e accettazione del nosocomio eporediese. Il Carnevale è, innanzitutto, un divertimento e una festa; molti incidenti, invece, succedono perché vengono oltrepassati i limiti del buon senso.

In questi primi giorni del Carnevale, inoltre, non sono mancati anche i problemi di ordine pubblico. Una denuncia per rissa e oltraggio a pubblico ufficiale, due furti in alloggi (in entrambi i casi con un bottino di circa 10 milioni di lire), diversi borseggi nella confusione della folla, oltre a decine di interventi per sedare risse causate, soprattutto, da giovani in stato d'ubriachezza: è il bilancio compilato ieri, nel tardo pomeriggio, da polizia e carabinieri. «Abbiamo già intensificato», spiega il vicequestore Maurizio Celia, «l'opera di con-

trollo: non solo per garantire la sicurezza nelle zone direttamente interessate dalla manifestazione, ma anche per prevenire gli episodi di microcriminalità nelle zone più periferiche della città».

Primi bilanci, intanto, anche per la manifestazione vera e propria. Ieri non c'è stata la consueta (e attesa) invasione di folla: 15 mila presenze secondo gli orga-

nizzatori, 20 mila per la questura. Cifre ben lontane, comunque, dai 40. 50 mila spettatori delle ultime edizioni. I consensi sono stati inferiori alle attese per la Mugina Laura Valente in De

Bernardi, la protagonista femminile del Carnevale eporediese nell'antica leggenda era Violetta, una giovane sposa che tagliò la testa del tiranno, ribellandosi allo jus primae noctis. Per Pietro Ramella, presidente del Consorzio organizzatore, è ancora presto per dare giudizi: «Valutiamola alla fine della manifestazione». Difende Violetta, invece, Giancarlo Masseroni, l'uomo che l'ha scelta per impersonare l'ambito personaggio: «Laura è piena di entusiasmo, ma è rimasta ancora "legata", nonostante la sua grande carica interiore».

Nonostante le critiche e le perplessità della vigilia, invece, è cominciata l'iniziativa dei «Carri Priorità»: un progetto che ha coinvolto le squadre degli arancieri con la collaborazione dei comuni di Ventimiglia, Sanremo e Mentone, nell'allestimento di carri avari come motivo conduttore i fiori della Riviera e il Carnevale. Oggi si riprende: è al centro dell'attenzione, ci saranno ancora gli arancieri.

Nonostante le critiche e le perplessità della vigilia, invece, è cominciata l'iniziativa dei «Carri Priorità»: un progetto che ha coinvolto le squadre degli arancieri con la collaborazione dei comuni di Ventimiglia, Sanremo e Mentone, nell'allestimento di carri avari come motivo conduttore i fiori della Riviera e il Carnevale. Oggi si riprende: è al centro dell'attenzione, ci saranno ancora gli arancieri.

Ragazzo inglese

## Fugge in Asia col passaporto del padre

LONDRA. È finita l'avventura del ragazzo inglese fuggito in Asia con passaporto e carta di credito del padre: il quattordicenne Peter Kerry è stato bloccato dalla polizia in Malaysia, non lontano dal confine con la Thailandia. Scotland Yard ha annunciato a Londra che il ragazzo sta bene e sarà rimpatriato con il primo aereo.

La vicenda - molto simile alla trama del film «Mamma, ho perso l'aereo II» - è cominciata cinque giorni fa, quando l'irrequieto adolescente è scappato di casa e, usando il passaporto e la carta di credito del padre, si è imbarcato su un volo diretto a Kuala Lumpur. Giovedì scorso, non potendo più contare sulla carta di credito che nel frattempo era stata fatta annullare dal padre, Peter ha telefonato ai genitori da una città malese - Johor Baru - e ha detto tra le lacrime: «Sono al vertice, non so dove andare». Allertati da Scotland Yard, la polizia della Malaysia si è scatenata per localizzare il ragazzo e c'è riuscita ieri, dopo che molti giornali del Paese hanno pubblicato foto del fuggitivo.

Peter Kerry vive con la famiglia a Harrow, un quartiere a Nord di Londra. Suo padre, John, si è detto scioccato che con il passaporto di una persona di 58 anni un adolescente imberbe sia riuscito a passare i controlli di polizia e ad acquistare un biglietto per la Malaysia.

Peter ha una lunga storia di problemi di comportamento. Era già scappato decine di volte, lasciando il conto da pagare ai genitori: multe sui treni diretti in Scozia perché sorpreso senza biglietto, fughe a Parigi. Due settimane fa era stato bloccato da una poliziotta a Heathrow mentre cercava di imbarcarsi su un aereo per la capitale francese.

Mauro Revello

(m. c. b.)

## Terrore al corso mascherato

*L'Aquila: esplode un carro, 12 all'ospedale*

AVEZZANO. Una bomboletta schiumogena ha rischiato di provocare una strage. Dodici feriti, per fortuna non gravi, ed una ventina di contusi sono il bilancio dell'esplosione di un carro allegorico avvenuta nel primo pomeriggio di ieri a Civitella Rovato. Comune abruzzese a pochi chilometri dal confine con il Lazio.

Erano le 15.30 quando, lungo le strade del paese, stavano sfilando i carri per il Carnevale. Il carro numero 13 era tra i più ammirati: il veliero del Corsaro Nero col teschio dei pirati e con a bordo un cannone perfettamente ricostruito che «spuntava» finte cannonate con tanto di fumo bianco. Secondo la prima ricostruzione, qualche spettatore ha pensato bene di esercitarsi nello sport della «bomboletta a canestro» usando come cesto

la bocca del cannone. Quando la bomboletta, contenente gas, è entrata in contatto col marchingegno necessario per creare il fumo, è stato il finimondo. Prima un'esplosione così forte da mandare in frantumi i vetri delle case vicine, poi una pioggia di schegge diventati proiettili che hanno colpito chi si trovava sopra ed intorno al carro. Tra gli oltre mille spettatori è stato il panico. «Carnevale di sangue a Civitella» ha subito commentato una radio privata locale. Al principio s'è parlato di due vittime. In serata, il primo allarmato bilancio è stato ridimensionato. Grave comunque è un giovane del posto, Massimo Iacobucci, 28 anni, colpito ad un occhio. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

(a. d. n.)

# PRENOTA IL MARE. ALPITOUR TI REGALA L'EUROPA.



Prenota, entro il 30 aprile, una vacanza estiva dai cataloghi Mare Italia, Mare Estero, Mari e Paesi Lontani, Mar Rosso ed Egitto, Automare: ricevi subito in omaggio EuroPass.

EuroPass è un esclusivo carnet, valido fino al 20/12/95, che ti offre:  
- il Flight Ticket, cioè il volo gratuito andata e ritorno per una persona in formula stand-by\* per una città o scelta tra Parigi, Londra, Dublino, Praga, Barcellona e Amsterdam;  
- il Transfer Ticket, che vale il trasferimento gratuito da e per l'aeroporto per chi prenota anche l'albergo con Alpitour;  
- il Boat Ticket, ossia ben 400.000 lire

complessive di sconti su qualsiasi prenotazione in formula stand-by\* dal catalogo "Europa in Autopulitura". Inoltre, si ha l'esclusiva gratuita al Club Alpitour, che riserva ai suoi soci una serie di privilegi. Tutti in agenzia viaggi. Quest'anno il mare Alpitour ha l'Europa in più. Il regolamento della promozione lo troverai nei cataloghi estate Alpitour.

\*Prenotazione, per minimo 2 persone, effettuabile nei sette giorni antecedenti la partenza.



TORNA FELICE, PARTI ALPITOUR.



# Il primo si è buttato da un molo, il secondo da un viadotto. Gli esperti: cresce la tendenza alle morti-spettacolo

## Suicidi a 20 anni, è allarme rosso

### Catanzaro, altri due ragazzi si tolgono la vita

CATANZARO. Assomiglia a un'epidemia: ad appena 24 ore dal suicidio di due ragazzi che si sono fatti travolgere a Borore dal treno Capri-Sassari, altri due giovani si sono tolti la vita a Catanzaro, secondo copioni diversi ma tragicamente spettacolari.

Vito Antonio di Costa, 29 anni, di Catanzaro, ha deciso di lanciarsi a tutta velocità la sua Fiat Panda dal molo del porto di Catanzaro, volando in mare dopo una caduta di una trentina di metri. L'auto è affondata rapidamente tra i flutti e il giovane è annegato. La drammatica scena è stata raccontata alla polizia da un testimone, che si trovava anch'egli nella zona del molo. All'origine del suicidio ci sono con ogni probabilità le gravi crisi depressive di cui soffre da tempo, probabilmente provocate dall'assenza di un lavoro. L'altro ieri sera, il ragazzo avrebbe avuto l'ultima discussione con i genitori ed è uscito da casa in preda a una fortissima crisi di nervi. Ma, secondo gli inquirenti, avrebbe agito prepotente anche la suggestione generata dalle due morti di Borore, nei pressi di Nuoro.

L'altro suicidio ha avuto come protagonista un venticin-

quenne, Valerio Petrillo, anch'egli di Catanzaro. Lui ha scelto di gettarsi dal «Morandis», il viadotto a una sola campata più alto d'Europa, cadendo nel vuoto per oltre cento metri. Secondo i carabinieri, avrebbe deciso di farlo finita per una fortissima delusione amorosa: nei mesi scorsi, la fidanzata sedicenne lo aveva lasciato, interrompendo una relazione contrastata. A fare maturare il gesto avrebbe anche contribuito la precarietà del lavoro del giovane, addetto a un distributore di benzina, che aveva inutilmente partecipato ad alcuni concorsi.

Petrillo non è il primo a togliersi la vita così: da questo viadotto alcune decine di persone si sono buttate negli ultimi anni e inutili si sono rivelate le richieste all'Anas perché modificasse la struttura del parapetto del ponte, che si può scavalcare con troppa facilità. I genitori del ragazzo avevano denunciato la sua scomparsa l'altro ieri: il cadavere è stato individuato dal padre ieri mattina sul greto del torrente sottostante il viadotto.

«Questi quattro recentissimi episodi sono un segnale doloroso e preoccupante, che si inserisce nella tendenza all'au-

mento dei suicidi di giovani registrata in Italia negli ultimi anni», osserva Luigi Ravizza, psichiatra. «Purtroppo, oggi stiamo assistendo a una spettacolarizzazione di tutti gli avvenimenti della vita quotidiana e neppure il suicidio si sottrae a questo fenomeno, come tentativo di emergere sugli altri anche attraverso la morte. I giovani degli Anni 90 stanno attraversando un periodo oscuro della propria esperienza di vita, anche per le difficili prospettive che sta attraversando il nostro Paese».

A lanciare l'allarme è anche il «Rapporto '95» dell'Eurispes, che in uno studio sul «Suicidio attraverso la stampa» ha analizzato il fenomeno negli ultimi cinque anni: dopo una flessione nel 1990, l'andamento dei suicidi mostra una crescita costante, con una impennata nel 1992 (+9,6%) e un consolidamento nel 1993. Se è la Lombardia a far registrare il maggior numero di casi, seguita dal Piemonte, dall'Emilia-Romagna e dal Veneto, è in realtà il Friuli a far registrare il tasso di suicidi più elevato (13,8 ogni 100 mila abitanti), seguito dall'Umbria e dalla Liguria. Ogni giorno, in Italia, due giovani si suicidano e 10 tentano di togliersi la vita. (d. min.)



Sopra i binari dove hanno trovato la morte Ivo Cabras e Stefano Salas. Accanto una scena del film dei fratelli Taviani «Padre padrone». A sinistra i funerali dei due giovani sardi

## IL VUOTO DA CUI SI GETTANO

QUATTRO giovani suicidi in due giorni. I tezi nazionali e i quotidiani più mettono in campo gli esperti per spiegare il fenomeno. Dalle analisi emerge che questi ragazzi si spediscono nel vuoto della vita e che raccontano le scelte che ne sono derivate crea un pericolo di emulazione. Queste opinioni sono state espresse all'interno di notiziari televisivi per i quali l'apertura e dunque il fatto più importante nella vita di questo Paese era la vittoria al festival di Sanremo della cantante Giorgia, o su quotidiani per le cui prime pagine il duetto Giorgia-Pirella risultava poco meno di quello Scalfaro-Berlusconi. A seguire, in ordine sparso, ma nettamente staccati in classifica: la marcia anti-razzista dei centomila a Roma, il duplice omicidio della mafia che torna a uccidere a Corleone, i suicidi dei giovani, appunto, quelli che si sono spacciati nel vuoto della loro vita e l'hanno fatta finita.

Se invece di buttarsi sotto un treno o dal viadotto, incapaci di dare un significato alle loro esistenze, si fossero guardati intorno avrebbero forse scoperto valide ragioni per non cedere, suggeriscono gli esperti. Anche a Borore (Nuoro) si capita Rai Uno e si possono vedere Anna Fulchi e Claudia Koll. Pure a Catanzaro ci si può appassionare ad immaginare il futuro che ci aspetta: voteremo a giugno oppure a ottobre? E Baudo scenderà in campo?

Invece, curiosamente, ci sono ragazzi che non si appassionano a un mondo così, che cercano un altro in cui gettarsi. Mugari vanno nel cyberspazio, sulla rete Internet, dove, nel circuito dei dibattiti, uno degli argomenti più discussi è da sempre quello del suicidio, dove sono stati riversati milioni di righe telematiche per parlare della morte di Kurt Cobain, il cantante dei Nirvana, e di quella della pornostar Savannah, dove circola la trascrizione integrale del libro: «Suicidio, istruzioni per l'uso».

Oppure restano sulla loro terra, senza neppure un computer a disposizione, solo una televisione, per ascoltare promesse e canzonette, politici che fanno i monestrelli ed ex monestrelli che fanno politica. Poi una sera spengono tutto. E, dicono, non si capisce perché. L'avevano fatto, tre mesi fa, due ragazzi in Valtellina. Stessa notte, stessa routine, a un'ora di distanza. L'hanno fatto, in modo simile, a Borore. E non si capisce perché. L'hanno fatto a Catanzaro, in momenti diversi, altri due giovani. Uno era disperato per amore, l'altro depresso perché non trovava lavoro.

Uomo di non parlarmi per evitare il rischio di emulazione. Nessuno ha sollevato il problema per il plateale suicida immaginario precipitato nelle braccia di Pippo Baudo. Anche lui aveva il problema del lavoro. Baudo ha garantito che glielo risolverà. Al vuoto dell'esistenza o alle sue lacune c'è dunque rimedio: basta fingere di porvi fine in diretta, a qualche metro da un bravo presentatore, alla presenza di venti milioni di persone, testimoni oculari di cosa realmente accade e importa, qui e ora.

Gabriele Romagnoli



Una compagnia di ragazzi chiusi sempre arroccati al bar-circolo

## REPORTAGE

### FUNERALI E MISTERI

BORORE (Nuoro)  
D.M. NOSTRO INVIATO

«Ho visto Ivo mentre scriveva una lettera, la sera che s'è ucciso. Era con noi al bar, in piedi davanti al bancone, mezzo nascosto dietro la cassa. Scriveva su un foglietto, ma non voleva che nessuno leggesse. Scriveva una frase e poi chiudeva il foglio. Chissà, magari avesse insistito con lui... Lo avremmo salvato. E non era la prima volta». Chi parla è Ramon, 19 anni, gli occhi cerchiati. Un amico di Ivo e di Stefano. Si vedevano tutte le sere al solito bar-circolo, quattro tavolini, un bancone e una televisione, che è il rifugio dei ragazzi di Borore. Loro e nessun altro va al bar-circolo.

Gli altri, gli adulti, vanno nei loro ritorni. La boccia, la innanzitutto. Due mondi diversi, non comunicanti, nati da culture e valori diversi. L'unico momento di incontro è in famiglia. E spesso sono scintille.

Anche ieri mattina, al funerale di Ivo e Stefano, i due mondi di Borore erano lì che si guardavano e non si capivano. Su un lato della piazza gli anziani e gli adulti. Coppia in testa e sguardo scovato. Tipi da Barbaggio, vestiti con l'abito buono. Sull'altro i ragazzi, che si facevano coraggio a vicenda: molti con l'orecchino, tutti in jeans e giacchetto, qualcuno con i capelli rasati.

Nella stessa piazza di Borore, a caldo, si erano incontrate le tre persone che più contano in paese: il sindaco, il prete e il carabiniere. Si sono parlati in tutta confidenza. E alla fine hanno ammesso che loro, questi giovani, proprio non li riescono a capire. Don Peppino l'ha anche detto nell'omelia funebre di ieri, davanti alle famiglie stravolte e a tutto il paese: «Che questo momento terribile sia occasione di riflessione per tutti. Dobbiamo capire i nostri giovani. Dobbiamo soprattutto aiutarli a comprendere le gioie della vita».

Le gioie della vita. «Io non so proprio più che dire», spiega il sindaco, Valerio Tola, «penso che qualche tempo fa vennero da me in delegazione, ragazzi e ragazze, giovanissimi. Volevano che il Comune si munisse di una sala di musica. Un posto dove suonare e ballare. Sapete, fanno il rap, lo,

## Due generazioni sconfitte

### Borore, un solco tra padri e figli

Il genitore accusava Ivo perché non era emigrato come lui alla sua età

condo tratto in comune: una strana ritrosia, da parte di questi loro figli, nel socializzare con gli altri coetanei. Trecentocinquanta molto tempo tra loro. Andavano al bar-circolo. Ma non se li ricordano né in palestra, né al campo di calcio, né in teatro. Ed è sem-

pre la stessa storia, anche nella vita degli altri. Uno è sopravvissuto. Diomede, diciannove anni. Ha provato a suicidarsi qualche mese fa. Si dice in giro che Diomede non sia del tutto estraneo ai fatti dell'altra sera. Qualcuno è sicuro che sappia tutto. Però lui è troppo sconvolto. E il padre Antonio taglia corto: «Mio figlio dormiva a casa, la sera che gli altri si sono ammazzati».

Un onnesimo padre autoritario. Diomede si era beccato una multa dal sindaco, l'estate scorsa, per una bravata: insieme con i compagni di leva, prima di andare alla visita militare, aveva imbrattato di vernice bianca mezza Borore. I carabinieri li avevano identificati. Il Comune gli aveva fatto una multa, il padre l'aveva gonfiato di botte.

Ivo, Stefano, Diomede. Il quarto inseparabile era Massimo, che s'è suicidato nella stessa identica

maniera un anno fa. E poi ci sono gli altri: Eugenio, Gianni, Adriano, Giuseppe, Ramon, William, Barchisio. Tutti intorno al vent'anni. Scuotono la testa e non capiscono.

Della rottura con i loro padri non vogliono parlare. E' nelle cose. Scrollano le spalle e via. Non vogliono parlare di loro. Adesso è il momento di parlare di quelli che non ci sono più. Barchisio, un ragazzo grande e grosso, racconta di quando lui salvò Ivo, quindici giorni fa: «La famiglia aveva capito che qualcosa non andava. Mancavano pochi giorni all'anniversario della morte di Massimo. Ci chiamarono. Noi andammo in giro a cercarlo. L'ho trovato io, qui vicino. Ma che sei pazzo? Gli ho detto. Me lo sono preso sotto braccio e l'ho portato al circolo. Non parlava. Non voleva dare spiegazioni».

Alle feste-rave di carnevale erano andati insieme. Il disc-jockey aveva voluto un milione. Tutti i ragazzi del paese si erano autotassati, un tot all'ingresso. E avevano fatto l'alba. Tutto, in apparenza, sembrava andare bene. Gianni non capisce e nemmeno prova a capire: «Erano ragazzi normali. Ci vedevamo tutte le sere. Mi hanno detto che in tasca Ivo portava la fotografia della sua ragazza. Oddio, direi ragazza è un po' troppo. Lei aveva tredici anni, lui venti. Non erano mai andati oltre all'amicizia. A lui piaceva l'idea di fidanzarsi, a lei no. Mi pare che ci si ammazza per questo». I carabinieri confermano: Ivo, di questa ragazza, ha fatto cenno anche nella lettera ai genitori. Ma tutti si rendono conto che non si può parlare di delusione sentimentale.

Resta la domanda di fondo, come spiegarli questi suicidi a catena? «E' l'emulazione», dicono tutti. Lo dice il sindaco, lo dice il prete, lo dicono i carabinieri. L'emulazione, però, spiega perché i ragazzi scelgono il treno anziché un'altra maniera per uccidersi.

A qualcuno sarebbe piaciuto dare tutta la colpa al santone del paese, Lussorio. Ha fama di guaritore, si dice che faccia sedute spiritiche. Chi meglio di lui, come capro espiatorio? «Ma guardi», dice al telefono, «che io non sono affatto un guaritore. Io non faccio niente. E' Dio che guarisce. Io

prego solo. Le voci sul mio conto? Non mi meravigliano. C'è gente, in paese, che parla malissimo di me. Lo so bene. E ora mi scuote».

C'è da crederci, allo spiritismo? «Ma non prendiamoci in giro» dice uno dei suoi amici. Ramon non è del tutto convinto: «Loro avevano dei demoni in testa, questo è sicuro». E così dicendo il gruppetto rientra nel bar-circolo. La loro «tana» esclusiva.

Francesco Grignetti

## ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI

FONDAZIONE G. PASCALE  
Via Mariano Samnola  
80131 NAPOLI

### Estratto avviso di gara

In esecuzione della delibera n. 159 del 17/02/94, è stato pubblicato in data 14/02/95 sulla G.U. della Cee n. 830 ed in data 22/2/95 sulla G.U. della Repubblica Italiana n. 44 - Parte II - l'avviso di gara a licitazione privata per la somministrazione annuale di sieri, reagenti e prodotti chimici, indicati singolarmente o in lotti, e di sistemi comprendenti nomenclatura di prodotti di consumo, da aggiudicarsi con il criterio del prezzo più basso di cui all'art. 16 co. 1 lett. a) D. Lgs. 358/92, per un importo complessivo presunto di L. 1.000.000.000 + Iva.

Per partecipare alla gara le ditte interessate dovranno presentare, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 13/03/95 domanda redatta in lingua italiana ed in carta legale, all'Ufficio Protocollo di questo Ente in via M. Samnola - 80131 Napoli.

L'istanza di partecipazione dovrà essere corredata dei documenti indicati nell'Avviso integrale di gara consultabile presso il Servizio Provveditorato-Economato di questo Ente. Napoli, 12/2/95

IL SEGRETARIO GENERALE  
dr. Oreste Pennasilico  
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
dr. Gennaro Niglio

## «Sto dalla parte del genitore»

### Gavino Ledda: ragazzi troppo fragili



Lo scrittore Gavino Ledda, autore del libro «Padre padrone»

NUORO. Il suicidio come ribellione estrema al padre-padrone? Dalla casa di Siligo, lo scrittore Gavino Ledda è restio a pronunciarsi sul dramma di Ivo e Stefano. «Non vorrei giudicare sulla base di voci di paese», spiega l'autore del best seller che fotografò la difficile condizione di figlio in una Sardegna a cavallo tra gli Anni 40 e 50.

Le cronache riferiscono di contrasti in famiglia, di un genitore che rimproverava al figlio ricordandogli che lui, alla sua età, a 20 anni, ora già in Germania «guadagnarsi il pane».

«Ammettiamo che l'osservazione descriva una situazione reale, che il rimprovero sia fatto per scuotere un giovane indolente, che non ha voglia di lavorare. Bene, allora, per una volta, sto dalla parte del padre».

Inneggia al padre-padrone? «Certo che no. La verità è che dietro questi drammi spesso c'è del-

l'altro, non solo conflitti tra ragazzi e capofamiglia. Troppi giovani vivono all'insegna del tutto e subito. Non sanno più attendere, non pensano che quel che non si può ottenere oggi, se ci si impegna, lo si avrà domani».

Perché questa frenesia, questa incapacità di aspettare da parte dei giovani? «Credo che l'impazienza delle nuove generazioni dipenda in

gran parte dallo sviluppo vertiginoso della tecnologia che sembra trasmettere un messaggio pericoloso: tutto è semplice e facile. Fin da bambini è invece necessario prendere atto che esistono il sì e il no. E attrezzarsi di conseguenza».

E invece sembra siano sempre più numerosi i giovani che decidono di farla finita.

«Perché togliersi la vita, tutto sommato, è facile. E' necessario trovare dentro di sé la forza per lottare. Non mi stanco di ripeterlo: bisogna saper aspettare, reagire alle difficoltà».

Talvolta basta una delusione perché un giovane si arrende.

«Lo so. E se non cercano la morte, i ragazzi pensano di trovare una soluzione, che non verrà, nella droga. Non si rendono conto che ciascuno di noi ha al suo interno la forza per reagire alle difficoltà, se solo si mette a cercarla».

(c. g.)







## Informatica, il monito del G7

**Sacchi** • **Carlo Feltrinelli**



«Ai prossimi Mondiali ■ Franco Domingo, Carreras e io saremo pronti per un terzo concerto, ha detto Luciano Pavarotti abbronzato e dimagrito, alla vigilia ■ terzo recital a Buenos Aires.



# SOCIETÀ CULTURA SPETTACOLI

**LA STAMPA**



Sculi a Terni i vincitori del concorso Storie d'amore-San Valentino. Per il cinema premiati Copisteria Cicerone, Muy querido Laura, Di là dal vetro. Per la radio premiato Non c'è niente da vedere.

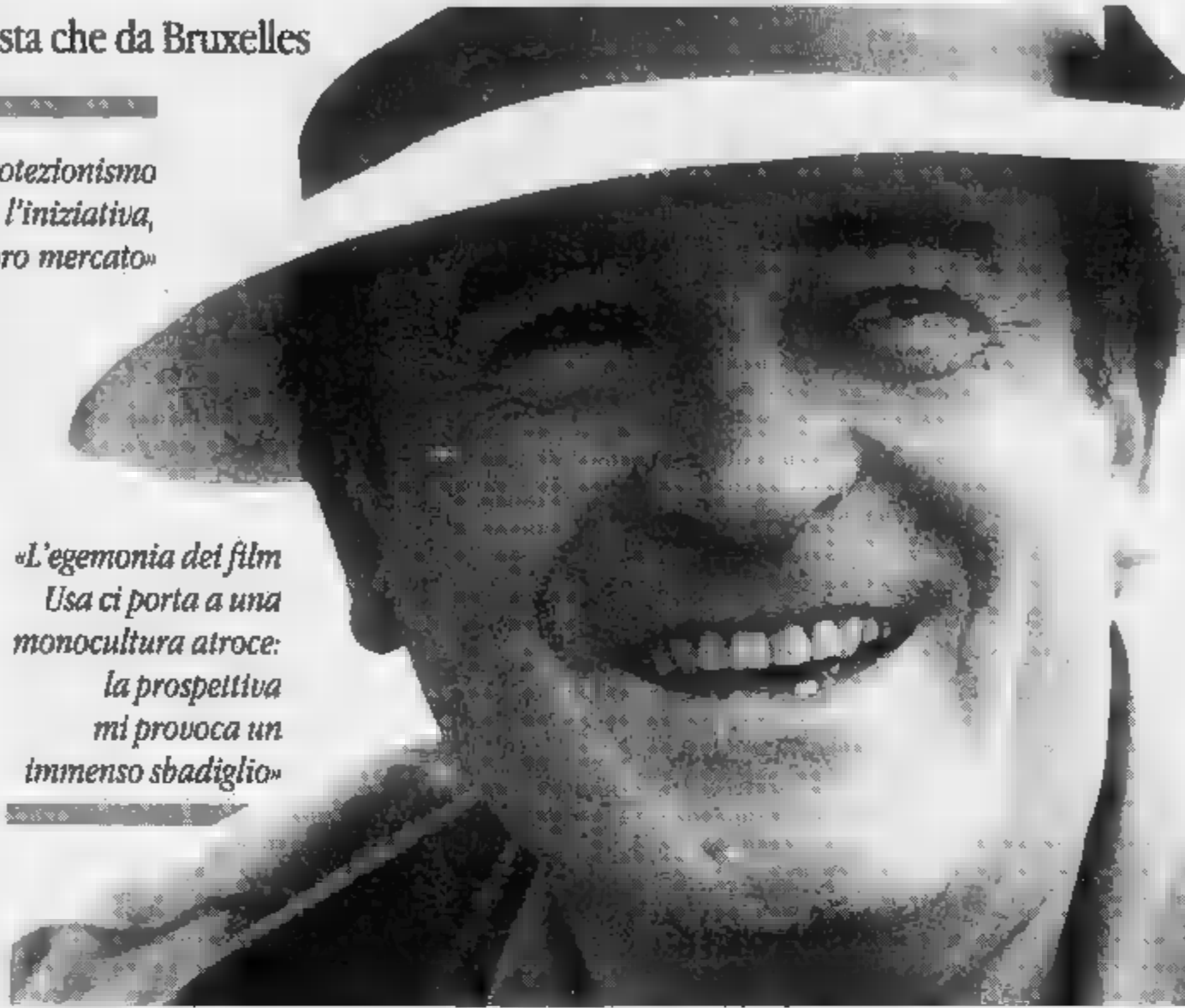
LUNEDÌ 27 FEBBRAIO 1995

A colloquio col regista che da Bruxelles

ha proposto una via per salvare il cinema europeo

**«Basta con il protezionismo proviamo a prendere l'iniziativa, a penetrare nel loro mercato»**

**«L'egemonia del film Usa ci porta a una monocultura atroce: la prospettiva mi provoca un immenso sbadiglio»**



Nella foto grande Bernardo Bertolucci. Sopra un'immagine del «Piccolo Buddha». A lato ■ copertina ■ penultimo Time dedicata al contrasto fra cinema Usa ■ europeo



**ROMA**  
QUATTORDICI anni dopo La tragedia di un uomo ridicolo, Bernardo Bertolucci, il regista nostrano più internazionale, vincitore di nove Oscar per L'ultimo imperatore, torna a lavorare in Italia. Dimagrito, asciutto, con capelli cortissimi e occhiali della montatura rossa, viaggia in Toscana alla ricerca dei luoghi dove ambientare il suo nuovo film *Dancing by myself* (Ballando da sola) scritto da Susan Minot, storia d'una ragazza che porta turbamento e acquista maturità ■ gli ospiti anglosassoni d'una villa in campagna; riceve a Napoli, con ■ retrospettiva dei suoi film, omaggi d'ammirazione, di gratitudine, d'amicizia.

Ma l'altro giorno a Bruxelles (con Costa Gavras, Bellocchio, Robert Enrico, altri) discuteva il rischio letale, l'agonia del cinema europeo devastato, schiacciato, annullato dal cinema americano: in una seduta speciale della commissione Cultura ■ Parlamento europeo voluta dalla presidente Luciana Castellina alla vigilia del ■ conferenza internazionale sul futuro dei mezzi ■ comunicazione ■ nella «rivoluzione informatica».

Si ■ come stanno le cose: i film americani dominano il mercato europeo al 70-90 per cento ■ tre i film europei occupano l'1 per cento del mercato americano. Nelle trattative del Gatt (General Agreement on Tariffs and Trade, l'accordo internazionale che regola ■ 90 per cento ■ commercio mondiale) gli ■ vogliono considerare i prodotti audiovisivi (film, telefilm, programmi televisivi) vari come ogni altro merce: quindi, in nome del libero mercato, chiedono di cancellare le leggi nazionali di sostegno che li sovvenzionano; di abolire le disposizioni della Cee (largamente ■ tutto inapplicato) che prevedono per i cinema e le reti televisive quote obbligatorie di proiezione di produzioni europee. Gli europei vogliono invece per gli audiovisivi ■ «eccezione culturale» che corregga lo squilibrio degli scambi, che eviti la morte dell'industria cinematografica ■ televisiva europea. L'anno ■ le trattative, giunte alla ■ frizione, erano state su questo punto lasciate in sospeso per evitare una rottura. Quest'anno gli americani tornano all'attacco duramente e non tutta l'Europa sostiene le ■ pioni dell'Europa: anzi, tedeschi ■ inglesi mostrano grande indulgenza per le tesi americane. Durante la riunione ■ Bruxelles, al termine della quale cineasti e deputati sono stati ricevuti dal presidente Jacques Santer, Bernardo Bertolucci ha fatto ■ proposta nuova.

**Quale proposta?**  
«Vorrei prima dire che la mia posizione è quella d'un viaggiatore che ogni tanto torna a casa. Da oltre dieci anni dirigo film fuori d'Italia: ■ preciso che non sono film americani ma europei, il mio pro-

dotore inglese Jeremy Thomas ■ io siamo fieri d'aver fatto film europei di portata spettacolare ■ da poter essere esportati ovunque e anche negli Stati Uniti. Da ■ giatore, non sono molto informato; ■ compenso, ho forse uno sguardo più distaccato. A Bruxelles mi sentivo come Cary Grant all'Onu in *Intrigo internazionale* di Hitchcock: spensato, dislocato. Sono arrivato ■ ritardo per uno sciopero alla torre di controllo dell'aeroporto e, prima ■ che potessi rendermi conto di qualcosa, m'hanno subito dato la parola».

**Cos'ha detto?**  
«Ho ricordato innanzi tutto ■ mia esperienza ■ due anni fa. Alle As ■ internazionali degli autori, durante la Mostra di Venezia, pareva che Gilo Pontecorvo fosse riuscito a portare sulle posizioni europee due grossi registi americani, Steven Spielberg e Martin Scorsese. Poi i due ■ fatto marcia indietro con un comunicato, preoccupati ■ voci arrivate secondo le quali i Paesi europei volevano chiudere le porte ai film americani. Wim Wenders, Pedro Almodóvar, Stephen Frears e io ■ tedesco, spagnolo, inglese, italiano ■ abbiamo indirizzato loro su *Hollywood Reporter* una lettera aperta: «Cari Steve e Martin, stiamo sognando a siete male informa-



Una scena del film di Bertolucci «Il tè nel deserto»

Sopra Pedro Almodóvar, a lato Wim Wenders

ti», spiegando che il cinema europeo è morente, che non arriverà forse al Duemila se ■ ci si muove. Ho cominciato a informarmi meglio. Ho scoperto che il cinema americano domina all'85 per cento sui mercati europei; che la Francia, il Paese meno colonizzato, ha ■ in atto una regolamentazione che gli Stati Uniti definiscono protezionista. Ora, il protezionismo ■ old fashioned, ■ si può più fare, è impraticabile in un'economia liberista. Misero dettar: bisogna fare qualcosa d'altro».

**Perché?**  
«La mia situazione personale è anziana, privilegiata, i miei film hanno un mercato internazionale.

Ma le culture diverse del cinema hanno diritto di esprimersi. Non è accettabile che il cinema americano sia l'unico al mondo: sarebbe il «genocidio culturale» ■ cui parlava Pasolini».

**E se invece il cinema fosse una vocazione, una specialità, un'arte soprattutto americana?**  
«Il fatto che il mercato americano sia il più potente ■ vuol dire che il cinema americano sia il migliore, lo credo che il ■ sia interdipendente e interattivo: le influenze reciproche sono fortissime. Tra i fondatori di Hollywood oltre metà erano tedeschi ■ mitteleuropei, tra i film americani attuali molti sono rifacimen-

ti di film europei, il cinema americano ha assorbito moltissimo dall'Europa sul piano stilistico e artistico. Anche il cinema europeo ha assorbito moltissimo dal cinema americano: Godard, Truffaut... Ricordo con quale commozione vidi in uno degli ultimi film di John Ford, *Missione in Manchuria*, certi accorgimenti tecnico-narrativi che non ci sarebbero ■ senza *Fino all'ultimo respiro* di Godard».

**La sua proposta a Bruxelles?**  
«Anziché tentare soltanto di difenderci, attacchiamo. Anziché cercare soltanto ■ proteggerci, muoviamoci, prendiamo l'iniziativa. Invece di rinchiudersi soltanto nel protezionismo, perché

non agire, non provare a penetrare ■ in quel mercato americano sul quale il cinema europeo rappresenta appena l'1 per cento? Perché ■ una grossa compagnia intereuropea di distribuzione che possa investire grandi fondi nell'idea di insegnare agli spettatori americani che esistono anche altri cinema, portatori di culture a loro ignote? Il turismo moderno è tutto basato sulla scoperta di culture diverse. Il successo americano della moda ■ della gastronomia europea nasce dalla qualità, dall'esotismo, dalla ricerca del «different». Così per i film: investiamo nella creazione di punti di vendita, nella promozione, nella pubblicità, nella qualità che troppi esempi lo confermano: paga e vince. E smettiamolo di spendere soldi in quelle «Settimane» newyorkesi o californiane del cinema francese, italiano, spagnolo o belga, che non servono a nulla».

**Chi dovrebbe finanziare questa impresa? Gli Stati o i privati?**  
«Tutti e due. I privati che vogliono e possono partecipare. I fondi pubblici destinati alla cultura nei Paesi della Comunità europea, e magari fondi ricavati da una minima, indolore tassazione sui profitti realizzati dai film americani in Europa. Tutto a formare ■

Lietta Tornabuoni

Walter Scott: secondo il biografo John Sutherland la ■ ossessione per ■ imprese guerresche dell'Inghilterra medievale sarebbe nata come reazione a una parafantasia. Nell'immagine una ■ dell'«Ivanhoe» televisivo



A Londra una nuova biografia fa a pezzi il padre del romanzo storico e ne svela invidie e miserie umane

## Walter Scott, il piccolo inventore di eroi

Altro che Ivanhoe: un ipocrita ingrato, plagiava Coleridge e lo scherniva

**LONDRA**  
ALTRO che ■ d'onore, altro che Ivanhoe: Walter Scott non aveva niente a che spartire ■ l'eroe senza macchia del suo romanzo più celebre. Era senza scrupoli, vanaglorioso ■ meschino. Una nuova biografia (*The Life of Sir Walter Scott*, in uscita da Blackwell) fa polpatte dell'inventore del romanzo storico. L'autore, John Sutherland, ne svela le miserie umane, le invidie, i pignoli. Il militarismo spinto di Scott e la ■ ossessione per le imprese guerresche dell'Inghilterra feudale era semplicemente un sintomo ■ patetico della paralisi infantile che aveva colpito lo scrittore

all'età ■ mesi. A Waterloo ci andò soltanto da turista, ma volle mettersi lo stesso l'uniforme da ufficiale di cavalleria: così bardato, fece un giro tra i ■ mila feriti ■ la sua andatura zoppicante. Altrettanto spurio era il suo titolo nobiliare: comprò la tenuta di Abbotsford nel 1811 e la trasformò in una folia gotica sper-

perando un patrimonio. Persino il nome di Abbotsford, di cui si autoproclamò signore, era una sua invenzione pseudomedievale: la proprietà, al momento dell'acquisto, si chiamava Clarty Dale (approssimativamente, «sporcio buco»).

Secondo Sutherland, ■ che motivo Scott si trasformò nella

pantomima di un aristocratico fu l'umiliazione del ■ amore non corrisposto per Williamina Belsham, la ■ figlia di ■ signorotto. Per soddisfare la ■ sete di prestigio sociale e di denaro, lo scrittore impiegò mezzucci e mezzucci: non esitò a mungere due stipendi dallo Stato per lavori che in realtà erano sinecure, e riuscì ■ strappare addirittura un terzo per il fratello ■

La sua proposta a Bruxelles? Anziché tentare soltanto di difenderci, attacchiamo. Anziché cercare soltanto ■ proteggerci, muoviamoci, prendiamo l'iniziativa. Invece di rinchiudersi soltanto nel protezionismo, perché

infatti, avendo avuto l'accortezza di integrare la tenuta al figlio poco prima del crack, ebbe modo di garantirsi una vita confortevole ■ e ■ conservare la sua casa residenziale al figlio.

Maria Chiara Bonazzi



# IL CASO. L'avvenire degli anagrammi irriverenti affidato a un programma Clinton, un computer ti tradirà

## Le bevute di Eltsin, Reagan guerrafondaio

**P**RESIDENT Boris Yeltsin, ovvero «viaggio infinito nell'ubriachezza». «O. J. Simpson trial», il processo a O. J. Simpson, nasconde invece «Jail this moron pest», mettete in galera questa peste mormone. Non male, vero? In America gli anagrammi di William Tunstall-Pedoe sono ormai un letterario. Ma l'ortefice non è uno scrittore, un acrobata della parola, un giocoliere delle lettere, un vizioso del linguaggio come i nostri Bortoluzzi, Cerbonelli, Bossana, Mura. E' un genio del computer.

William Tunstall-Pedoe ha 26 anni. Gli ultimi sei li ha passati a creare e perfezionare il più veloce e complesso software per lo sport preferito dei letterati d'America, l'anagramma-hunting, la caccia agli anagrammi. Ora il programma è sul mercato. Si chiama «Anagram Genius» e sanziona la democratizzazione del volgarizzamento del gioco dell'anagramma.

Per sconfiggere e reinventare la realtà non servono penne, fogli di carta, agilità intellettuale, ma un personal computer a trentadue dollari, cinquantamila lire; il prezzo di vendita del software. Il cervello elettronico fa a pezzi pa-

role e intere frasi, e le ricompone in tutte le combinazioni possibili, come i libri della biblioteca di Babele di Borges.

Poi, siccome il programma sa distinguere le parole e le espressioni del vocabolario dai suoni, sullo schermo appaiono tutti gli anagrammi possibili di senso compiuto.

I risultati sono efficacissimi. «President Boris Yeltsin» diventa appunto «endless sobriety trips», anche «tipiness done terribly», uno che si è preso una sbornia tremenda.

«President William Clinton» in realtà è un «limp wild total sinners», peccatore simpatico, incerto, sferzato, totale. E Ronald Wilson Rea-

gan si deforma in «long insane warlords», un pazzo guerrafondaio. Gli oppositori politici di Newton Leroy Gingrich, lo speaker repubblicano della Camera, leader emergente dei nuovi conservatori americani, potranno divertirsi a trasformarlo in «only once, right-winger», un destrorso che vin-

ce solo una volta. Digitando «mister Newton Gingrich» ricava invece «unico right-wing monster», bel mostro di destra.

Proviamo a aumentare le battute: mister Newton Leroy Gingrich può diventare «control enemy right-wingers» («tengo d'occhio i nemici della destra», ovviamente del suo

sinistro «screwing the minority longer» («aschiacciando a lungo la minoranza», ovvero i poveri democratici). Clinton, che per la prima volta in cinquant'anni hanno perso il controllo del Congresso.

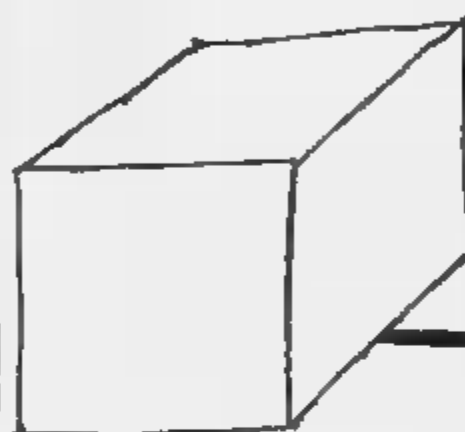
Allora il computer può essere influenzato dall'uomo? E' possibile programmarlo in modo che maltratti gli antipatici e risparmi i simpatici? «Assolutamente no», risponde William Tunstall-Pedoe a Time. «Il software è neutrale. Parola di scienziato laureato a Cambridge. E' una specie di gioco di prestigio. Con la differenza che possono riuscirci tutti».

Ma è proprio questo a ac-

passionati di anagrammi d'America non hanno apprezzato. Anche in un mondo dove il floppy-disk inventa il finale dei romanzi e il plot dei film di Hollywood, affidare a una macchina gli equilibristi della parola è parso troppo. «Non toglieteci il piacere della fatica e della fantasia. L'anagramma non può diventare alla portata di tutti. Né la letteratura sarà mai gioco di prestigio». Il padre di tutte le lettere anglosassoni, William Shakespeare, approvava. Soprattutto se conoscesse l'anagramma che il computer ha coniato per lui: «I am a weakish speller», sono un mediocre parolai.

Ma è proprio questo a ac-

Aldo Cazzullo



## Tecnologia eterna sconfitta è l'uomo il re della perfidia

**V**ENENDO a sapere che c'è qualcuno che ha tanta tenacia a insegnare il gioco degli anagrammi a un macchinario inanimato, ci incuriosisce più la tenacia che gli anagrammi che ne risultano. Se fossero stati abbastanza belli e sorprendenti nessuno ne darebbe notizia. Ma ecco: ho davanti a me la copertina di *Palindromes and anagrams* di Howard Bergerson, un libro del 1973 (quando i cervelli elettronici funzionavano ancora a manovella, e ci si pensava ai normali umani come *gold and silver = grand old evils* (oro e argento: i grandi, vecchi mali) o *The lost paradise = Earth's ideal spot* (il paradiso perduto: il luogo ideale sulla Terra).

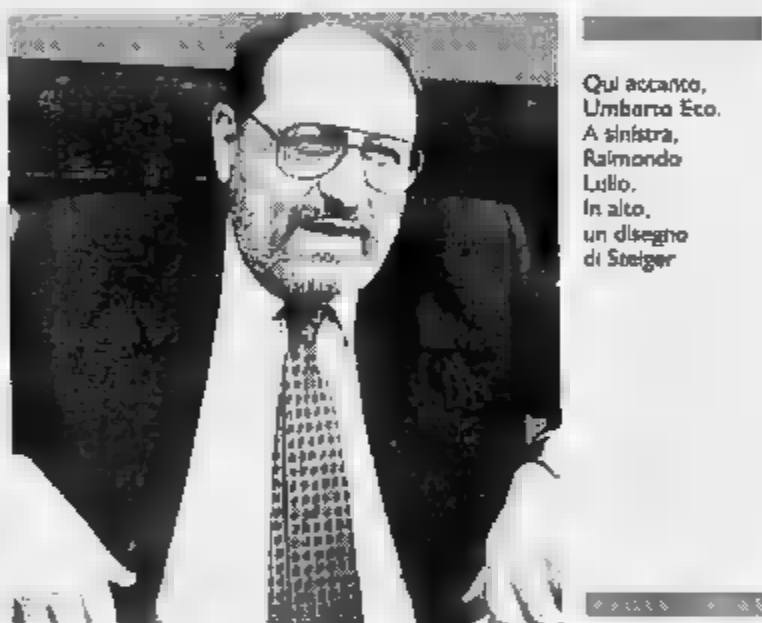
Altri reporter inglesi e americani riportano definizioni anagrammatiche perfette: *Telegraph = great help; Christianity = it's in charity; The eyes - they see; One + twelve = two + eleven*. Non credo che ubbidiscano di traduzione.

Anche sui nomi e cognomi l'anagrammatica anglosassone non ha nulla da imparare dal

computer. Clint Eastwood = *Old West action*; Dante Gabriel Rossetti = *greatest born idealist*; Piet Mondrian = *I paint modern*. Anzi, il paradossale anagramma di William Shakespeare trovato dal computer (*I am a weakish speller*) è solo uno che sillaba a fatica) era già lì, nell'antologia di Tony Augarde datata 1984, pagina 79.

In italiano, Rocco Buttiglione è un clerico bigotto, Roberto Benigni è un «intero birbone», Marco Antonio è un «antico romano». Nel 1976, nel nostro *Tuttolibri*, Umberto Eco pubblicò dei giochi sotto il titolo *Ars magna*: riprendeva il titolo di una delle opere maggiori del cabalista cristiano Raimondo Lullo. Ma, guarda caso, *ars magna* è anche l'anagramma di *anagrams*, o qui viene davvero da chiedersi se certe combinazioni sono solo combinazioni.

Quel che non è un caso, è che troveremo nel *Pendolo di Foucault* dello stesso Eco il titolo di un piccolo programma che fa fare anagrammi a computer. Ma farli fare è un conto: altra cosa è farli fare belli. Eco ha anagrammato (inman-



Rocco Buttiglione, il «clerico bigotto».

Roberto Benigni, un «intero birbone».

Marco Antonio, ovviamente «antico romano».

mente) Elio Vittorini, e ha trovato: *Ytelli = eViri e No*. Andate a spiegare a un Macintosh che Viri si può accettare.

Ma anche quando il Macintosh, o chi per lui, saprà davvero tutto? Se fare un programma anagrammatico serve come esercizio agli informatici, come bene: una volta fatto, però, il programma sarà inutile.

Il computer dovrebbe aumentare il tempo libero, e immaginiamo impiegato che nel tempo libero fa dell'enigmistica. Lo zelante computer, oltre a svelargli il lavoro di ufficio, gli farà anche gli anagrammi: l'impiegato come impiegherà il suo ulteriore tempo libero? Andrà allo stadio a tirare bulloni o virtuali, finché un portatile di nuova ma-

detta generazione non penserà anche a quello.

Forse è un'opinione all'antica, ma vedete che il computer anagrammatico ha lo stesso senso di fax che collezione francobolli, di un telefono cellulare che partecipa al karaoke, di un videoregistratore che fuma la pipa.

Bartezzaghi

## PAROLAIO

**R**IVELAZIONI. Imprescindibile, fenomenale sequenza di scopi regalata da Corrado Augias all'Unità. Prima un colpo di quelli che lasciano attoniti e storditi: «Ho visto Brigitte Bardot, l'ho vista da vicino, non era mai successo prima» (attenzione, attenzione: «successo prima»). Poi l'eurodeputato progressista rivela una circostanza a dir poco «anche se colpevolmente sottaciuta dal distratto sistema dei media: «Oggi pomeriggio, dalle 3 in poi» (attenzione, attenzione: «dalle 3 in poi») «il cinema europeo incontrerà le istituzioni del Parlamento: audizione pubblica organizzata dalla commissione Cultura e media».

Montanelli si era scagliato contro il sistema proporzionale. Pungolato da Orlando, Montanelli aveva sostenuto la battaglia per il sistema maggioritario. Poi Orlando viene sgarbatamente giubilato dalla Voce e Montanelli che fa, forse esprime la sua gratitudine per l'amico che si allontana? No, non aspetta nemmeno ventiquattrore prima di scrivere, col capo cospiratore di camera, «ardente e nostalgico elogio della proporzionale. Quasi un urlo liberatorio all'indomani dell'agognato divorzio. Povero Orlando. E povero maggioritario».

ES, ES, ES. Restava ancora qualche oscurità sugli autentici motivi del grande favore di

cui gode la palcoscenico nelle società moderne? A fugare le ultime nebbie ci pensa sul *Giornale* Juri Mario Prato che riassume così le ragioni profonde che spingono tanti contemporanei ad affidarsi alle cure degli epigoni: Sigmund Freud: «Tutto ciò che c'è di brutto, di cattivo, di vergognoso nel rapporto intimo, è segnatamente nella fase "calante" questi rapporti, risulta un poco meno ignobile se si riesce a ricondurlo al "blocco della libido" anziché alla faccia da pirla o alla panza che ci ritroviamo. Il disagio della civiltà».

**FINO ALL'ULTIMO RESPIRO.** Il Venerdì irrompe nella di Marco Formentini e dà un'occhiata alla libreria del sindaco di Milano dove campeggiano ponderosi volumi: il celeberrimo *I giardini di Milano*, la ragguardevole *Storia della Lunigiana* e anche innumerevole *Il duomo*. Subito dopo la torio Feltri che, per rimediare alla gaffe, in trasmissione radiofonica ha rimediato una gaffa ancora peggiore: «Ammirò molto Risi. E il suo *Mani sulla città* è una dei miei film preferiti. Dieci a Francesco Risi, autore del film malumun- te citato da Feltri. Zero più (di solidarietà) a Dino Risi che

Sette interpreta tutta la goffa faccenda di gaffes in chiave politica: «Il fatto è che siamo in campagna elettorale. Chiunque ne approfitta per avvelenare l'atmosfera». Addirittura.

**LE AFFINITÀ ELETIVE.** Povero Federico Orlando. Incrociato da Orlando, Montanelli aveva raccolto le firme per i referendum di Mario Segni. Sollecitato da Orlando,

testimonianza della signora Formentini: «Mio marito, soprattutto è sano, è leggero cose difficili. Magari una pagina sola, però più è complicata, meglio è, così riesce a staccare». A «staccare»?

**AL MASSE.** Sette irrompe nell'inconscio di Michele Santoro e in-

duce il conduttore di *Tempo reale* a rivelare quale sia il suo «libro sul comodino». Masse e potere, risponde Santoro per far vedere che lui legge Elias Canetti. Il quale però aveva scritto *Masse e po* (il singolare) mentre il volume amovibilmente citato da Santoro è di Pietro Ingrao. Editori Riuniti, 1976. Il ritorno del rimosso.

Pierluigi Battista



Brigitte Bardot



Marco Formentini

LETTERE AL GIORNALE: IL LUNEDÌ DI O.d.B.

## Uomini, bambini, schiavi. E gatti

### Messaggio per

Era il 1792 quando Mary Wollstonecraft, autrice del *«Della sfera delle donne»*, pubblicava la sua *Rivoluzione dei diritti delle donne*. Di lì a poco Thomas Taylor, insignito di un dottorato da Cambridge, le replicò, pubblicando la *Rivoluzione dei diritti degli animali*. L'autore della sfera voleva confutare i testi della Wollstonecraft dimostrando che un'ineguale utopiana applicazione, se argomenti a sostegno dell'uguaglianza delle donne fossero stati validi, avrebbero potuto essere applicati anche ai cani, gatti e cavalli. E, siccome era assolutamente impensabile che agli animali si dovessero accordare diritti, le rivendicazioni delle donne meritavano le stesse valutazioni.

Un'analisi non superficiale di questi fatti fa emergere che dell'incrocio storico-culturale destini delle donne e animali, o stimola un'ipotesi di lettura della preponderanza di militanza femminile nel movimento animalista rispetto alla componente maschile. Una ragione sta nel fatto che le donne hanno più sensibilità rispetto agli uomini, e n'è un'altra, meno apparente, ma di

maggiore rilievo: l'identificazione della donna con l'oppresso, con l'oggetto dominato, con l'atteggiamento solidale con l'essere sfruttato, nel mondo animale.

Del resto, da Aristotele, per migliaia di anni storia, tradizione ebraico-cristiana, di pensiero filosofico, donna, bambini, schiavi, animali sono accomunati in una condizione di sudditanza rispetto all'uomo bianco, occidentale e cacciatore. Penso che anche per questo che molte donne, almeno quelle consapevoli del proprio percorso di liberazione, facciano propria la causa di liberazione degli animali non umani: un rapporto di empatia, di solidarietà, di possibilità di determinazione, schiavizzati da un dominatore comune.

Ulteriore conferma del tra animalismo e femminismo viene più che dai movimenti, l'eco-femminismo. Secondo questo movimento d'oltreoceano esiste un rapporto diretto tra l'oppressione delle donne e quella della natura. Entrambi i movimenti muoiono dal comune rifiuto della civiltà occidentale fondata su mire di sopraffazione e possesso. Ma sulla questione della critica che l'animalismo profondo muove al

mondo occidentale «centrato sull'umanità», l'eco-femminismo prende significativamente le distanze: la cultura occidentale non è «sull'umanità» quindi antropocentrica, bensì «centrata sul maschio» per tanto androcentrica.

Per l'eco-femminismo è addirittura un errore in generale. «E', invece, necessario definire i nessi che uniscono il dominio sulle donne e quello sulla natura ad opera dei maschi, per questo la critica dell'antropocentrismo in generale deve far posto a quella dell'androcentrismo».

Penso che nella prospettiva femminista debba essere inclusa la liberazione degli animali, vittime ultime - in termini di considerazione morale - da sottrarre all'ideologia patriarcale, all'androcentrismo. E credo di intravedere l'occhiello complicato e complicato di Mary Wollstonecraft.

Serena Santini  
Vicepresidente Nazionale  
Animal Liberation

Gentile signora Santini, la ringrazio molto per il «messaggio». Certo, a un uomo non restano molte possibilità di agire bene, anche se

manchi di buona volontà. Ho sempre nutrito grande ammirazione per Mary Wollstonecraft. Ma ho apprezzato anche suo marito, William Godwin, naturalmente prima che incontrasse Samuel Taylor Coleridge. [a. d. b.]

### la guerra del gatto

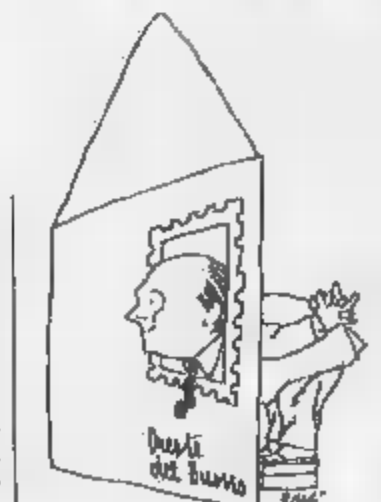
Gentile sig. Del Buono, riconoscendole sempre rare doti di equità, desidero spiegarle il mio che opportunamente da lei dipinto «La guerra del gatto». Senza dilungarmi inutili, la allego dal mio archivio. Il comportamento che la Lega italiana per la difesa del gatto (costituita a Torino nel 1988) e il Gruppo 5, Francesco (operante in Torino) (1981) seguono per tutelare ed accudire i gatti che, per svariati motivi, hanno bisogno di un intervento. Ritengo superfluo ribadire che di noi prevale gatti in condizioni ottimali per rinchiusi da qualche parte come panni trappati dalla lena del signor Traisci.

Le allego inoltre il curriculum accumulato dal 19-11-1994, giorno in cui le guardie dell'Enpa sono arrivate nei miei

locali con un mandato di perquisizione dalla magistratura il 17-8-1994, ma reso esecutivo solo il 19-11-1994. Certo è che, se veramente ci fosse stata fondazione di maltrattamento, non 3 mesi di ritardo, poveri gatti! Il signor Traisci si rammarica di «aver provveduto immediatamente al sequestro, condannando per altri 47 giorni i miei alla forzosa reclusione. Viene facile pensare che per i 3 mesi in cui si è dimenticato il provvedimento del pm, dei gatti eventualmente maltrattati non importava niente a nessuno».

Poi, guarda caso, in concomitanza alla richiesta di intervento (mediante la commissione comunale affari animalisti), sul massacro dei gatti (il Cimitero Monumentale di Torino (allego alcuni articoli), ecco che il provvedimento diventa urgente e immediata: attuabile: già perché proprio in seno alla commissione si era deciso di prelevare i cimiteri i gatti più degni e quelli appena abbandonati, perché più a rischio.

In seguito, il 5-1-1995, secondo blitz guardie zoofile dell'Enpa mandato di sequestro del Gip per i gatti ricoverati dai nostri enti, e



l'uscita articoli dove si accusano i responsabili delle associazioni di imperizia, di imprigionamento dei gatti in piccole gabbie ecc. Il signor Traisci ha avuto modo di vedere quale era la situazione, ha scattato molte fotografie e, quindi, nessuno meglio di lui può testimoniare in quanto spazio erano ospitati i gatti...

Ebbene io le invio proprio nessuna foto e nessuna misurazione: attendo alla relazione dell'Usil veterinaria che, da me interpellata, ha mandato i responsabili ad effettuare le misurazioni, che divergono da quelle

signor Traisci, i periti del Tribunale incaricati hanno rifelettuto tutte le misurazioni (gabbie e locali), mandando di tutto il magistrato. Risultato: viste le reali condizioni di ospitalità per i gatti bisognosi di tutela e siderati i brevi soggiorni a cui vengono sottoposti, il Gip ha ordinato l'immediato dissequestro!!!

Io accuso il signor Traisci prestativisti, chiedo: se tutta l'operazione si è svolta in buona fede, perché non annuncia il dissequestro... Marilena Rocher Alois, Torino

Gentile signora Alois, ho trascritto il più possibile della sua lettera. Ma che malinconia. Quando ho pubblicato la lettera del signor Giancarlo Guerra che disapprovava i contrasti tra i quattro gatti che si occupano di gatti a Torino non credevo che anche questa pubblicazione potesse costituire un incentivo alla guerra. Speriamo che non ci siano strascichi. Personalmente, lo ripeto, per la pace e per corcar di mantenerla in questo angolino di giornale. [a. d. b.]



## Mostra thriller a Bologna su un misterioso lascito giunto a Brera nel 1857

**Cbi era veramente  
Filippo Acqua  
nobile marchigiano  
parente di Leopardi  
ebraista e grecista?**

**Conosceva Vasari  
e Winckelmann,  
apprezzava abbozzi  
schizzi e «pensieri»**

## Il fantasma dell'Accademia

### Un intenditore d'avanguardia

**N**O, non è tanto la mostra, questa volta, benché schiacciata nella chiesa di San Giorgio in Poggiale, alcuni fogli davvero affascinanti, come le mani giunte - isolate sul bianco - di Guido Reni, o gli arruffati, inermi, «pensieri» di Guercino, i nudi morbidi di Giovan Gioseffo Dal Sole, oppure gli ispirati ritratti virili del Bononi e di Gaetano Gandolfi. Non è la mostra, che interessa, quanto il lavoro minuzioso e prezioso che è stato fatto, in questi ultimi anni, su un lascito sinora abbastanza misterioso giunto a Brera quando s'inaugurò l'Accademia. Dopo attento studio, ha dato vita a questa proficua schedatura, oltre a uno stimolante catalogo Mazzotta, che pro-

pone un romanzo poliziesco a molti nomi: del direttore di Brera Petrucci, del curatore Daniele Pescarolo, da Andrea Emiliani a Renato Roli, da Francesco Velli a Luisa Ciampini, che profila quest'attento racconto d'un precario conoscitore e collezionista del Settecento.

Sino a qualche anno fa, infatti, si pensava che il nucleo considerabile di disegni, circa 534 fogli, acquistati nel 1857 per una somma assai ragionevole, acquisizione ad uso didattico per gli studenti dell'Accademia, provenisse da un lascito meno caratteristico. Ora, invece, si è finalmente illuminata la figura singolare di Filippo Acqua, questo nobile marchigiano di Osimo, imparentato con i Leopardi, giurista pieno e zii canonici (chi

dice legato al papa Clemente XII ed attivo nella battaglia contro i pianetisti, chi con Benedetto XIV e artefice di lotte con i valdesi, chi, grecista ed ebraista, vescovo di Spoleto, allevato al servizio del Cardinal Crescenzi e dedicato soprattutto alle raccolte antiquarie. Si non figurava altro che come un fantasma, *flatus vocis* evocato dalla storia pittorica del grande trattatista Luigi Lanzi, che lo ringraziava per avergli segnalato una falsa firma di Perugino apposta su Bastianino.

Ora, invece, dopo queste illuminanti ricerche, si disegna meglio la sua fisionomia di intenditore e di conoscitore avanti lettera. E' lui che, con la sua umile sigla «F. A.», cataloga disegni, discute le attribuzioni, ripensa nervosamente re-

trocezioni e possibili ipotesi. Spesso i bordi dei disegni tradiscono anche la sua passione istintiva: «Piuttosto questa, di Pietro Porriano. Ed è emozionante per noi vedere al lavoro l'intelligenza critica di un attribuzionista dilettante che pure conosceva Vasari, Winckelmann, Mabillon e Baldinucci però in epoca tanto precoce. Aveva le idee discutibili, ma chiare. Come Vasari trovava «oscura» la maniera di Bellini, «manierata» una firma di Perugino apposta su Bastianino.

Ora, invece, dopo queste illuminanti ricerche, si disegna meglio la sua fisionomia di intenditore e di conoscitore avanti lettera. E' lui che, con la sua umile sigla «F. A.», cataloga disegni, discute le attribuzioni, ripensa nervosamente re-

zione disegni, che Acqua non cercava soltanto rifiniti ed autonomi. Ma apprezzava anche e molto i «pensieri», gli schizzi, gli abbozzi. Probabilmente c'è anche una ragione, in questa scelta di collezione grafica piuttosto che pittorica. E la confessa a Luigi Crespi, artista canonico e mediatore di grande disavventura mercantile, nonostante fosse figlio del sommo Giuseppe Maria Crespi che col nobile marchigiano fece tutti affari. Anche se questi spesso sa coraggiosamente rifiutare: «Troppo farti se il borsa lo convinciamo e non fosse quella...».

Infatti, come suggeriva il grande catalogatore veneto Zanetti, ormai disegna esaminare «con occhi di lince» che si comprano e dovevano Acqua aveva imparato la lezione. Ma insieme anche il mestiere dell'«arte», abituandosi ad apprezzare i puntellati, le «macchie» e i «traccoli trascurati». Inventandosi un linguaggio per descrivere i propri pezzi ed elogiare di Cantorini i segni così «vanti» e pastosi che sembrano di corno, il «sapore» di altri, o la «numerosa sprezzatura». Nascono insomma con questo *manier* alcune metafore critiche che avranno grande fortuna.

## Diviso fra scultura e pittura

# Schizofrenia di Mino Rosso

**S**CHIZOFRENIA artistica: è il termine che ho usato a proposito del primo abbozzo fiammeggiante delle Tre Grazie del Canova, ma questa definizione mi sembra ancora più pertinente di fronte alle alternative di Mino Rosso, scultore cubofuturista con venature simboliche e surrealiste, pittore di rara sensibilità lirica e fantastica, al quale è dedicata una bella mostra, in due tappe: la prima a Piemonte Artistico e Culturale e la seconda in Palazzo Reale fino al 3 marzo.

La tradizione critica, appoggiandosi anche alla rarità delle sculture dopo gli anni della guerra e dello sfollamento, che portarono a una profonda svolta della personalità e delle idee di Rosso, ha sempre sottolineato una sorta di scarto, o di successione di tempi, fra scultore e pittore, e fra le pratiche e i principi dell'uno e dell'altro. Anche Marzio Pinotti, nel saggio che introduce l'opera completa, pubblicato per i tipi della Editrice, a cura di Sandro Alberti, in occasione della mostra, pur citando la «memoria» di acquedotti che tenevano nascosti tutta la vita e che risalirebbero al primo Anni Venti, osserva che dopo la seconda guerra mondiale «dal futurismo passò ad un intimismo espressionista».

In realtà, osservando in mostra dipinti degli anni Trenta - i *Pesci rossi*, i primi paesaggi di Castagnole, i fiori, fino alle mirabili delicatissime care su populi del *Piemonte* e del *Giovane* intusista, del tutto coevi alla «scultura», il *Piemonte degli aviatori*, l'*Omaggio plastico alla «Disperata»* - la dicotomia esiste, anche stando alle date proposte (benché qualche problema di datazione rimanga aperto): non è risol-

Un'altra opera di Mino Rosso in mostra a Torino: «Aviatore», bronzo del '31



Mino Rosso, «Le portatore», '36 bronzo conservato a Torino

bile semplicemente con un prima e un dopo, ed è risolvibile soltanto parzialmente con la sottolineatura, da parte di Pinotti, di un versante allegorico, simbolico, trascendente del secondo futurismo.

Poiché un articolo come questo non può certo essere la sede per discutere problemi complessi e delicati, che coinvolgono psicologia e ideologia dell'artista - a questo proposito mi sembra che sarebbe stato più chiarificante accettare ai due dipinti esposti del 1943-44 *Piemonte di una retorica* - 25 luglio 1943 o il *Popolo e la retorica fascista* la *Testa di Mussolini* palmare, ma altre volte espresse - mi limiterò ad osservare che complessi scarti naturali e alternative sono presenti all'interno stesso della scultura e della pittura.

Nella prima, a confronto con gli esili e aperture cubofuturiste europee, e qui si distende la lunga ombra culturale di Prampolini sui futuristi torinesi, emerge un certo gusto per il gioco, da non sembrare esente il *Ritratto di Marinetti* in gesso, rame, fili di ferro, disegno di un Calder giovane, forse un'erede di Balla, evidente nel *Pioggia*, una sorta di figlio plastico del *Segno di Balla* che avrà la sua realizzazione nello spazio solo nel secondo dopoguerra.

La pittura non è certo una rivelazione, sul piano della conoscenza e delle mostre. Lo è se la consideriamo sul piano generazionale e rispetto ai rapporti storico-critici del primo e secondo futurismo, che hanno giustamente proiettato Rosso su una scena europea non aliena ma certo diversa da quella «parte segreta» di Torino di cui parlava con amore e sottigliezza il grande amico del dopoguerra, Giovanni Arpino.

In quella Torino, lo scultore dei boccianti *Elementi in volo*, di *Kami*, della *Famsta*, scandalizzava nei confronti dei Bistolfi e dei Rubino, oggi possiamo vederlo con occhio sottile, sensibilissima alterità del pittore lirico e magico anche nei confronti e del casoriano e del Sei, le sue singolari parentele con il chiarismo milanese e con i rossi colori della scuola romana.

E, più avanti nel tempo, il gioco di sponde grafico-pittoriche con l'amicissimo Spazzapan e, in alternanza, le delicate trasparenze fra sogno e natura, immaginario e astrazione, sul versante segnico erede di Klee e di Wols. Anche qui, come sempre, un «personaggio» eccezionale nel panorama torinese.

Marisa Vescovo

Marco Rosci

## GATTOPARDO DEI DISEGNI

**La collezione di Sieri Pepoli**  
**Anche musicista e archeologo**

**U**NA coincidenza, forse. Ma è curioso che a Bologna, negli stessi giorni, si dia notizia d'un altro scandaglio, meno proficuo, di una delle più notevoli collezioni di disegni raccolti a fine secolo da un mecenate e regalati ai bolognesi, insieme all'ovvio palazzo di via Castiglione, condizione che il Comune lo voglia tenere aperta al pubblico a maggior decoro della Città, come recitava il testamento.

Ma naturalmente il Comune aveva incamerato quei beni o dissotterrato ogni promessa: così si era perduta persino la notizia di quel doveroso impegno di museo, disperdendo fra le varie istituzioni bolognesi, dalla Pinacoteca al Museo Civico Medievale, al Museo d'Arte Industriale, il ricchissimo patrimonio lasciato dal conte Agostino Sieri Pepoli. Che il pittore Raffaello Faccioli, convocato a valutare, aveva così commentato: «Il visitatore è preso dall'interesse che destano le sale belle di decorazioni, ricche di ceramiche, di vasi giapponesi, di disegni originali, d'incisioni, bronzi, acquerelli, autografi, cimeli o arredati da mobili artistici. Una di quelle case-museo, alla Földi Pozzoli o alla Bagatti Valsecchi, che l'Incuria dello Stato ha spesso lasciato sfidarsi.

di quello scienziato dal nome nomenclastico di sfregistico, che studia i sigilli, collezionista d'antiquariato e di pittura, si fece anche musicista, scrivendo parole e musiche di una *Mercedes*, che imitava in *Cavalleria Rusticana*, rubandole anche dei versi.

Figura divertente di Gattopardo-poliografo, il Pepoli, che s'era costruito una sorta di Buen Retiro neogotico accanto al suo castello di Erica, per seguire gli scopi archeologici, forse anche per rafforzare il suo legame con l'amata Bologna si fece esperto di disegni omiliani, molto prima della rivalutazione del Barocco parte del Marangoni e degli studi «provinciali» del Longhi. Amava incamiciare insieme vari disegni, e già questa era una novità, in quegli anni in cui si preferiva relegarli in monumentali album rilegati. Quasi e sottolineare il suo amore per i disegni, come opere d'arte dal valore autonomo. (m. val.)



Marco Vallora

## SCEGLIENDO LE MOTIVI

**L'alfabeto per adulti di Man Ray**  
**Le ninfee di Schifano formato tv**

MILANO

**Libertà e caos**

Galleria Gid Marconi. «Man Ray, Alphabet for adults» (fino all'8 aprile). Più volte questa galleria ha promosso la diffusione dell'opera di Man Ray, un artista dalle mille facce, grande protagonista delle avanguardie. Il lavoro esposto, «Alphabet for adults», è composto di 41 tavole originali, inchiostro di china su carta, realizzate da Man Ray nel 1947. Di quest'opera lo stesso artista ha detto che «era un nuovo alfabeto con le proposizioni scritte di una conversazione può condurre solo a nuove scoperte all'interno del linguaggio». Ray è stato un profeta della libertà vista anche «caos». Testo critico: Daniela Palazzoli.

**Memoria storica**

Galleria Arte Centro. «Fausto Melotti» (fino al 15 aprile). Mel-

to interessante la ri-proposta dell'opera di un artista straordinario come Melotti. Sio sulla carta che nella sua tridimensionalità, nella sua immaterialità, poetica, musicale, dei fili di ferro, impastati su tracce di materiali rifiutati, vibra una memoria storica capace di riportare nel presente una nostalgia di primordio, origini, di un immaginario ancora carico della magia dell'infanzia. Sono esposte 16 sculture in ferro e terracotta e alcuni disegni.

**Nudi in tondino**

Manuela Allegrini Arte Contemporanea. «Mel Ramos. Tom Wesselmann» (fino al 31 marzo). Ramos proveniente dalla West Coast americana comincia negli Anni 60 a dipingere ritratti di «superman» e «superwoman», come modelli di nuovi eroi, e poi passa ad ispirarsi a Meloni e Modigliani, rivisitandone i temi. Wesselmann cele-



bra per i grandi quadri dedicati ai simboli della femminilità più smaccata, è ora intento a modellare sagome di nudi in tondino di ferro, come disegni fatti direttamente a parete.

**Da Monet a Schifano**

Galleria De Poscherari. «Mario Schifano» (fino al 2 aprile). La rassegna è organizzata intorno a una serie di opere, di grande formato, di Schifano, che si muovono in un tempo di 10 anni. Si tratta di tele, lavorate con mano velocissi-



ma, che vuole, con grandi campiture di acrilico e smalto, ravvivare la memoria delle «ninfee» di Monet, e dei paesaggi di Cézanne, rivisitando nello specchio radente dello schermo televisivo.

**Veluce metamorfosi**

Studio La Città 2. «Marco Gastini» (fino al 31 marzo). Come nei primi Anni Sessanta il lavoro di Gastini evidenzia più che mai l'intento, istintivo, ma controllato rapporto fra il gesto, il segno e la pittura: colore,

A sinistra, Mauro Chiesa, «Rami sambuco», 1994, e a destra Carlo Carrà, «Composizione TA a natura morta», del 1945

polvere, legno, vetro, si stratificano per generare una materia pittorica in veloce metamorfosi.

**In breve**

Torino. Galleria Davico. «Mauro Chiesa» (fino al 4 marzo). L'artista torinese presenta una trentina di dipinti recenti, alla luce di quella nitida figurazione che costituisce il filo conduttore della sua ricerca. Monografia Ferraro Editore, a cura di P. Mantovani.

Milano. Galleria Arcadia Nuova. «Claudio Costa, Antonio M. Faggiano, Vettor Pisani» (fino al 1° aprile). Il filo rosso che unisce questi artisti, a prima vista tanto differenti, è la coerenza; le loro radici ben solide nell'avanguardia, ma soprattutto una profonda attenzione per il «da dai simboli: la poesia, il magico, l'alchemico, l'ermetismo».



## CHI FANNO

## «Sostiene Pereira» che Faenza va a Cannes

Theo Angelopoulos con «Lo sguardo di Ulisse», Ron Leach con «Love and Freedom», Terence Davies con «The Neon Bible», Roberto Faenza con «Sostiene Pereira», Emir Kusturica con «Underground» sono, secondo le prime indiscrezioni, tra i registi in concorso al prossimo festival di Cannes (17-28 maggio). Tra gli americani, Jim Jarmusch con «Dead Man», James Ivory con «Jefferson in Paris», Tim Burton con «Ed Wood», Steven Soderbergh con «The Underneath». Per il cinema asiatico, Zhang Yimou con «Shanghai Triade».

Joan Sutherland ha messo all'asta da Sotheby a Londra per 218.000 sterline la sua collezione di oltre 80 costumi, gioielli, ombrelli e cappelli indossati in 40 anni di carriera lirica. La 68enne, che vive in Svizzera con il marito direttore d'orchestra Richard Bonynge, ha spiegato: «Non avevo spazio per tenere la raccolta in casa».

Gone Kelly, 83 anni, dopo l'attacco cerebrale al Cedars-Sinai Medical Center di Los Angeles, è in grado di parlare, sta riprendendosi.

Pedro Almodóvar ha cominciato a girare «Madrid la flor de mi secreto» (Il fiore del mio segreto), storia d'una scrittrice di romanzi rosa caduta in una profonda crisi creativa e d'ispirazione. Autobiografia? La protagonista è Marisa Paredes.



Monica Guerritore

Demi Moore debutta come regista dirigendo uno dei tre episodi di «If These Walls Could Talk» (Se queste mura potessero parlare), realizzato per l'american HBO Showtime. Lo sketch racconta l'attacco a una clinica dove si praticano interruzioni di gravidanza da parte di terroristi antinatalisti.

Clint Eastwood, Jack Lemmon, Don Johnson e Joe Pesci hanno partecipato al Pebble Beach Golf Tournament, un torneo di golf californiano organizzato per beneficenza. Non hanno vinto.

Anthony Hopkins sta riflettendo sull'offerta d'interpretare il personaggio dell'ex Presidente americano consultato aveva accettato la parte, mentre John Turturro ha già firmato il contratto per impersonare Henry Kissinger.

Chen Kaige, il regista cinese di «Addio mia concubina», vincitore nel 1993 della Palma d'Oro a Cannes, si è sposato con Ni Ping, popolarissima star televisiva cinese. Per tutti e due è il secondo matrimonio.

Enrico Montesano si prepara a dirigere «La mazzetta», commedia brillante da lui ideata e sceneggiata con l'ambizione di rispecchiare la storia italiana recente. Gianni Minà si prepara a dirigere «Vedrai vedrai» (titolo ispirato al verso d'una canzone Tenore), vicenda agrodolce di quattro amici dal 1960 al 1980, con vent'anni di storia italiana sullo sfondo.

Mel Gibson e Hugh Grant (il buono e il cattivo) sarebbero protagonisti di un'ennesima versione di «Il Santo» basata sui romanzi di Leslie Charteris, stavolta cinematografica e diretta da Phillip Noyce.

Monica Guerritore è protagonista de «La lupa», film che Gabriele Lavia dirige questa estate a Vizzini, Buscemi o Palazzolo, tratto dal racconto di Giovanni Verga che Alberto Lattuada aveva già filmato nel 1953 con Kerima e May Britt, ma ambientandolo a Maturina, Cinquanta anni fa, anziché in Sicilia nell'Ottocento.

Winnie Mandela è ospite d'onore al festival cinematografico panafricano aperto sabato nella capitale Burkina Faso: per la prima volta due film sudanesi figurano tra i 25 lungometraggi presentati.

Billy Crystal e Debra Winger sono la coppia protagonista di «Forget Paris» diretto dallo stesso Crystal, storia dell'amore fulmineo a Parigi tra un arbitro di basket e una ragazza americana francesizzata. Meg Ryan e Kevin Kline sono la coppia protagonista d'una commedia romantica molto simile pure ambientata a Parigi e diretta da Lawrence Kasdan, «Paris Match».

John Carpenter dirige Christopher Reeve, Kirstie Allen, Mark Hamill e Linda Kozlowski in «Village of the Damned» (Il villaggio dei dannati), rifacimento del fantastico film diretto nel 1960 dal tedesco anglicizzato Wolf Rilla, tratto da un romanzo di John Wyndham in cui bambini dotati di terribili poteri terrorizzano gli abitanti e s'impadroniscono d'un paesello.

Parigi: tutti i segreti del film «Prêt-à-porter» raccontati dal regista Usa

# Altman: solo modelle senza trucco

## «Supercast complicato»

PARIGI  
DAL NOSTRO INVIATO

Immersione totale nel mondo della moda non tanto per parlare di modelli, di abiti, di sfilate, quanto per mettere in scena con l'acuto, vitale cinema di sempre l'universo concitato dei «medias», dei giornalisti a caccia di scoop, delle tv e dei loro incessanti bombardamenti di immagini e notizie. Robert Altman presenta a Parigi il suo nuovo film «Prêt-à-porter» o, dopo le critiche ricevute negli Stati Uniti, ecco le polemiche europee: a Lione sono stati vietati certi manifesti pubblicitari che ritraggono modelle nude; lo stilista Karl Lagerfeld ha inteso causare al regista per via di una brevissima frase sul suo conto che viene pronunciata da uno dei protagonisti della storia; altri creatori di moda si sono offesi oppure indignati e chissà che succederà, quando, fra un paio di settimane, il film arriverà sugli schermi italiani.

Girato durante le sfilate del marzo '94, il film è interpretato da un'eccezionale squadra che comprende, oltre a Sofia Loren e Marcello Mastroianni, Lauren Bacall, Anouk Aimée, Rupert Everett, Stephen Rea, Kim Basinger, Julia Roberts, Tim Robbins, Richard E. Grant, Lyle Lovett, Danny Aiello e poi Harry Belafonte, Cher ed altri «ruoli scameo». Per non parlare poi degli stilisti (oltre 75 fra i più famosi sono coinvolti nel film) e della top-model Carla Bruni. Naomi Campbell, Christy Turlington e tantissime altre, cui la divina Claudia Schiffer che appare solo per un attimo in comparsa, il suo ex fidanzato David Copperfield. Sono in pochi, insomma, quelli che hanno detto di sì al grande autore neo-sentimentale di film come «Masha e Nashviller», «I comperis», «Tre donne», «Protagonista e America oggi». E non a caso, secondo Altman: «Gli attori accettano di lavorare con me perché sanno che potranno più creativi quanto non accade loro in altre occasioni».

Che cosa l'ha attratto del mondo della moda? «Nel '84 ero a Parigi e mia moglie per presentare «Streamers» sono andata a vedere una sfilata: sono rimasto profondamente colpito da quel grande circo, quel teatro incredibile in cui si mescolano diversi elementi. Ho subito pensato che dovevo fare un film su quel mondo, soprattutto riflettendo sul rapporto tra i media, i giornali, i film sugli stilisti, anche sui giornalisti».

«Sì, sul loro modo di lavorare e sul fatto che, forse, dovrebbero essere dotati di maggiore auto-tronfia, sentirsi un po' meno importanti. Come è andata la lavorazione? «È stata molto difficile, perché ho mezzo a un'urona, e soprattutto mi mancavano i pettegolezzi, le voci della troupe, le frasi dette a mezza bocca, quello che io cerco sempre di ascoltare di nascosto. Il film è girato in inglese e io parlo solo questa lingua, mentre sul set tutti si esprimono in francese. Questo ovviamente complicava le cose, almeno a me».

Il lavoro è stato tanto difficile anche per gli attori?



«Hanno tutti una grande responsabilità, ognuno doveva trovare da solo il modo per dare il meglio. Io non dico mai molto agli attori, più racconto i più loro possono trovare per dire «Beh, questo è quello che volevi tu»».

Al centro del mondo della moda c'è il corpo delle modelle. Lei che cosa pensa di questa perfezione intoccata, di questa astrazione? «La scena chiave del film è quella in cui lo stilista Simon Le, Anouk Aimée, fa sfilare le sue indossatrici completamente nude e nel ruolo della modella solo con un velo e un mazzo fuori, fa andare in pazzia Albertine, cioè Ute Lemper, di otto mesi. Ecco, questo è il punto: l'apparizione delle modelle nude fa pensare che, dietro tutto il pettegolezzo, c'è la vita, la competizione, c'è la vita, la vita. Non è tutto la carica sessuale della scena è concentrata su Ute Lemper, sulla sua grande pancia. E lei? vita. Non è stato facile convincere le modelle a sfilare in quel modo: abiti né trucco né acconciatura. Anzi, durante le riprese, mi è capitato di vedere qualcuno che, di nascosto, cercava di mettere qualcosa sul viso».

Perché ha voluto che Sofia Loren e Marcello Mastroianni reinterpretassero, a distanza di tanti anni, la famosissima scena dello spegliarello di «Eri, oggi, domani»?

«Volevo rendere un omaggio al grande cinema. De Sica, non era preside in giro».

Quali sono i suoi progetti? «Due nuovi film: uno si ricolleghi all'esperienza «America oggi», l'altro riguarderà il jazz, lo ambienterò a Kansas City».

Fulvia Caprara



Il regista Robert Altman  
A sinistra: scena del film «Prêt-à-porter»

In apparenza, ci si sente completamente liberi, ma è solo una falsa impressione: alla fine la loro impronta è più forte di tutto, e sai di apparire soprattutto come un attore in un film di Fellini o di Altman».

Nella parte di Simone Lowenthal, la stilista che, dopo essere stata derubata dal figlio (Rupert Everett), decide di far sfilare le sue modelle senza vestiti, l'interprete di «Un uomo donna» si è trovata a suo agio: «È una persona onesta, integra, capace di mostrare la sua forza, il carattere, anche quando cercano di ammentarla». Del mondo della moda, anche se è stata testimone per un anno, Anouk Aimée dice che, prima di fare questo film, ha sempre saputo poco: «Certo, mi è capitato di andare ai défilé, ma far parte dell'universo è ben diversa». Poi l'eleganza, secondo l'attrice, ben poco a che vedere con le collezioni, con i dikta degli stilisti, con le manie che si consumano nell'arco di una stagione: «Certo l'eleganza è piacevole, ma credo che non abbia nulla a che fare con l'essere alla moda». E una casa difficile da definire: certamente coincide con la naturalezza a molto spesso, per me, vuol dire semplicità».

Attrice con Bellocchio, con Bertolucci e con tanti altri importanti autori, Anouk Aimée dice che oggi non le è facile trovare ruoli interessanti: «È un problema che riguarda la mia età. Negli Stati Uniti attrici come Meryl Streep e Jessica Lange lavorano con molta difficoltà per lo stesso motivo. In Europa la situazione è ancora peggiore. A chi chiede se le piacerebbe passare dietro la macchina da presa l'attrice risponde: «Forse... ma credo che preferirei scrivere piuttosto che diventare regista».

[f. c.]

## Anouk Aimée

### «Io, derubata da Everett»

PARIGI. Affascinante, raffinata, disponibile, unico personaggio completamente positivo nella giungla di «Prêt-à-porter», Anouk Aimée racconta di aver pensato spesso, mentre lavorava sul set con Altman, a Federico Fellini e a «La dolce vita», il film che, nel 1950, le diede la grande celebrità, dopo gli studi di danza o di recitazione e dopo le prime, piccole apparizioni cinematografiche. «C'era qualcosa di lui in questo set: l'atmosfera variegata, l'idea del circo, il gran movimento, soprattutto il modo di dirigere gli attori».

## SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

GINGER - Stagios - insegnanti: didattica dell'espressione corporea in età prescolare di, da C. Serra. Seminario di Yoga - Jahier. Informazioni: Pianeta - Tel. 011 83.70.92.

GINGER - Quattro incontri - Riquisa - Espressiva di, da G. Jahier. Danza Latino Americana stage di Salsa - T. Gamba. Informazioni via Pianeta 5. Tel. 011 83.70.92.

## TEATRI

ACCADEMIA CORALE «STEFANO TEMPIA» - AUDITORIUM RAJ. Domani alle 21.15 per le sfilate 1994/95, una legge il concorso del Gruppo Macchietto «Vedrai» dell'Accademia «Stefano Tempia». Direttore al coro: Teresa Colombatto. Biglietto unico L. 20.000.

## RITROVI

AMERICA MUSIC tel. 447.71.71. Stagios gran balin in maschera, premi alle maschere più votate.

ARLECCHINO. 15.30 Rocky. Domani ore 21 Addio al Carnevale.

CLUB 84. Oggi chiuso. Domani 15.30 Danni 21 L. Fantino Big Band.

GARDU. 521.5275. Domani gran lina. Le Bugie per tutti e... battaglia dei contadini.

GARDU. 060.3443. Ore 15.30. Le vostre ore in compagnia degli Spasardi.

+ PATIO: tutte le sere 22.30, martedì 26 vogliono - sabbato. Prenot. 661.4841.

LA LUCCIOIA LA NON PLUS ULTRA C. Taranto 206, t. 200.097. 15.15 Pablino.

PUNTO D'INCONTRO DANZE. Anni 60/70 liscio orch ore 21.30 03. Tel. 992.5252. P.le Chieri Castelnovo D. B. Mombello.

MAGCUMBA Riforma pizzeria (Pinerolo) Domani cena danzante per chiusura. Carovale Tel. 0121 - 374.115.

SAN GIORGIO Riel Piano bar-baillo La Piana's e Albinella. Tel. 2131.

## GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB V. Della Rocca 39. L. 836.931. Nunzio Gulino.

Bonelli.

BOTTISIO: Ameno.

SANT'AGOSTINO - c. Tassoni 56 - 437.7770 - ore 10 - 20. Antiquaria d'Asia - 200 dipinti del '900, Teppali, orologi, bastoni, Alabastri, Barbero, Bartolena, Bistoli, Bortoli.

Borziola, Camino, Capuano, Cavallari, Chierici, Cieri, D'Azeglio, Delleani, Fellini, Fontanelli, Irilli, Lupo, Maggi, Malvano, Milgiani, Morbelli, Onofri, Pissinatti, Pissinatti, Rabbaglio, Reycondi, Rossano, Taverlini, Tommasi, Tagali.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ore: Anna Maria Girardo, Acquaroli.

Fogliati: Enrico Paulucci.

MICRO (p. Vitoria 10) G. Albenone.

PIRRA (tel. 543.383). Adolfo Frassati Amato.

## DA VENERDI' A TORINO

### SVEGLIATI! FREDDY STA TORNANDO

ES  
NIGHTMARE ON ELM STREET

NIGHTMARE  
NUOVO INCUBO

## A «Buona domenica» E Lady Golpe piange in diretta da Gerry Scotti

ROMA. «Buona domenica», ma non certo per Donatella Di Rosa, che ieri pomeriggio si è scontrata con Solange, il sensitivo di Canale 5, che ogni domenica legge la mail agli ospiti di Gabriella Carlucci e di Gerry Scotti. Solange non è nuova a situazioni del genere, sempre litiga in diretta, soprattutto con le donne che intervengono alla trasmissione. Così è successo con la Fenechi, poi è arrivato alla Di Rosa, che era già cennosa prima di cominciare l'esplorazione della mano. Solange ha visto un rosario attaccato al cinturino dell'orologio, sicuro in volto le ha detto: «Tu stai soffrendo, devo dirti cosa brutta: tuo marito sta male». La Di Rosa è scoppiata a piangere e ha risposto: «Sono stanca». Poi invano ha cercato l'abbraccio di Solange che prima, un po' non voleva lasciare la mano, poi su istigazione di Scotti e soprattutto del regista, si è andata, portandosi, finalmente fra le braccia, Lady Golpe.

## La cerimonia a Parigi A Virna Lisi alla Adjani il Premio César

PARIGI. Virna Lisi e Isabelle Adjani sono le prestigiose vincitrici del «César» di quest'anno. Virna Lisi ha vinto il premio per la miglior attrice non protagonista del film «La regina Margot» di Patrice Chéreau; Isabelle Adjani ha conquistato il «César» per la quarta volta consecutiva, come attrice protagonista dello stesso film. I «Césars», giunti quest'anno alla loro ventesima edizione, hanno premiato anche un altro italiano, Gianni Quaroni, per la miglior scenografia con «Farinelli» di Gerard Corbiau.

Virna Lisi era presente alla serata d'onore, presentata da Alain Delon. Al suo posto ha ritirato il premio il regista del film, Patrice Chéreau. Neppure Isabelle Adjani è presente alla cerimonia di premiazione. Il suo «César» è stato ritirato da Alain Delon, il quale ha spiegato che Isabelle Adjani è presente perché incinta.

## Londra, aveva 73 anni Mark Clayton il regista del Grande Gatsby

LONDRA. Jack Clayton, uno dei più noti registi britannici, è morto di notte. Aveva 73 anni. Il regista è passato alla storia nel cinema per «Room at the top» e per «Il grande Gatsby», tratto dal romanzo di Francis Scott Fitzgerald, sceneggiatura di Francis Ford Coppola, con gli attori Robert Redford e Mia Farrow.

Un regista amico, Michael Winner, ha detto ieri che Clayton aveva problemi al cuore e al fegato e ha aggiunto: «Con la sua morte l'Inghilterra ha senza altro perso uno dei suoi più grandi registi creativi». Clayton si era accostato al mondo del cinema come produttore e in questa veste aveva lavorato a «Moulin Rouge» di John Huston.

Clayton aveva cominciato la carriera di regista nel 1955 con «The bespoken overcoat». Il suo primo grande successo, «Room at the top» del 1959, racconta la storia di una giovane arrivata in una piccola città di provincia.

Cerco te

144.11.42.24

Boccacchio 90

144.11.45.12

144.11.43.34

144.11.41.46

SENDO VIETATO

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

144.11.4.600

MESSAGGI TELEFONICI

144.11.41.91 144.11.41.51

144.11.41.92

AUMMA AUMMA

144.11.65.31 144.11.49.87

CLAO JULIA SONO KEVIN

VOLA AL CINEMA SULLE ALI DELLA FANTASIA





**SANREMO**  
DAL NOSTRO INVIATO

Nel ballamento di ragazzini, signore in visone, mitomani, simplici curiosi e autentici disperati, si affollavano lo spiazzo davanti al teatro Ariston dove si stava svolgendo una festività «Domenica»... ieri pomeriggio gli applausi non si sono sprecati come negli scorsi giorni. La «gru» è spompata, «rinconigliata» come ha detto ieri il prode Falletti a Dolce Maria. La «gru» non si sa ma non ne può più di questo Festival dalla durata e dagli ascolti mostruosi: stamattina, fuggite le note, si cominciano a fare i conti... la manovra economica arrivata con tempismo durante Sanremo, come una volta a Ferragosto.

Distrutti anche i cantanti. Sabato alle due di notte, alla consueta conferenza stampa, demmo i tre primi classificati sprizzavano scintille. L'incertezza della vittoria finale aveva privato ognuno delle residue energie e solo Morandi - scampato al pericolo di trovarsi davanti Fiorello in classifica - ha trovato la forza di parlare per primo: «Giorgia era l'outsider giusto - ha detto guardando i vincitori - la Barbara Cola o Spagna - Sto qui in mezzo a queste donne e sono contento che abbiano vinto loro: se non sbaglia, dall'81 anno di Alice non vinceva una donna. Magico

## Tempo di bilanci e Baudo ancora attivo: «Faremo un Festival Top per vedere il mercato»

# Sanremo dei record, è già futuro

## C'è polemica sulla scelta dei giurati

Gianni, è anche uno storico: veramente, di mezzo c'è stata nell'83 Tiziana Rivale, scomparsa però in un baleno. Non è pronta. Il vecchio Ravara diceva sempre che per essere utile alla discografia la vittoria va «scelta»: ma per far salire gli ascolti la verità è più fantasiosa e produce più suspense che non le pastette.

C'è poi il criterio di composizione delle giurie. Mercoledì e giovedì, hanno votato al 100 per cento giovani fra i 14 e i 24 anni o questo ha spinto indietro in graduatoria nomi famosi, che magari si fatti pregare da Baudo per venire a Sanremo.

'86, potrebbe succedere che gli equivalenti Rancieri, Cinquetti, Cutugno, Berté o la divina Patty, col cavolo accettato di partecipare per far un favore al Patron, costringendolo a scegliere fra i superdecreti in zona C1 o C2. E se il Festival dev'essere ecumenico, non dovrebbero esserlo anche le giurie? Baudo ha ammesso che il problema è grave: «Abbiamo una riunione già domani mattina: intanto, il 30 marzo faremo qui "Sanremo Top", per vedere come si è mosso il...

Almeno i classifica finale offrisse preziose indicazioni all'industria, i gusti degli acquirenti di dischi: ma questo è certo. Proprio questa settimana parte la prima lotteria ufficiale di vendita Nilsen, e nessun di-

scografico potrà più chiudere nel manico, raccontando di aver venduto se non è vero. I responsabili marketing esamineranno i numeri sanremesi per trarne le prime valutazioni: vendere un cantante in fondo, in questa musica festaiola, è come vendere un vestito. L'arte c'entra solo sporadicamente e il più delle volte viene espulsa - vedi Pravo e Daniele Silvestri - dando l'indicazione che bisogna un segmento diverso di pubblico. Antisanremo-

Piaceva - piace - Baglioni ed ha qui Danilo Amerio che lo ricorda piuttosto da vicino con il suo pop morbido di «Bisogno d'amore», al 6° posto; piacciono le ragazze energiche e Lighes conquista un bel settimo posto. «Bisogna inventare un'altra uguale», penserà oggi fra i quali manager musicale schierato alla ricerca di quattrini. Non hanno già creato con Raffaella Carrà la fotocopia Laura Pausini? Fra i misteri più profondi, le ragioni del piazzamento negativo della squadra Cocchietto: che i giurati abbiano voluto «scastigare» Fiorello e Max 883, stravolti? Il contesto complessivo non loro, anche come linguaggio televisivo? All'Ariston Codino sembrava un cantante in mezzo agli altri e non più un mito del XX secolo, e Max 883? perdona nell'immensità del palco. Va a sape-

re. Per Fiorello è stata davvero una mazzetta, ma Max Pozzali aveva una canzone che si applica subito alle orecchie ed è finito ottavo. Scommettiamo però che venderanno molti dischi?

L'ultima sera, gli amanti over 35 il classico si vendono. Hanno votato in massa Bocelli spingendolo al quarto posto, hanno mandato Giorgia a votare e l'impareggiabile Morandi al secondo posto. Giorgia è una delle poche al mondo che siano mai riuscite a mettere d'accordo giovani e vecchi, giurie e critici. Ci sono state mille voci fammiste che urlavano scriteriatamente in questo Festival, ma la vittoria di Giorgia produrrà di certo un ulteriore devastante fenomeno di imitazione. E anche lei, la vincitrice, dovrà stare molto attenta a non sbagliare il prossimo disco e la rotta del lavoro futuro. I Neri per Casos, vincitori fra i giovani, tempestivamente oggi con un album in cui cantano - senza musica - Pino Daniele, Zucchero e se stessi. Il momento va sfruttato, la gente ha voglia di una faccia nuova e ce l'ha in dia da fare. Chissà cosa vuol dire in fatto di simbologia politica: dov'è questa faccia nuova? Speriamo che sia femmina? Morandi/Prodi ha sconfitto Berlusconi/Fiorello, ma tutti e due hanno perso.

Marinella Venegoni

I RECORD DELLO	
Finale FESTIVAL SANREMO	77,22%
Finale Mondiale ITALIA-BRASILE	76,58%
Finale «SCOMMETTIAMO CHE?»	70,93%
BENIGNI NUMERO 1	60,62%
CRISI DI GOVERNO	32,38%



al ristorante, premiano fanciulli e fanciulline. E vogliono vedere lui, non i urinatori del Festival. Le legioni kamikaze restano compatte: alla faccia di Sanremo, di chi ha vinto e di chi ha perso, Fiorello è Fiorello.

Gli orologi battono stancamente le 3 da «Giannino», al porto, arriva Giorgia. Ha appena salutato papà e mamma, ripartiti di gran carriera per Ro-

ma: li attende un volo per la Thailandia, avevano già prenotato il viaggio, mica s'immaginavano che la piccola andasse al Festival per vincere. Così, accanto a Giorgia, nella notte del trionfo resta la nonna; e restano la confusione, gli spintoni, i flash, i manager, gli addetti stampa. E' fragile e smarrito, la ragazzina, e quando le alzano contro l'ennesimo giornalista, negli occhi ha una supplica muta. Mania, Giorgia, c'è tempo per le molestie del successo. «Grazie - sussurra, accennando al risotto marinato che intrattiene nel piatto - grazie davvero, perché il riso, sa, a star lì diventa mappazzina...».

Gianni Morandi è al tavolo accanto: si alza, va ad abbracciare la presentatrice ai propri commensali e amici: «Gli hai dato un bel dispiacere...», scherza. Il clan Morandi ride. Mangia amaro, ma ride. Ride Bingio Antonacci, che del Gianni è compagno d'avventura pallonaro, e quasi genero. Ride Marco, figlio capellone con codino alla Fiorello. Ride il maestro Bruno Zambrini il Mitico, l'autore di «In amore» e dello «Bismonte», presente e passato del morandismo. Solo, resta serio il fido Guerrino, cuoco e sommo assistente alla salute morandiana: per lui, Gianni dovrebbe vincere sempre. Per rinfancarlo, Morandi gli fa: «E se andassimo a casa a mangiarci un po' di miglio?». Il sorriso arriva: «Eh no, go cucinarci già bastanza...». Sono quasi le 8 del mattino, il clan Morandi si ritira sfatto; restano a tirare mattina Giorgia e i suoi, con moderati schiamazzi. I camerieri, tristi, sonnecchiano. E' l'aito il Carnevale.

Gabriele Ferraris



La Falchi, bionda imbronciata I maligni: «Liti furibonde» e lei non si presenta per il finale

I discografici: povero Rosario Baudo si è servito di lui e in cambio non gli ha dato nulla

Anna Falchi e Claudia Koll, le due belle del Festival Fiorello. In alto a destra: Giorgia con Morandi e la tabella con i confronti fra i programmi più visti

**INCONTRO**  
UNA NOTTE  
A SCONFITTO

## Fiorello ride: c'è il trucco m'avevano detto 5°, e così fu

Questa è una dichiarazione ufficiale: il Festival è truccato. O, più precisamente, Fiorello l'ha preso male. Il Lunogorinito ha la faccia scura, sotto la coppia: «Scrivilo pure, è tutto combinato; mi avevano promesso il quinto posto o, volli, arrivato quinto». La faccia scura s'illumina nella celebre risata fiorelliana. Dove sono i drammi del «dopo la caduta»? La spassa, la tribù dei fiorelli nella saletta riservata dal ristorante «La Pignese». O, almeno, fa buon viso a cattivo gioco.

Mamma Fiorello e mamma Falchi chiacchierano fitto fitto, brave future consuecero; i loro bimbi Rosario e Anna sono così carini, così teneri, che è un piacere vederli. «Non te la prendere, Rosario», sussurra Anna che sul palco aveva una faccia da funerale. E Rosario, spigliato, fa un gesto, tipo «ma quando mai?». E' pur vero che nella notte misteriosa le malelingue gli battono il tamburo annunciando furiosi litigi fra i due. E l'assenza della Bionda Imbronciata, ieri mattina alla conferenza stampa di fine Festival, farà fare le illusioni. Questa è Sanremo, baby. Alle 2 e notte, alla «Pignese» non tira aria di tempesta. Anche Max 883 e Pezzali è in brodo di giuggiole: è anche la festa di compleanno della ragazza sua, che chiama Giovanna ed è bruna e, a rosovestita; e lui se la coccola che pare un liceale.

Tristezze? Mah: ai ragazzi manca babbo Cocchietto. Claudia è tornata a Milano venerdì sera: figlio è malato e lui vuole starli vicino. E non può essere lì, in mezzo ai suoi boys, a rinfancarli nel momen-

to difficile della delusione. Perché la delusione c'è. Impossibile negarlo.

Povero Fiorello - commentavano poco prima i discografici della Rti. - Si è sentito usato; l'hanno voluto ad ogni costo, è stato il vero personaggio. Baudo se ne è servito e non gli ha dato nulla in cambio. Tutti gli hanno fatto guerra. I discografici sono discografici: a per contratto de-

vono piagnucolare un po'. Fiorello no. Un paio d'anni prima, dietro le quinte dell'Ariston, una caduta di zucchini l'ha avuta, quando i suoi coboldi l'hanno chiamato in disparte, «Fiorello, vieni qui un momento», per rivelargli che non ce l'aveva fatta. Ma ci vuol altro per spiantare Fiorello. Adesso brinda a Giovanna e già pensa al suo prossimo programma tivù; su Canale

5: «Sarà fortissimo, ho inventato un gioco troppo divertente, vedrete», s'entusiasma. Sei dispiaciuto per com'è finita? «Beh, è andata. Ho patito l'emozione, ma era un'esperienza che volevo fare. E ho trovato il pubblico di Raiuno, la gente che il Karaoke non l'ha mai guardato. Ma no, perché dovrei dispiacermi?».

Fuori, ummucchiati davanti

## Oltre il muro dell'audience

### Pippo e uno share storico: il 77,22 %

DAL NOSTRO INVIATO

Bilancio? Bilancio: Drupi non ha ancora risolto il suo ben noto problema (Voglio «donna»), Toto Cutugno non s'è ancora trasferito in campagna, anche Bocelli («Con te partiro») è ancora qui, per via della «Domenica In» che è in onda da Sanremo, così da dar modo ai cantanti di ripetere, per il sesto giorno consecutivo, i loro motivi: e i discografici continuano a dibattere l'angoscioso problema della composizione delle giurie, nonostante queste abbiano già votato e il Festival di Sanremo sia incontrovertibilmente finito.

Con i suoi 17.601.000 spettatori di sabato sera (per un totale di 82 milioni per tutte le serate del festival), Pippo Baudo al porta a casa il share più alto mai raggiunto nella storia della tv d'acqua non esiste più il monopolio: 77,22 per cento, praticamente il 77,22 per cento. Alla Fininvest, Superpippo ha

fatto sbarba e capelli: ha chiamato le principali superstar della fazione avversaria, da Fiorello alla Cuccarini, per battere la grandiosa show e alzare l'audience di Raiuno, e poi ha fatto vincere una cantante vera. Non pago, ha avviato una trattativa con il re del karaoke che, date le premesse, ha tutta l'aria di poter andare a buon fine: il direttore artistico della Rti ha pronunciato ieri le parole dell'investitura: «Fiorello è grande showman, potrebbe fare Studio Uno della situazione: sentiremo parlare molto di lui in futuro, e magari l'avessimo noi». Quanto ad Ambra, tranquilli: c'è brava e disinvolta, ma bisogna vedere se, cre-scendo, continuerà ad avere il suo pubblico. Come dire: cavalliere, se la tenga pure. Infine, ai giornalisti: «Avete visto? Alla fine, il Festival Raiinvest non l'ho fatto». Molla la presa, Pippo: a cantanti, figuranti e pappaveri Rai dice chiaro e tondo che da og-

gi non vuol più sentir pronunciare le seguenti locuzioni: «Par condico, prima e seconda Repubblica... basti! L'italiano è una lingua ricca e varia, impariamo ad usarla senza ricorrere a queste formule... ogni cinque minuti. Al caposcuola Maffucci intima: «Domattina - oggi per chi legge - troviamo a valutare le indicazioni che vengono dal responso delle giurie, di modo da cominciare a ragionare sul festival numero 48». Sandro Curzi, colpevole d'aver approfittato della ribalta festaiola per tenere un comiziato, manda a dire: «Sandro è un mio amico, ma ieri sera era fuori posto. Dovevo restare nel recinto: non quello della riserva indiana, ma quello della cantonetta». Assoluzione, invece, per Cutugno, che in nondivisione ha criticato i giornalisti: «Toto è un ragazzo buonissimo molto suscettibile, pensa che i giornalisti ce l'abbiano con lui. Non è stato assolto», invece, Pino Pagano,



Pippo Baudo artefice di un successo

che nel sera della finale s'è presentato all'Ariston, ma è stato allontanato dalla polizia. Pippo c'è rimasto male: «Mi spine, nel mondo c'è gente che ha molti problemi. Accanto a Baudo, De Crescenzo, insensibile e tanto carisma, s'è addormentato, il sindaco. Oddo ne approfittò per pronunciare l'ultima alforima sul coro parlamentare: «Se cantante canta male pazienza, ma se un politico governa male munda il marco alle stelle e affonda l'economia italiana». Che è più o meno quanto è accaduto sul palco dell'Ariston, e in Italia.

[st. mir.]

## Lotteria

### Classifica e miliardi

1° PREMIO - 2 MILIARDI

17 1777 - ROMA  
GIORGIA

2° PREMIO - 1 MILIARDO

45481 - TORINO  
MORANDI E COLA

3° PREMIO - MILIONI

D 12470 - MILANO  
IVANA SPAGNA

DAL 4° AL 20° PREMIO  
100 MILIONI

H 80342 - ROMA  
ANDREA ROCELLI

T 19322 - POGGIO  
FIORELLO

B 68885 - ROMA  
DANILLO AMERIO

AI 42158 - ROMA  
LIGHEA

D 15065 - MILANO  
863

O 27307 - ROMA  
ANTONELLA ARANCIO

AI 19322 - GENOVA  
LORELLA CUCCARINI

L 84373 - UDINE  
MANGO

P 76192 - ROMA  
GIORGIO FALLETTI

T 09347 - TORINO  
TRIO MELODY

V 59351 - ROMA  
GIGLIOLA CINQUETTI

T 03120 - CHIAVARI  
MASSIMO RANIERI

M 84928 - VITERBO  
DRUPI

AB 13795 - TORINO  
TOTO CUTUGNO

AB 13795 - ROMA  
SABINA GUZZANTI

AC 06030 - PERUGIA  
LOREDANA BERTE

F 52269 - ROMA  
PATTY PRAYO

PREMI DA MILIONI

N 63738 - FIRENZE

P 21477 - ROMA

V 85368 - ISOLA DELLA SCALA (VR)

A 91844 - BRESCIA

F 98587 - RONDIGLIONE (VT)

96809 - BOLOGNA

Q 75784 - ROMA

Q 59175 - TORINO

AG 19938 - PISA

8 - OSTIA (ROMA)

C 89639 - SAVONA

F 86064 - VERONA

Q 33831 - VIGEVANO (PV)

N 55368 EMPOLI (FI)

AN 88504 - NAPOLI

D 61970 - PERUGIA

Q 24155 - FIRENZE

AL 38268 - BOLOGNA

AM 42731 - ROMA

AI 86981 - MILANO

T 53168 - ROMA

88709 - BRESCIA



## CHE FANNO

## «Sostiene Pereira» che Faenza va a Cannes

Theo Angelopoulos con «Lo sguardo di Ulisse», Kon Leach con «Clave and Fradema», Terence Davies con «The Neon Bible», Roberto Faenza con «Sostiene Pereira», Emir Kusturica con «Underground» sono, secondo le prime indiscrezioni, tra i registi in concorso al prossimo festival di Cannes (17-28 maggio). Tra gli americani, Jim Jarmusch con «Dead Man», James Ivory con «Jel-ferson in Paris», Tim Burton con «Ed Wood», Steven Soderbergh con «The Underneath». Per il cinema asiatico, Zhang Yimou con «Shanghai Triad».

Joan Sutherland ha messo all'asta Sotheby a Londra per 218.000 sterline la sua collezione di oltre 80 costumi, gioielli, ombrelli e cappelli indossati in 40 anni di carriera lirica. La ex diva, 68 anni, che vive in Svizzera con il marito direttore d'orchestra Richard Bonynge, ha spiegato: «Non avevo spazio per tenere la raccolta in casa».

Gena Kelly, 33 anni, dopo 2 attacchi cerebrali è al Cedars-Sinai Medical Center di Los Angeles: è cosciente e in grado di parlare, sta riprendendosi.

Pedro Almodóvar ha cominciato a girare a Madrid «La flor de mi secreto» (Il fiore del mio segreto), storia d'amore e di una profonda crisi creativa e d'ispirazione. Autobiografia? La protagonista è Marisa Paredes.

Demi Moore debutta come regista dirigendo uno dei tre episodi di «If These Walls Could Talk» (Se queste mura potessero parlare), realizzato per l'americana HBO. Il sketch racconta l'attacco a una clinica dove si praticano interruzioni di gravidanza da parte di terroristi antiabortisti.

Clint Eastwood, Jack Lemmon, Don Johnson e Pecci hanno partecipato al Pebble Beach Golf Tournament, un torneo di golf californiano organizzato per beneficenza. Non hanno vinto.

Anthony Hopkins sta riflettendo sull'offerta d'interpretare il personaggio dell'ex Presidente americano nella cinebiografia «Richard Nixon» diretta da Oliver Stone. Nessun attore americano consultato aveva accettato la parte, mentre John Turturro ha già firmato il contratto per impersonare Henry Kissinger.

Chen Kaige, il regista cinese di «Addio mia concubina», vincitore nel 1993 della Palma d'Oro a Cannes, si è sposato con Ni Ping, popolarissima star televisiva cinese. Per tutti e due è il secondo matrimonio.

Enrico Montesano si prepara a dirigere «La mazzetta», commedia brillante da lui ideata e sceneggiata con l'ambizione di rispecchiare la storia italiana recente. Gian-ni Minà si prepara a dirigere «Vedrai vedrai» (titolo ispirato al verso d'una canzone di Tenco), vicenda agrodolce di quattro amici dal 1960 al 1980, con vent'anni di storia italiana sullo sfondo.

Mel Gibson e Hugh Grant (il buono e il cattivo) sarebbero protagonisti di un'ennesima versione de «Il Santo» basata sui romanzi di Leslie Charteris, stavolta cinematografica e diretta da Phillip Noyce.

Monica Guerritore è protagonista de «La lupa», film che Gabriele Lavia dirige questa estate a Vizzini, Buscemi e Palazzolo, tratto dal racconto di Giovanni Verga che Alberto Sordi aveva già filmato nel 1953 con Kerima e May Britt, ma ambientandolo a Matera. Cinquanta anni fa in Sicilia nell'Ottocento.

Winnie Mandela è ospite d'onore al festival cinematografico panafricano apertosi sabato nella capitale del Burkina Faso: per la prima volta due film sudafri-cani figurano tra i 26 lungometraggi presentati.

Billy Crystal e Debra Winger sono la coppia protagonista di «Forget Paris» diretto dallo stesso Crystal, storia dell'amore fulminante a Parigi tra un arbitro di basket e una ragazza americana francesizzata. Meg Ryan e Kevin Kline sono la coppia protagonista d'una commedia romantica molto simile pure ambientata a Parigi e diretta da Lawrence Kasdan, «Paris Match».

John Carpenter dirige Christopher Reeve, Kirstie Allen, Mark Hamill e Linda Kozlowski in «Village of the Damned» (Il villaggio dei dannati), rifacimento del fantastico film diretto nel 1960 dal tedesco anglicizzato Wolf Rilla, tratto da un romanzo di John Wyndham in cui bambini dotati di terribili poteri terrorizzano gli abitanti e s'impadroniscono d'un paese.

Parigi: tutti i segreti del film «Prêt-à-porter» raccontati dal regista Usa

# Altman: solo modelle senza trucco

## «Supercast complicato»

PARIGI  
DAL NOSTRO INVIATO

Immersione totale nel mondo della moda: tanto per parlare di modelle, di abiti, di sfilate, quanto mettere in scena un'ucuto, vitale cinema di sempre l'universo concitato dei media, dei giornalisti a caccia di scoop, delle tv e del loro bombardamento di immagini e notizie. Robert Altman presenta a Parigi il suo nuovo film «Prêt-à-porter» e, dopo le critiche ricevute negli Stati Uniti, ecco le polemiche europee: a Lione sono stati vietati certi manifesti pubblicitari che ritraggono modelle nude; lo stilista Karl Lagerfeld ha tentato causa al regista per via di una brevissima frase sul suo conto che viene pronunciata da uno dei protagonisti della storia; altri creatori di moda si oppongono indignati a chissà che cosa succederà, quando, fra un paio di settimane, il film arriverà sugli schermi italiani.

Girato durante le sfilate del marzo '94, il film è interpretato da un'eccezionale squadra di attori che comprende, oltre a Sofia Loren e Marcello Mastroianni, Lauren Bacall, Anouk Aimée, Rupert Everett, Stephen Rea, Kim Basinger, Julia Roberts, Tim Robbins, Richard E. Grant, Lyle Lovett, Danny Aiello e poi Harry Belafonte. Chissà se i più famosi sono coinvolti nel film e delle top-model come Carla Bruni, Naomi Campbell, Christy Turlington e tantissime altre tra cui la divina Claudia Schiffer che appare solo per un attimo in compagnia del suo fidanzato David Copperfield. Sono in pochi, insomma, quelli che hanno detto di no al grande autore neo-settantenne di film come «Mash» o «Nashville», «I comari» e «Tre donne». Il protagonista è «America oggi». E non a caso, secondo Altman: «Gli attori accettano di lavorare con me perché sanno che potranno essere più creativi di quanto accade loro in altre occasioni».

Che cosa l'ha attratto nel mondo della moda? «Nell'84 ero a Parigi mia moglie per presentare «Streamers» e andavo con lei a vedere una sfilata: sono rimasto profondamente colpito da quel grande circo, quel teatro incredibile in cui si mescolano diversi elementi. Ho subito pensato che dovevo fare un film su quel mondo, soprattutto riferendomi al rapporto con i media».

Quindi il film sugli stilisti, ma anche sui giornalisti? «Sì, sul loro modo di lavorare e sul fatto che, forse, dovrebbero essere dotati di maggiore auto-ironia, sentirsi un po' meno importanti». Come è andata la lavorazione? «È stata molto difficile, mi sentivo in mezzo a un'arena, e soprattutto mi mancavano i pettolezzoli, le frasi dette a bocca, quelle che si cerca sempre di ascoltare di nascosto: il film è girato in inglese e io parlo solo questa lingua, mentre sul set tutti si esprimevano in francese. Questo è un po' complicato da capire, almeno a me».

Il lavoro è stato tanto difficile anche per gli attori? «Sì, sul loro modo di lavorare e sul fatto che, forse, dovrebbero essere dotati di maggiore auto-ironia, sentirsi un po' meno importanti».



Hanno avuto tutti una grande responsabilità, ognuno doveva trovare da solo il modo per dare il meglio. Io dico mai molto agli attori, più racconto e più loro possono trovare scuse per dire «Beh, questo è quello che volevo tu». Al centro del mondo della moda c'è il corpo della modelle. Lei che cosa pensa di questa perfezione intoccata, di questa astrazione? «La scena chiave del film è quella in cui la stilista Simon La, cioè Anouk Aimée, fa sfilare le sue indossatrici completamente nude e nel ruolo della sposa, vestita solo con un velo e un mazzo di fiori, fa andare in passerella Albertine, cioè Ute Lemper, incinta di otto mesi. Ecco, questo è il punto: l'apparizione delle modelle nude fa pensare che, dietro tutto il «Prêt-à-porter», c'è la vita reale, la competizione, c'è la vita reale. Non a caso tutta la carica sessuale della scena è concentrata su Ute Lemper, sulla sua grande pancia. E' lei la vita». Non è stato facile convincere le modelle a sfilare in quel modo: senza abiti né trucco né acconciatura. Anzi, durante le riprese, mi è capitato di vedere qualcuna che, di nascosto, cercava di mettere qualcosa sul viso.

Perché ha voluto che Sofia Loren e Marcello Mastroianni reinterpretassero a distanza di tanti anni, la famosissima scena dello spogliarellino di «Eri, oggi, domani»? «Volevo rendere un omaggio al grande cinema. De Sica, non era preso in giro». Quali sono i suoi progetti? «Due nuovi film: mi riallaccio all'esperienza di «America oggi», l'altro riguarderà il jazz, lo basterà a Kansas City».

Fulvia Caprara



Il regista Robert Altman.  
A sinistra una scena del film «Prêt-à-porter»

In apparenza, ci si sente completamente liberi, è solo una falsa impressione: alla fine la loro impronta è più forte di tutto, e sai di apparire soprattutto come un attore in un film. Fellini o in uno di Altman».

Nella parte di Simone Lowenthal, la stilista che, dopo essere stata derubata da Gligio (Rupert Everett), decide di far sfilare le sue modelle senza vestiti, l'interprete di uomo, una donna che si trova a essere agio: «E' una persona onesta, integra, capace di mostrare la sua forza, il suo carattere, anche quando cercano di annientarla». Del mondo della moda, anche se è stato testimone per Ungaro, Anouk Aimée dice che, prima di fare questo film, «sempre saputo poco: «Certo, è capitato di andare ai défilé, ma far parte di quell'universo è un'esperienza diversa». Poi l'eleganza, secondo l'attrice, ha ben poco a che vedere con le collezioni, con i diklat degli stilisti, con le manie che si consumano nell'arco di una stagione: «Certo l'eleganza mi piace, ma credo che non abbia nulla in comune con l'essere alla moda». E' una cosa difficile da definire: certamente coincide con la naturalezza e molto spesso, per me, vuol dire semplicità».

Attrice con Bellocchio, con Bertolucci e con tanti altri importanti autori, Anouk Aimée dice che non le è facile trovare ruoli interessanti: «E' un problema che riguarda la mia età. Negli Stati Uniti attori come Meryl Streep e Jessica Lange lavorano con molte difficoltà per lo stesso motivo. In Europa la situazione è ancora peggiore. A chi le chiede le piacerebbe passare dietro la macchina da presa l'attrice risponde: «Forse... ma credo che preferirei scrivere piuttosto che diventare regista».

[f. c.]

## Anouk Aimée «Io, derubata da Everett»

PARIGI. Affascinante, raffinata, disponibile, personaggio completamente positivo nella giungla di «Prêt-à-porter», Anouk Aimée racconta di aver pensato spesso, mentre lavorava sul set con Altman, a Federico Fellini e a «La dolce vita», il film che, nel 1960, le diede la grande celebrità, dopo gli studi di danza e di recitazione e dopo le prime, piccole apparizioni cinematografiche. «C'era qualcosa in lui in questo set: l'atmosfera variegata, l'idea del circo, il gran movimento, soprattutto il modo di dirigere gli attori.

## SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

GINGER - Stagioni per insegnanti di danza dell'espressione corporea in età preadolescenziale, da C. Serra. Seminario di Yoga dir. M. Jahnke. Informazioni via Piana 5. Tel. 011 83.76.82.

GINGER - Quattro incontri di Ricerca Espressiva dir. da C. Jahnke. Danza Latino-Americana stage di Salsa dir. T. Gambiar. Informazioni via Piana 5. Tel. 011 83.76.82.

## TEATRI

ACCADEMIA CORALE «STEFANO TEMPIA» - AUDITORIUM RAI. Domani sera alle ore 21.15 per la stagione 1994/95, avrà luogo il concorso del Gruppo Madrigalistico «I Vocalisti» dell'Accademia «Stefano Tempi» - Doppiatore in combattimento. Colloquio unico L. 20.000.

## RITROVI

AMERICA MUSIC tel. 447.71.71. Stasera gran ballo in... pronti alle maschere più votate.

ARLECCHINO. Ore 15.30. Rocky. Domani ore 21. Addio al Carnevale con Rocky.

CLUB 84. Oggi chiuso. Domani 15.30. Orsini 21 L. Fantino Big Band.

DU PARC 521.5275. Domani gran finale. Bugie per tutti e... battaglia dei coriandoli.

GARDEN. Tel. 660.3443. Ore 15.30. Le vostre ore libere in compagnia degli Spervier.

## GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB V. Della Rocca 39, L. 898.331. Nucleo Gullino.

ARK p. Savio 4. Averano, La Piana, De Bonadelli.

BOTTEGHE: Lido Amore.

SANT'AGOSTINO - c. Tassoni - 437.7770 - ore 10 - 20. Antiprime d'Arte - 200 dipinti del '900. Tappeti, orologi, basofoni, Albertini, Barbera, Baccioni, Bistoli, Boella, Boldini, Bozzetti, Camino, Capuano, Cavallari, Chiaroli, Ciardi, D'Azeglio, Delbardi, Follini, Fontana, Irolli, Lupo, Maggi, Melvano, Migliara, Morbelli, Onetti, Panseri, Patina, Rabbaglio, Reycond, Rossano, Tavernier, Tormani, Toselli.

## ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

Amorelli, Anna Maria, Anquarrelli, BIASUTTI: Enrico Paulucci, FOGLIATO: Bruno Coppo, MICRA (p. Vittorio 10) G. Albertone, PIRRA (tel. 543.383). Adolphe Pressat Amola.

## A «Buona domenica» E Lady Golpe piange in diretta di Gerry Scotti

ROMA. «Buona domenica», ma non certo per Donatella Di Rosa, che ieri pomeriggio si è scontrata con Solange, il sensitivo di Canale 5, che ogni domenica legge la mano agli ospiti di Gabriella Carlucci e di Gerry Scotti. Solange non è nuova a situazioni del genere, sempre litigiosa, diretta, soprattutto con le donne che intervengono alla trasmissione. Così è successo con la Funeka, poi è arrivata alla Di Rosa, che era già la prima di cominciare l'esplorazione della mano. Solange ha visto un rosario attaccato al ciurliano dell'orologio, in volto le ha detto: «Tu stai soffrendo, devi dirmi una cosa brutta: tuo marito sta male». La Di Rosa è scappata a piangere e ha risposto: «Sono stanca». Poi ha cercato l'abbraccio di Solange che prima, poi, non voleva lasciare la scena, ma poi su istigazione di Scotti e soprattutto del regista se n'è andata, portandosi, finalmente, fra le braccia, Lady Golpe.

## La cerimonia a Parigi di Virna Lisi e alla Adjani il Premio César

PARIGI. Virna Lisi e Isabelle Adjani sono le prestigiose vincitrici del «César» di quest'anno. Virna Lisi ha vinto il premio per la miglior attrice protagonista del film «La regina Margot» di Patrice Chéreau; Isabelle Adjani ha conquistato il «César» per la quarta volta consecutiva, come attrice protagonista dello stesso film. I «Césars», giunti quest'anno alla loro ventesima edizione, hanno premiato anche un altro italiano, Gianni Quarenzani, per la miglior scenografia con «Farinelli» di Gerard Corbiau.

Virna Lisi era presente alla serata d'onore, presentata da Alain Delon al posto ha ritirato il premio il regista del film, Patrice Chéreau. Neppure Isabelle Adjani era presente alla cerimonia di premiazione. Il suo «César» è stato ritirato da Alain Delon, il quale ha spiegato che Isabelle Adjani non è presente perché incinta di otto mesi.

## Londra, aveva 73 anni Morto Clayton il regista del Grande Gatsby

LONDRA. Jack Clayton, uno dei più noti registi britannici, è morto l'altra notte. Aveva 73 anni. Il regista è passato alla storia del cinema per «Room at the top» e per «Il grande Gatsby», tratto dal romanzo di Francis Scott Fitzgerald, sceneggiatura di Francis Ford Coppola, con gli attori Richard Gere e Mia Farrow.

Un regista suo amico, Michael Winner, ha detto ieri che Clayton aveva problemi al cuore e al fegato e ha aggiunto: «Con la sua morte l'Inghilterra ha senz'altro perso uno dei suoi più grandi geni creativi». Clayton si era accostato al mondo del cinema come produttore e in questa veste aveva lavorato a «Moulin Rouge» di John Huston.

Clayton cominciò la carriera di regista nel 1955 con «The despise overcoat». Il suo primo grande successo, «Room at the top» del '58 - racconta la storia di una giovane avvistata in una piccola città di provincia.

**Cerco te**  
Salvo 145024  
144.114.22.24  
Boccaccio 90  
144.114.512  
Vaganti  
144.114.334  
144.114.4242  
144.114.4146

**SENSO VIETATO**  
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI  
144.114.600  
BESAGGI TELEFONICI

**COMUNICA**  
144.114.191 144.114.51  
DAL VIVO 24 ORE SU 24  
144.114.49.12

**AUMMA**  
144.114.6531 144.114.987

## DA VENERDI' A TORINO SVEGLIATI! FREDDY STA TORNANDO

**NIGHTMARE**  
NUOVO INCUBO

**CIAO JULIA SONO KEVIN**

**VOLA CINEMA**  
SULLE ALI DELLA FANTASIA





# Tempo di bilanci e Baudo ancora attivo: «Faremo un Festival Top per vedere il mercato»

## Sanremo dei record, è già futuro

### C'è polemica sulla scelta dei giurati

**SANREMO**  
DAL NOSTRO INVIATO

Nel ballroom, i ragazzini, signore e signorine, mitomani, simplici curiosi e autentici disperati che affollavano lo spiazzo davanti al teatro Ariston dove si svolgeva una festivaliera «Domenica in», ieri pomeriggio gli applausi non si sono sprecati negli scorsi giorni. La «gentile» è spompata, «vinconigliata» come ha detto ieri il prode Faletti a Dolce Mara. La «gentile» non lo sa ma può più questo Festival della durata e degli ascolti mondiali, stamattina, fugate le note, si cominciano a fare i conti. La manovra economica arrivata con tempismo durante Sanremo, come una volta a Ferragosto.

Disturbi anche i cantanti. Sabato alle due di notte, alla consueta conferenza stampa, meno i tre primi classificati sprizzavano scintille. L'incertezza della vittoria finale aveva prigionato le residue energie solo Morandi - scampato il pericolo di trovarsi davanti Fiorello in classifica - ha trovato la forza di parlare per primo: «Giorgia l'outsider giusto - ha detto guardando la vincitrice, la sua Barbara Cola o Spagna - sto qui in mezzo a queste donne e sono contento che abbiano vinto loro: se non sbaglio, dall'81 anno Alice non vinceva una donna». Magico

Gianni, anche uno storico: veramente, di mezzo c'è stata nell'83 Tiziana Riva, scomparsa però in un baleno. Non era pronta. Il vecchio Ravera diceva sempre che per essere utile alla discografia la vittoria va scelta: ma per far salire gli ascolti la verità è più fantasiosa e produce più suspense che non le pastette.

C'è polemica però sul criterio di composizione delle giurie. Mercoledì e giovedì, hanno votato al 100 per cento giovani fra i 14 e i 24 anni e questo ha spinto indietro in graduatoria nomi famosi, che magari si non fatti pregare da Baudo per venire a Sanremo. Nel '96, potrebbe succedere che gli equivalenti di Renieri, Cinquetti, Cutugno, Bertè o la divina Patty, col cavolo accettato di partecipe per far un favore al Patron, costringendolo a scegliere fra i superdebutti in C1 e C2. E se il Festival dev'essere ecumenico, non dovrebbero esserlo che le giurie? Baudo ha ammesso che il problema è grave: «Abbiamo una riunione già domani mattina, il 30 marzo faremo qui "Sanremo Top", per vedere come si è mosso il mercato».

Almeno la classifica finale offrisse preziose indicazioni all'industria, sui gusti degli acquirenti di dischi: ma nemmeno questo è certo. Proprio questa settimana parte la prima hit-parade ufficiale di vendita Nielsen, e nessun di-

scografico potrà più dirsi nel manico, raccontando di vendite se è vero. I responsabili marketing esamineranno i numeri sanremesi per trarne le prime valutazioni: vendere un cantante in fondo, in questa musica festaiola, è vendere «vesti».

L'aria c'entra solo sporadicamente e più volte viene espulsa - vedi Pravo e Daniele Silvestri - dando l'indicazione che bisogna cercare un segmento diverso di pubblico. Antisanremese.

Piaceva - piace - Baglioni ed ha successo qui Danilo Amerio che lo ricorda piuttosto da vicino con il suo pop morbido di «Bisogno d'amore», al 6° posto; piacciono le ragazze energiche e Lighea conquista un bel settimo posto. «Bisogna inventare un'altra uguale», pensa fra sé qualche manager musicale scriteriato alla ricerca di quattrini. Non hanno già creato con Raffaella Carrà il 1° fotocopia? Laura Pausini? Fra i misteri più profondi, le ragioni del piazzamento negativo della squadra Cecchetto: che i giurati abbiano voluto «scastigare» Fiorello e Max 883, stravolti in un contesto complessivo non loro, anche l'ingaggio televisivo? All'Ariston Codino sembrava un cantante in mezzo agli altri e non più un mito del XX secolo, Max 883 si perdeva nell'immensità del palco. Va a sape-

re. Per Fiorello davvero una mazzata, ma Max Pezzali aveva una canzone che appiccicava subito alle orecchie e ottavo. Scommettiamo però che venderanno molti dischi?

L'ultima gli amanti over 35 del classico «vindicati». Hanno votato in Bocelli spingendolo al quarto posto, hanno mandato Giorgia in vetta e l'immancabile Morandi al secondo posto. Giorgia è una delle poche al mondo che siano mai riuscite a mettere d'accordo giovani e vecchi, giurie e critici. Ci sono state mille fumini che urlavano scriteriatamente in questo Festival, ma la vittoria di Giorgia produrrà di certo un ulteriore devastante fenomeno imitazione. E anche lei, la vincitrice, dovrà molto attento a non sbagliare il prossimo disco e la rotta del lavoro futuro. I «Vori per Casov», vincitori fra i giovani, escono tempestivamente con un album in cui cantano - senza musica - Pino Daniele, Zucchero e se stessi. Il momento sfruttato, la gente ha voglia di una faccia nuova e chi ce l'ha si dia da fare. Chissà vuol dire in fatto di simbologia politica: dov'è questa faccia nuova? E speriamo che femmine? Morandi/Pradi ha sconfitto Berlusconi/Fiorello, ma tutti e due hanno perso.

Marinella Venegoni

I RECORD DELLO SHARE	
Finale FESTIVAL SANREMO	77,22%
Finale Mondiale ITALIA-BRASILE	76,58%
Finale «SCOMMETTIAMO CHE?»	70,93%
SENIGNI NUMERO 1	60,62%
CRISI DI GOVERNO	32,38%



## Lotteria

### Classifica e miliardi

1° PREMIO - 2 MILIARDI

AD 36902 - VERONA  
GIORGIA

2° PREMIO - 1 MILIARDO

AO 45481 - TORINO  
MORANDI E COLA

3° PREMIO - 500 MILIONI

B 12470 - MILANO  
IVANA SPAGNA

DAL 4° AL 20° PREMIO  
100 MILIONI

N 12470 - LIVORNO  
ANDREA BOCELLI

F 12470 - POGGIO  
FIORELLO

B 12470 - FIRENZE  
DANILLO AMERIO

AI 12470 - ROMA  
LIGHEA

D 15065 - MILANO  
883

O 27307 - ROMA  
ANTONELLA ARANCIO

AI 12470 - GENOVA  
LORELLA CUCCARINI

L 84373 - UDINE  
MANGO

P 76192 - ROMA  
GIORGIO FALETTI

T 09347 - TORINO  
TRIO MELODY

V 59351 - ROMA  
GIULIO CINQUETTI

T 03120 - LOMBARDIA  
MASSIMO RANIERI

AN 12470 - VITERBO  
DRUP

AB 13795 - TORINO  
TOTO CUTUGNO

P 65986 - ENNA  
SABINA GUZZANTI

AC 00630 - PERUGIA  
LOREDANA BERTÉ

F 52269 - FROSINONE  
PATTY PRAVO

### PREMI DA 40 MILIONI

N 53738 - FIRENZE  
P 21477 - ROMA

V 86368 - ISOLA DELLA SCALA (VR)  
A 91844 - ...

F 98507 - RONDIGNONE (VT)  
AM 96809 - BOLOGNA

Q 75784 - ROMA  
Q 59175 - TORINO

AG 19938 - PISA  
A 99608 - OSTIA (ROMA)

C 12470 - SAVONA  
F 88064 - VERONA

Q 38831 - VIGEVANO (PV)  
N 55360 EMPOLI (FI)

AN 68504 - NAPOLI  
D 81970 - PERUGIA

O 24155 - FIRENZE  
AL 38268 - BOLOGNA

AM 42731 - ROMA  
AI 85981 - MILANO

T 53168 - ROMA  
F 88709 - BRESCIA



La Falchi, bionda imbronciata  
I maligni: «Liti furibonde»  
e lei non si presenta per il finale

I discografici: povero Rosario  
Baudo si è servito di lui e  
in cambio non gli ha dato nulla

Anna Falchi e Claudia Koll, le due del Festival  
Fiorello. In alto a destra: Giorgia con Morandi  
e la tabella con i confronti fra i programmi più visti



al ristorante, premono fanciulli e fanciulline. E vogliono vedere lui, non i trionfatori del Festival. Le legioni karakike restano compatte: alla faccia di Sanremo, di chi ha vinto e chi ha perso, Fiorello è Fiorello.

Gli orologi battono stancamente le 3: da «Giornino», al porto, arriva Giorgia. Ha appena salutato papà e mamma, ripartiti di gran carriera per Ro-

ma: lì attende un volo per la Thailandia, avevano già prenotato il viaggio, mica s'immaginavano che la plicina andasse al Festival per vincere. Così, accanto a Giorgia, nella notte del trionfo resta la nonna: e restano la confusione, gli spintoni, i flash, i manager, gli addetti stampa. E' fragile e smarrita, la ragazzina, e quando le ricano contro l'ennesimo giornalista, negli occhi ha una supplica muta. Mangia. Giorgia, è tempo per le molestie del successo. «Grazie - sussurra accennando al risotto marinaro che ristisce nel piatto - grazie davvero, perché il riso, a star lì diventa mazzetta».

Gianni Morandi è al tavolo accanto: si alza, va ad abbracciarla, la presenta ai propri commensali o amici. «Gli hai dato un bel dispiacere», scherza. Il clan Morandi ride. Magari amaro, ma ride. Ride Ruggio Antonacci, che del Gianni è compagno d'avventura: pallenare, e quasi generoso. Ride Marco, figlio capellone codino alla Fiorello. Ride il maestro Bruno Zambrini il Mitico, l'autore di «Un amore» e della «Fisarnonica», presente e passato del morandismo. Solo, resta serio. Il do Guarrino, cuoco e sommo assistente alla salute morandese: per lui, Gianni dovrebbe vincere sempre. Per rinfancarlo, Morandi gli fa: «E se andassimo a casa a mangiarci un po' di minchio?». Il sorriso arriva. «Eh, go cucinarci già bastanza...». Sono quasi le 11 del mattino, il clan Morandi è ritiro sfatto: restano a tirare mattina Giorgia e i suoi, non moderati schiamazzi. I camerieri, tristi, sennecchiano. E' finito il Carnevale.

Gabriele Ferraris



Pippo Baudo artefice di...

che nel sera della finale s'è presentato all'Ariston, ma è stato allontanato dalla polizia. Pippo c'è rimasto male: «Mi spiace, nel mondo c'è gente che ha molti problemi. Accanto a Baudo, De Crescenzo, insensibile a tanto carisma, s'è addormentato, e il sindaco Oddo s'è approfittato per pronunciare l'ultimo atterraggio sul palco parlamentare. «Se un cantante canta male pazienza, ma se un politico governa male manda il marco alle stelle e affonda l'economia italiana». Che è più o meno quanto è accaduto sul palco dell'Ariston, e in Italia.

(st. mir.)

## INCONTRO

### UNA NOTTE SCONFITTO

**SANREMO**  
QUESTA è una dichiarazione ufficiale: il Festival è truccato. Oddio, ci siamo: Fiorello l'ha presa male. Il Lunagorinto ha la faccia scura, sotto la coppola: «Scrivilo pure, è tutto combinato: mi ha promesso il quinto posto e voilà, sono arrivato quinto». La faccia di «illuminata» nella celebre risata fiorelliana. Dove sono i drammi del «dopo la caduta»? Se la spassa, la tribù dei fiorelli nella salotto.

Il ristorante «La Fignesa», O, almeno, il buon viso a cattivo gioco.

Mamma Fiorello e mamma Falchi chiacchierano fritto fritto, da brave future consuocere; i loro bimbi Rosario e Anna così carini, così teneri, che è un piacere vederli. «Non la prendere, Rosario», sussurra Anna che sul palco aveva una faccia da funerale. E Rosario, spigliato, fa un gesto, tipo «ma quando mai?». E' pur vero che nella notte misteriosa le maledizioni già battono il tamburo annunciando furiosi litigi fra i due. E l'assenza della Bionda Imbronciata, ieri mattina alla conferenza di fine Festival, farà volare le illusioni. Ma questa è Sanremo, baby. Alle 11 di notte, alla «Fignesa» non tira aria di tempesta. Anche Max 883? Pezzali è in brodo di giugginello: è anche la festa di compleanno della ragazza sua, che si chiama Giovanna ed è bruna e bella e roscovitata; e lui la coccola che pare un liceale.

Tristezza? Mah: ai ragazzi manca babbo Cecchetto. Claudio è tornato a Milano venerdì sera: suo figlio è malato e lui vuole stargli vicino. «Così non può essere lì, in mezzo ai suoi boys, a rinfancarli col momen-

## Fiorello ride: c'è il trucco m'avevano detto 5°, e così fu

to difficile della delusione. Perché la delusione c'è. Impossibile negarlo.

«Povero Fiorello - commentavano poco prima i discografici della Rai - è sentito usato; l'hanno voluto ad ogni costo, è stato il vero personaggio. Baudo se ne è servito e non gli ha dato nulla in cambio. Tutti gli hanno fatto la guerra». I discografici sono discografici: a per contratto da-

vono piagnucolare un po'. Fiorello no. Un paio d'ore prima, dietro le quinte dell'Ariston, una caduta di zuccheri l'ha avuta, quando i coboldi l'hanno chiamato in disparte. «Fiorello, vieni qui un momento», per rivelargli che non ce l'aveva fatta. Ma ci vuol altro per spiantar Fiorello. Adesso brinda «Giorgia» e già pensa al suo prossimo programma tivù, su Canale

5: «Sarà fortissimo, ho inventato un gioco troppo divertente, vedrete», s'entusiasma. Sei di spiaciuto per com'è finita? «Beh, è andata. Ho patito l'emozione, ma era un'esperienza che volevo fare. E ho trovato il pubblico di Raiuno, la gente che Karaoke l'ha mai guardato. Ma no, perché dovrei dispiacermi?».

Fuori, ammutoliti davanti

## Oltre il muro dell'audience

### Pippo e uno share storico: il 77,22 %

DAL NOSTRO INVIATO

Bilancio? Bilancio: Drupi non ha ancora risolto il suo ben noto problema («Voglio una donna»). Toto Cutugno non s'è ancora trasferito in campagna, anche Bocelli («Con le parituri») è ancora qui, per via della «Domenica in» che, in onda da Sanremo, così da dar modo ai cantanti di ripetere, per il sesto giorno consecutivo, i loro motivi; e i discografici continuano a dibattere l'angoscioso problema della composizione delle giurie, nonostante queste abbiano già votato e il Festival di Sanremo sia incontrovertibilmente finito.

Con i suoi 17.601.000 spettatori di sabato sera (per un totale di milioni per tutte le serate del festival), Pippo Baudo si porta a casa lo share più alto mai raggiunto nella storia della tv d'acchi non più il monopolio: 77,22 per cento, praticamente è la dittatura. Alla Fininvest, Superpippo

l'atto «barba e capelli»: ha chiamato le principali superstar della finanza avversaria, da Fiorello alla Cucurini, per battere la grandezza del suo show e alzare l'audience di Raiuno, o poi ha fatto vincere il cantante vero. Non pingu, ha avviato una trattativa con il re del karoke che, date le premesse, ha tutta l'aria di poter andare a buon fine: il direttore artistico della Rai l'ha annunciato ieri le parole dell'investitura: «Fiorello è un grande showman, potrebbe fare lo Studio Uno della situazione: sentiremo parlare molto di lui in futuro, e magari ce l'avessimo noi». Quanto ad Ambro, tranquilli: «E' brava e disinvolta, bisogna vedere se, crescendo, continuerà ad essere pubblica». Come dire: «Sì, sì, la tenga pure. Infine, ai giornalisti: visto? Alla fine, il Festival Rainvest? Non l'ho fatto». Non molla la presa, Pippo: a cantanti, figuranti e papaveri Rai dice chiaro e tondo che da og-

gi non vuol più sentir pronunciare i seguenti locuzioni: «condicio, prima e seconda Repubblica... basta! L'italiano è lingua ricca e varia, impariamo ad usarla» ricorre a queste formule: «ogni cinque minuti». Al caposcuola Maffucci intima: «Dov'è?». Per chi legge - ci troviamo a valutare le indicazioni che vengono dal responso delle giurie, di modo da cominciare a ragionare sul festival - sono 46%. A Sandro Curzi, colpevole d'aver approfittato della ribalta festivaliera per tenere un conquisito, manda a dire: «Santità è un mio amico, ma ieri sera s'è fuori posto. Doveva restare nel recinto: non quello della riserva indiana, quello della canzonetta». Assoluzione, invece, per Cutugno, che in mondovisione ha criticato il Dopofestival: «Toto è un ragazzo buonissimo ma molto suscettibile, pensa che i giornalisti l'abbiano con lui. Non è stato sassolino, invece, Pino Pagano,



# Ultima edizione.

Dopo 50 anni di informazione, cultura e grande giornalismo, L'Europeo si ripropone con un ultimo numero straordinario. Sia nella veste grafica (la stessa degli anni '40), sia nei contenuti. Mezzo secolo ripercorso attraverso le vecchie pagine de L'Europeo; le stesse in cui era cosa normale trovare

grandi giornalisti di ieri, sono affiancati i pensieri dei grandi giornalisti di oggi; firme prestigiose come Biagi, Bocca, Mieli, Montanelli e Scalfari. 96 pagine di grande informazione, dalla fine della seconda guerra mondiale agli avvenimenti della seconda Repubblica. Chi si perde questo irripetibile

pezzo da collezione, si perde davvero qualcosa. Qualcosa come mezzo secolo di cultura del nostro Paese.



Non perdetevi questo numero de L'Europeo. In edicola dal 24/2.







La donna e il figlioletto visti per l'ultima volta mercoledì, in un campeggio di Bardonecchia

# Sparisce col bimbo di 3 anni

## Appello del marito: mia moglie è malata

Da cinque giorni, Alessandro Ferrero e Monica Debbiasi sono spariti nel nulla. Lui è un bambino di 3 anni. Biondino, con i capelli lunghi sul collo. Monica ha 35 anni e soffre di crisi nervose. Di loro non c'è traccia da mercoledì. E, secondo i famigliari, madre e figlio potrebbero essere in pericolo.

Sono spariti dal campeggio «Del Bokk» di Bardonecchia ma abitano a Rivalta, in via Crimea 7. Ettore Ferrero, commerciante di 35 anni, è il marito di Monica: «A Bardonecchia abbiamo un roulotte. Ci eravamo andati lo scorso week end, per sciare: martedì io sono tornato a casa, loro si sono fermati in montagna. Monica soffre di esaurimento nervoso: aveva già avuto un crollo la scorsa anno, ma si era completamente ripresa. Negli ultimi giorni era nuovamente sull'orlo di una crisi, e aveva fissato un appuntamento con lo psicologo per mercoledì pomeriggio. Monica e Alessandro sono partiti dal campeggio mercoledì

matina: gli ultimi ad averli visti sono i vicini di roulotte. Lei indossava quasi certamente pantaloni, montgomery color verde-azzurro e occhiali scuri. Ha una borsa a secchiello di Bardonecchia. Dal guarderoba del bimbo una giacca a vento viola e fucsia, con riporti color arancione.

All'appuntamento con il medico, fissato per la 16 in corso Galileo Ferraris 110 a Torino, la donna non è vista. Ed è scomparsa con il bambino e una Tipo color grigio metallizzato targata Torino, 98718M. Monica ha chiuso la roulotte con l'evidente intenzione di tornare al campeggio: «Ha portato con sé soltanto un borsone con la biancheria sporca», dice il marito. «Gli abiti puliti rimasti sulla roulotte, che mia moglie ha chiuso in modo sommario, quando ci si allontana soltanto un paio d'ore. Evidentemente voleva lasciare la biancheria sporca a casa, e tornare in montagna».

I genitori, il marito e i cognati



«Aveva appuntamento con un medico di Torino. Non è mai arrivata»

hanno cercato Monica e Alessandro ovunque. Hanno chiamato gli amici e i parenti, hanno percorso la strada da Bardonecchia a Torino ispezionando i burroni nel timore di un incidente. Poi hanno speso denuncia ai carabinieri di Rivalta, hanno av-

visato la polizia stradale e i vigili di tutti i paesi di montagna che Monica e Alessandro bene, come Serbelloni e Sauze. Ettore Ferrero è andato anche in Liguria: «Lei ama moltissimo il mare. Conosce bene soprattutto il tratto di costa tra Spotorno e Sanremo: po-

trebbe aver guidato fin ingiù. Oppure il poco lontano. Lancio un appello soprattutto agli albergatori e ai commercianti di abiti: «Monica ama fare acquisti, per sé e il bimbo. E' certamente in stato confusionale, teso sia in

un bimbo biondo? Ettore Ferrero è disperato: «Chi li incontra contatti me o i carabinieri». Il telefonino di Ettore è 0330-602124. Da mercoledì è giorno e notte.

Favro



L'EX SINDACO  
SOTTO INCHIESTA

Parla l'ex sindaco di Sauze d'Oulx indagato per lo scandalo dei rifiuti: su quella storia sono sereno

# «Il mio slalom impossibile»

## I guai di Gros: quanti paletti nella burocrazia

NEVICA. Piero Gros, nella sua casa di Sauze d'Oulx, non ha nessuna voglia di uscire, e non solo per le condizioni meteo. Per la prima volta dopo tanti anni, il campione ha scoperto che la notorietà può anche essere controproducente. I titoli che gli riconoscono i giornali della domenica riferiscono con grande evidenza dell'inchiesta giudiziaria che riguarda l'abuso in atti d'ufficio per l'appalto della raccolta rifiuti del 1988. Una vicenda che risale al periodo in cui il traslocatore della vallanghe ozzurra di sci aveva abbandonato l'attività agonistica ed era sindaco di Sauze. Uno scivolone, dopo una vita passata a saltare paletti, o parlarne? Sorride: «Ma sì, in fondo non ho nulla da nascondere. E poi, capisco che la notorietà ha anche i suoi svantaggi».

Quando venne eletto primo cittadino, nel 1985, aveva messo in conto i guai a cui può andare incontro un sindaco? «Subito no. Ma poi...».

# Cinquecento in piazza contro la puzza

Circa 500 persone hanno manifestato ieri mattina a Rivalta contro gli odori nauseanti che derivano dalla Chimica Industriale e dalla Oina, ditte che trattano oli esausti e distillano solventi dagli scarti industriali. Organizzata dal coordinamento di rinascita ambientale della città, è stata la prima protesta in piazza contro queste due aziende. Al centro del confronto-scontro anche il rinnovo delle autorizzazioni che la Provincia deve rilasciare entro giugno. «Siamo decisamente contrari a licenze quinquennali», hanno dichia-

rato gli organizzatori: «visti la situazione di persistenti cattivi odori chiediamo proroghe condizionate semestrali e soprattutto un progetto di rilocalizzazione». All'iniziativa hanno aderito anche i comuni limitrofi di Orbassano, Bruino e Reinsasco. Il corteo, sindaci e amministratori in testa, si è snodato per via cittadina e, dopo una breve sosta davanti ai cancelli della Chimica Industriale, si è concluso nel centro cittadino. Sabato prossimo è annunciata una manifestazione davanti alla sede della Provincia.



Piero Gros oggi è sereno



«Poi in quei cinque anni di esperienza, nell'amministrazione pubblica ho capito che anche le inchieste nei giudici rientrano nella logica delle cose. Il sindaco non gestisce i soldi della sua azienda, ma fondi che appartengono alla collettività. Deve attenersi alle regole e accettarle, quando arrivano, i controlli. Sembra sereno. La sono».

Nessun rimpianto? «No. Come sindaco, sono trovato a dovere prendere decisioni sul futuro del mio piccolo paese, a ho sempre cercato di farlo nel migliore dei modi. Per questo sono sereno. E' stata un'esperienza che dovrebbero fare tutti i cittadini: capirebbero che molte volte le critiche sono sterili. Non esistono bacchettine magiche, i programmi si possono

realizzare ma ci vuole del tempo. E' facile criticare quando non si conoscono certi meccanismi. Perché le cose dipendono solo dal sindaco, dalle procedure, dalle persone che gli sono intorno...».

Rifarebbe il sindaco? «No. E' un incarico che richiede troppo tempo, soprattutto in un paese come questo, che vive sul turismo. Se fai il primo cittadino devi rinunciare a tutte le attività. Dopo cinque anni, ho valutato che il discorso non mi interessava più».

giudizio sarebbe meno netto. «Assolutamente no. Come avete scritto, è un capitolo marginale di Rifiutopoli. Sono abbastanza smaltito da capire che se fosse successo a una persona normale avrebbe avuto nulla da ridire. Trattandosi di Piero Gros, diventa una notizia».

Gianni Armand-Pilon

Giuseppe Sangiorgio

# BOLLETTINO METEO

Lunedì 27 Febbraio

## PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: tendenza variabile con possibili precipitazioni piovose. Temperature minime in diminuzione. Venti moderati occidentali. Visibilità ridotta per nebbia o banchi di

IN CITTA'	
MASSIMA	5,9
MINIMA	2,8
UMIDITA' (ora 14)	83%

AEROPORTO DI TORINO	
MASSIMA	5,9
MINIMA	2,8
PRESSIONE (ora 20)	996 hPa

UN'ORA	
MASSIMA	6,1
MINIMA	-0,5

IL SOLE: surge alle ore 7 e 12 minuti, tramonta alle ore 18 e 13 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 5 e 33 minuti, cade alle ore 16 e 18 minuti.

Prima quater 7 febbraio ore 14  
Luna piena 15 febbraio ore 13  
Ultima quater 22 febbraio ore 14

Un lettore ci scrive: «Probabilmente chi ha legiferato in proposito si versamenti l'iva sarà accolto...».

Una ditta piccola anticipa dal 50 al 100 milioni annui con un interesse passivo che sfiora i 10 milioni. Al contrario, se per qualsiasi motivo (malattia, morte, sciopero banche, ritardo contaggi, contrattamenti vari) si ritarda il pagamento, anche di sole 24 ore, si è penalizzati da sanzioni capestrati.

Una lettrice ci scrive: «Mi rifaccio alla lettera sui troppi compiti a casa assegnati agli scolari. Sono un'insegnante di pensione, mio figlio e mia nuora sono anch'essi insegnanti. Ho un nipotino che frequenta la prima media e che, da quando ha lasciato la scuola elementare, non ha più un attimo di tempo libero. Questo non

# Specchio dei tempi

«Per l'iva una ditta piccola costretta ad anticipare 50-100 milioni l'anno» - «Mio nipote, in prima media, ha un impegno di 70 ore settimanali» - «Come si può evitare il rimborso» - «Patti in deroga negati»

per le troppe pretese dei genitori, bensì per le inumane pretese di alcuni insegnanti che, tenendo conto dell'età dei loro allievi, li costringono a tavolino ore ed ore anche dopo la fatica della mattinata trascorsa a scuola.

«Considerando che per sei settimane alla settimana i ragazzi passano in aula cinque ore: per altri due giorni tornano a scuola il pomeriggio dalle 14 alle 17 (tre ore); in più ci sono da aggiungere una media di 3/4 ore al giorno per lo svolgimento dei compiti e delle lezioni, ne consegue una somma di lavoro di 70 ore settimanali».

«Quale adulto oggi lavora tanto? Come si può pretendere da un organismo in sviluppo una sedentarietà di tal genere? Con l'esperienza di 36 anni passati nella scuola io credo poter sostenere che gli insegnanti che si rendono conto del cumulo di lavoro il quale opprimono i loro alunni, non insegnano validi, poiché scaricano sui ragazzi le loro fatiche, che loro stessi dovrebbero essere fatti in classe, la collaborazione dell'insegnante stesso. A questo è aggiunto che i compiti a casa sono pochi, servono a ribadire quanto è stato fatto a scuola, ma devono sostituire la scuola».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Ho letto la protesta dell'ex insegnante di 76 anni, alla quale viene richiesto un rimborso di tre milioni e mezzo per aver percepito una pensione superiore a quanto dovuto».

ranza di poter esserle utile, le faccio presente:

(1) se dalla data della riscossione alla data di cui viene richiesto il rimborso, sono passati 10 anni, deve rimborsare alcun importo: detta è caduta in prescrizione. (2) viceversa la somma prescritta, può inoltrare istanza al ministero del Tesoro affinché detto importo possa essere rateizzato nel più lungo tempo possibile, facendo presente che a causa del stato, deve sostenere delle spese che esulano dal normale sostentamento. (Eventualmente per la compilazione della domanda può appoggiarsi al Sindacato nazionale lavoratori della scuola - via Cibrario 33 - Torino, tel. 4371840).

compagnamento? La domanda va inoltrata alla sua Usl di competenza e viene concessa, qualora ne abbia i requisiti, indipendentemente dai redditi da Lei posseduti.

«Se può valersi di un famigliare per dette domande, può farsi assistere dall'assistente sociale della stessa Usl».

Rosa Maria

Un lettore ci scrive:

«Pago 320.000 lire (equo canone) per un vecchio appartamento di mq in piazza Rivoli. Il contratto scadrà il 31 dicembre di quest'anno, ma sia dal ho offerto alla proprietaria un affitto mensile di 700.000 pagabile non della scadenza del contratto ma dalla data della mia offerta, lasciando aperta la possibilità di un ulteriore eventuale aggiustamento, in sede di stipula dei patti in deroga. «La mia offerta è respinta e nessuna risposta è stata data ed analoga offerta di patti in deroga formulate dal mio legale. Segnalo questo episodio per ribadire che molto spesso è l'inquilino che deve sostenere, malgrado la parte padronale».

Segue la firma



La brutta figura alla Borsa di Milano. L'assessore: «Stiamo lavorando per migliorare»

## «Sì, abbiamo sbagliato»

Turismo trascurato: la Regione si pente

«Sì, abbiamo commesso alcuni errori», ammette l'assessore regionale Renato Montabone, rispondendo alle critiche per il pessimo risultato che ha caratterizzato la presenza del Piemonte e di Torino alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano. «Ma non tutte le responsabilità sono della Regione. Noi ci limitiamo ad acquisire gli spazi e a fornire le attrezzature alle varie Aziende di Promozione Turistica, sta a loro curare la distribuzione di materiali recenti. Nello stand del Piemonte si trovavano invece elenchi di alberghi del Lago Maggiore aggiornati all'89 e brochures firmate dal precedente assessore. «Stiamo lavorando per razionalizzare anche la diffusione dei materiali promozionali, probabilmente non ci saranno i tempi per vararla, a causa dell'imminente fine della legislatura, in cantiere abbiamo una nuova legge che ridefinisce i compiti delle Apts».

E comunicati infarciti di refusi distribuiti ai giornalisti? «Sì, è trattato - afferma Montabone - di una leggerezza: per errore è stata messa nella cartellina-stampa la traccia non ancora rivista del mio intervento. Però non vorrei che infortuni di questo tipo facessero passare in secondo piano la serietà del grosso lavoro di riorganizzazione del settore che abbiamo avviato, puntando su un rapporto con l'ente pubblico o i privati».

In tono minore alla Bit anche la presenza di Torino: nello stand della città non c'era neppure una guida alle manifestazioni in programma per il '95 alla conferenza stampa della Regione non c'erano amministratori torinesi. «Se non è stata distribuita la guida, abbiamo sbagliato», risponde Ugo Perone, assessore per la Cultura del Comune, cui spettano le competenze sul turismo. «Ma - aggiunge - non ho partecipato alla conferenza stampa della



In alto: Ugo Perone  
Al centro: il catalogo degli alberghi di 5 anni fa  
A destra: Montabone



Regione perché non sono stato invitato. Quindi non mi sembra il caso di fare polemiche: con la Regione abbiamo avviato una positiva collaborazione. Finalmente si è capito che non si può parlare di turismo in Piemonte trascurando il suo capoluogo. Certo stupiva alla Borsa di Milano l'impegno promozionale profuso da altre città italiane e straniere, confrontato con quello di Torino: «Basta offrire giardini a chi visita lo stand per convincere gli operatori del settore a portarsi i turisti a riva? Po. «Ma c'era-

no - prosegue Perone - le condizioni e i tempi per fare un programma serio per la Bit. Sono in ritardo le iniziative se poi non c'è una struttura in grado di gestire i flussi turistici. Proprio alla creazione di questa struttura, che veda insieme gli operatori pubblici e quelli privati, stiamo lavorando».

La strada per rilanciare il turismo in città sembra comunque ancora lunga. «Certo dobbiamo fare di più - ammette l'assessore - ma partiamo da una situazione difficile. Il problema è l'immagine della città, una che

cambia in due giorni. Poi mancano anche le forze. Sono a Colonia per vedere come affrontano il problema: hanno cinquanta persone che si occupano di turismo e un bilancio di settore che è venti volte il nostro».

Per rilanciare l'immagine di Torino, è stata commissionata una indagine alla Trademark Italia di Rimini, una delle aziende leader nel settore del marketing turistico. Ad aprile saranno presentati, nel corso di un convegno, i risultati. Alla Bit di Milano, Aureliano Benini, responsabile della ricerca, si è detto ottimista: «Con le ricchezze che avete far venire i turisti a Torino sarà un scherzo».

ragazzi», ha affermato. Non resta quindi che aspettare poche settimane per sapere se a Rimini hanno davvero la bacchetta magica in grado di far trovare ai visitatori la strada della Mole.

Rocco

Vicino a Biella: gli anziani, di Settimo Torinese, hanno rischiato di soffocare

## Salvati da due bimbe nel rogo della baita

Coppia di pensionati sorpresi dalle fiamme durante il sonno

Sei persone, tra le quali due bambine di 9 anni, hanno rischiato di morire soffocate l'altra notte nell'incendio divampato in un'antica e schiera, ristrutturata da poco, del centro storico di Occhieppo Superiore, Comune della Valle Elva a pochi chilometri da Biella.

Le ragazze, Veronica e Shila Monaco, riuscite a dare l'allarme quando l'abitazione era già dal fumo: «Aiuto, non riusciamo più a respirare» hanno gridato dalla camera dove stavano dormendo. Le urla disperate hanno svegliato i genitori, Antonio, panettiere e Cristina, entrambi di 28 anni. Il papà è così riuscito a prendere in braccio le figlie e ad uscire, insieme alla moglie, dalla porta secondaria, perché l'ingresso principale era ormai sbarrato dal fuoco.

Al piano superiore stavano però ancora dormendo Giovanni Bullio, 67 anni, che abita in via Defendente Ferrari 38 a Settimo Torinese, e Erminia

### Eroina nell'auto rubata

Quando i carabinieri del Nucleo Radiomobili hanno trovato nell'auto eroina brown-sugar con un insolito grado di purezza si sono accorti di aver bloccato un corriere della droga. A tradire Andrea Bruno, anni, rappresentante di commercio incassatore, Via Giorgio Canavese 11, sono stati alcuni inquilini del palazzo di via Sansovino, insospettiti da quell'uomo, elegante ma con l'aspetto poco raccomandabile, il volto di Clio, davanti al portone. I carabinieri hanno scoperto che quell'auto era rubata. Andrea Bruno ha subito messo moto la Clio tentando di fuggire. Ma dopo pochi metri, l'auto è finita contro un terrapieno e il Bruno è stato arrestato: sotto i tappetini nascosto l'eroina.



Andrea Bruno, arrestato

Bello, anch'essa di Settimo, «Ero a letto quando all'improvviso mi è parso di sentire delle voci lontane. Ho aperto gli occhi e mi è accorta che la camera era piena di fumo - racconta Erminia Bello -. Dal cortile i Monaco urlavano "al fuoco, al fuoco". Cercato di svegliare Giovanni, ma lui dormiva. Ho insistito e si è alzato. Così sono corsa fuori».

Giovanni Bullio, operaio della Fiat in pensione, si è tardato all'interno dell'alloggio. «Non c'erano fiamme, un fumo terribile - spiega -. Sono andato in salotto, volevo salvare almeno i documenti. Però non riuscivo più a respirare. Ho avuto di non farcela, poi chissà mi sono trovato a scendere la scala esterna».

Nel frattempo, erano ormai le 2. Antonio Monaco ha chiesto aiuto ad un vicino di casa, il geometra Guido Della Role: «La nostra casa sta bruciando». Il professionista ha subito telefonato al controllo dei vigili del fuoco di Biella. Secondo una prima indagine degli esperti, le fiamme sarebbero divampate a causa di un corto circuito. (d. p.)

### LINGOTTO



### Abbado e i Lieder all'Auditorium

Gran follia e gran ieri sera all'Auditorium del Lingotto per il maestro Claudio Abbado, che ha diretto la Chamber Orchestra of Europe, e il mezzosoprano Waltraud Meier. Sono state eseguite la Sinfonia n. 103 di Haydn, la Seconda Sinfonia di Schubert, e quattro dei Cinque Ruckert Lieder di Mahler. E migliaia di visitatori hanno affollato la biennale di antiquariato Arte Antica, al Lingotto Fiere, weekend oltre 12 mila persone hanno visitato la rassegna allestita la supervisione di Federico Zeri.

Biglietto da 100 milioni venduto in piazza Carlo Felice

## Caccia al neomiliardario della lotteria di Sanremo

Chi ha comprato il biglietto miliardario della lotteria di Sanremo serie AO-45481, abbinato alla coppia Morandi-Cola? La caccia al miliardario è partita, ma il vincitore ha motivi per non farlo sapere. Oggi si scoprirà almeno dove comprato. Ieri sono saltati fuori soltanto i rivenditori dei biglietti abbinati ai premi più piccoli: un tagliando da cento è stato venduto in piazza Carlo Felice, l'altro in corso Orbassano. Quello da 40 milioni forse è un banchetto di piazza San Carlo.

«Complimenti al vincitore», ha scritto ieri Severio Titone su un cartello appoggiato al suo banco in piazza Felice. Lui ha staccato il biglietto AB 13795: quello che, abbinato al Trio Melody, ha regalato 100 milioni. Dice che, una volta alla settimana, si sposta da via Porta Palazzo: «Non è l'ho venduto qui al mercato. Ho conservato per me decina di biglietti e ho quello buono per un pelo. Comunque, mi arriverà più o meno un milione».

Altri cento milioni andranno a chi in il biglietto T 09347 abbinato a Danilo Amerio. E' stato venduto all'edicola Antonietta Fontana, corso Orbassano 254. Quello da milioni, Q 59175, dovrebbe esser stato venduto Benito Mollo, il bidello che ha un banchetto in piazza San Carlo e che aveva venduto il tagliando super-fortunato della lotteria di Capodanno. Spiega: «Mi pare fosse compreso nei blocchetti che Ma devo ancora controllare per bene. Ma Benito lo ha un'idea anche sul possessore del tagliando miliardario: ieri mattina, quando è arrivato alle 8 e un quarto in piazza San Carlo per aprire il suo banchetto, ha trovato ad aspettarlo un cliente mattiniero: «Un biondino sui trent'anni che sprizzava contentezza: ha voluto 30 biglietti di Agnani e Putignano. Mi ha dato 150 mila lire, e sparito di lì».

(g. fav.)

### SCOGNAMIGLIO

Oggi a Torino al convegno sulla riforma liberale

Oggi alla sala Seat in via Bertola 34 il presidente del Senato Carlo Scognamiglio, interviene al convegno dal titolo «La riforma liberale: valori, cultura e prospettive». L'arrivo del presidente è previsto intorno alle sei della sera, in pieno svolgimento dell'incontro quale partecipano, tra gli altri, Carlo Pioradello del movimento Libertà e Responsabilità, Roberto Chirini ed Ettore Rotelli, docenti universitari, Guglielmo Castagnetti di Proposta Repubblicana e Sergio Scappellato, esponente della Sinistra Liberale.

### COMUNICAZIONE

Mentana in cattedra parla di giornalismo

Enrico Mentana, direttore del tg di Canale 5, terrà domani, alle 10, nell'Aula 2 di Palazzo Nuovo agli studenti del corso di laurea Scienze della comunicazione, la prima delle lezioni organizzate dal Premio Grinzane-Cavour che ha per tema «Il mestiere del giornalista». L'intervento è coordinato dal giornalista Alberto Sinigaglia.

### ATTI LETTERARI

Arrigo Petacco presenta «La signora della Vandeau»

Oggi alle 15 per i Caffè Letterari (appuntamento al Centro Convegni dell'Unione Industriale, via Fanti 17) il saggista Arrigo Petacco illustra il suo ultimo libro «La signora della Vandeau». L'autore è presentato dal giornalista de La Stampa Mario Baudino.

### RAPINA

Valperga, benzinaio scippato dell'incasso

Due uomini con il volto coperto hanno rapinato nel pomeriggio di ieri a Valperga il distributore di benzina gestito da Francesco Enas. Sotto la minaccia di coltello hanno costretto la donna a consegnare l'incasso del pomeriggio, circa 600.000 lire. Poi sono fuggiti su un'auto.

### SERMIG

Luciano Mendes de Almeida ospite di Ernesto Olivero

C'è un ospite d'onore all'Arsenale della Pace. E' l'arcivescovo gesuita Luciano Mendes de Almeida, consigliere della Segreteria del Sinodo e presidente della Conferenza Episcopale brasiliana, per Ernesto Olivero è soprattutto l'amico e il punto di riferimento con cui il Sermig sta realizzando in Brasile 100 progetti di sviluppo riservati ai più dimenticati e ai più soli.

Novità sulla digestione

## Non basta neutralizzare l'acido bisogna allontanarlo dallo stomaco

MILANO - La digestione difficile o dispepsia (un termine medico che significa "digerire male") è un disturbo molto comune caratterizzato da sintomi digestivi occasionali o ricorrenti che limitano le nostre normali capacità di lavoro e godimento tempo libero.

Alla base del problema dispepsia può esserci un disturbo della motilità dello stomaco.

La causa di questi sintomi digestivi che compaiono durante o subito dopo i pasti come: pesantezza, tensione o gonfiore di stomaco, eruttazioni, rigurgito e nausea può essere infatti dovuta a un difetto della motilità che si manifesta in un rallentamento dello svuotamento dello stomaco.

Però nella cura dei sintomi della digestione difficile, è preferibile oggi ricorrere a un preparato come il Digestivo Giuliani che favorisce la motilità dello stomaco e facilita il suo svuotamento (piuttosto che utilizzare preparati a base di antiacidi che neutralizzano l'acido nello stomaco).

Il Domperidone, il principio attivo del Digestivo Giuliani, ha dimostrato di alleviare i sintomi della digestione difficile correggendo tra l'altro quelle anomalie motorie che provocano il reflusso dei succhi acidi nell'esofago.

Reflusso che provoca vari sintomi, quali il bruciore al petto o la sensazione di cibo che "ritorna in bocca" accompagnata ad un sapore acido o amaro (rigurgito).

Per più completo e duraturo controllo di questi sintomi però può essere utile ricorrere al Digestivo Giuliani.

Oltre alla sua efficacia il Domperidone può vantare una sicurezza d'uso dimostrata in molti anni di impiego in vari paesi del mondo.

Il Digestivo Giuliani è disponibile in Farmacia.

Una bustina prima o subito dopo i pasti può essere un valido aiuto in caso di difficoltà digestive.

Parlatene subito con il Vostro Farmacista.

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. N° 284 Min. San. del 16.1.95



Centro Sviluppo Commerciale Turismo e Terziaria

2° Corso di preparazione all'esame per l'accertamento dei requisiti tecnico-professionali relativi alla qualifica Regionale di

**ACCOMPAGNATORE TURISTICO**

Durata: 110 ore, - giornaliero dalle 14.00 alle 18.00

Inizio delle lezioni: lunedì 6 marzo 1995

Iscrizioni: CESCOT PIEMONTE e CONFESERCENTI

Corso Principe Eugenio 7/8 - Torino - Tel. 011/52.20.248/7

Sono inoltre aperte le iscrizioni ai Corsi Regionali per l'abilitazione ai Ruoli Professionali per:

Somministrazione di Alimenti e Bevande (Pubblici Esercizi)

Inizio Corsi Abilitanti: lunedì 6 marzo, lunedì 20 marzo

Inizio Corso Aggiornamento per Baristi: mercoledì 8 marzo - 20.30

Agenti e Rappresentanti di Commercio

Inizio: lunedì 6 marzo 1995

Un animale domestico ha bisogno di controlli periodici. Ci siamo ricordati di effettuare tutte le vaccinazioni obbligatorie ed i relativi richiami? Un animale malato può essere pericoloso anche per la salute pubblica.

E' un'iniziativa ANIMALIA CLUB - via Gastaldi 2 Tel. 5628184 - TORINO

Per la pubblicità su LA STAMPA  
**publikompass**  
10128 TORINO - Corso M. d'Azeglio 60  
Tel. (011) 65.211 - FAX 65.1950

**STUPE**  
tirolesi, in ceramica e di tutti i tipi  
**provera & C. s.p.a.**  
TORINO - Lungo Napoli, 11  
Tel. 011/859.393

## LA STAMPA

ogni sabato

## tuttolibri

settimanale di attualità, cultura, letteratura, storia, arte e spettacolo



Dal 1870  
**Creves**  
Mobili salotti d'arte  
Via Gramiccia 11, Torino  
Tel. 54.44.56 - Torino

**GRANDE LIQUIDAZIONE**

PER RINNOVO LOCALI  
VI INVITIAMO A VISITARE LA  
ESPOSIZIONE DI MOBILI D'ARTE  
CON I SCONTI INTERESSANTI

ORARIO: 10.00 - 19.00







## TRAME

A cura di  
CRISTINA CACCIA

**ALI DELLA LIBERTÀ**. Drammatico. La storia di un'amicizia che continua a durare anni dopo un carcere di massima sicurezza, tra un banchiere accusato di omicidio (Robbins) e un arguto poliziotto di lunga data (Freeman). [Olimpia 2]

**COMMEDIA**. Il regista Leone Pompucci nei giochi di potere serva-padrini, tra i camerieri di un ristorante sul mare e il disastro. Con Abatantuono, Villaggio, Messeri. [Ades 200, Romana]

**COMMEDIA**. Commedia. Esilarante debutto di Giovanni Smith. Le disavventure di un giovane di nome di neogio in un giorno di fuoco il cliente. [Canale, King]

**IL COLONNELLO CHABERT**. Drammatico. Era stato dato morto in guerra, ma dieci anni dopo il reduce napoleonico Dèparieu torna a casa. Per scoprire che sua moglie, (la Aidant), si è rifatta una vita. [King]

**IN LUNA**. Drammatico. Debutto di Simone. Uno scienziato ventenne a confronto con una comunità terapeutica per malati mentali, avverte l'insufficienza dei suoi studi, e vi rinuncia. Con Manfredi. [Studio Rita]

**CRONACA DI UN AMORE VIOLATO**. Drammatico. Un ragazzo trasforma il suo bisogno d'amore e l'incapacità di comunicare in violenza. Viaggio fra il suo emozione malate e nell'anima ferita delle donne che si incontrano con lui. [Batilato, con la Ferrari e la Broust]

**IL Fiume della paura**. Thriller. Per Meryl Streep e per la sua famiglia, una breve vacanza all'insegna del rafting diventa un incubo per l'incontro con due rapinatori in fuga. [Cristal]

**FORREST GUMP**. Commedia. Tom Hanks nel parano di uno schermo geniale attraverso la storia con poche ma chiare idee e, contro ogni previsione, ha successo. Ma è davvero scemo, o è la sua vita che sembra? [Ambrosio 2, Lilliput]

**Horror**. Branagh (anche protagonista) restituisce alla storia della Shelley la sua originalità: ricchezza, romanticismo, terrore, passione. Il dottor Frankenstein si fa Dio per vincere la morte: sembra riuscirci, ma è sconfitto lo stesso. Da Niro è la sua stupida e tragica creatura. [Ades 400, Eliseo, Nazionale 2]

**KIKI**. Commedia. Gelosie, vendette, intrighi infuocati non risolti, problemi coniugali, omicidi, per Akkadov. Unico testimone a tante vicende, la tv. [Capitol]

**LOVE AFFAIR**. Amore. Remake di un famoso film diretto da McCarey nel '57. La storia di un uomo e una donna (Beatty e la Bening) che si innamorano inaspettatamente nonostante i rispettivi legami, e decidono di non avere contatti a ricambiarsi dopo mesi. Ma lei ha un incidente andando all'appuntamento, che la inchioda. [Ades 400, Eliseo, Nazionale 2]

**THE MASK**. Commedia. Spacca per Carrey, impacciato impiegato che diventa una maschera magica e si trasforma in supereroe. [Empire]

**NELL**. Drammatico. La Foster ragazza selvaggia. Il linguaggio incomprensibile, cresciuta in un bosco in solitudine, viene scoperta e aiutata. [medico Nelson]

**PALLOTTOLLE**. Commedia. Un giovane drammaturgo (Cusack) finalmente riesce a sfondare a Broadway negli anni ruggenti, grazie a un agente che disdegna di andare ad elemosinare da un gangster. L'ultima fatica di Woody Allen. [Ambrosio 3, Chaplin 1, Doris]

**POLIZIOTTI**. Drammatico. Base gira a Torino la storia vera di un giovane poliziotto che, sconvolto, aver lasciato scappare un detenuto, si suicida. Con Rossi Stuart, Amendola, Placido. [Lusa, Flammia]

**IL PRETE**. Drammatico. La Bird sull'anima contraddittoria di un giovane rappresentante della Chiesa cattolica a Liverpool, padre Greg (Linus Roache), in bilico tra l'impegno del celibato, il rigore morale, e la sessualità. [Eliseo]

**PULP FICTION**. Commedia. Palma d'oro '94, tre episodi in puzzle con un originale cronologia «in disordine». Il regista Tarantino. [mala, sangue, violenza e cancanza]. [Eliseo, Massimo 1]

**QUATTRO MATRIMONI E FUNERALE**. Commedia. Il rapporto tra Grant e la McDowell, che s'incontrano sempre alle nozze di loro amici. [Chaplin 2]

**SHOW**. Commedia. candidatura ad Oscar per l'ultimo lavoro di Robert Redford, premiato anni fa per «Gente con Ambizione» della fine degli anni '50. [Ambrosio 2]

**IL RE LEONE**. Animati. L'ultima fatica Disney. La storia del leonino Simba, il figlio del re della foresta, che morto il padre deve crescere e assumersi le sue responsabilità di reggente. [Eliseo, Massimo 1]

**RIVELAZIONI**. Thriller industriale. Dal belissimo romanzo di Grisham, Michael Douglas dirige accusato di molestie sessuali. [collega-male Denny Moore. Ma le molestie in realtà le ha fatte lei, e dietro c'è un indizio industriale. (Reposi)]

**SENO**. Pericolo. Spionaggio. Harrison Ford alias Jack Ryan, il vice direttore della Cia impegnato nella lotta contro una potente organizzazione di narcotrafficanti. [Fani]

**STARGATE**. Fantascienza. Un colonnello dell'esercito americano (Kurt Russell) e un egittologo dalle convinzioni rivoluzionarie (James Spader), affrontano un «viaggio» particolare alla scoperta di civiltà extraterrestre situate ad anni luce di distanza. [Ambrosio 1, Ideal]

**STORIE**. Commedia. Esordio del regista pubblicitario Sandro Baldoni. Durante un viaggio in treno, un padre racconta alla figlia tre storie. [Eliseo bio]

## Allo Juvarrà «Il Duca delle prugne...», pubblica denuncia di Castello

### Danza militante, niente «omaggi»

#### «Ho fatto un sogno: ballavo e mi pagavano»

**TORINO**. «Ho fatto un sogno: ballavo e mi pagavano». Cioè, nasce l'agitazione. Non la danza impegnata nel sociale o nel politico, ma è una novità. Ma lo spettacolo di ballo che intende denunciare, con gesti e parole, la miserevole condizione dei danzatori a coreografi, soprattutto quelli di contemporaneo, di ricerca, male o non pagati, senza aiuti pubblici, abbandonati alle loro uniche volontà di sperimentare.

Creatore del genere, Roberto Castello, (fra i soci fondatori del mitico «Sostà Palmizis»), luogo dell'azione il Teatro Juvarrà. E' lì infatti che si sono svolte sino a le-

ri sera le repliche di «Il Duca delle prugne», un garbato musical per una politica fatta «a piedi», secondo studio dello spettacolo. «Siamo qui solo per i soldi, lavoro, presentato, con un certo scapolo, al Festival Torinodanza.

Inutile invocare «Pares condicione» coreutiche con altre ricche realtà torinesi. Roberto Castello ricorda 650 milioni di finanziamento del Teatro Nuovo, una ballerina fa i conti in tasca alle spese miliardarie di Torinodanza per invitare compagnie straniere. Ai nostri eroi (14 fra agguerriti danzatori e attori) non resta altro che accontentarsi in una sa-

labanda sgangherata di espressioni danzanti con ironia e molta polemica. Gli strali risparmiati nessuno: la danza degli spot pubblicitari, quella tutto scosso e spinto polverico dello show televisivo. Non manca neppure la citazione di un brandello di lantztheater alla Pina Bausch. C'è la danza-guila: indovinate in quale stile si sta muovendo la ballerina. La telenovela danzante? Il puntato avanzato inesorabile, ma la sequenza della coppia è sempre la stessa altrettanto inesorabile.

E poi siccome il uno spettacolo militante si paga tutti, niente omaggi per la critica. Non solo, la



Roberto Castello del mitico «Sostà Palmizis». La danza moderna è abbandonata a se stessa»

platea dello Juvarrà è completamente svinata a fare da scena, mentre il pubblico è radunato in palcoscenico. Si paga per avere una sedia. Si paga, ovvio, per avere una bevanda nell'intervallo. E sempre nell'intervallo per pochi soldi si può far lucidare le scarpe o farsi scattare una poltrona con l'artista. Come le grandi com-

pagnie titolate ci sono anche, in vendita, le t-shirt, la scritta «Siamo qui solo per i soldi». Vestito da Tarzan, urticabile dietro il palo di occhiali neri, se anche Michele Abbondanza, altro «storico» del «Sostà Palmizis», prestigiosa guest star, oltre a ballare, nell'intervallo si aggira a promettere al pubblico massaggi ristoratori per modica spesa.

Sergio Trombetta

## PRIME VISIONI

**ADAM 200** e Giulio Cesare 67. Tel. 656.521. **Commerci**, di Leone Pompucci, con P. Villaggio, D. Abatantuono, Villaggio, Messeri. Con Viet. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

**ADAM 400** corso Giulio Cesare. Tel. 656.521. **Frankenstein**, di e con R. Branagh, con R. De Niro, Usa '94, 2h. N. V. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

via Chiesa Salvia 77. Tel. 210.063. **Vedi teatro**

**MULTISALA 1**, corso Vitt. Emanuele 52. Tel. 547.007. **Il profe**, di R. Emmetich, con K. Russell, J. Spader, J. Davidson. Usa '94, 2h. Or. 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7000.

**AMEROSIO** 2. T. 547.007. C. V. Emanuele 52. **Forrest Gump**, di R. Zemeckis, con Tom Hanks. 13 nomination agli Oscar Usa '94, 2h. Or. 14,45; 17,20; 19,50; 22,30. Ingr. 7000.

**MULTISALA 3**, T. 547.007. C. V. Emanuele 52. **Pallottole su Broadway**, di W. Allen, con J. Broadbent, M. H. Usa '94, 1h. 35'. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

c. Sommeiller 22. Telefono 581.790. **Love affair - Un grande amore**, di G. Caron, con W. Beatty, A. Bening, K. Hepburn. Usa '94, 1h. 45'. Or. 15,45; 18,20; 20,55; 22,30. Ingr. 7000.

**CAPITOL** via Dalmazzo 24. Telefono 540.605. **Il profe**, di R. Emmetich, con K. Russell, J. Spader, J. Davidson. Usa '94, 1h. 35'. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

**CENTRALE** C. Alberto 27. Tel. 540.110. **Clerks** (Commedia), di K. Smith, con J. Anderson. Premio Cannes '94. Usa '94, 1h. 35'. Or. 15,30; 17,15; 19,20; 22,30. Ingr. 7000.

**C. CHAPLIN 2** via Garibaldi 32/E. Telefono 436.0723. **matrimoni a un funerale**, di M. Newell, con H. Grant, A. McDowell. G. B. '94, 1h. 55'. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

**CRISTALLO** via G. S. 5. Telefono 650.7100. **The river wild - Il fiume**, di C. Hanson, con M. Streep, K. Bacon, D. Strathairn. Usa '94, 2h. Or. 16,10; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

**MONTE** via Gramsci 9. Telefono 542.422. **Il profe**, di R. Emmetich, con K. Russell, J. Spader, J. Davidson. Usa '94, 1h. 35'. Or. 15,30; 17,15; 19,20; 22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO** piazza Sabotino. Tel. 447.5241. **Silvano**, di S. Baldoni, con I. Marescotti, S. Conet. Ita. '94, 1h. 30'. Or. 15,10; 17,15; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO BLS** piazza Sabotino. Tel. 447.5241. **Silvano**, di S. Baldoni, con I. Marescotti, S. Conet. Ita. '94, 1h. 30'. Or. 15,10; 17,15; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO BLS** piazza Sabotino. Tel. 447.5241. **Silvano**, di S. Baldoni, con I. Marescotti, S. Conet. Ita. '94, 1h. 30'. Or. 15,10; 17,15; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO BLS** piazza Sabotino. Tel. 447.5241. **Silvano**, di S. Baldoni, con I. Marescotti, S. Conet. Ita. '94, 1h. 30'. Or. 15,10; 17,15; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO BLS** piazza Sabotino. Tel. 447.5241. **Silvano**, di S. Baldoni, con I. Marescotti, S. Conet. Ita. '94, 1h. 30'. Or. 15,10; 17,15; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO BLS** piazza Sabotino. Tel. 447.5241. **Silvano**, di S. Baldoni, con I. Marescotti, S. Conet. Ita. '94, 1h. 30'. Or. 15,10; 17,15; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO BLS** piazza Sabotino. Tel. 447.5241. **Silvano**, di S. Baldoni, con I. Marescotti, S. Conet. Ita. '94, 1h. 30'. Or. 15,10; 17,15; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO BLS** piazza Sabotino. Tel. 447.5241. **Silvano**, di S. Baldoni, con I. Marescotti, S. Conet. Ita. '94, 1h. 30'. Or. 15,10; 17,15; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO BLS** piazza Sabotino. Tel. 447.5241. **Silvano**, di S. Baldoni, con I. Marescotti, S. Conet. Ita. '94, 1h. 30'. Or. 15,10; 17,15; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO BLS** piazza Sabotino. Tel. 447.5241. **Silvano**, di S. Baldoni, con I. Marescotti, S. Conet. Ita. '94, 1h. 30'. Or. 15,10; 17,15; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

## PRIME VISIONI

**ADAM 200** e Giulio Cesare 67. Tel. 656.521. **Commerci**, di Leone Pompucci, con P. Villaggio, D. Abatantuono, Villaggio, Messeri. Con Viet. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

**ADAM 400** corso Giulio Cesare. Tel. 656.521. **Frankenstein**, di e con R. Branagh, con R. De Niro, Usa '94, 2h. N. V. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

via Chiesa Salvia 77. Tel. 210.063. **Vedi teatro**

**MULTISALA 1**, corso Vitt. Emanuele 52. Tel. 547.007. **Il profe**, di R. Emmetich, con K. Russell, J. Spader, J. Davidson. Usa '94, 2h. Or. 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7000.

**AMEROSIO** 2. T. 547.007. C. V. Emanuele 52. **Forrest Gump**, di R. Zemeckis, con Tom Hanks. 13 nomination agli Oscar Usa '94, 2h. Or. 14,45; 17,20; 19,50; 22,30. Ingr. 7000.

**MULTISALA 3**, T. 547.007. C. V. Emanuele 52. **Pallottole su Broadway**, di W. Allen, con J. Broadbent, M. H. Usa '94, 1h. 35'. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

c. Sommeiller 22. Telefono 581.790. **Love affair - Un grande amore**, di G. Caron, con W. Beatty, A. Bening, K. Hepburn. Usa '94, 1h. 45'. Or. 15,45; 18,20; 20,55; 22,30. Ingr. 7000.

**CAPITOL** via Dalmazzo 24. Telefono 540.605. **Il profe**, di R. Emmetich, con K. Russell, J. Spader, J. Davidson. Usa '94, 1h. 35'. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

**CENTRALE** C. Alberto 27. Tel. 540.110. **Clerks** (Commedia), di K. Smith, con J. Anderson. Premio Cannes '94. Usa '94, 1h. 35'. Or. 15,30; 17,15; 19,20; 22,30. Ingr. 7000.

**C. CHAPLIN 2** via Garibaldi 32/E. Telefono 436.0723. **matrimoni a un funerale**, di M. Newell, con H. Grant, A. McDowell. G. B. '94, 1h. 55'. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

**CRISTALLO** via G. S. 5. Telefono 650.7100. **The river wild - Il fiume**, di C. Hanson, con M. Streep, K. Bacon, D. Strathairn. Usa '94, 2h. Or. 16,10; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

**MONTE** via Gramsci 9. Telefono 542.422. **Il profe**, di R. Emmetich, con K. Russell, J. Spader, J. Davidson. Usa '94, 1h. 35'. Or. 15,30; 17,15; 19,20; 22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO** piazza Sabotino. Tel. 447.5241. **Silvano**, di S. Baldoni, con I. Marescotti, S. Conet. Ita. '94, 1h. 30'. Or. 15,10; 17,15; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO BLS** piazza Sabotino. Tel. 447.5241. **Silvano**, di S. Baldoni, con I. Marescotti, S. Conet. Ita. '94, 1h. 30'. Or. 15,10; 17,15; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO BLS** piazza Sabotino. Tel. 447.5241. **Silvano**, di S. Baldoni, con I. Marescotti, S. Conet. Ita. '94, 1h. 30'. Or. 15,10; 17,15; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO BLS** piazza Sabotino. Tel. 447.5241. **Silvano**, di S. Baldoni, con I. Marescotti, S. Conet. Ita. '94, 1h. 30'. Or. 15,10; 17,15; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO BLS** piazza Sabotino. Tel. 447.5241. **Silvano**, di S. Baldoni, con I. Marescotti, S. Conet. Ita. '94, 1h. 30'. Or. 15,10; 17,15; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO BLS** piazza Sabotino. Tel. 447.5241. **Silvano**, di S. Baldoni, con I. Marescotti, S. Conet. Ita. '94, 1h. 30'. Or. 15,10; 17,15; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO BLS** piazza Sabotino. Tel. 447.5241. **Silvano**, di S. Baldoni, con I. Marescotti, S. Conet. Ita. '94, 1h. 30'. Or. 15,10; 17,15; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO BLS** piazza Sabotino. Tel. 447.5241. **Silvano**, di S. Baldoni, con I. Marescotti, S. Conet. Ita. '94, 1h. 30'. Or. 15,10; 17,15; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO BLS** piazza Sabotino. Tel. 447.5241. **Silvano**, di S. Baldoni, con I. Marescotti, S. Conet. Ita. '94, 1h. 30'. Or. 15,10; 17,15; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO BLS** piazza Sabotino. Tel. 447.5241. **Silvano**, di S. Baldoni, con I. Marescotti, S. Conet. Ita. '94, 1h. 30'. Or. 15,10; 17,15; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

## PRIME VISIONI

**ADAM 200** e Giulio Cesare 67. Tel. 656.521. **Commerci**, di Leone Pompucci, con P. Villaggio, D. Abatantuono, Villaggio, Messeri. Con Viet. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

**ADAM 400** corso Giulio Cesare. Tel. 656.521. **Frankenstein**, di e con R. Branagh, con R. De Niro, Usa '94, 2h. N. V. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

via Chiesa Salvia 77. Tel. 210.063. **Vedi teatro**

**MULTISALA 1**, corso Vitt. Emanuele 52. Tel. 547.007. **Il profe**, di R. Emmetich, con K. Russell, J. Spader, J. Davidson. Usa '94, 2h. Or. 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7000.

**AMEROSIO** 2. T. 547.007. C. V. Emanuele 52. **Forrest Gump**, di R. Zemeckis, con Tom Hanks. 13 nomination agli Oscar Usa '94, 2h. Or. 14,45; 17,20; 19,50; 22,30. Ingr. 7000.

**MULTISALA 3**, T. 547.007. C. V. Emanuele 52. **Pallottole su Broadway**, di W. Allen, con J. Broadbent, M. H. Usa '94, 1h. 35'. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

c. Sommeiller 22. Telefono 581.790. **Love affair - Un grande amore**, di G. Caron, con W. Beatty, A. Bening, K. Hepburn. Usa '94, 1h. 45'. Or. 15,45; 18,20; 20,55; 22,30. Ingr. 7000.

**CAPITOL** via Dalmazzo 24. Telefono 540.605. **Il profe**, di R. Emmetich, con K. Russell, J. Spader, J. Davidson. Usa '94, 1h. 35'. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

**CENTRALE** C. Alberto 27. Tel. 540.110. **Clerks** (Commedia), di K. Smith, con J. Anderson. Premio Cannes '94. Usa '94, 1h. 35'. Or. 15,30; 17,15; 19,20; 22,30. Ingr. 7000.

**C. CHAPLIN 2** via Garibaldi 32/E. Telefono 436.0723. **matrimoni a un funerale**, di M. Newell, con H. Grant, A. McDowell. G. B. '94, 1h. 55'. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

**CRISTALLO** via G. S. 5. Telefono 650.7100. **The river wild - Il fiume**, di C. Hanson, con M. Streep, K. Bacon, D. Strathairn. Usa '94, 2h. Or. 16,10; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

**MONTE** via Gramsci 9. Telefono 542.422. **Il profe**, di R. Emmetich, con K. Russell, J. Spader, J. Davidson. Usa '94, 1h. 35'. Or. 15,30; 17,15; 19,20; 22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO** piazza Sabotino. Tel. 447.5241. **Silvano**, di S. Baldoni, con I. Marescotti, S. Conet. Ita. '94, 1h. 30'. Or. 15,10; 17,15; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO BLS** piazza Sabotino. Tel. 447.5241. **Silvano**, di S. Baldoni, con I. Marescotti, S. Conet. Ita. '94, 1h. 30'. Or. 15,10; 17,15; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO BLS** piazza Sabotino. Tel. 447.5241. **Silvano**, di S. Baldoni, con I. Marescotti, S. Conet. Ita. '94, 1h. 30'. Or. 15,10; 17,15; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO BLS** piazza Sabotino. Tel. 447.5241. **Silvano**, di S. Baldoni, con I. Marescotti, S. Conet. Ita. '94, 1h. 30'. Or. 15,10; 17,15; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

**ELISEO BLS** piazza Sabotino. Tel. 447.5241. **Silvano**, di S. Baldoni, con I. Marescotti, S. Conet. Ita. '94, 1h. 30'. Or. 15,10; 17,15; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

**EL**







L'americano ko nel match mondiale dei supermedi contro Benn; i medici britannici per la messa al bando del pugilato

## Boxe, dramma e accuse

### McClellan lotta con la morte a Londra

LONDRA. Il pugilato torna nella bufera. Gerald McClellan lotta tra la vita e la morte al Royal Hospital di Londra da sabato notte dopo essersi svenuto mentre tentava di strappare al britannico Nigel Benn il titolo mondiale Wbc dei supermedi. È il dramma dell'americano ha riaperto le accuse e le polemiche nel confronto della boxe, che in 103 anni ha registrato l'agghiacciante cifra di 500 morti.

McClellan, 27 anni, era partito all'attacco e aveva messo in difficoltà il campione nelle prime battute della sfida. Benn, però, ha avuto un vigoroso ritorno, mettendo al tappeto l'americano con due micidiali destri alla decima ripresa. Dopo i primi soccorsi è stato trasferito al Royal Hospital e operato per la rimozione di un ematoma cerebrale. Secondo i medici, si trova in condizioni «estremamente critiche»: gli sono state somministrate massicce dosi di sedativi e viene tenuto artificialmente in vita sotto la tenda a ossigeno. Il pugile americano ha buona probabilità di sopravvivere ma il suo destino dipenderà dal decorso delle

prossime 48-72 ore. Fra l'altro, potrebbe rimanere invalido. Anche Benn starebbe meditando di ritirarsi subito dall'attività.

L'incidente ha riaperto il dibattito sull'ammissibilità di uno sport brutale come il pugilato. L'associazione dei medici britannici si batte da 11 anni per metterlo al bando: adesso ha ancora una volta sollecitato la stop con un polemico appello: «Quanti altri casi di pugili che giocano alla roulette il loro cervello dovremo vedere prima che il governo prenda sul serio il pericolo della boxe?».

«Gli incidenti avvengono in ogni sport», hanno replicato i manager del pugilato britannico. Il ministero della Sanità si è detto contrario alla messa al bando chiesta dai medici. «Se proibiamo il pugilato - ha affermato un portavoce - esso continuerà in modo clandestino, senza le regole attuali».

Anche l'opposizione laborista è dello stesso avviso del governo Major e non stupisce: nel Paese gli appassionati della boxe sono ancora milioni, nessuno vuole perdersi i voti. **Altro servizio a PAG. 38.**

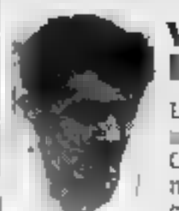


Una drammatica immagine di McClellan. Il pugile è stato soccorso a bordo ring dopo il ko alla decima ripresa



### Scala la rivincita

Un tecnico di disprezzo? Macché. Il campo rigetta l'ipotesi. Le perplessità di ieri, per Scala oggi ridiventano dogmi. Complimenti a lui, che sa dimostrarsi impareggiabile alle critiche; e soprattutto ad Asprilla: i due gol sono per il Parma infezioni di fiducia.



### Vlaovic ■ speranza

Lancio di Kreck, di Vlaovic. Cognomi impronunciabili per giocatori di talento. Porta proprio la firma del due stranieri la grande impresa del Parma. Prima vittoria in trasferta, dopo una serie infortunale. Il colpaccio di Bari vale concrete speranze in chiave salvezza.

### Rizzitelli l'anti Foggia

Vede il Foggia e si scuote. Per Rizzitelli sembra un fatto personale. Era accaduto in Puglia, dove l'attaccante aveva entusiasmato una doppietta. Si è ripetuto ieri, con il gol scaccio-funzione. Quello che ha spento la contestazione e riconciliato il Toro con il pubblico.



### Mondonico che ritorno

Tribolattissimo inizio di stagione. Critiche e guai. L'Atalanta navigava nei bassifondi; adesso è quarta, punta alla A. Un miracolo di Mondonico: a Venezia ecco il 5° successo consecutivo, che bello sbarrucellare i guai. Grazie al ritrovato Ganz, vera chiave della rinascita.



### Facchetti subito fuori

«Mai stato in panchina, nemmeno da giocatore. Sarà una bella novità. Parole di Facchetti, neo tecnico-manager interista, alla vigilia di Firenze. Ma forse non è uno da panchina. Esordio ed espulsione, per proteste. Quando giocava era stato cacciato una sola volta: con i viola.



### Maffredi mister jella

Altro che fortunale Merita l'Oscar della jella. Gigi Maffredi, Venezia a 7 minuti dalla fine. E il suo Bm scia e riesce a perdersi, vittima di ingenuità e di episodi discutibili. È stato amore il nuovo debutto. Proprio ieri, il Cagliari di Tabarez ha infilato il primo successo esterno.



### Giannini gol e autogol

La prima rete stagionale meritava festeggiamenti. Anche perché ha riportato la Roma al terzo posto in classifica. Giannini, però, ha scelto il modo peggiore: sfilandosi la maglia e lanciandola al cielo, s'è fatto ammirare. Era diffidato, sarà squallificato. Dopo il gol, l'autogol.



### Rosica quanti errori

C'è anche un arbitro tra i «meno di giornata». Rosica, a Firenze, ne «mimina di tutti i colori». Al di là di decisioni quasi sempre sbagliate, denuncia scarsissima personalità. Allarmante, soprattutto, il fatto che non abbia mai dato l'impressione di avere in pugno la partita.

# lunedì sport

LA STAMPA 27 Febbraio 1995 25

La Juve esce vittoriosa dalla sfida con la Samp e conserva 6 punti sul Parma targato Asprilla

## Viali, che sera a Marassi

### In trionfo dove fu per anni il re

GENOVA  
DAL NOSTRO INVIATO

A raccontare le partite in notturna, con i tempi ristretti che ci sono, si vede a spizzichi, un'azione qui e una là, guidati dalla buona sorte o magari dall'intuizione che fa sollevare gli occhi dalla tastiera proprio mentre succede qualcosa. Un brusio ci ha spinto a guardare il campo, mentre Viali prendeva la palla lontano dalla porta da far apparire impossibile ogni avventura.

Era il 34' del secondo tempo, la Juve giocava come se un velo di nebbia fosse calato sui muscoli e sulle idee. Ma il brusio dello stadio che è il più suo era un segnale d'allarme: il Gianluca stava per irrompere nella partita. Probabilmente nello scudetto.

L'azione è stata potente, come nei fumetti quando l'eroe si lancia nella fuga e fa saltare ogni ostacolo: Viali è partito lungo, resistito al ritorno di chi gli stava vicino, quando è arrivato a tiro di Zenga, un po' largo sulla destra, ha calcato mettendoci dentro la precisione, la forza, lo «scellone». Un gran gol, l'undicesimo del campionato, il primo, se la memoria ci soccorre, che segna alla Samp.

Nell'azione abbiamo visto tutto il Viali di quest'anno. Ci è venuto in mente di quando il Trap spiegava di volerlo trasformare in mediano, perché era più in grado di saltare il suo marcatore: eravamo pronti a credergli, pareva anche a noi che quell'arcobaleno ipertrofico, dalle grandi e dalla cassa toracica imponente, non avesse più nulla della vivacità devastante del Viali giovane e ricciuto.

Non si finisce mai di sbagliare. Cosa sia successo non si sa. Forse sono stati davvero i metodi di Lippi e di Venturone a risvegliarlo che pare nuovo. O magari il fiuto del campione che sa di non avere molto stagione davanti e gli ultimi fiocchi di fuoco il vuole sparare alla grande.

Certo, un'azione del genere esula da qualsiasi schema, ogni strategia è tavolino. Un allenatore dopo una vittoria sull'Inter a S. Siro ci spieghi con ironia qual era stata la propria mossa vincente: «Ho detto al mio attaccante, vai saltu quattro uomini e tira la palla nell'angolo alto. È stato bravo ad ascoltarla».

Nel della Juve a Marassi, un colpo rapinoso e straordinario nella scelta allo scudetto, non c'è soltanto questo, perché la buona gestione del gioco nel primo tempo e il carattere espresso nel secondo, quando i Lippiani venivano sbattuti come stracci dall'offensiva sampdoria, ebbero quelle sono caratteristiche che nessuno cancella. Ma chi possiede un Viali così oggi sa di poter vincere più facilmente degli altri.

Marco Ansaldo



Viali, nella sua Genova, ha dato alla Juve un successo pesante sulla Samp. Sopra, la capriola di Asprilla: due gol per il ko del Parma alla Lazio

TORNANO LE BELLE

Domani Eintracht-Juve, giovedì Parma-Odense

## E ora le grandi rivali si gettano nell'Europa

PARTITA	ARBITRO	TV
<b>DOMANI</b>		
<b>COPPA UEFA</b> Eintracht Franc. (Germ.) - JUVENTUS	Mikkelsen [Danimarca]	RAI 2 [diretta, ore 17,15]
<b>LAZIO-Borussia Dortmund (Germ.)</b>	Ulfenborg [Olanda]	RAI 1 [diretta, ore 20,55]
<b>CHAMPIONS LEAGUE</b>		
<b>MILAN - Benfica [Portogallo]</b>	Cakir [Turchia]	Canale 5 [diretta, ore 21]
<b>CHAMPIONS II</b>		
<b>COPPA UEFA</b> PARMA - Odense [Danimarca]	Pedersen [Norvegia]	RAI 2 [diretta, ore 18,55]
<b>COPPA UEFA</b> SAMPDORIA - Porto [Portogallo]	Ellery [Inghilterra]	RAI 1 [diretta, ore 20,45]

## Viola e Inter pari velenoso



RIALTI E CIULLINI

A PAGINA

30

## Il Toro torna a sorridere



BERNARDI E GIACCHINO

A PAGINA

31





# A Marassi, nel secondo tempo, la Samp stringe d'assedio i bianconeri

## Lombardo perdona, Viali no

### E la marcia della Juve diventa travolgente

GENOVA  
DAL NOSTRO INVIATO

Ora che abbiamo visto la Juve vincere contro la Samp un match che a quel punto era quasi destinato a perdere, diventa più difficile contestare la delusione espressa in settimana da Zenga sulla fortuna dei Lippanti, che il buon definiti con più crudeltà: c'è. Sì, ce ne vuole per lasciare Marassi non solo inatteso, ma addirittura vittorioso per una invenzione di Viali a 10' dalla fine. L'unico tiro scagliato dalle parti di Zenga fino a quel momento. Ce ne vuole per salvarsi dalle tre palle gol nitidissime sprecate da Lombardo, una delle quali si è schiantata al 65' contro il palo.

Ce ne vuole. Ma per salvare ogni domenica l'ostacolo che il pare ogni volta un po' più alto serve anche il cuore e quel modo di passione e resistenza, vigore e determinazione che i bianconeri stanno dimostrando nelle giornate in cui tutti vogliono cedere e capiscono poco i rispetti del campionato. Lo abbiamo visto a Genova, quando, dopo aver gestito da primo della classe la partita per mezz'ora, la Juve è andata in affanno e ha dovuto tenere lo 0-0 con la forza dei nervi. Poi è arrivato l'istinto del Gianluca, premio anche troppo generoso. Ma questo è un altro discorso, nell'attesa in cui molte cose vanno a senso unico.

Fin dall'inizio s'è vista una partita anomala dal gioco frenetico. L'attacco della Samp si poteva definire un carnevale nel quale non si distingueva la mossa cercata dall'istintiva casuale. È fortunosa. Per gli ostili un obbrobrio, però vivace quanto può essere l'attività di un formidabile. E piaceva quando il gioco riusciva a fluire con armonia e si contavano cinque-sei passaggi di fila. Cosa rara, perché si può anche cercare il ritmo alto degli inglesi, ma qui gli stessi che si concedono sono gli stessi di un monocolore rispetto a Buckingham Palace. Diventa difficile apprezzare il tocco festo e il lancio sollecito quando si ha sempre un avversario addosso e più spesso due. Ne è conseguito che le azioni si frantumavano come: lele modesto. La peca, era che in quel batti e ribatti non si arrivava mai vicini alla porta. In 45' ci riusciva soltanto la Samp, una volta: al 7' un rinvio di Kohler verso l'esterno finiva tra Torricelli e Deschamps che non rilanciavano con vigore e sul rimpallino si avventava Maspéro, usciva un bel destro che Peruzzi, agghindato come un limoncello espresso, levava dall'angolo basso alla sua destra. Punto e stop.

Una punizione di Del Piero spiccava al 14' proprio davanti a Zenga, che un po' sorpreso la gettava lontano a piedi nudi. E al 34' Mihajlovic calciava con forza da 25 metri la punizione per una spinta di Del Piero a Jugovic: il tiro del serbo era paralizzato, si schiantava contro un tabellone pubblicitario. Poca trippa per patti.

La Juve giocava con il tridente vero e Viali ne era più spesso l'elemento esterno. La Samp rispondeva con Gullit piazzato come un rompicapello, di quelli robusti, sul quale Kohler si applicava con braccia, gambe e anima. Ma alla sofferenza dell'olandese contribuiva l'opacità di Lombardo, che riluceva solo nelle pelote, mentre ogni sua iniziativa era oscurata da Torricelli. Mancini, arretrato fino alla mezz'ora, e Maspéro non riuscivano a imprimere fantasia alla manovra, che la Juve controllava con grande dinamismo. Erano lunghe le fasi in cui la palla non usciva dal dominio dei bian-

coneri, la Samp interrompeva l'azione e il centrocampista juventino la riproponeva. Marocchi provava a organizzare il gioco, Deschamps come una falciatrice si arrischiava in scivoloni per strappare palla: non una volta che il francese cercasse il contrasto in piedi, i sampdoriaiani erano esasperati dal trovarsi sempre pericolosamente tra le caviglie. Pericolosamente per la loro salute, è ovvio.

C'era molta Juve per mezz'ora, però mai in zona gol, sia Di Livio a destra che Torricelli o Del Piero dall'altra parte non arrivavano mai al cross del fondo cui le capocce-toste di Vierchowod e Rossi, la coppia centrale difesa allineata da Eriksson, avevano la meglio. Qualcosa cambiava verso il 35'. Mancini avanzava un po', Gullit trovava più spesso un compagno per il quale fare da sponda con uno scossone di trece. La lucidità della Juve si smarriva, il raggio d'azione arretrava parecchio e si aveva la sensazione di quanto sarebbe poi accaduto nella ripresa: il segretamento fisico dei Lippanti, capiva proprio che avevano il fialone. La squadra del buon governo (della palla) giocava al ricambio secondo sulle antiche righe. Mancavano le forze più che la volontà. Saliva moltissimo la Samp, con praterie impensabili da sfruttare. La Juve non si muoveva più. Barcollava.

Finalmente Lombardo si lanciava alla maniera e Torricelli non lo teneva più: per tre volte i suoi tocchi paravano degnati al gol, al 21' su un lancio radente di Mihajlovic sbagliava la conclusione più semplice. Poi ci provava Jugovic con una punizione deviata al 27'. Attaccava in massa, la Samp: Lippi inseriva Jarni al posto di Del Piero per ricreare un minimo di altitudine. L'unico a non stordirsi era Viali: al 34' prendeva la palla a centrocampo e dopo 50 m di corsa, evitando il ritorno degli avversari, tirava la porta con forza da una parte: dalla quale non avevano mai pensato sognasse. Mai dire mai, con questa Juve.

Marco Ansaldi

#### SAMPDORIA

ZENGA	6
ROSSI	6
SERENA	6,5
GULLIT	6,5
VIERCHOWOD	7
MIHAJLOVIC	6
LOMBARDO	6
JUGOVIC	7
MASPERO	6
(37 s.l. BELLUCCI)	6,5
MANCINI	6
EVANI	6,5
AL: ERIKSSON	6,5

0

#### JUVENTUS

PERUZZI	6,5
FERRARA	6
TORRICELLI	6
CARRERA	6,5
KOHLER	6,5
DESCHAMPS	6,5
DI LIVIO	6
(41 s.l. PORRINI)	6,5
MAROCCHI	6,5
VIALI	6
DEL PIERO	6
(25 s.l. JARNI)	6,5
HAVANELLI	6
AL: LIPPI	6,5

1

Ref: S.L. 34' Viali. Ammoniti: Mihajlovic. Spettatori: paganti 10.432, 412.265.000, abbonati 21.887, quota abbonati 661.143.159.

#### LA PIERRETA DEL LEADER

GENOVA  
L'ULTIMO dei Mohicani davvero lui, Viali. Conquista il suo territorio di caccia preferito. S'inchina l'ex compagno Mancini. Il più forte è ancora Gianluca, la più forte è la Juventus. La fredda notte di Marassi non taglia le gambe degli arditi lippanti. Tutto avviene a capo di una partita a lungo comandata, a tratti sofferta.

Una volta, nella riserva indiana di Marassi, nulla poteva accadere senza che «Ragazzo d'oro» Mancini e «Testa pensante» Viali lo volessero. Poi, festeggiato insieme uno scudetto, il loro sodalizio si rompe in una lacrimosa notte nordica, colpa di una Coppa Campioni piena di infuati presagi. Da allora il Mancini è rimasto a intristire in questo territorio a due passi dal mare. Salvo vicino alle Alpi, il Gianluca ha conosciuto travestimenti d'ogni tipo. Poi, l'avvenimento del governatore Lippi. Viali, che nel frattempo ha cambiato look e nome - ora si fa chiamare «Testa rapata» - si è sentito di nuovo capo tribù. E con i suoi bianconeri è tornato da nemico nella terra dei bianconeri.

Non era la prima volta, d'accordo. Ma la sua tribù è venuta qui per rinverdire la fresca leadership. Fra una settimana «Testa rapata» dovrà riconsegnare la fascia di capo al nuovo amico, il Divin Codino Baggio, conveleva da brutto ferito al ginocchio. Ha scelto come scudieri «Testa grigia» per l'ultima notte da comandante in campo Ravanelli detto il saggio e il «Piccolo grande» Del Piero. Ha detto il ritmo ai compagni con la forza delle sue potenti leve, rischiando l'osso del collo in una



Sopra Mancini, a lato un contrasto Viali-Evani; a destra (foto grande) Torricelli tra Jugovic e Gullit. Sotto, Ravanelli, il solito leone



## Gianluca, l'ultimo dei Mohicani

### Mancini, l'ex gemello, deve inchinarsi

brutta caduta. Ma seppur disarcionato ha saputo rialzarsi e proseguire, un vero guerriero. Sull'altro fronte «Ragazzo d'oro» Mancini ha un punto di riferimento importante nel gigantesco «Trecia nera» Gullit, un fuoruscito dalla ex tribù degli Invincibili denominata Milan. E corre, al suo fianco, «Cavallo pazzo» Lombardo, un calvo naturale e istintivo. Come il Viali dei tempi trapattoniani, il Mancini rivisitato nel ruolo del successore del vulcanico Baskov, il freddo Eriksson, sembra poco a suo agio nei panni del tranquillo.

Nei reparti arretrati della oposte tribù milanesi fieri difen-

sori dell'ordine costituito. Del «russo» Vierchowod al tedesco doc Kohler. Il bianconero si attacca dove capita, sia a Viali sia a Del Piero. Invoca il bianconero punta su Gullit e non lo lascia più. Per Viali o Mancini è impresa titanica schiodare i loro uomini da posizioni troppo attendiste. Il Gianluca per tutto il primo tempo è ancora in avvio di ripresa e appare il più convinto e volitivo, ma Del Piero arriva tardi sul suo tocco smarrito. Il capo tribù doriano, punto nell'orgoglio, ha il momento di luce e vede Lombardo libero in corridoio, peccato che «Cavallo pazzo» selapi non accorgendosi dell'arrivo dei rinfor-

zi dalle retrovie: Vierchowod si dispera e impreca. Il tempo passa e per questi nottambuli della domenica fra poco scatta il coprifuoco. Viali rifiuta lo finge, sornione, di farlo pensando al martedì in quel di Francoforte. Mancini ha più ore di ozio davanti a sé in attesa di incontrare il Porto: e con lo schiumante (di rabbia, un paio di tiro sconcertatissimo) Lombardo si profonde in generoso inziativo.

L'uscita di Del Piero è il segnale che la tribù dei lippanti ha esaurito le energie, servono forze fresche per difendere il fortissimo assedio. Mano male - pensa Viali rimasto lassù sugli

avamposti col fido Ravanelli - che Mancini, vecchio vizio, si lascia andare a qualche narcisismo di troppo. E «Testa rapata», galoppando sulle ali di una ritrovata gioventù, si scrolla di dosso il do intero. Vola verso Zengru nel più classico dei contropiedi, vecchia tattica di cui Baskov e Trapattoni andrebbero fieri. Sulla come burattini gli increduli guerrieri bianconeri e infila la rete (undicesimo mercato, prima contro la Samp) un diagonale secco, preciso, tagliente. È il gol che aspettava da tante lune e molte primavere.

Franco Badolati

#### LE PAGELLE di Fabio Vergano

#### SAMPDORIA



##### ZENGA

Si vanta di aver introdotto nel calcio la figura del giocatore che pensa. La Samp gli chiede di essere il portiere che para. Benissimo. Non più il numero uno in senso assoluto, ma alla difesa da calma indispensabile. E quando serve zac, si butta in spaccata e sbrogliare la situazione di pericolo. Il secondo tempo lo vive quasi da spettatore: nulla può su Viali.



##### ROSSI

Davanti a Zenga c'è lui. Non sarà il modello di eleganza, ma spazza tutto. Grande totalizzatore nei primi 45', resta quasi inoperoso nel secondo, perché l'attacco della Juventus è davvero poco cosa. Ma contribuisce con grande vigore a spezzare palloni verso Peruzzi e non è certo colpa sua se gli scellerati attaccanti bianconeri gli fanno un bravo bersaglio.



##### SERENA

Ha Del Piero nei suoi pensieri e altre volte si appiccica a Ravanelli. È un senza rimorsi e senza rimpianti, soprattutto grande concretezza, che in ogni frangente della partita mette la propria determinazione al servizio della squadra. Nell'ultima parte della partita lo trovi nell'area juventina alla ricerca di un pareggio che la Sampdoria non avrebbe demeritato.



##### GULLIT

Non basta solo la presenza in campo ad incurire negli avversari. Ruolo di Mida che trasforma in gol ogni pallina. Merito anche di Kohler che gli leva il respiro, ma colpa anche il giocatore che è la controparte del campione che tocca le fortune del Milan. La Samp è la sua oasi di pace, ma non gli piacerà ormai i margini del grande palcoscenico.



##### TOTTI

Vecchia colonna, gran mazzolatore. La Juve gli fa la trascurata, sapeva che il più di Mida che trasforma in gol ogni pallina. Merito anche di Kohler che gli leva il respiro, ma colpa anche il giocatore che è la controparte del campione che tocca le fortune del Milan. La Samp è la sua oasi di pace, ma non gli piacerà ormai i margini del grande palcoscenico.



##### LOMBARDO

Non gli capitasse la disgrazia di avere come di rimbalzo Torricelli, sarebbe come al solito il giocatore di qualità e quantità. Ma siccome i numeri il suo repertorio è infiniti, alla distanza cresce in maniera travolgente, con tre occasioni di gol davvero incredibili: di pacco a lato di Peruzzi e una raschiata omicida che scheggia il palo e si perde sul fondo.



##### JUGOVIC

Non è uno di quei giocatori che strappano applausi a scena aperta, ma per gli equilibri del centrocampo è indispensabile. Grande carica agonistica, fronteggia Marocchi e ripropone la manovra con rapidità, soprattutto quando la Juventus preme. La qualità non gli manca: è se per tutto il secondo tempo la Sampdoria è stata padrona del campo, lo deve anche a lui.



##### MASPERO

Un jolly prezioso che cerca di fare l'impossibile per non far rimpiangere l'assenza di un attaccante. Non è un attaccante ma spesso è costretto ad adattarsi al ruolo, almeno fino a quando Eriksson non rivede i programmi e lo piazza in posizione più arretrata. Diventa matatore nella ripresa nel momento in cui si gioca a porta sola: purtroppo per Lippi, quello della Juve (dal 37' st sv).



##### MANCINI

Parte in una posizione meno tradizionale, agendo nella zona centrale del campo e svariando a sostegno d'attacco. Poi si sposta in avanti, dove può pungerlo più efficacemente. In fatti è merito suo se nella ripresa la Samp alza il tono delle sue giocate. Ma vale il discorso fatto per Gullit: ai bianconeri servirebbe il Mancini infallibile golador di un tempo.



##### EVANI

Non ci sono tracce di lui per buona parte della partita. Abituato a partire da sinistra e bravo nei tecnici non vincenti i circolazioni non perde la fiamma. Colpa nella sconfitta? E quali? Più così la Samp non poteva fare, ha tenuto il campo disinvolto, stretto la Juve in abbraccio soffocante. Forse a differenza di Lippi, gli manca proprio lo stellino. E non è poco.



##### ERIKSSON

Il suo futuro è incerto. Un giorno lo svedese, qua, un altro di là, ma il più bravo dei tecnici non vincenti i circolazioni non perde la fiamma. Colpa nella sconfitta? E quali? Più così la Samp non poteva fare, ha tenuto il campo disinvolto, stretto la Juve in abbraccio soffocante. Forse a differenza di Lippi, gli manca proprio lo stellino. E non è poco.



##### ERIKSSON

Il suo futuro è incerto. Un giorno lo svedese, qua, un altro di là, ma il più bravo dei tecnici non vincenti i circolazioni non perde la fiamma. Colpa nella sconfitta? E quali? Più così la Samp non poteva fare, ha tenuto il campo disinvolto, stretto la Juve in abbraccio soffocante. Forse a differenza di Lippi, gli manca proprio lo stellino. E non è poco.

6

6

6,5

5,5

7

6

6

7

6

6

6,5

6,5



A black and white photograph capturing a dynamic moment in a soccer game. In the center, a player wearing a dark jersey with light-colored horizontal stripes is in the middle of a powerful kick, his right leg extended towards the ball. To his left, a referee dressed in a traditional black and white vertically striped shirt and dark shorts is leaning forward, observing the play intently. On the right, another player in a light-colored jersey with dark horizontal stripes is also leaning forward, ready to react. The background is slightly blurred, showing the grass of the field and the faint outlines of spectators or stadium structures. The overall composition emphasizes the action and movement of the players.

A black and white photograph of a soccer player in motion. He is wearing a vertically striped jersey with the name 'DAMON' printed across the chest. He is also wearing white shorts and white socks with dark stripes at the top. The player is captured in a dynamic pose, leaning forward as if running or about to kick a ball. The background is dark and out of focus.

**GENOVA.** Samp-Juve doveva essere la più grande vittoria di Andrea Fortunato. Il terzino che ha recentemente combattuto e vinto la sua personale guerra contro la leucemia, sabato è arrivato a Genova, dove ha potuto riabbracciare tutti i compagni nell'albergo che ospitava la Juve per il ritiro pre-gara.

Farecchi tifosi sono anche andati ad aspettarlo domenica mattina a Celle Ligure, dove la squadra di Lippi ha effettuato la seduta di rifinitura. Fortunato però ■ ■ ■ visto. ■ Ieri sera a Marassi tutti ancora a cercare Fortunato: chi diceva che avrebbe seguito la gara dalla scaletta che conduce agli spogliatoi, chi assicurava di averlo visto da qualche parte in tribuna, chi ■ ■ ■ stonava invece che comunque nell'intervallo avrebbe scambiato due parole con i giornalisti. Niente di tutto questo, invece. Perché Fortunato e Murassi nessuno l'ha visto e l'ipotesi più accreditata, alla fine, è stata quella di una rinuncia: per Andrea, infatti, sarebbe stato ■ grosso rischio esporsi ad una serata fredda, quasi invernale, con «era quella di ieri ■ ■ ■ giocatore avrebbe perciò preferito seguire la gara dall'albergo, in pay-tv.

**FRANCOFORTE.** Dopo la sconfitta subita 9 giorni fa a Colonia (3-0), l'Eintracht si è ripetuto sabato scorso perdendo in casa ■ il Kaiserslautern. Passata in vantaggio con una rete di Occhoa, la squadra di Heynckes ha perso Roth (espulso) ed è crollata (1-3). E tutto a pochi giorni dal match di Coppa Uefa con la Juventus. A Francoforte si sono convinti che la doppia cessione di Jubbah (spalone d'arn d'Africa) di Gauduz, che erano il braccio e la mente dell'Eintracht, è stato un errore, semonché fra le due partite Uefa con il Napoli, i giocatori si erano ribellati al tecnico e perciò spediti al Leeds (il primo) e al Manchester United (il secondo). 16. a. 1

■ hanno fatto tanti italiani. ■  
"Infatti" è andata proprio così - ha poi chiarito il dg bianconero Moggi -. Andrei ha preferito rimanere in hotel, ■ l'appuntamento con lui in un campo di calcio è solamente rimandato".

In tribuna d'onore, comunque, seduto tra Moggi ■ Bottega c'era comunque il padre del terzino bianconero, che lo ha accompagnato durante questo suo soggiorno genovese.

Tanta gente, ieri sera, al Ferraris. Servizio d'ordine imponente. uno stadio sbalordito, al quale ormai ha fatto il calo in gente di Genova dopo i ben noti

tragici incidenti di Genova-Milan, dello scorso 29 gennaio quando ha perso la vita Vincenzo Spagnoli. Tutto però ■ stato lasciato, sugli spalti, al di là dei straordinari sfolte che le due tifoserie non si sono certo risparmiati. Per quanto riguarda la coreografia, da segnalare che un'intera parte del settore dei distinti era occupata dagli iscritti dello Juventus Club di Genova Sestri Ponente, che ■ circa un centi-

■ di piccole bandierine, si sono ritagliati uno spazio bianconero in uno stadio interamente blucerchiato. Sugli spalti - presente anche una folta rappre-

sentanza di tifosi portoghesi, venuti direttamente da Porto: giovedì infatti a Merassi è prevista la partita di andata del turno di Coppa della Coppe tra Samp e Porto, ed i tifosi lusitani ne hanno approfittato per trascorrere una breve vacanza in Italia, e godersi quindi anche la partita tra Samp e Juve.

In tribuna, vicino allo squallido Mannini, c'era il pilota della Ferrari Jean Alesi, tifoso personale del torzino e di Lombardo. «Una bella partita, combattuta - ha esclamato il pilota - ma con poche emozioni. Le due squadre sono sostanzialmente sullo stesso livello, secondo me si equivalgono». Assente invece Platt. L'ex di turno «■ si è fatto vedere: soltanto, in queste circostanze il ■■ trocrista inglese preferisce defilarsi nelle tribune laterali in compagnia della moglie. E ancora faccio note. Fabio Fazio, ■ professor Parroni, ■ pediatra reso famoso da «Quelli che il calcio», e Beppe Dosena, Carmignani in rappresentanza di Sacchi, e Collovati, che ha commentato: «L'arbitra discreta, anche se il gioco spesso è ristagnato a centrocampo».

## Damiano Basso



Una direzione ■ gara pressoché perfetta. Si gioca a cento all'ora, ma l'arbitro di Salerno non perde colpi ed è sempre nelle condizioni ■ giudicare ■ precisione.

**GENOVA.** Trionfo bianconero. Rettaglia è raggiunta: «Dopo il buon inizio della Samp - spiega la Juve ha saputo interpretare al meglio la gara. Squadra cortese, attenta. Nella ripresa c'è stata qualche occasione degli avversari, poi quella stropicciata azione di Viali ha risolto tutto. Un gol fantastico, per potenza e precisione. Paradossalmente, credo che lo abbiano applaudito perfino i tifosi doriniani: hanno rivisto a Marassi il loro grande campione, che fortunatamente oggi è prossimo

«Partito intenso e dal gran ritmo - prosegue il vice presidente bianconero - che conferma tutto quanto di buono la squadra ha fatto vedere nella stagione. Qualcuno non è d'accordo? Lo so che dicono. Io mi tengo le mie idee. Confortate i miei lettori. Elogi per tutti: ■ citazioni speciali per Violi, Ravanelli e De Piero, che ■ attaccare e scoprire quando ■ necessario. Come richiede il calcio moderno».

Lippi. ■ ex come Vialli, è al trentino felice: «Questi sono punti pesanti» - fa notare -, «dobbiamo proseguire con i piedi per terra, senza saltarci troppo. C'è subito il copps, non possiamo permetterci il lusso di una distrazione». Dopo la gara, breve allenamento per chi non ha giocato. E' già scattata l'operazione. ne-Fintatlet

**Delusione alla Somp.** Comprendibile. Eriksson: «Una beffa meritavamo di più. Abbiamo creato le migliori occasioni, pur troppo come ci accade spesso. ■ siamo riusciti a concretizzarle. Non posso rimproverare nulla alla mia squadra».

Mihajlovic è meno diplomatico. «La Jovic ha fatto un solo tiro in porta ed ha vinto: si vede proprio che c'è il suo anno magico. È fortunato. Noi nella ripresa abbiamo dominato, creando tre belle gol e colpendo un palo. Il pareggio era il risultato minimo che avevamo meritato. I nostri sconfitti sono particolarmente amare. Comunque è stata una gara corretta e divertente. Consigliamo con questa considerazione».

Contestazioni, errori evidenti e l'ennesimo gol fantasma. Una domenica difficile per gli arbitri.

**SAMPDORIA-JUVENTUS.** Un solo episodio: a un quarto d'ora dalla fine, bordata di Evani e palla che carambola su Marocchi, il cui braccio non si stacca dal corpo. Intervento comunque involontario, vede bene Boggi.

**FIORENTINA-INTER.** Giornata davvero infelice per Rosica. Dopo diciotto secondi non dà ■ giusto rigore ai viola per fallo di Pagliuca, che superato l'agenzia il piede destro di Batistuta. L'arbitro ammonisce anzi l'argentino per simulazione. Poi convallida il pareggio dei fiorentini anche se il Mauro batte la punizione col palli in movimento e mentre lo stesso Rosica sta ancora parlando ■ i difensori interisti: episodio ■ che determina la protesta e l'espulsione di Facchetti. Infine non punisce, nel recupero, una spinta in area di Bergomi ancora su Batistuta, nuovamente da penalty. Unica decisione giusta l'espulsione di Orlandini per fallaccio su Luppi.

**TORINO-FOGGIA.** E ■ volontario il mani a braccia alzate di Padalino sul palceretto di Silenzi. Tomboloni ■ concede il netto rigore ai granata.

**MILAN-CREMONESE.** Andomani annulla giustamente un gol di Chiesa in fuorigioco. Però non vedo due possibili rigori per il Milan, rispettivamente per falli di Verdelli e di Florjancic su Stroppa. Il rigore arriva per la Cremonese, nel finale, per l'intervento di Galli che travolge De Angelini.

**PARMA-LAZIO.** Molti dubbi, al 31° del primo tempo, per una gommitata in area di Minotti (che si disinteressa del pallone) e danni di Boksic lanciato a rete. Il rigore non avrebbe desta ■ scandalo. Colina, che per il resto ha arbitrato molto bene, ■ ritiene ostacoli di favore intemperie.

**BRESCIA-CAGLIARI.** Gol fantasma al 3'. palo di Cadote, palla che rimbalza in area toccata da Borronovo. Villa respinge quando le linee sembrano **completamente** superate. Quartuccio e il guardalinee Tavano dicono di no. Il dubbio resta. **Sil** gol di Muzi c'è un netto spuntone precedente. **li** Olveira l'che poi servirà il compagno **su** Battistini: la rete era da annullare

**ROMA-REGGIANA.** Cherubini commette un netto fallo su Totti: ora riparte. Poi lo stesso Cherubini contrasta Moriero, che cade senza essere nemmeno toccato e Arena questa volta fischia il penalty. Un doppio errore.

**PADOVA-BARI.** Bazzoli annulla

un gol di Tovatieri al 10' della ripresa per un mani di Annoni. Decisione giusta, anche se andava punte un precedente fallo in area commesso da Bulleri proprio su Annoni.

**NAPOLI-GENOVA.** Posizione regolare di Rincón (finito in gioco da Signorini), su assist di Agostini, sul gol partono. Rete ingiustamente annullata a Mirale immagini evidenziano che, sul lancio di Van't Schip, il giapponese era in posizione regolare.

Non scegliere un maglione da serale, optando per un giaccone canarino che non giova alla sua linea. Ma il look è un dettaglio, la sostanza cambia, e dopo 8 scatole come un coltello a serramanico può deviare il rasoio di Maspero. Dalla prima metà della ripresa è costretto a ripartire una serie infinita di cross, pettiti in mezzo a una Sampa più canarina.

**FERRARA**  
■ ■ ■ ■ ■ la vede  
con Maspero, il gla-  
ciatore che Eriksson  
piazza a sinistra. Poi,  
quando nel ■ ■ ■ ■  
tempo ■ ■ ■ ■ ■ si  
porta in posizione  
avanzata, trova un  
avversario più osti-  
co. Ma Ciro Settebel-  
lieze non si sgomen-  
ta per così poco.  
Nella ripresa ci mette  
tutta l'egre quando  
le folate ■ ■ ■ ■ ■ Sampa-  
doria diventano insi-  
stenzi ■ ■ ■ la barca ju-  
ventina rischia la  
naufragio.

È un altro dai grandi acciacchi, ■ chi se ■ accorge? Nel primo tempo si offre in versione scintillante ricordandoci il combattente di Parma. A sinistra ■ controllo Lombardo ■ si spaccia con tamponamento ■ dettare ■ manovra offensiva. La ripresi lo obbliga ■ restare più ancorato su posizioni difensive. A Lombarda concede una palla-gol assai senna, ma ■ un errore ponderabile.

## CARRERA

Ha mandato il pensionato anticipato Fusi ma basta vedere come si batte per capire che Lippi aveva scelto il giocatore che doveva irrisolcamente è un baluardo di difesa: grande sceltissimo tempo, pronto all'aiutare Kohler e Gullit. Il finale alla Forlì Apache mette dura prova anche un abituato alle battaglie più Svelta di testa e salva il salvabile, qualche affanno.

**NOHLER**  
Si è arrabbiato quando hanno ■■■■■ chiesero lui l'anello del boia della difesa. L'ex piede ■■■■■ di ferro sente vicino al momento dell'addio ■■■■■ di ■■■■■ mostrare ■■■■■ non essere uno qualunque. Gli tocca Guillot, con ■■■■■ da capione, a ■■■■■■ che il tulipano nero ■■■■■ con la pazienza di un ■■■■■■ seguito. Ed ■■■■■■ frangenti più difficili ■■■■■ si vede ■■■■■■ tedesco di ferro non ■■■■■■ sia disposto ■■■■■■ ad applicare.

**BESCHAMPS**  
Sabato i complimenti dell'Avvocato, ieri debutto del Grande Desaparecido. In assenza di Sousa dirigeva il centrocampo: parte qualche errore di precisione, si premeva sull'avversario (Mancini) col tempismo. Ed è punteggiato nelle azioni: si scivola su l'uomo, che provocano le proteste di sampdoria. La tenuta fisica è precaria, regge fino all'ultimo.

**DI LIVIO**  
Il bravo soldatino, ■  
tempo pedina bassa ■  
■ si tifica con ■  
tappabuchi. Sulla ■  
sira si distingue pe ■  
rapidità e disinvol ■  
ra nel dilendere ■  
pallone ■ mastic ■  
biocerchiari. Diven ■  
indispensabile quan ■  
do la Samp si cat ■  
pulta ■ avanti. Un ■  
sicurezza, ■ gioco ■  
tore che potrà avve ■  
un passo determinan ■  
■ nella lotta per ■  
scudetto (Dal 41' ■  
**Porrini** ■ irrobusti ■  
sca la difesa).

**MAROCCHINI**

E' il miracolato dell'ultima ora. In duemila fino a poche ore prima della gara stringe i denti per non tradire la patria bianconera. Si piazza al centro del sinistro aspiella jugovic senza accusare battute vuote. Grande corso sacrificio encomiabile. Nel finale lo si trova più in area che nel centrocampo a immobilizzare ogni pallone senza badare mai troppo alla forma.

**VITALI**  
L'amico che non  
sarà mai perduto  
fatto l'impossibile  
■ dimostrare a  
ex compagni che  
nulla è cambiato.  
E colmo sempre in pi-  
di svaia su tutto  
fronte d'attacco: di-  
stra sinistra, sinistra  
destra e in ogni  
duell. di grande p-  
lenza con Vlerch-  
wod. Poi ecco  
zampata del camp-  
ne che non tradisce.  
Proprio nel momen-  
to cui la Juve è più  
sofferenza.

Debitista dalla fe-  
bre che negli ultimi  
giorni ■■■ impo-  
di allenarsi a dove-  
e ■■■■ in cam-  
accompagnato  
■■■■ e incertez-  
Ma i) ■■■ appor-  
fa sentire, anche  
spesso si trova a  
partito con i robu-  
mazzolatori ■  
ksson. Le sue en-  
gle nella ripresa ■  
■ al lumatico e,  
ste le difficoltà di-  
sive, Lippi lo richie-  
ma ■ panchina (la  
26° st Jami svl).

[illegible]

**LIPPI**  
Non si può dire  
nella sofferta vitto-  
strappata in un  
convulso, non ci  
lo campino su. So-  
una frase or-  
scontata, ■■ la Ju-  
ha davvero una  
va mentalità e di  
sto il merito va  
tecnico biancon-  
abile nel fare in  
■ che ogni partita  
trasferirsi in  
laglia. E poi sem-  
anche baciale d-  
foruna il tecnico  
scano, il che m-  
guasta

**6,5**

6

6

6,5

# 6,5

# 6.5

6

# 6,5

8

6

6

# 6,5







PARMA  
DAL NOSTRO INVIATO

Due gol di Asprilla e alé, il Parma riscatta Cagliari ed elimina la Lazio. Congola Scala, l'ultimo degli incompresi: sull'erba fradicia del Tardini, i suoi ianck non lasciano che macerie fumanti. Povero Zeman, cantore di un calcio straripante soprattutto alla lavagna. Sotte sconfitte, ogni tre partite: conteso Cragno... Il Parma si aggiudica tutti i duelli. Paro guardingo, trova la chiave della sfida al primo sussulto, sull'asse Zola-Asprilla, chiude i boccaporti e suggella il risultato: apertura di ripresa, costruendo quattro limpide palle-poi in sette minuti e trasformando l'ultima, ancora e sempre con il piffero del sardo e l'appetito del colombiano.

Bruttina ed equilibrata per un tempo, la partita si consegna alla squadra più aggressiva e più agile. Il Parma morde, la Lazio abbaia. Il Parma ha testa e gambe, la Lazio nemmeno un po' di cuore, se non alla fine. Stavolta, Scala non sbaglia formazione. Sensini, il vice Crippa, schianta Fusser. In regia, Pin delta il ritmo oscuro. Matteo. La spinta sulla fascia, con Benarrivo e Di Chiara, contribuisce a rendere fatuo il palcoscenico incedere di Signori e Rambaudi, per tacere del croato Boksis, preferito carovellamente al Casiraghi schiacciato-Milani: un'ombra, in perenne balia dei Couto, Apolloni e Minotti.

# Il Parma contro la Lazio riscatta il ko di Cagliari con due gol del ritrovato colombiano

## Asprilla mette in fuga la banda Zeman

### Pin-Sensini, diagonale vincente

PARMA	LAZIO
BUCCI 6,5	MARCHEGGIANI 6
BENARRIVO 7	NEGRÒ 5
DI CHIARA 6,5	FAVALLI 6,5
(22' s.t. MUSSI) 6	(17' p.t. NESTA) 6
MINOTTI 6,5	DI MATTEO 5
APOLLONI 6,5	BERGODI 5
COUTO 6	CRABERO 5
PIN 7	RAMBAUDI 5
BAGGIO D. 6	FUSER 5
SENSINI 7	BOKSIS 4,5
ZOLA 7,5	(20' s.t. CASIRAGHI) 5,5
ASPRILLA 8	WINTER 6
(35' s.t. BRANCA) 6,5	SIGNORI 5
AR: SCALA 7	AL: ZEMAN 5

Ref. p.t.: 11' Asprilla, s.t.: 7 Asprilla.  
Ammoniti: Spettatori: peganti 3.835. Incasso 148.971.000. abbonati 19.542. quota abbonati 752.420.000.

Quando esce Favalli per infortunio, il Parma sta già vincendo. L'attacco atomico della Lazio non partorisce che il topolino di un tiro nello specchio (con Rambaudi, di testa) e per giunta 90' abbondante. D'accordo, un attimo prima che Asprilla sblocca il risultato, buggerando Marchegiani con un prodigio balistico, proprio Boksis crea a Bucci uno spavento mica da ridere, ma a livello di gioco, dovete crederci, non c'è paragone. Il Parma schiaccia la zonetta laziale con pressing che, soprattutto all'inizio del secondo tempo, tocca vertici irresistibili. Raggio non solo si occupa di Winter, ma spesso si traveste da (terza) pun-

ta. Asprilla e Zola s'infilano come furie nelle breccie generosamente offerte dalla coppia centrale (Crabero-Bergodi). Né si fa l'opposizione di Negrò e Nasta risulta all'altezza delle esigenze. Non c'è laziale in possesso di palla che non venga attaccato da almeno due rivali. Per un tempo il Parma costruisce il suo regno sulla futilità altrui, ma poi straripa. Vero, Chamois è squalificato, ma Scala manca sempre Boksis: uno è uno. L'uscita Boksis e l'ingresso di Casiraghi rendono umiliante la resa degli Zemaniani, anche perché il Parma non vede l'ora collegarsi con Marassi. Il problema, per il Parma, è la

### LA CRONACA DAL TARDINO

PARMA. La sfida in pillole.  
10'. Volata di Boksis, al centro c'è Rambaudi, pericolo, angolo.  
11'. Zola taglia il campo e imbecca Asprilla, controllo e splendida rasoiata di sinistra, del limite, che sorvola Marchegiani: 1-0.  
44'. Sensini-Pin-Baggio-Zola, rimedia Marchegiani.  
1'. Asprilla scavalca il portiere, Sensini non arriva per poco.  
4'. Signori sbaglia destinazione, Zola va via di forza e stanga, Marchegiani si supera.  
5'. Sensini-Baggio-Zola, stop di sinistra e stuccata di destra, Marchegiani si salva di p.  
7'. Il bis. Passiccio Crabero-Negrò, Zola sfonda sulla sinistra e tocca al centro per Asprilla, che infla di destrezza: 2-0.  
11'. Du Asprilla (di testa) a Sensini, pallonetto su Marchegiani, Nasta anticipa Baggio in extremis, a parlo squarbia.  
30'. Winter-Signori, ci pensa Bucci, in uscita.  
38'. Sinistro Signori a fil di montante.  
45'. Cross di Signori, testa di Rambaudi è paratona di Bucci. (ro, be.)



Zola ieri ha regalato al Parma due assist, inflando di poco altre due reti

## Mentre il bomber dedica le due reti a Pedraneschi, Scala non se la sente di elogiare troppo i suoi

### «Ma che eroi, han fatto solo il loro dovere»

Il tecnico insiste: Asprilla strepitoso? Non direi neanche lui ha fatto vedere cose straordinarie

PARMA  
NOSTRO INVIATO

La sconfitta di Cagliari e 7 giorni di critiche lasciavano sperare poco di buono. Invece i gialloblù stracciano la Lazio, consentendo una conclusione paradossale ma reale: la bufera fa bene al Parma. E così, insieme a chi esibisce ottimismo di facciata (come Pedraneschi che annuncia: «Inseguiremo lo scudetto fino all'ultima giornata»), altri sbendano il primato come unica ragione di vita. Zola investe senza incertezze la propria squadra del ruolo di grande favorita. Più prudente Scala, che con signorilità non auge ai bianconeri ruzzoloni di tipo ma non dimentica di agguerrire che sovramente, non restiamo alla finestra in attesa di sviluppi favorevoli.

Ma prima della rivincita sulla malasorte e su tanti profeti di sventura, la squadra emiliana aveva vissuto sette giorni agitati, sballottata tra polemiche asprate. Di Chiara il quello che mette più decisamente l'accento sui tanti disagi: «Abbiamo lotto e sentito di tutto. Si è parlato di onori, litigi, discussioni fino a notte inoltrata. Incredibile. Dovremmo accettare le critiche quando sono obbiettive, ma stavolta si era proprio passato il segno. Fortunatamente siamo scesi in campo decisi, determinati, pieni di rabbia agonistica e la nostra è stata una risposta convincente».

Asprilla, il match-winner, dopo aver spiegato le prodezze compiute sul campo, aggiunge che dedica «a Pedraneschi la doppietta rifilata alla Lazio». Il gentile pensiero del colombiano viene riferito allo stesso presidente, ma con un malizioso interrogativo: perché non li ha dedicati a Scala? Saggia la risposta: «Per favore, non alimentiamo altre polemiche. Importante è che Tino abbia dedicato la doppietta, non importa per chi». Che il 2-0 appioppato alla Lazio è dimostrato dalle parole dello stesso allenatore, il quale si guarda bene dall'usare accenti trionfalistici per il suo campione di colore. «Asprilla strepitoso?», si chiede Scala. «Non direi. Si è comportato bene, insomma ha fatto il proprio dovere, come hanno fatto tutti gli altri, ma nulla di più. Nessuno dei miei giocatori ha compiuto prodezze straordinarie e nessuno è andato al di sotto della sufficienza. Però ci andrei piano con il fante degli

eroi. Anzi, vi confesso che per evitare che questo successo possa provocare troppo entusiasmo, mi viene la tentazione di portare la squadra in ritiro». Nei giorni scorsi, il emiliano ha forse accusato le amarezze più pesanti da quando è alla guida dei gialloblù. «Non mi sono mai sentito sconfitto, ma quello che non riesco a sopportare è la menzogna». E chiudiamo con le riflessioni di capitano Minotti il quale, fedele al ruolo, sventola alta la bandiera della squadra: «Alto scudetto ci crediamo fortemente. Nelle settimane scorse ci eravamo un po' adagiati, capita. Però qualcuno ha speculato sul rallentamento, inventando assurdi, come la spaccatura nello spogliatoio. La vittoria sulla Lazio ristabilisce la nostra rotta e testimonia sufficientemente quanto grande sia la volontà di arrivare al massimo traguardo. Mancano tredici partite alla fine e possono capitare tante cose, anche molto piacevoli per noi».

Piercarlo Attonetti

## Marchegiani

### «Ci arrendiamo ora resta l'Uefa»

PARMA. «Questo è un verdetto sul nostro campionato quasi definitivo. Nel senso che lo scudetto è ormai perso». E' il portiere Luca Marchegiani che parla. E sull'argomento che più conta non ha dubbi. Dopo la sconfitta della Lazio, il campionato se lo giocano Parma e Juventus. «Non che avessimo molte speranze: un pareggio oppure una vittoria della Lazio erano un favore ai torinesi. In ogni caso - prosegue - numero uno laziale con tono molto convinto - una sconfitta a Parma è una cosa normale. Chiunque la deve mettere in preventivo. Loro formano una squadra ricca di individualità. Grandi campioni che approfittano di ogni sbavatura degli avversari. Adesso noi stiamo già pensando all'obiettivo che ci rimane da raggiungere: la Coppa Uefa. Ce la giochiamo fra... 2 giorni, con il Borussia».

Anche Zeman è scapolato. Spiega: «A Parma non mi va bene niente. Come allenatore

Di Chiara: «Su di noi sono state scritte tante falsità e abbiamo reagito con grinta rabbiosa»

Minotti: «Al titolo ci crediamo davvero chi parla di frattura nello spogliatoio dice grosse bugie»

A fianco, un duello Asprilla-Crabero: Tino ha fatto danzare la difesa della Lazio non solo per i due gol, sotto, il portiere laziale Marchegiani non è stato impeccabile sulla prima rete, si è riscattato su due tiri di Zola



sano stato esonerato. Come avversario pardo. Non abbiamo giocato male: purtroppo nel calcio contano i gol. Asprilla ne ha fatti due. Noi abbiamo sbagliati altrettanti. E alla fine la vittoria del Parma si spiega anche così. Zeman cerca anche di analizzare gli alti e bassi nel rendimento della squadra: «Centro il Milan siamo stati perfetti. Non sempre a distanza di sette giorni ci si ripete sugli stessi livelli. Io do la colpa di eventuali allusioni non alla mia squadra, ma al Parma, che per me ha giocato davvero bene». Bergodi riesce a leggere la sconfitta in una chiave positiva: «La voglia di riscatto darà la carica giusta per affrontare il Borussia Dortmund, martedì in Coppa Uefa».



### INUMERI

Da giocatore espulso una sola volta; ieri la prima amarezza come dirigente

## Facchetti, debutto in rosso

Già scelta la panchina per Giacinto Facchetti. Proprio all'esordio nella nuova veste di accompagnatore, l'ex capitano nerazzurro è stato espulso dall'arbitro per protesta. In panchina si soffre più che in campo: ricordiamo che nella lunga carriera interista, caratterizzata da 476 partite in A, verso Facchetti un identico provvedimento era stato preso solo dall'arbitro Vannucchi, che aveva espulso Giacinto il 13 aprile '75. Anche quella volta, polmona dei ricordi, in occasione di una partita con la Fiorentina.

La Juventus di Lippi ha posto le basi del primo posto in classifica proprio negli scontri diretti. Contro le squadre del primo gruppo della graduatoria. Viali S.C. non hanno compiuto passi falsi: dopo aver liquidato il blucerchiato a Torino, hanno infatti raccolto 3 punti anche nella gara di ritorno a Marassi. Nell'andata, i bianconeri avevano avuto



ragione al Delle Alpi della Fiorentina, della Roma e del Milan. E in trasferta di Lazio e Parma. Insomma, hanno fatto 21 punti in 7 partite: il pieno.



Il Foggia patisce il cunterraneo (Margherita di Savoia) Rizzitelli. Dopo avergli rifilato due gol allo Zaccaria, l'ex romanista ieri ha sbloccato il risultato spianando ai granata la strada per un successo importante. A Rizzitelli l'aria di Torino sembra aver fornito nuovi stimoli: con 7 gol ha eguagliato il suo record sta-

A sinistra Battista Bomber della serie A: a fianco Tabarez tecnico vincente del Cagliari

sempre in gran spolvero Marza che nelle ultime 7 partite ha sempre trovato la strada del gol.

Il Bari di Materazzi va contrattante. La squadra pugliese, che ieri ha concesso al Padova il primo «2» della stagione, ha cadenze più sostenute in trasferta che in casa: ai 16 punti esterni i biancorossi ne contrappongono i 13 ottenuti sul terreno del San Nicola. Un'autentica prodezza quella compiuta dal Padova che nel capoluogo pugliese in A non era mai riuscito a racimolare neppure un punto.

Due argentini sul tetto del bomber. A Battista (18 reti), ha saputo rispondere solo Ballo che dal dischetto ha ottenuto il suo 14° centro stagionale. Il viola il caso è micidiale: è andato a segno 11 volte: 10: il passo falso contro la Roma, all'11° giornata.

Bruno Colombiero





# L'Inter a Firenze conquista un punto in una rissa contrassegnata dagli errori dell'arbitro

## Cecchi Gori accusa: pari firmato Moratti

### Rosica, tre penalty negati

**FIRENZE.** Complimenti signor Rosica, in una sola partita è riuscito a realizzare una sorta di record mondiale di incidenti diplomatici. Novanta minuti di corsa e fischietto realizzando di seguito: primo, un gesto clamoroso di Batistuta che al secondo rigore, netto, negato; chiedeva di uscire dal campo, deciso a non cedere a pianti; secondo, solenziosa stampa della nuova Inter, curiosa, denunciazione: «Bastista chiuso da stress». Terzo, espulsione di Gori per Cecchi Gori, alla sua prima volta da difensore in panchina dell'Inter di Moratti. Cecchi Gori per primo, lui che nella lunga carriera era stato inviato anzitutto negli spogliatoi una sola volta. Quarto, preside la partita brillando una serie di perle d'innanzi: tre rigori negati e un altro in via, uno ai nerazzurri. Convalida il gol di Batistuta viziato dal calcio di punizione battuto con palla in movimento da Di Mauro. Nessun dubbio, è stato lui, in negativo, il grande protagonista della gara. Cecchi Gori con voce tagliente ha così commentato: «È un pari firmato Moratti...»

Certo le due squadre non hanno aiutato il direttore di gara brissone e catalano, ma che cosa si poteva aspettare da uno scontro diretto fra due club italiani di Europa? L'Inter ha confermato di aver reagito alla sferzata del cambio societario. I nerazzurri sembrano rimasti aderenti dal punto di vista della grinta. Questo non può cancellare debolezze organiche. Come quella dell'assetto difensivo, dove Festa e Bergomi hanno rischiato il collasso nella battaglia corpo a corpo con Batistuta e Flach. Eppure nei meccanismi del centrocampo dove Jonk resta sempre più compromesso. E in attacco, dove Del Vecchio corre tanto ma non vale la porta, e dove Bergkamp conferma le sue difficoltà a chiudere giocate per altri versi positive.

Per l'Inter è viva la Berti, tornato a tagliare a zona-gol, in Orlandini che al di là di un fatto violentissimo e meritevole del

cartellino rosso, aveva confermato di possedere forza fisica.

E la Fiorentina? Peggio su quell'immenso monumento al calcio (e al gol) che risponde al nome di Gabriel Batistuta. L'argentino in questa stagione sembra incontenibile, saturo. Se poi viene supportato dai preziosismi del giovane Flach, dalla furberia miscelata al mestiere di Di Mauro, dalla classe pura di Rui Costa, diventa devastante. Ma anche i viola hanno i loro problemi, per certi aspetti speculari a quelli dei nerazzurri. Marchio Santos, per esempio, sembra non aver digerito i ritmi italiani. Anche Pion e Lippi faticano a preservare le fasce laterali. Così, poi, è attanagliato da inferni.

Inizio fulminante, 20 secondi e Di Mauro lancia Batistuta, solo, verso Pagliuca. L'argentino salta il portiere che gli appiaggia un piede. Fallo che varrebbe il rigore e l'espulsione di Pagliuca, ed invece Rosica ammonisce Batistuta. Al 6' Bergkamp riscopre la sua classe, vola 60 metri di campo ma poi... sbaglia tutto sparando fuori. Al 14' ancora l'Inter, con fuga di Del Vecchio, crusa per Bergkamp, fuori. Al 26' Santos respinge alla disperata in area, prima con la gamba e poi con la mano, altro rigore dimenticato. La Fiorentina attacca e l'Inter passa. Al 33' Malusci e Marchio Santos si ostacolano, palla a Berti, solo, tiro preciso a fil di pelo. Undici minuti e gol capolavoro di Rui Costa che, palla, triangola con Flach e dal fuori-campo lancia l'angolo basso. Palla con l'Inter in cattedra. C'è sopra ancora, capolavoro di Orlandini che vede Toldo fuori dai pali e lo supera con un delizioso pallonetto. Il centrocampista però si fa espellere subito dopo per un clamoroso fallo su Lippi e immediatamente la Fiorentina, paraggia. Punizione dalla destra, Di Mauro (palla in movimento) trova Batistuta solo in area, controllo e tiro imprevedibile. Nel finale Bergkamp stende l'argentino, in modo plateale. Rosica prima non c'è.

Alessandro Rialti

FIORENTINA		2	2	INTER	
TOLDI	5			PAGLIUCA	7
PIOLI	6			BERGOMI	5
LUPPI	6			ORLANDINI	6
(34 e 1 BIANCHI)	5,5			BERTI	7
COIS	5,5			(1' S. CONTE)	5,5
(25 e 1 AMERINI)	5,5			FESTA	5,5
MARCO SANTOS	5			PAGANINI M.	6
MALUSCI	8			SENO	5,5
CARBONE A.	6			JONK	4,5
DI MAURO	6,5			FONTOLAN	5,5
BATISTUTA	8			(31' P. ORLANDINI)	8
RUI COSTA	7			BERGKAMP	5
FLACH	6,5			DELVEGCHIO	6
AL. RANIERI	6			AL. BIANCHI	6

Ref: p. 33. Sordani, 44. Rui Costa, 31. Batistuta. Ammori: Pion, Lippi, Neco Simão, Carbone A., Batistuta, Paganini M., Bergkamp, Delvecchio. Espulsi: s. 30. Orlandini. Spettatori: pag. 13.183, inc. 576.445.000, abb. 24.335, quota abb. 026.700.745.

### Batistuta: volevo andarmene

«Mi hanno negato due rigori enormi Pagliuca, alla fine, l'ha ammesso»

**FIRENZE.** «Sì, c'è stato un momento in cui ho pensato: basta, mollo tutto. Se non ci fosse stato Ranieri a fermarmi, giuro l'avrei fatto». In effetti Gabriel Batistuta è stato davvero lì il par abbando, i compagni e la partita. Era il 48' della ripresa, il bomber aveva appena reclamato un calcio di rigore, agganciato da Bergomi in piena area. Ma l'arbitro, Rosica di Roma, non era del suo parere e aveva fatto proseguire. A quel punto Batistuta, che già si era visto «scappare» un rigore dopo appena 16' di gioco, appiagnato Pagliuca, e per giunta ammonito per simulazione, si accende allo scoramento, alla rabbia. Niente gesti plateali.

Parla fra sé, scuote la testa: «Così non è possibile», mormora mentre si porta a bordo campo e comincia a sfilarsi la maglia. Un accenno di strip-tease di protesta. Ranieri lo vede e lo invita a restare: «Comprendo la sua amarezza, ma Gabriel doveva ri-

manere in campo - spiegherò più tardi il tecnico viola - ora il capitano, doveva dare il buon esempio. Mica facile però. Soprattutto per un giocatore che, non dichiarandolo apertamente, si è visto danneggiare. Il suo 18° gol, contestatissimo dagli interisti, passa in secondo piano. Batistuta appare in sala stampa con sorriso angelico. «Se il fallo di Bergomi non è da punire con rigore, allora io non mi capisco più niente. E anche il primo, quello di Pagliuca... Andare a vedere la mia scarpa, ho un sogno grosso così, ho dovuto cambiarla nell'intervallo. Certo, mi ha fatto piacere quando alla fine Pagliuca mi ha detto che i due rigori c'erano». Gli chiedono: ha visto l'arbitro stanco, nervoso? Batistuta sorride, con qualche smorfia. «Beh, posso dire che mi sono stancato al 90'. Sì, avrei voluto mollare. Ma ora, si fredda, dico che la voglia di giocare

non solo è tornata, ma mi è addirittura aumentata. E anche gli arbitri possono sbagliare...».

Un'occasione mancata per la Fiorentina ma anche per Batistuta, che avrebbe potuto, con i due rigori, incrementare il suo bottino. «Non so se avrei trasformato entrambi i penalty, però almeno avrei avuto la soddisfazione di tirarli. Infine sul suo gol contestato dagli interisti: «Subito dopo il fallo su Carbone, mi sono trovato solo soletto in area. Ho fatto come a Di Mauro e anche lui è stato furbo a vederlo. Segnare è stato un gioco da ragazzi». Fiorentina danneggiata? Vittorio Cecchi Gori risponde invitando a guardare la moviola: «Non commento la gara, guardatela o ognuno di voi si farà un'idea». Ieri la firma della convenzione, quinquennale, per lo stadio tra Fiorentina e Comune. Ma le polemiche non sono finite.

Brunella Ciullini



L'arbitro Rosica espelle Giacinto Facchetti al suo esordio ieri come dirigente dell'Inter. Sotto: Batistuta che è anche stato sul punto di lasciare il campo

### L'Inter scappa in silenzio

Taveggia: un black-out da stress e Facchetti non ha fatto niente

**FIRENZE.** Ecco l'ultima «trovata» dell'Inter nuovo corso: il silenzio da stress. E' così che lo definisce Paolo Taveggia, futuro direttore generale del club nerazzurro. L'unico incaricato a parlare a fine gara. Silenzio da stress: è lo scudo dietro il quale si rifugiano Bianchi, i giocatori e Giacinto Facchetti che ha macchiato il suo esordio come accompagnatore dell'Inter con un'espulsione.

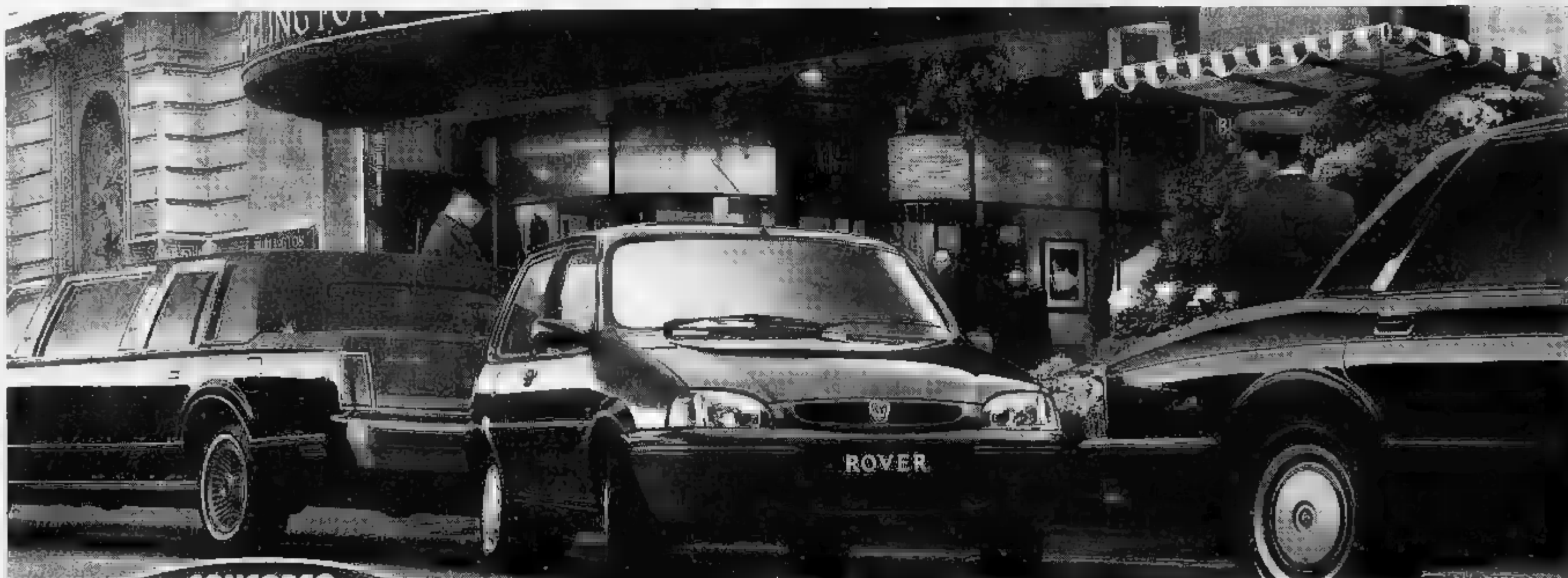
Possibile, proprio lui? Certo la Fiorentina, guarda caso, non gli porta fortuna: la sua prima e finora unica espulsione risale al 75' a San Siro, proprio contro i viola. «Non parlo», mormora mentre lascia lo stadio, il volto rabbiato, teso. Spetta allora a Taveggia la seconda ruota di portavoce e interprete-umori. Il futuro dg interista si conforma abile parafumini. «Abbiamo visto tutto. Ma non intendiamo criticare l'operato dell'arbitro... La Fiorentina è stata abile a

sfruttare con grande velocità il momento di disattenzione generale. L'Inter ha protestato sul paraggio viola perché quando Di Mauro ha battuto la punizione, la palla era ancora in movimento e loro stavano discutendo con il signor Rosica. Certo è un caso particolare».

Capitolo Facchetti: cos'ha detto o fatto di tanto grave per meritarsi l'espulsione? Taveggia difende in pieno: «Conosco Facchetti, è impossibile che si sia comportato male verso la terza arbitrale. Ha fatto solo rilevare che il pallone era in movimento e ha cercato di calmare le proteste dei ragazzi».

E la squadra? E Bianchi? Una grande fuga. «Non hanno ancora smaltito lo stress», li giustifica Taveggia. Brutto in sala: «E' chiaro che i giocatori sarebbero stati subissati di domande sull'operato arbitrale, quindi... Meglio imporre il silenzio. Ma cosa dirà Moratti? [h. c.]

OGGI C'È UN'AUTO  
CHE IN DUE ORE PUÒ PORTARVI A LONDRA  
A FARE SHOPPING DA HARRODS.



CONCORSO  
LONDON & SHOPPING

E' LA NUOVA ROVER 100:  
TI ASPETTA DAL 2 AL 5 MARZO  
PRESSO I CONCESSIONARI ROVER.

La Nuova Rover 100 ti assomiglia: vive in città e ha un debole per lo shopping. Così, per festeggiare la sua nascita, non c'è niente di meglio di un bel viaggio a Londra con tanto di shopping. Per vincere, ti basta poco. Ti basta andare da un Concessionario Rover nella settimana dal 2 al 5 marzo, guardare e toccare una Nuova Rover 100, quindi compilare la cartolina del concorso London & Shopping.

Parteciperai all'estrazione di 75 week-end a Londra per due persone con buono acquisto di 500 sterline da spendere nei migliori magazzini Harrods; inoltre, scoprirai che la Nuova Rover 100

Meridiano ti offre tantissimi prezzi di lancio concordati con i Concessionari Rover, a partire da L. 14.303.000. Sarebbe davvero un peccato se non vi incontraste. Tu e la Nuova Rover 100.

ROVER. UN'ALTRA CLASSE





# I granata rispondono ai fans in polemico silenzio con un netto successo sul Foggia

## Toro, due gol per riaccendere il tifo

Rizzitelli apre ■ Angloma completa nel recupero finale  
Perdonato il tonfo di Padova dopo 15' a bocca chiusa

**TORINO.** Il Toro rialza la testa e impone al Foggia la dura legge del Delle Alpi. È la settima vittoria casalinga, firmata da un Rizzitelli e da un Angloma formato derby, con il supporto dell'indomabile Pelé e di una squadra all'altezza delle aspettative dei tifosi.

Tro punti meritate anche se, da un gol all'altro, sono trascorsi ben 73' o il Foggia, pur rischiando di subire altre reti su incursioni di Silenzi, Pelé, Rizzitelli e Angloma, ha sfiorato un paio di volte il pareggio con pericolosi tiri di Mandelli.

Punti pesanti che consentono al granata di scavalcare l'Inter di una lunghezza e di agganciare, a quota 29, il Bari, delle rivelazioni del campionato, fermato in casa proprio da quel Padova che, appena domenica scorsa, aveva bastonato un Toro troppo remissivo, come spesso gli capita in trasferta.

È davvero curioso constatare che Toro e Bari hanno gli stessi punti ottenuti, però, con comportamenti opposti: i granata sfruttando il fattore-campo e i pugliesi facendo i corsari fuori. I due volti del Toro, una marmotta e un lupo, si sono mostrati. L'immutabilità di una squadra giovane, totalmente rinnovata. Nedo Sonetti fa sta plasmando con un lavoro in profondità, dal punto di vista tecnico, tattico e psicologico, ma non è facile trovare un perfetto equilibrio tra-

TORINO

PASTINE	6
ANGLOMA	7
LORENZINI	6
FALCONE	6
PELLEGRINI	6
(16' e 1' TORRISI)	6
MALTAGLIATI	6
RIZZITELLI	7,5
PESSOTTO	6
SILENZI	6
PELÉ	6,5
CRISTALLINI	6

M. SONETTI

2

FOGGIA

MANCINI	6
PADALINO	5,5
BUCCARO	6,5
DI BIAGIO	6
CANI	5,5
MARAZZINA	6
(30' e 1' AMORUSO)	5,5
BRESSAN	5,5
BIAGIONI	6
DE VINCENZO	6
MANDELLI	6

M. CATUZZI

Arbitro: TOMBOLINI 5,5

Relig. 1. 12' Rizzitelli, s. l. 45' Angloma. Ammoniti: Di Biagio, Cani, De Vincenzo, Bressan, Lorenzini, Pelé. Spettatori pagati 4.549, ingresso 91.570.000, abbonati 13.970, quota abbonati 341. ■ 549.

voso e ci vuole il giusto tempo per insegnare ai giocatori che non debbono «cedere» sul successo, ma debbono soffrire ogni domenica.

L'avventura di Sonetti si è iniziata proprio a Foggia, sia pure in tribuna e con Lido Vieri ad interim in panchina dopo l'esordio di Rampanti. E, quel giorno, il Toro colpì due volte con Rizzitelli ottenendo l'unica affermazione esterna. In attivo altri due pareggi o, al passivo, sette sconfitte. Un bilancio negativo che ha indotto alcuni gruppi di tifosi della Maratona al quarto d'ora di «black-out» di protesta

messo in atto ieri.

Uno sciopero che il presidente Calleri aveva ritenuto ingiusto verso una squadra messa in cantiere tra mille problemi e il cui rendimento, tenendo conto delle importanti defezioni in alcune delicate partite, era da giudicare in chiave positiva. Un silenzio, non totale, al quale è seguito il solito, caldissimo incoraggiamento. Servirà, comunque, l'invito al Toro degli ultras a «vegliarsi» lontano dalle musiche.

«Leoni» granata (così definiti, nella versione casalinga, da uno striscione contestatore) hanno

liquidato il Foggia giocando con quell'intensità che, fuori, hanno difficoltà a ritrovare. Non sono mancate le pause, ma era normale accadde contro un avversario che ha nel pressing e nella velocità le qualità migliori e che va neutralizzato con un notevole dispendio di energie. Il Foggia, Catuzzi, pur ricalcando la «zona» di Zeman, è assai meno spregiudicato e adotta un calcio realista, che tende a colpire di rimessa.

La squalifica di Bressan fuori all'indisponibilità del solito Kolyanov ha penalizzato i rossoneri in fase offensiva dove Biagioni, Mandelli e Marazzina non hanno sicuramente la freddezza sotto porta dei loro compagni assenti.

Con Falcone e Cristallini, assenti a Padova, il Toro ha recuperato la propria identità. Ci voleva però una manovra avvolgente per mettere in crisi il Foggia: Angloma e Cristallini hanno sfruttato bene le fasce laterali sulle quali si proiettavano anche Lorenzini, Rizzitelli, Vessotto, Pelé e financo Silenzi.

Dopo avere sbloccato il risultato con la prodezza di Rizzitelli, i granata hanno più affondato i colpi: il Foggia, che presentava un inedito tridente, con Marazzina al posto di Bressan, non ha mai punzecchiato Pastine. Merito di tutti.

Bruno Bernardi



Torino-Foggia è ormai in fase di recupero e Angloma mette a segno la seconda rete ■ granata

### LA CRONACA DAL DELLE ALPI

**TORINO.** La cronaca dal Delle Alpi.

7'. Pallonetto di Silenzi che Padalino, in piena area, intercetta con il braccio alzato: è rigore per Tombolini (l'arbitro è involontario).

12'. Toro in gol. Cristallini serve bene Rizzitelli che scambia con Pelé e dal limite azzecca un gran destro imparabile: 1-0.

23'. Doppia respinta di Mancini prima su Rizzitelli, poi su Silenzi. E sul prosieguo dell'azione Pelé, di testa, manda a lato un bel cross di Cristallini.

31'. Grosso pericolo per Pastine: Mandelli, appena dentro l'area, controlla bene e spara di un soffio fuori bersaglio.

8' st. Mancini devia un insidioso diagonale di Pelé e Silenzi arriva con un ultimo di ritardo.

13'. Altra opportunità per Mandelli che incrocia di poco a lato.

16'. Pellegrini, contuso, si arrende e cede il posto a Torrisi.

30'. Silenzi di Silenzi e sinistro basso parato.

35'. Occasione per Angloma. Il francese non è fortunato nella conclusione.

47'. Rizzitelli si libera di Nicolò e Di Biagio e serve Angloma che tira sul fondo.

48'. Raddoppio granata. Cristallini ad Angloma che anticipa l'uscita di Mancini con un bel tocco di destro: 2-0 (b. b.)

### TORNEO DI VIAREGGIO

Oggi finale a Lucca

## Centro i viola il Toro punta al 5° trionfo

**VIAREGGIO.** Sono ancora le polemiche a tener banco alla Coppa Carnevale. Continuano le proteste perugini per il ricorso che ha permesso alla Fiorentina di approdare alla finale con il Torino nonostante la vittoria sul campo (2-3 ai rigori del Perugia). Dopo la sfuriata a caldo di Caucchi il presidente perugino è stato «scandalizzato» e derubato, è toccato al «umbrò» Piorini tornare sull'argomento: «È scandaloso quello che è accaduto sabato sera. Al di là dei regolamenti, più o meno giusti, è da un punto di vista etico e sportivo che ci sentiamo umiliati. Il comportamento della Fiorentina, infatti, rappresenta quanto di peggio in tema sportivo. La sconfitta sul campo, sebbene fortunata, c'è stata. Il premio di una storica finale... doveva, per nessun motivo, esserci tolto con una manovra così meschina e squallida». Da parte viola, però, il da Cinquini, sottolinea di aver agito in linea con i regolamenti del torneo: «Mi dispiace per i ragazzi perugini, ma il mio lavoro è proprio quello di seguire attentamente tutti i cavilli regolamentari, compreso questo».

Intanto, Toro (4 Coppi) e Fiorentina sono pronte ad affrontarsi in questa 47ª finale del Viareggio. Claudio Sala, tanto per cambiare, si trova ancora nell'impossibilità di poter schierare la formazione tipo. Oggi, infatti, non ci sarà neppure Robles al quale, dopo essere stato sottoposto a visita specialistica, è stato diagnosticato il perforamento del timpano destro. Febbricitante Bernardi, potrebbero essere Alessi ■ Di Bartolo i suoi sostituti. Per il resto, sarà confermata la stessa formazione che ha superato il Padova e cioè: Mordanti, Mercuri, Mezzano, Longo, Briano, Barbiero, Sommo, Bernardini, Foglia, Di Donato ■ Bernardi (Di Bartolo).

In quanto alla Fiorentina, Chiarugi perde lo squallido innocenti, ma recupera l'esperto Vignani. ■ tecnico viola conta anche di poter avere a disposizione il gioiellino Plachi, ■ avendo giocato ieri 90' contro l'Inter difficilmente potrà essere in grado di scendere in campo oggi. Questo lo schieramento: Zandonà, Fiorentini, Pagano, Zanetti, Gola, Vignani, Sacchini, Binchi, Giraldi, Cimarelli, Tramontano.

La finale si giocherà a Lucca (ore 15,15 diretta Rai3) e sarà arbitrata da Cesari.

Aurelio Benigno



Angloma e Rizzitelli: i protagonisti del granata festeggiano il loro gol

### Di Biagio severo

«Abbiamo perso l'umiltà dopo il girone d'andata»

**TORINO.** «Tutta colpa del torrone di gioco. Il Foggia non digerisce il modo in cui il Torino è passato in vantaggio. Di Biagio: «Sull'azione del primo gol la palla è rimbalzata male. Cristallini me l'ha soffiata e poi Rizzitelli ha chiuso il discorso alla sua maniera». Mancini, seccatissimo: «Anche a me il Delle Alpi ha fatto un brutto scherzo. Credevo di parare il tiro di Rizzitelli, ma la palla ■ è rimbalzata davanti schizzando via e acquistando velocità. Proprio il portiere foggiano, nel finale, ha avuto un diverbio con Pelé. I due sono quasi venuti alle mani. ■ c'è che capitano - ha poi commentato Mancini -, un battibecco da niente».

Catuzzi ■ gli di morale, la sconfitta ingiusta la classifica del Foggia. «Il Toro è stato superiore - ha ammesso ■ tecnico dei pugliesi -, nel primo tempo ■ contraccanto non ci hanno fatto toccare palla, nella ripresa siamo migliorati ma non abbiamo fatto nemmeno un tiro in porta. In futuro occorrerà maggior determinazione. Altrimenti saranno dolori».

Più severo Mancini: «Per noi poteva finire peggio, dobbiamo ritrovare la forma di un tempo. Anche Di Biagio si mostra molto preoccupato: «La verità è che ci siamo montati la testa dopo il bel girone d'andata. Controcorrente Cani: «Il Toro si è difeso per ■ minuti, il loro catenaccio non è la nostra sventura».

(m. b.)

### Calleri non fa festa

«Ma qui il botteghino continua a piangere»

**TORINO.** «Non tenevo lo sciopero del tifo ma quello del botteghino. Purtroppo c'è stato. Per l'ennesima volta invito gli assenti a venire a vederli, non si può continuare con simili incassi. Ieri, appena 91 milioni. Quanto al 15 minuti di silenzio, so portare buone. ■ Certo che ■ in trasferta i ragazzi s'esprimessero ■ in casa parleremmo di scudetto». E' il commento di Calleri.

Il presidente aggiunge: «Se con il Parma otterremo un risultato positivo credo che sarà archiviata la pratica salvezza». Le stesse parole dette prima del Padova, strano che un tipo scaramantico come ■ patron ■ abbia tenuto conto. L'arrividerci ■ «Se vinciamo a Viareggio, scusatela. Già, dopo tutte le critiche Calleri ha chiuso il Filadelfia ■ smantellato il vivaio ■ la Primavera granata è, nella generale sorpresa, in finale nel torneo internazionale giovanile più famoso, ecco perché il presidente è polemico. E polemico è pure ■ direttore sportivo, Giorgio Vitali: ■ l'ha con il collega foggiano Favone che alla vigilia aveva rivolto alla dirigenza torinese la ■

«Pensi alla sua squadra: parli dei nostri giovani, gli ricordo che qualcuno l'abbiamo lanciato in A, non mi risulta che il Foggia abbia fatto altrettanto». Riguardo al Filadelfia, i tifosi hanno appeso lo striscione: «La tragedia non è morire ■ dimenticare, salviamo il Filadelfia». (c. giac.)

Il bomber granata ha già segnato 7 reti, eguagliando il suo primato personale

## Rizzitelli: ho ripagato la fiducia

«Ho sempre detto che per far bene ho bisogno di giocare sempre. E riuscirò ancora a migliorarmi»  
Sonetti: «Contestazione e striscioni? Non ho visto nulla se non una squadra molto coraggiosa»

**TORINO.** Scusi, Rizzitelli, ma che cosa mai le ha fatto il Foggia? All'andata l'aveva affondato con due gol l'unica vittoria sinora ottenuta dal Toro fuori casa: questa volta ha segnato la rete sbloccata-risultato permettendo al granata di gestire la partita. Insomma, per Catuzzi e banda lei è proprio una maledizione. Il bomber sorride: «È vero, il Foggia m'ha sempre parlato bene, ogni volta che l'affronto vado in porta. Peccato che per questa stagione non lo debba più incontrare».

Sette gol: ha eguagliato il record personale di segnature in campionato. «Dovrei riuscire a migliorarmi: ho ancora a disposizione tredici partite, una volta almeno non volete che faccio centro?»

Il motivo del suo rendimento, positivo oltre le più rosee aspettative, se consideriamo che gli inizi in granata erano stati travagliati: litigi ■ Rampanti, ■ panchina... «Per far bene ho bisogno ■ giocare sempre: mi è stata data fiducia, s'è visto di che cosa sono capace».

Insomma, il merito sarebbe di Sonetti che l'ha sempre mandato in campo. «Il merito è dell'intero ambiente, quando un calciatore

gira a dovere significa che c'è armonia: ecco, diciamo che il merito è di tutti, dal magazzino all'allenatore, dai compagni ai tifosi».

E, sui tifosi il Rizzitelli di nome ■ è di fatto abbandonato il sorriso. «Ingiusta la contestazione della Maratona, mi ha fatto nudo leggere quello striscione: d'accordo, fuori casa abbiamo cominciato pochino, ma ugualmente il nostro campionato è più che buono, non capisco proprio come la nostra gente possa essersi insoddisfatta di noi. Dovrebbero solo applaudirci per quanto abbiamo sinora fatto, invece ci hanno trattato quasi fucine sul punto di retrocedere». Il bomber se ne va annunciando che dedica la rete a Scienza, un caro ragazzo che non riesce a guarire l'istrappo, ndr ■ e rivolando un pensiero alla Nazionale: lo culla sempre: «Se fai bene nel tuo club puoi sporcare nella maglia azzurra».

Siccome abbiamo accennato alla protesta dei tifosi, la cronaca della contestazione ha registrato gli annunciati quindici minuti di silenzio (tutto solo dal boato al gol di Rizzitelli e l'opposizione, sempre per un quarto d'ora, dello standard: «In casa leoni, in trasferta agnelli, svegliatevi». Scanditi i 15', la curva ha ritirato questo messaggio insulto-rimprovero ed è tornata ad incitare con il tradizionale caloroso ■ Torino.

Tutti i granata giudicano l'estensione del tifo «ammattiva», «fuori luogo», «esagerata». Sonetti, invece, ■ ne parla, dichiara che non s'è accorto di un comportamento insolito della Maratona, difende e loda la squadra: «Ha dimostrato di avere le palle, Falcone, Cristallini e Silenzi sono scesi in campo per miracolo: in particolare, il capitano è stato encomiabile, sabato aveva subito ■ colpo della strega», medico e massaggiatore hanno fatto di tutto per rimetterlo in piedi. A proposito di massaggiatore, una curiosità: quello del Foggia era squalificato e la società ha rinunciato a portarlo a Torino affidando le sue mansioni al dottore che da solo, più volte, ha soccorso i suoi svolgendo il compito proprio e quello dell'assistente.

Sonetti si congeda elogiando Angloma: «Ha segnato grazie ad una performance atletica degna di un quattrocentista» e con un problema: «Adesso, si va a Viareggio nella speranza d'assistere al trionfo della nostra Primavera nella Coppa Carnevale».

Claudio

### LE PAGELLE

**PASTINE 6.** I foggiani gli tirano da fuori area e, quando i palloni non finiscono sul fondo, li ferma senza problemi.

**7.** Da brocco a campione. Allora era solo questo non di appannamento quando, nel girone di andata, sbagliavo giocato elementari. Adesso segna gol d'autore.

**LORENZINI 6.** Ribattuto per l'assenza di Sghiano e Sinigaglia, si cala nella parte con disinvoltura imbracciando Marazzina e partecipando, all'occorrenza, alle controffensive.

**FALCONE 6.** Regge bene il confronto con Mandelli, cedendosi anche dei colpi tecnicamente apprezzabili. Ha classe e, irrobustendosi, potrebbe avere un avvenire azzurro.

**PELLEGRINI 6.** Dura un'ora la sua più che dignitosa partita, poi per una contusione ad una gamba deve arrendersi. (Dal 16' del 1° Torrisi 6: è all'altezza del titolare).

**MALTAGLIATI 6.** Con piglio giudiziario mette in soggezione Biagioni concedendogli solo un paio di punizioni e un tiro dalla distanza.

**RIZZITELLI 7,5.** È in stato di grazia e con il Foggia, la sua vittima, si esalta, segnando un gran gol il settimo, eguagliando il suo record personale in Serie A stabilito con la Roma e dando spettacolo ■ una serie di numeri che strappano applausi.

**PESSOTTO 6.** Gioca a centrocampista e brilla meno che sulla fascia dove mette al servizio della squadra la sua notevole velocità in progressione.

**SILENZI 6.** Lotta, in movimento, apre spazi per sé e per i compagni, si libera anche al tiro dopo una slalom in area ma Mandelli gli nega ancora la gioia del gol.

**PELÉ 6,5.** Mette lo zampino nell'azione della prima rete, con la spinta per Rizzitelli; delizia il pubblico con le sue pizze mai banali e con il suo pressing assillante e si busca pure un'ammonestazione per una lite con Mandelli dopo aver cercato ■ gol con tutte le ■ forze.

**CRISTALLINI 6.** È un elemento importante per il Toro, per la generosità e per il senso tattico.

**MANCINI 6.** Due palloni, imparabili, di Rizzitelli e Angloma, finiscono alle sue spalle e respinge al meno tre palloni a Rizzitelli, Pelé e Silenzi.

**PADALINO 5,5.** Non è in giornata e soffre a trovare a bada ■ combattivo Silenzi commettendo anche un paio di vistosi errori nei rinvii.

**BUCCARO 5,5.** Anche lui è in affanno quando «Pennellone» va in azione di sfondamento.

**6.** Si inserisce sulla destra, quando il corridoio è sgombro, ma i compagni non lo servono a tempo.

**DI BIAGIO 6.** Gli capita Pelé e sono dolori, sia per lui che, fisicamente, per il ghanese, spesso spedito per le terre.

**CANI 5,5.** Ripensando a Rizzitelli ed ai suoi numeri gli verranno gli incubi. Il bomber granata è davvero la sua bestia.

**MARAZZINA 5.** Devo sostituire lo squalificato Bressan ■ la fa rimpiangere (Dal ■ del 1° Amoroso 4v).

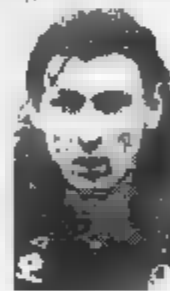
**BRESSAN 5,5.** Un duello, quello con Cristallini, con qualche colpo proibito ■ troppo da parte del foggiano.

**BIAGIONI 6.** Cerca sbocchi che non trova per merito di Maltagliati e Pellegrini e per scarsa collaborazione da parte dei compagni.

**DE VINCENZO 6.** La sua regia è impeccabile in spazi ampi, ma quando il campo si restringe difetta di precisione.

**MANDELLI 6.** I due tiri più pericolosi su ■ suoi: buon per Pastine che finiscono di un soffio oltre la traversa.

**L'erbire TORRISI 5,5.** Sull'0-0 sorvola su un plateale smarrimento di Padalino ■ piena area, giudicandolo involontario. Per fortuna sua e del Toro l'errore non influisce sul risultato. (b. b.)



Silenzi



Falcone



Mancini





# L'Inter a Firenze conquista un punto in una rissa contrassegnata dagli errori dell'arbitro

## Cecchi Gori accusa: pari firmato Moratti

### Rosica, tre penalty negati

**FIRENZE.** Complimenti signor Rosica, in una sola partita ha riuscito a realizzare una sorta di record mondiale di incidenti diplomatici. Novanta minuti di rissa e fischietto realizzando di seguito tre primati: un gesto clamoroso di Batistuta che al secondo rigore, nella negata, chiedeva di uscire dal campo, deciso a non cedere a giocare. Secondo, l'azione stupida della nuova Inter con Carlos e de Nazario: «buchi che chissà che stress». Terzo, espulsione decisa per Giacinto Facchetti alla sua prima volta da dirigente in panchina dell'Inter di Moratti. Giacinto per protesta, lui che nella lunga carriera era stato inviato addirittura nei migliori club del mondo, ha fatto un gesto di disprezzo. Quarto, gesticolare la partita rifiutando una serie di punte clamorose: tre rigori negati e non il due al viola, uno al nerazzurro. Convalida il gol di Batistuta visto dal video di punizione battuto con palla in movimento da Di Mauro. Nessun dubbio, è stato lui, in negativo, il grande protagonista della gara. Cecchi Gori con voce tonante ha così commentato: «E' un pari firmato Moratti».

Certo le due squadre non hanno aiutato il direttore di gara. Brissone e cartellini, ma che cosa si poteva aspettare da una serata diretta fra due club affamati di Europa? L'Inter ha confermato di aver reagito alla sconfitta del cambio societario. I nerazzurri sembrano rifarsi almeno dal punto di vista della grinta. Questo non può cancellare debolezze urganiche. Come quella dell'assetto difensivo, dove Festa e Bergomi hanno rischiato il collasso nella battaglia corpo a corpo con Batistuta e Flach. Oppure nei meccanismi del centrocampo dove Donk resta sempre più corpo estraneo. E in attacco, dove Del Vecchio corre lento ma non vede la porta, e dove Bergkamp conferma le sue difficoltà a chiudere: golate per altri versi positive.

Pero l'Inter è viva. In Bert, bernini a tagliare in zona gol, in Orlandini che al di là di un fallo violentissimo e meritevole del

cartellino rosso, aveva trionfato di possedere forza fisica.

E la Fiorentina? Poggia su quell'immenso monumento al calcio che è il gol che risponde al nome di Gabriel Batistuta. L'argentino in questa stagione sembra incontenibile, faticato. Se poi viene supportato dai preziosismi del giovane Flach, dalla furberia miscelata al mestiere di Di Mauro, dalla classe pari di Rui Costa, diventa devastante. Ma anche i viola hanno i loro problemi, per certi aspetti speculari a quelli dei nerazzurri. Marchio Santos, per esempio, sembra non aver digerito i ritmi italiani. Anche Pili e Luppi faticano a preservare le fasce laterali. Così, poi, è annegato da infortunati.

Inizia fulmineamente, 20 secondi e Di Mauro lancia Batistuta, solo, verso Pagliuca. L'argentino salta il portiere che gli uraglia un piede. Fallo che varrebbe il rigore e l'espulsione di Pagliuca, nel invece Rosica ammonisce Batistuta. Al 6' Bergkamp riscopre la sua classe, sulla 60 metri di campo ma poi... sbaglia tutto sparando fuori. Al 14' ancora l'Inter, con Hugo di Del Vecchio, cross per Bergkamp, fuori. Al 25' Santos respinge alla disperata in area, prima con la gamba e poi con la mano, altro rigore dimenticato. La Fiorentina attacca e l'Inter passa. Al 33' Malusci e Marchio Santos si ostacolano, palla a Bert, solo, tiro preciso a 11 di palo. Undici minuti e gol capolavoro di Rui Costa che impugna, triangolo con Flach e dal limite caglia l'angolo basso. Ripresa con l'Inter in cattiva forma, ancora, capolavoro di Orlandini che vede Toldo. Il pallone si supera con un delizioso pallonetto. Il centrocampista però si fa espellere subito dopo per un clamoroso fallo su Luppi e immediatamente la Fiorentina pareggia. Punizione dalla destra, Di Mauro (palla in movimento) trova Batistuta solo in area, controllo e tiro imprevedibile. Nel finale Bergomi sfonda l'argentino, in modo plateale, ma Rosica proprio non c'è.

Alessandro Rialti

FIorentina	2	INTER	2
TOLDI	5	PAGLUCA	7
PIQU	6	BERGOMI	5
LUPPI	6	ORLANDINI	5
34' s. 1. BIANCHI	5.5	BERTIN	7
COIS	5.5	1' s. 1. CONTE	5.5
32' s. 1. AMERINI	5.5	FESTA	5.5
MARCO SANTOS	5	PAGANINI M.	5
MALUSCI	5	SENO	5.5
CARBONE A.	5	JONK	4.5
DI MAURO	6.5	FONTOLAN	5.5
BATISTUTA	8	31' p. 1. ORLANDINI	5
RUI COSTA	7	BERGAMP	5
FLACH	8.5	DELVEGGIO	5
ALI RANIERI	5	ALI BIANCHI	5

Ref: 1. 30 Bertin, 44 Rui Costa, 53 22 Orlandini, 11 Batistuta. Ammoniti: Pili, Luppi, Marchio Santos, Carbone A., Biondini, Paganini M., Bergkamp, Delvecchio. Espulsi: 11. 30 Orlandini. Spettatori: pag. 13. 183. inc. 576.445.000. abb. 24. 326, quota abb. 126.760.745

## Batistuta: volevo andarmene

### «Mi hanno negato due rigori enormi Pagliuca, alla fine, l'ha ammesso»

**FIRENZE.** «Sì, c'è stato un momento in cui ho pensato: basta, meglio tutto. Se non ci fosse stato Ranieri a fermarmi, giro l'avrei fatto». In effetti Gabriel Batistuta è stato davvero lì lì per abbandonare i compagni e la partita. Era il 48' della ripresa, il bomber aveva appena reclamato un calcio di rigore, agganciato da Bergomi in piena area. Ma l'arbitro, Rosica di Roma, non era del suo parere e aveva fatto proseguire. A quel punto Batistuta, che già si era visto «scappare» un rigore dopo appena 18' di gioco, urpionato da Pagliuca, o per giunta ammonito per simulazione, si arrende allo scoramento, alla rabbia. Niente gesti plateali.

Parla fra sé, sente la testa: «Così non è possibile», mormora mentre si porta a bordo campo e comincia a sfilarla la maglia. Un accenno di strip-tease di protesta. Ranieri lo vede e lo invita a restare: «Comprendo la sua amarezza, ma Gabriel doveva ri-

manere in campo - spiegherà più tardi, di tecnico viola - ora il capitano, doveva dare il buon esempio. Mica facile però. Soprattutto per un giocatore che, pur non dichiarandolo apertamente, si è visto danneggiato. Il suo 18° gol, contestatissimo dagli interisti, passa in secondo piano.

Batistuta appare in sala stampa con sorriso angelico. «Se il fallo di Bergomi non è da punire con rigore, allora io non ci capisco più niente. E anche il primo, quello di Pagliuca... Andare a vedere la mia scarpa, ha un segno grosso così, ho dovuto cambiarla nell'intervallo. Certo, mi ha fatto piacere quando alla fine Pagliuca mi ha detto che i due rigori c'erano». Gli chiedono: ha visto l'arbitro stanco, nervoso? Batistuta sorride, con qualche smorfia. «Beh, posso dire che io mi sono stancato al 90'. Ma, avrei voluto mollare. Ma ora, a freddo, dico che la voglia di giocare

solo è tornata, ma mi è addirittura aumentata. E anche gli arbitri possono sbagliare...».

Un'occasione mancata per la Fiorentina ma anche per Batistuta, che avrebbe potuto, con i due rigori, incrementare il suo bottino. «Non so se avrei trasformato entrambi i penalty, però almeno avrei avuto la soddisfazione di tirarli. Infine sul suo gol contestato dagli interisti: «Subito dopo il fallo su Carbone, mi sono trovato solo sultato in area. Ho fatto cenno a Di Mauro e anche lui è stato furbo a vederlo. Segnare è stato un gioco da ragazzi». Fiorentina danneggiata? Vittorio Cecchi Gori risponde invitando a guardare la moviola: «Non commenta la gara, guarda e ognuno di voi si farà un'idea», ieri la firma della convenzione, quinquennale, per lo stadio tra Fiorentina e Comune. Ma le polemiche non sono finite.

Brunella Cullini



L'arbitro Rosica espelle Giacinto Facchetti al suo esordio ieri come dirigente dell'Inter. Sotto: Batistuta che è anche stato sul punto di lasciare il campo

## L'Inter scappa in silenzio

### Taveggia: un black-out da stress e Facchetti non ha fatto niente

**FIRENZE.** Ecco l'ultima «rovista» dell'Inter nuovo corso: il silenzio da stress. E' così che lo definisce Paolo Taveggia, futuro direttore generale del club nerazzurro, l'unico incaricato a parlare a fine gara. Silenzio da stress: è lo scudo dietro il quale si rifugiano Bianchi, i giocatori e Giacinto Facchetti che ha macchiato il suo esordio con un'espulsione.

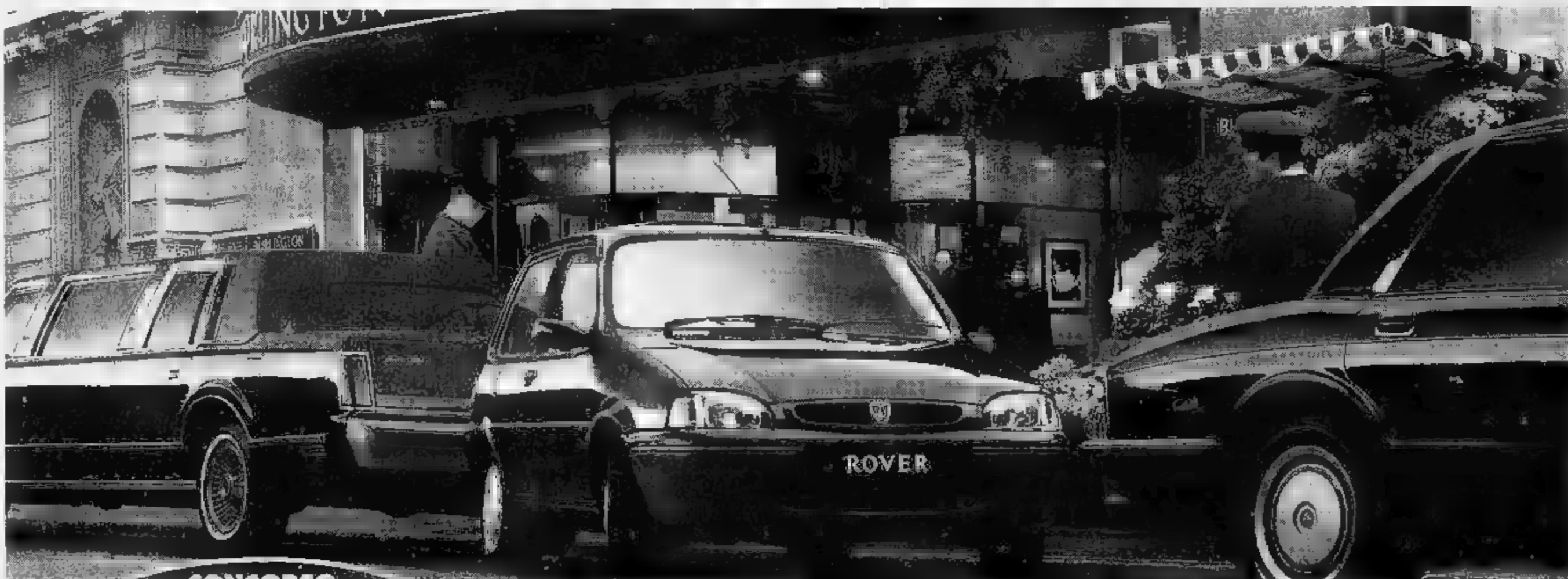
Possibile, proprio lui? Certo. Fiorentina, guarda caso, non gli porta fortuna: la sua prima e l'ultima unica espulsione risale al 75' a San Siro, proprio contro i viola. «Non parlo», mormora mentre lascia lo stadio, il volto rabbuiato, teso. Spetta allora a Taveggia lo scomodo ruolo di portavoce e interprete-umori. Il futuro dg interista si conforma abile parafulmini. «Abbiamo visto tutto. Ma non intendiamo criticare l'operato dell'arbitro... La Fiorentina è stata abile a

sfruttare con grande velocità il momento di disattenzione generale. L'inter ha protestato sul pareggio viola perché quando Di Mauro ha battuto la punizione, la palla era ancora in movimento e loro stavano discutendo con il signor Rosica. Certo è un caso particolare».

Capitolo Facchetti: cos'ha detto o fatto di tanto grave per meritarsi l'espulsione? Taveggia lo difende in pieno: «Conoscete Facchetti, è impossibile che si comporti male verso la propria squadra. Ha fatto solo rilevare che il pallone era in movimento e il coretto di calmare il protesto dei ragazzi».

E la squadra? E Bianchi? Una grande fuga. «Non hanno ancora smaltito lo stress», li giustifica Taveggia. Brusio in sala: «E' chiaro che i giocatori sarebbero stati subissati di domande sul gesto arbitrale, quindi...». Meglio imporre il silenzio. Ma cosa dirà Moratti? (b.c.)

OGGI C'È UN'AUTO  
CHE IN DUE ORE PUÒ PORTARVI A LONDRA  
A FARE SHOPPING DA HARRODS.



CONCORSO  
LONDON & SHOPPING

E' LA NUOVA ROVER 100:  
TI ASPETTA DAL 2 AL 5 MARZO  
PRESSO I CONCESSIONARI ROVER.

La Nuova Rover 100 ti assomiglia: vive in città e ha un debole per lo shopping. Così, per festeggiare la sua nascita, non c'è niente di meglio di un bel viaggio a Londra con tanto di shopping. Per vincere, ti basta poco: ti basta andare da un Concessionario Rover nella settimana dal 2 al 5 marzo, guardare e toccare una Nuova Rover 100, quindi compilare la cartolina del concorso London & Shopping. Partecipando all'estrazione di 25 week-end a Londra per due persone con budget a questo di 500 sterline da spendere nei mitici magazzini Harrods. Inoltre, scoprirai che la Nuova Rover 100

Meridiano ti offre fantastici prezzi di lancio concordati con i Concessionari Rover, a partire da 1.143.000.000. Sarebbe davvero un peccato se non vi incontrasse. Ti e la Nuova Rover 100.



ROVER. UN'ALTRA CLASSE





# I granata rispondono ai fans in polemico silenzio con un netto successo sul Foggia

## Toro, due gol per riaccendere il tifo

Rizzitelli apre e Angloma completa nel recupero finale  
Perdonato il tonfo di Padova dopo 15' a bocca chiusa

**TORINO.** Il Toro rialza la testa e impone al Foggia la dura legge del Delle Alpi. È la sottomano vittoria casalinga, firmata da un Rizzitelli e da un Angloma for-  
derby, con il supporto del-  
l'indomabile Pelé e di una squa-  
dra all'altezza delle aspettative  
dei tifosi.

Tro punti meritiati anche se, da un gol all'altro, sono trascorsi ben 73' o il Foggia, pur rischiando di subire altre reti su incursioni di Silenzi, Pelé, Rizzitelli e Angloma, ha sfiorato il paio di volte il paraggio con pericolosi tiri di Mandelli.

Punti pesanti che consentono ai granata di scavalcare l'inter di una lunghezza di 11 punti, a quota 29, il Bari, una delle rivelazioni del campionato, formato in casa proprio da quel Padova che, appena domenica scorsa, aveva bastonato un Toro troppo remissivo, come spesso gli capitò in trasferta.

È davvero curioso constatare che Toro e Bari hanno gli stessi punti ottenuti, però, con comportamenti opposti: i granata sfruttando il fattore-campo e i pugliesi facendo i corrieri fuori. I due volti del Toro, una metamorfosi che può spiegarla l'immutabilità di una squadra giovane, totalmente rinnovata. Nedo Sonetti la sta plasmando con un lavoro in profondità, dal punto di vista tecnico, tattico e psicologico, ma non è facile trovare un perfetto equilibrio ver-

TORINO

PASTINE	6
ANGLOMA	7
LORENZINI	6
FALCONE	6
PELEGRINI	6
(15' s.) TORRIS	6
MALTAGLIATI	6
RIZZITELLI	7,5
PESSOTTO	6
SILENZI	6
PELE	6,5
CRISTALLINI	6
ALL. SONETTI	6

2

FOGGIA

0

Reli: p.t. 12' Rizzitelli, s.l. 46' Angloma. Ammocchi: Di Biagio, Cairi, De Vincenzi, Bressan, Lorenzini R., Pelé. Spettatori: pagani 4.549, ingresso 91. Totale 13.970, quota abbonati 341.882.948.

Arbitro: TOMBOUINI 5.6

voce e ci vuole il giusto tempo per insegnare ai giocatori che non debbono sderarsi sui successi, ma debbono soffrire ogni domenica.

L'avventura di Sonetti si era iniziata proprio a Foggia, sia pure in tribuna o con Lido Vieri ad interim in panchina dopo l'esordio di Rampanti. E, quel giorno, il Toro colpì due volte con Rizzitelli ottenendo l'unica affermazione esterna. In attivo altri due paraggi o, al passivo, sette sconfitte. Un bilancio negativo che ha indotto alcuni gruppi di tifosi della Maratona al quarto d'ora black-out di protesta

meno in alto loro.

Uno sciopero che il presidente Calleri aveva ritenuto ingiusto verso le squadre in campo tra mille problemi e il cui rendimento, tenendo conto delle importanti defezioni in alcune delicate partite, era da giudicare in chiave positiva. Un silenzio, non totale, al quale è seguito il solito, caldissimo incoraggiamento. Servirà, comunque, l'invito al Toro degli ultras a «svegliarsi» lontano dalle mura amiche.

I «leoni» granata (così definiti, nella versione casalinga, da striscione contestatore) hanno

liquidato il Foggia giocando con quell'intensità che, fuori, hanno difficoltà a ritrovare. Non sono mancate le pause, ma era normale accadde contro un avversario che nel pressing nella velocità le qualità migliori che va neutralizzato con un notevole dispendio di energie. Il Foggia di Caluzzi, pur ricalcando la linea di Zenari, è assai meno spregiudicato e adotta un calcio realista, che tende a colpire di rimessa.

La squalifica di Bresciani oltre all'indisponibilità del solito Kolyvanov ha penalizzato i rossoneri in fase offensiva dove Righioni, Mandelli e Marazzina hanno sicuramente la freddezza sotto porta dei loro compagni assenti.

Con Falcone e Cristallini, assenti a Padova, il Toro ha recuperato la propria identità. Ci voleva però una manovra avvolgente per mettere in crisi il Foggia: Angloma e Cristallini hanno sfruttato bene le fasce laterali sulle quali si proiettavano anche Lorenzini, Rizzitelli, Posselt, Pelé e financo Silenzi.

Dopo avere sbloccato il risultato con la prodezza di Rizzitelli, i granata non hanno più affondato i colpi ma il Foggia, che presentava un inedito tridente, con Marazzina al posto di Bresciani, ha malamente punzecchiato Pastine. Merito di tutti.

Bruno Bernardi



Torino-Foggia è in fase di recupero. Angloma a segno, seconda rete del granata

### LA CRONACA DAL DELLE ALPI

**TORINO.** La cronaca al Delle Alpi.

7'. Padonnetto di Silenzi che Padolino, in piena area, intercetta con il braccio alzato: è rigore ma per Tombolini il «manito» è involontario.

12'. Toro in gol. Cristallini serve bene Rizzitelli che scambia con Pelé e dal limite azzecca un gran destro imparabile: 1-0.

23'. Doppio respinto di Mancini prima su Rizzitelli, poi su Silenzi. E sul prosieguo dell'azione, Pelé, di testa, manda a lato un bel cross di Cristallini.

31'. Grosso pericolo per Pastine: Mandelli, appena dentro l'area, controlla bene e spara di un soffio fuori bersaglio.

31'. Mancini devia un insidioso diagonale di Pelé e Silenzi arriva con un attimo di ritardo.

13'. Altra opportunità per Mandelli che incarna di poco a lato.

18'. Pellegri, contuso, si arrende e cede il posto a Torrisi.

30'. Silenzi di Silenzi e sinistra basso parato.

35'. Occasione per Angloma. Il francese non è fortunato nella conclusione.

47'. Rizzitelli si libera di Nicoli e Di Biagio e serve Angloma che tira sul fondo.

48'. Raddoppio granata. Da Cristallini ad Angloma che anticipa l'uscita di Mancini con un bel tocco di destro: 2-0.

[b. b.]

### TORNEO DI VIAREGGIO

Oggi finale a Lucca  
Centro i viola  
il Toro punta al 5° trionfo

**VIAREGGIO.** Sono ancora le polemiche a tener banco alla Coppa Carnevale. Continuano le proteste perugine per il ricorso che ha permesso alla Fiorentina di approdare alla finale con il Torino nonostante la vittoria sul campo (2-3 ai rigori) del Perugia. Dopo lo sfuriata a caldo di Cavaliere il presidente perugino si è detto «scandalizzato e derubato», è toccato al ds umbro Pieroni tornare sull'argomento: «È scandaloso quello che è accaduto sabato sera. Al di là dei regolamenti, più o meno giusti, è da un punto di vista etico e sportivo che ci sentiamo umiliati. Il comportamento della Fiorentina, infatti, rappresenta quanto di peggio in tema sportivo. La sconfitta sul campo, sebbene fortuita, c'è stata ed il premio di una storica finale non doveva, per nessun motivo, esserci tolto non mancava così meschina e squallida. Da parte viola, però, il ds Cinquini, sottolinea di «un agito in linea con i regolamenti del torneo: «Mi dispiace per i ragazzi perugini, ma il mio lavoro è proprio quello di seguire attentamente tutti i cavilli regolamentari, compreso questo».

Intanto, Toro (4 Coppe) e Fiorentina (pronto ad affrontarsi in questa 47ª finale del Viareggio. Claudio Sala, tanto per cambiare, si trova ancora nell'impossibilità di poter schierare la formazione tipo. Oggi, infatti, ci sarà neppure Robles al quale, dopo essere stato sottoposto a visita specialistica, è stato diagnosticato il perforamento del timpano destro. Febbricitante anche Bernardi, potrebbero essere Alessi o Bartolo i sostituti. Per il resto, sarà confermata la formazione che ha superato il Padova e cioè: Mordenti, Mercuri, Mezzano, Longo, Briano, Barbiero, Sommes, Bernardini, Foglia, Di Donato e Bernardi (Di Bartolo).

In quanto alla Fiorentina, Chiarugi perde lo squalificato Innocenti, ma recupera l'esperto Viganì. Il tecnico viola conta anche di poter avere a disposizione il gioiellino Flachi, ma avendo giocato ieri 90' contro l'inter difficilmente potrà essere in grado di scendere in campo oggi. Questo lo schieramento: Zandonà, Fiorentini, Pagano, Zanetti, Gola, Viganì, Sacchini, Binchi, Girelli, Cimarrelli, Frantomontano.

La finale si giocherà a Lucca (ore 15, 15 diretta Rai3) e sarà arbitrata da Cesari.

Aurelio Benigno



Angloma e Rizzitelli: i protagonisti del successo granata festeggiano i loro gol

### Di Biagio severo

«Abbiamo perso l'umiltà dopo il girone d'andata»

**TORINO.** «Tutta colpa del terreno di gioco», il Foggia dilagava il modo in cui il Torino è passato in vantaggio. Di Biagio: «Sull'azione del primo gol la palla è rimbalzata male. Cristallini me l'ha soffiata e poi Rizzitelli ha chiuso il discorso alla sua maniera». Mancini, seccatissimo: «Anche a me il Delle Alpi ha fatto un brutto scherzo. Credevo di parare il tiro di Rizzitelli, ma la palla mi è rimbalzata davanti schizzando via e acquistando velocità». Proprio il portiere foggiano, nel finale, ha avuto un diverbio con Pelé. I due sono quasi voluti alle mani. «Sono cose che capitano - ha poi commentato Mancini - un battibecco da niente».

Caluzzi è giù di morale, la sconfitta ingiusta la classifica del Foggia. «Il Toro è stato superiore - ha ammesso il tecnico dei pugliesi -, nel primo tempo è controcampio non ci è fatto toccare palla, nella ripresa siamo migliorati ma abbiamo fatto nemmeno un tiro in porta. In futuro occorrerà maggior determinazione. Altrimenti saranno dolori».

Più severo Mancini: «Per me poteva finire peggio, dobbiamo ritrovare la forma di un tempo». Anche Di Biagio si mostra molto preoccupato: «La verità è che ci siamo montati la testa dopo il bel girone d'andata». Controcorrente Caini: «Il Toro si è difeso per 90 minuti, il loro catenaccio è stato la nostra sventura».

[m. b.]

### Calleri non fa festa

«Ma qui il botteghino continua a piangere»

**TORINO.** «Non tenevo lo sciopero del tifo ma quello del botteghino. Purtroppo c'è stato. Per l'ennesima volta invito gli assenti a venire a vedere, ci si può continuare con simili incassi, ieri, appena 91 milioni. Quanto ai 15 minuti di silenzio, se portano buono... Certo che se in trasferta i ragazzi s'esprimessero come in casa - per l'eroismo di scudetto». È il commento di Calleri.

Il presidente aggiunge: «Se il Parma - oremo un risultato positivo credo che sarà archiviata la pratica salvataggio. Le stesse parole dette prima del Padova, strano che un tipo scaramantico come il patron non abbia tenuto conto. L'arrivederci è: «Se vinciamo a Viareggio, scusateci». Già, dopo tutte le critiche Calleri ha chiuso il Filadelfo e smantellato il vivaio la Primavera granata è, nella generale sorpresa, in finale nel torneo internazionale giovanile più famoso, ecco perché il presidente è polemico. È polemico è pure il direttore sportivo, Giorgio Vitali: ce l'ha con il collega foggiano Pavone che alla vigilia aveva rivolto alla dirigenza torinese la succellata accusa: «Pensi alla sua squadra: parla dei nostri giovani, gli ricordo che qualcuno li abbiamo lanciati in A. Mi risulta che il Foggia abbia fatto altrettanto». Riguardo al Filadelfo, i tifosi hanno appeso la striscione: «La tragedia non è morire ma dimenticare, salviamo il Filadelfo». [c. giac.]

Il bomber granata ha già segnato 7 reti, eguagliando il suo primato personale

## Rizzitelli: ho ripagato la fiducia

«Ho sempre detto che per far bene ho bisogno di giocare sempre. E riuscirò ancora a migliorarmi»  
Sonetti: «Contestazione e striscioni? Non ho visto nulla se non una squadra molto coraggiosa»

**TORINO.** Scusi, Rizzitelli, ma che cosa mai le ha fatto il Foggia? All'andata l'aveva affidato con due gol l'unica vittoria sinora ottenuta dal Torino fuori casa: questa volta ha segnato la rete sbloccata risultato permettendo al granata di gestire la partita. Insomma, per Caluzzi e banda lei è proprio una maledizione. Il bomber sorride: «È vero, il Foggia m'ha sempre portato bene, ogni volta che l'ho affrontato vido in porta. Peccato che per questa stagione non lo debba più incontrare».

Sette gol: ha eguagliato il record personale di segnature in campionato. «Dovrei dire a migliorarmi: ho ancora a disposizione tredici partite, una volta almeno volete che faccia centro?».

Il motivo del suo rendimento, positivo oltre le più rose aspettative, se consideriamo che gli inizi in granata erano stati travagliati: litigi con Rampanti, la panchina... «Per far bene ho bisogno di giocare sempre: mi è stata data fiducia, s'è visto di che cosa sono capace».

Insomma, il merito sarebbe di Sonetti che l'ha sempre mandato in campo. Il merito è dell'intero ambiente, quando un calciatore

gioca a dovere significa che c'è armonia: ecco, diciamo che il merito è di tutti, dal magazziniere all'allenatore, dai compagni ai tifosi».

E, sui tifosi il Rizzitelli-gol di me e di fatto abbandona il sorriso. «Ingiusta la contestazione della Maratona, mi ha fatto male leggere quello striscione d'accordo, fuori casa abbiamo combinato pochino, ma ugualmente il nostro campionato è più che buono, non capisco proprio come la nostra gente possa essere insoddisfatta di noi. Dovrebbero solo applaudirci per quanto abbiamo sinora fatto, invece ci hanno trattato quasi feroce sul punto di ritorsione. Il bomber se ne va annunciando che dedica la rete a Scienza, un caro ragazzo che non riesce a guarire (strappo, ndr) e rivelando che un pensiero alla Nazionale lo culla sempre: «Se fin bene nel tuo club puoi sperare nella maglia azzurra».

Siccome abbiamo accennato alla protesta dei tifosi, la cronaca della contestazione ha registrato gli annunciati quindici minuti di silenzio (rotto solo dal boato al gol di Rizzitelli) e l'esposizione, sempre per un quarto d'ora, dello stendardo: «La casa lena, in trasferta cogliamo, sceplativ». Scudati i 15', la curva ha ritirato questo messaggio-insulto-rimprovero ed è tornata ad incitare con il tradizionale calore del Torino.

Tutti i granata giudicano l'astensione dal tifo «immotivata», «fuori luogo», «esagerata». Sonetti, invece, «è parla, dichiara che non s'è accorto di un comportamento insolito della Maratona, difende a loda la squadra: «Ha dimostrato di avere le palle, Falcone, Cristallini e Silenzi sono in campo per miracolo: in particolare, il capitano è stato encomiabile, sabato aveva subito il colpo della stragala», medico e massaggiatore hanno fatto tutto per rimetterlo in piedi. A proposito di massaggiatore, una curiosità: quello del Foggia «squalificato» e la società ha rinunciato a portarlo a Torino affidando le sue mansioni al dottore che da solo, più volte, ha soccorso i suoi svolgendo il compito proprio e quello dell'assistente.

Sonetti si congeda elogiando Angloma: «Ha segnato grazie ad una performance atletica degna di un quattrecentista» e con un proclama: «Adesso, si va a Viareggio nella speranza d'assistere al trionfo della nostra Primavera nella Coppa Carnevale».

Claudio Giacchino

### LE PASTINE

**PASTINE 6.** I foggiani gli tirano da fuori area e, quando i palloni non finiscono sul fondo, li ferma senza problemi.

**LORENZINI 6.** Rinfatti in mischia per l'assenza di Sogliano e Sinigaglia, si cula nella parte con disinvoltura imbracciando Marazzina e partecipando, all'occasione, alle controffensive.

**FALCONE 6.** Regge bene il confronto con Mandelli, cedendogli anche dei colpi benicamente apprezzabili. Ha classe e, irrobustendosi, potrebbe avere un avvenire azzurro.

**L. PELEGRINI 6.** Dura un'ora la sua più che dignitosa partita, poi per una contusione ad una gamba deve arrendersi. (Dal 15' del st. Torrisi 6: è all'altezza del titolare).

**MALTAGLIATI 6.** Con piglio gladiatorio mette in soggezione Biagioni concedendogli solo un paio di punizioni e un tiro dalla distanza.

**RIZZITELLI 7,5.** È lo stato di grazia e con il Foggia, la sua vittoria, si esalta, segnando un gran gol il settimo, eguagliando il suo record personale in Serie A stabilito con la Roma e dando spettacolo con una serie di numeri che strappano applausi.

**PESSOTTO 6.** Gioia, centrocampista e brilla meno che sulla fascia dove mette al servizio della squadra la sua notevole velocità in progressione.

**SILENZI 6.** Lotta, fa movimento, apre spazi per sé e per i compagni, si libera anche al tiro dopo una slalom in area ma Mancini gli nega ancora la gioia del gol.

**PELE 6,5.** Mette lo zampino nell'azione della prima rete, con la sponda per Rizzitelli; delizia il pubblico con le sue giocate man bonni e con il suo pressing assiduo e si lascia pure un'ammalione per una lite con Mancini dopo aver cercato il gol con tutte le sue forze.

**CRISTALLINI 6.** È un elemento importante per il Toro, per la penetrazione e per il senso tattico.

**ANGIOMI 6.** Due palloni, imparabili, di Rizzitelli e Angloma, finiscono alle sue spalle e respinge almeno tre palle-gol a Rizzitelli, Pelé e Silenzi.

**PADOLINO 5,5.** Non è in giornata e preferisce a tenere a bada il combattivo Silenzi commettendo anche un paio di vistosi errori nei rilievi.

**BUCARO 5,5.** Anche lui è in affanno quando «Pentolone» va in azione di sfondamento.

**NICOLI 6.** Si inserisce sulla destra, quando il corridoio è sgombro, ma i compagni non lo servono a tempo.

**DI BIAGIO 6.** Gli capita Pelé e sono dolori, sia per lui che, fisicamente, per il ghanese, spesso spedito per le terre.

**CAINI 5,5.** Ripensando a Rizzitelli ed ai suoi numeri gli verranno gli incubi. Il bomber granata è davvero la sua bestia nera.

**MARAZZINA 5.** Deve sostituire lo squalificato Bresciani ma lo fa rimpiangere (dal 30' del st. Amoruso 5).

**BRESSAN 5,5.** Un duello, quello con Cristallini, con qualche colpo proibito di troppo da parte del foggiano.

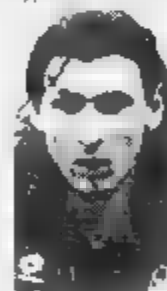
**BIAGIONI 6.** Cerca sbocchi che non trova per merito di Maltagliati e Pellegri e per scarsa collaborazione da parte dei compagni.

**VINCENZO 6.** La sua regia è impeccabile in spazi ampi, ma quando il campo si restringe difetta di precisione.

**MANDELLI 6.** I due tiri più pericolosi sono suoi: buon per Pastine che finisce di un soffio oltre la traversa.

**L'arbitro 5,5.** Sulle 0-0 sorvola un plateale «manito» di Padolino in piena area, giudicandolo involontario. Per fortuna sua e del Toro l'errore non influisce sul risultato.

[b. b.]



Silenzi



Falcone



Mancini





# Larga vittoria dei rossoneri (con il pensiero già rivolto al match di Coppa) sulla Cremonese Milan, un bel provino per il Benfica

In evidenza Albertini e Savicevic, padrone del gioco  
Preoccupa invece capitano Baresi, sempre in difficoltà

MILANO. Giusta considerazione per la Cremonese e tre gol nella porta ospite, ma già tanti pensieri al Benfica di Coppa. Se Maldini e Simone sono stati obbligati al riposo dal giudice sportivo, di sua scelta Fabio Capello ha lasciato in panchina Krman, riservando a Desailly solo una ventina di minuti di allenamento nel finale, tanto per dare fiato a Desailly. Il quide nell'acquistino aveva speso molte energie nel doppio compito di interruzione e rilancio. Il cresciuto di Albertini e Savicevic, padrone del gioco dimostrato da Savicevic sono state le indicazioni più importanti per il tecnico rossoneri, ma anche Struppa ha lavorato per sé e per gli altri, con un rilancio personale di molti assisti e un gol bello e importante. Se il Milan ha bisogno di Struppa, lui è sicuramente pronto.

Per contro, continua a preoccupare Franco Baresi, la sua panchina, da 5 di stina, comprende le durezza per fermare Tentoni, gli errori in alcuni appoggi, e le evidenti difficoltà in qualche recupero. Capello aveva affidato a Filippo Galli il compito di difensore centrale, a fianco di Baresi quindi, tenendo l'apice Panucci a destra e mandando Costacurta a soffrire un po' sulla sinistra dove si muoveva bene - almeno nella fase iniziale - Florjancic. Ufficialmente per un risentimento muscolare, Costacurta dopo nascita di gioco ha ceduto il posto a Nava il quale non ha fatto di meglio. Ultima nota europea: il Milan di ieri per Boban, entrato in gara solo a strappi ma almeno rapido da lasciare il segno (suo il primo gol al 2') e per Musso il quale ha regalato al pubblico momenti di grande concentrazione intervallati da evidenti fasi di stinca. Ma bastava, per una Cremonese che ha portato a San Siro buone giocate, anche distrazioni che hanno lasciato troppi spazi agli avversari.

I giocatori stavano appena prendendo le centomila, trovandosi a correre sull'acquitrino di teleni stesi alle 11 di mattina e lotti alla 14, troppo poco, mentre

MILAN	3	CREMONESI	1
ROSSI	6	TURCI	6
PANUCCI	5,5	LUCARELLI	6
GALLI	6	MILANESE	6,5
ALBERTINI	7	DE AGOSTINI	6
COSTACURTA	5,5	QUALCO	6,5
(30' p.i. NAVA)	5	VERDELLI	6
BARESI	5	FERRARONI	6,5
STRUPPA	7	GIANDEBIAGGI	6
DESAILLY	6,5	CHIESA	6,5
(30' p.i. DONADONI)	6	FLORJANCIC	6
BOBAN	6	(21' s.i. MIDOLINI)	6
SAVICEVIC	7	TENTONIA	5
MASSARO	6,5		
AB. CAPELLO	6,5	AR. SIMONI	6

Arbitro: RODOMONTI S.  
Ritiro: 2' Boban, 35 Struppa, 51-42 Massaro, 46 Chiesa (rig.).  
Ammonizioni: Giandebiaggi, Struppa, Baresi, Nava, Lucarelli. Spettatori: paganti 1.182, incasso 55.715.000, abbonati 46.234, quota abbonati 1.423.925.980.

dalla curva milanista veniva rimesso lo striscione del «Gruppo Bravato» per comprensibili motivi. Ci si domanda come era stato possibile esportarlo, che Boban sbloccava la partita schiacciando di testa il pallone centrato dalla bandierina del corner da Struppa. Sullo slancio il Milan attaccava, ma di risposta la Cremonese si faceva valore malgrado la prestazione un po' distratta di Tentoni, il suo asso. Al 25', comunque, la punta riusciva ad allungare la testa la traiettoria del pallone centrato da Florjancic dalla destra, liberando Chiesa per il tiro. Palla in rete tra le gambe di Rossi, gol per l'arbitro ma non per il giudice di linea che

rilevava il fuorigioco dell'attaccante di Gigi Simoni.

Pareggio annullato, quindi, rabbia degli ospiti e 10' dopo il 2-0. Lungo lancio di Baresi per Savicevic sulla destra, controllo a cross proloso per Struppa, il quale dominava la palla in corsa e faceva partire la palla vincente. Rodomonti perdonava un sgangarito in aria sullo stesso Struppa (37' un fallo per noi) rigorosi quindi la gara offriva qualche pausa, prima dello show di Massaro nel finale del secondo tempo: due tiri alti, una bomba bassa respinta fortunosamente da Qualco, poi sua la del 3-0 realizzata al su assist Boban. L'ultimo guizzo al match lo offriva proprio allo scendere. Il Milan contestava il rigore deciso da Rodomonti per fallo di Filippo Galli («assistito» da Nava) su De Agostini a fianco del quale c'era Giandebiaggi. Meno a spegnevano le proteste rossonere, Chiesa dal dischetto chiudeva la gara sul 3-1 pronunciando una inutile rinvincita personale sul gol che gli è stato annullato.

Bruno Peracca

## Ma Capello perde i pezzi Costacurta, Desailly e Panucci ko

MILANO. Il Milan sente aria di Coppa Campioni e torna a vincere e convincere a San Siro dove mercoledì dovrà ospitare il Benfica che ha mandato come spia il vice allenatore Filipovic. Un successo che rilancia e che serve a fare la pace coi tifosi, amareggiati dalla pesante sconfitta di domenica scorsa a Roma con la Lazio. Ma che costa al Milan tre infortuni: Costacurta (stiramento del muscolo della gamba destra), Desailly (lago distorsione alla caviglia destra) e Panucci (irritamento del flessore

della coscia destra). Il più grave è Costacurta, impiegato come terzino sinistro, che ha dovuto lasciare il campo nel primo tempo e che è in dubbio per mercoledì: «Purtroppo quando supera la metà campo e rompe l'elastico che mi trattiene in difesa mi succede sempre qualcosa. Comunque sono soddisfatto per la prestazione del Milan, che finalmente è andato in campo determinato e ha giocato con la testa, muovendosi senza palla, cosa che non avevo fatto con la Lazio. Ma non basto perché contro il

Benfica bisognerà dare di più. Possiamo farcela in coppa perché stiamo giocando meglio di due mesi fa quando abbiamo battuto il Salisburgo. Come sto? Ho fatto un cross e ho sentito una fitta. Speriamo di recuperare in tempo, ma ora non posso dire se sarò disponibile».

Preoccupato anche Capello che però si rincuora pensando che per il Benfica avrà a disposizione in difesa Maldini e Tassotti e al fatto che Boban e Struppa hanno finalmente rotto il ghiaccio segnato il loro primo gol in

campionato. «Ma anche perché ho rivisto il vero Milan - aggiunge il tecnico - e la squadra mi ha dato le risposte che cercavo da tempo: in particolare Struppa e Savicevic che erano fermi da un po' di settimane».

È il primo gol in campionato e il primo gol di testa assoluto che realizza in Italia - spiega Boban - e avrei potuto farne altri. Un gol importante il mio perché è servito a sbloccare il risultato e a mettere subito in difficoltà la Cremonese. «Ci tenevo a disputare una buona gara - dice Strup-

pa - per farmi vedere dopo due mesi di stop. Il mio gol? Come quello di Del Piero contro la Fiorentina: lui col sinistro io col destro. Ma chiamatelo un gol alla Struppa. La Cremonese accetta la sconfitta, ma il presidente Luzzara si lamenta del campo: «Una risata. Qui non sanno fare i campi perché non sono agricoltori come noi. Comunque avanti così: salveremo i giocatori bene come abbiamo dimostrato nel primo tempo».

Nino Sormani

Struppa, qui in un acrobatico controllo, ha segnato il secondo gol del Milan alla Cremonese

### CALCIO FLASH

#### Avversarie ■ coppa Benfica ■ Borussia ok

Benfica e Borussia a tutto gas, mentre l'Eintracht perde la casa. L'Odense vince a fatica un'amichevole contro una squadra di quarta divisione. Tranquilla la vittoria del Benfica (avversario del Milan mercoledì) in campionato contro il Marítimo di Madeira (3-0) con due reti di Canigão e una di João Vieira Pinto. Tretschok e Chopuisat hanno firmato il successo del Borussia di Dortmund che martedì si giocherà contro la Lazio a Roma la stagione europea (Coppa Uefa). Buone notizie per la Juve, il suo avversario martedì in Coppa Uefa, l'Eintracht di Francoforte, è stato strappato in casa dal Kaiserslautern (3-1). Giovedì il Parma riceverà i danesi dell'Odense che hanno vinto 2-1 con una squadra di quarta divisione.

#### Ascoli, riesce a metà la protesta ■ tifosi

ASCOLI PICENO. Niente merenda: alla fine ha prevalso l'amore per la squadra. I tifosi dell'Ascoli, che programmano un picnic di protesta fuori dallo stadio, hanno deciso di soprassedere. Ma una forma di protesta c'è stata ugualmente da parte dei tifosi: un gruppo di supporter delle curve è entrato allo stadio soltanto nella ripresa.

#### Matthaeus non co la fa stagione ■

BONN. Per Lothar Matthaeus la stagione è ormai praticamente finita. Il capitano della Nazionale tedesca e del Bayern Monaco, infortunatosi tendine d'Achille, ha dichiarato che non ritiene di poter giocare ancora prima della fine di questo campionato.

# Bella da impazzire!

Prezzo ■ IVA inclusa ■ I.P.T. ■ A.R.I.E.T. ■ I.P.T.

IFAS GRUPPO COMMUNICATION



## ESCORT WINDSTAR S.W.

Airbag lato guida - Barre antisfondamento laterale  
Chiusura centralizzata - Alzacristalli elettrici anteriori

L. 21.970.000



E' UNA ESCLUSIVA



**Author**  
C.SO GIULIO CESARE, 202 - TORINO  
TEL. 205 42 22  
DOMENICA APERTO TUTTO IL GIORNO

**Autostadio**  
C.SO G. AGNELLI, 18 - TORINO TEL. 326232  
VIA NIZZA, 69 - TORINO TEL. 650553  
C.SO G. AGNELLI, 18 - TORINO TEL. 326232

**Co-Auto**  
C.SO FRANCIA, 94 - COLLEGGIO - TEL. 4115022  
C.SO FRANCIA, 117 - C.VICA - RIVOLI - TEL. 9596218

**Euromotor**  
C.SO PR. EUGENIO, 11 - TORINO TEL. 5211417  
C.SO GROSSETO, 318 - TORINO TEL. 7393353  
STR. LANZO 207 - BORGARO - TEL. 4500074

**Siac**  
P.DANA INF. 110 - CHIARI - TEL. 9478455  
S.O SAVONA 17/B - MONCALIERI  
TEL. 640432/43

ifas





# Il muro della Reggiana regge 50', poi i giallorossi vanno a segno con Giannini e Balbo

## La Roma recita bene il copione previsto

Eccellenti Thern e il giovane Totti  
Due occasioni fallite da Esposito

ROMA. Capita proprio tutto quello che Mazzoni aveva previsto. Roma-Reggiana comincia, prosegue o finisce senza allontanarsi mai dal copione immaginata. La Roma, come da canovaccio, attacca l'arrogante reggiana che regge per 50'. Poi, cadute le difese create dal buon centrocampista emiliano, la Roma si cede addosso un bel 2-0 riuscendo, però, a dare ragione in tutto.

Il tecnico che temeva anche l'imprecisione dei suoi e i guizzi di Esposito. Si comincia con i fischi e gli insulti, anche quelli autolesionisti. Gregucci che all'andata ruppe una gamba a Statuto. Passata la birria del pre-match subito al fischio di Arena: il prospektivo al 48 nudo dell'Olimpico (record negativo per la Roma) il lungo assedio giallorosso. Marcature rigide a uomo: Ferrari chiama Gregucci a tamponare con successo il fabbricante Balbo e il giovane Cherubini a duellare Totti. Zanatta segue ovunque Moriero, mentre a controcampo il trio De Napoli-Olshch-Brambilla riesce a contenere il solito gioco di flipper ordito da Statuto, Giannini e Thern, il migliore in campo. Il punto debole è la marcatura di Cherubini su Totti, degnissimo sostituto di Fonseca.

Fino al 35' l'unica emozione la fornisce proprio Cherubini che quasi impallidisce portiere al 5'. Poi al 35' è lo stesso torzino

ROMA	2	REGGIANA	0
CERVONE 6.5		SARDINI 6.5	
ALDAIR 6		CHERUBINI 4.5	
LANNA 5.5		ZANUTTA 5	
STATUTO 6.5		DE NAPOLI 5.5	
PETRUZZI 5		GREGUCCI 6.5	
CARBONI 5		(38' s.i. MAZZOLA) 5.5	
MORIERO 6.5		DE AGOSTINI 5	
(31' s.i. CAPPIONI) 5.5		SIMUTENKOV 5	
TERN 5.5		QUSEH 5	
BALBO 5.5		PADOVANO 5	
GIANNINI 6.5		(40' s.i. FALCO) 5.5	
TOTTI 6.5		BRAMBILLA 6.5	
(31' s.i. PIACENTINI) 5.5		ESPOSITO 6.5	
AI: MAZZONE 6.5		AI: FERRARI 5	

Arbitro: ARENA 6  
Reti a: 3' Giannini, 25 Balbo (rig.).  
Ammoniti: Cherubini, Padovano, Giannini, Statuto. Spettatori pagati 9.503, intasato 320.275.000. ■■ nel 39 0-1; quota abbonati 535.001.000.

che atterra Totti dai metri. Punizione dal limite di Balbo che Sardini non blocca consentendo a Moriero una battuta resa innocua dalla scarsa mira dell'ex leccese. Tre minuti più tardi è Carbone che sbaglia la traversa. Poi nulla più. La svolta del match arriva all'inizio della ripresa. La Roma sembra più concreta. Così in tre corner, tra i quali quello che segnerà i connati di questo Roma-Reggiana. Thern mette al centro dell'area una parabola che spinge giusto qualche centimetro dietro Olshch e giusto sul capo di Giannini che non fallisce.

E' il 5' e per i successivi 10' Reggiana rischia davvero il tracollo su tiri di Thern e Totti che però hanno la mira del giorno peggiore. Improvviso sull'Olimpico festante però, c'è un'inspiegabile paura. Al 60' Brambilla pesca solo, davanti a Cervone battuto, il collega Esposito che di testa mette a lato. 60" dopo stessi protagonisti: lancio di Brambilla ed errore di Esposito che spara di destra su Cervone. Uscita. Se ci fossero le assenze ingiustificate di Simutenkov e Padovano si potrebbe anche provare a simulare il palcoscenico di Aldair e Lanna.

passano 5', quelli brutti, o la Roma si può ripresentare in a chiedere il conto: prima al 65' un fallo da rigore dubbio di Cherubini su Totti, quindi al 70' Moriero sulla due uomini in dribbling e fa buttare a terra anche se dalle immagini tv i dubbi restano dallo stesso terzino romano e romanista di fede. Arre il fischio e Balbo trasforma chiudendo i giochi e tenendo la Roma appesa alla speranza di poter avere da questo campionato qualcosa in più della semplice qualificazione Uefa.

Alvaro Moretti



A sinistra, Giannini testa porta in vantaggio ■ Roma: a lato, Balbo festeggia il suo gol

tecnico reggiano Ferrari: «Il mio punto di vista era da fischio. Poi ha poco senso aggrapparsi a questi episodi. Il calcio è una vita: mezza: anche se Moriero avesse fatto finta non ci sarebbe stato niente di male. Opportuno allora girare la domanda a Mazzoni che nei giorni scorsi aveva parlato di un codice di autoregolamentazione per casi del genere: «Non cambio idea: chi simula commette peccato. Ma sono sicuro che Moriero abbia simulato? E poi quel fallo su Totti...»

Il tecnico romanista passa poi a bersi dai 37 punti e di quanto di buono la sua Roma sa esprimere: «Siamo una buona squadra con una buona classifica. Abbiamo vinto una gara difficile come previsto. Con partite così si può rovinare una stagione, invece siamo stati pazienti. E' la terza volta che sblocciamo nella ripresa contro le provinciali. L'anno scorso queste partite le perdevamo. E poi sono contento per Thern e Giannini, due miei scommesse».

E proprio Giannini viene a togliersi in sala stampa un paio di sassolini scordati dalla scarpa: «Non sono ammucchiati e vorrò squalificarmi per aver esultato dentro il campo. Ma se al calcio si toglie anche la gioia del gol cosa gli resterà? Di sicuro a lui non lo Nazionale. C'era Anselotti in tribuna. Ma di me non si accorge nemmeno. dice. (a.m.)

## Mazzoni: siamo stitici pazienti

«In queste partite puoi rovinarti ma abbiamo giocato con la testa»

ROMA. Nel dopoguerra a far notizia sono circostanze secondarie, come, ad esempio, la vicenda umana di Angelo Gregucci. Impossibilitati a cancellare quell'entrata assennata che rupe una gamba a Statuto a novembre, Gregucci alla fine è uscito

anche soddisfatto. «Penso di aver giocato bene a Balbo. E poi i fischi sono stati meno di quanti me ne aspettassi. Strano dopo partita, comunque, perché di episodi buoni per fare un po' polemica ce ne sarebbero. Ma a saziare la voglia è proprio

Vittoria del Cagliari che al Rigamonti conquista il primo successo esterno della stagione

## Maifredi è punito già all'esordio

### Gran rimonta degli isolani davanti a 760 paganti

BRESCIA. Nell'acquitrino del Rigamonti prende corpo il sogno europeo del Cagliari, al primo successo esterno della stagione, e svaniscono quasi definitivamente le speranze di salvezza del Brescia di Gigi Maifredi, il cui debutto sulla panchina lombarda è quanto mai umaro. Abituato al sole della Sardegna, la squadra di Tabarez impiega 45 minuti per scaldare il motore. La ripresa è a senso unico. Oliveira, Muzzi e Dely Valdes mandano in tilt la difesa di casa. Baronechelli, Battistini e Francini girano a vuoto e per fortuna che alle loro spalle c'è Ballotta.

Onore e merito alla rivelazione del campionato, ma la formazione di Maifredi non tutti i torti nel lamentarsi di poi di decisioni di Quartuccio: dal gol-non gol di Borgonovo (3', salvataggio in coppia di Piriccano e Napoli) la palla che sembra aver oltrepassato la linea bianca al fallo solare di Oliveira su Battistini, che origina il 2-2 di Muzzi.

Arbitraggio a parte, più che

di gara si deve parlare di battaglia nell'acqua. I maligni di parte bresciana fanno notare che inizia a nevicare proprio quando Cadete, al 12', firma il suo primo gol italiano (splendido colpo di testa su punizione di Bonetti). Il portoghese, per la verità, appare trasformato rispetto al passato. Al 3' infatti, sempre una deviazione aerea, il lusitano aveva colpito il palo alla sinistra di Mori nell'azione che culminerà nella rete fantasma di Borgonovo.

Il Brescia del primo tempo è un'immagine e somiglianza del suo nuovo allenatore: aggressivo, determinato, rapido nel verticalizzare l'azione. Il Cagliari non sa che pesci pigliare, ma la furia dei lombardi si placa dopo mezz'ora. Il campo e il clima sono da tragedia, tanto che nell'intervallo Giunta e Napoli restano negli spogliatoi per un principio di assideramento. Stessa sorte tocca a Neri, al 53', a quel punto il Cagliari, rivitalizzato dall'ingresso di Herreira, aveva già cominciato a mostrare di che pasta è fatto.

BRESCIA	2	CAGLIARI	3
BALLOTTA 6.5		FIDRI 5.5	
ADAMI 5		PANCARO 6.5	
GIUNTA 6.5		PUSCEDDU 6.5	
(11' s.i. BARONCHELLI) 5		VILLA 6	
BONOMETTI 6		NAPOLI 5	
FRANCINI 5		(11' s.i. HERRERA) 7	
BATTISTINI 5		PIRICCANO 5	
NERI 5		BISOLI 6.5	
(8' s.i. PIOVANELLO) 5.5		BERRETTA 5	
GALLO 5		(34' s.i. ALLEGRI) 6.5	
BORGONOVO 5		DELY VALDES 6.5	
BONETTI 5		OLIVEIRA 7.5	
CADETE 5		MUZZI 7	
AI: MAIFREDI 5		AI: TABAREZ 7.5	

Arbitro: QUARTUCCIO 5  
Reti: p. 12' Cadete, s.i. 10' Oliveira, 15' Badesini, 38' Muzzi, 39' Moriero.  
Ammoniti: Francini, Bonometti, Bonetti.  
Spettatori pagati 760, intasato 35.110.000, abbonati 6.700, quota abbonati 168.200.000.

Nel primo quarto d'ora della ripresa la difesa del Brescia sbonda che è un piacere. Oliveira è un'ira di Dio imprevedibile per Francini. Dely Valdes centra un clamoroso palo dopo un numero da campione (51'). L'1-1 è maturo e giunge al 55' gra-

zie a un lancio di Pusceddu, dominato da Oliveira che fa secco Ballotta. Il provvisorio vantaggio bresciano di Battistini al 61' (punto aereo a favore di Cadete, che manca la palla ingannando Fiori) per il Cagliari è come un intoppo non previsto, da risol-



Maifredi comincia male con il Brescia

vere alla svelta. La squadra di Tabarez straripa, trascinata dalle sue punte. Lo sprint finale del Cagliari è imperioso. Al 83' Muzzi, al settimo gol in altrettante gare, timbra il cartellino riprendendo una risposta di Ballotta su conclusioni del c'clonico Oliveira. Ulteriusi di Battistini in maniera irregolare. Un giro di lancetta ed Herreira, di testa, su corner di Pusceddu firma la rete che fa surgere un'isola intera e gola delimitivamente 760 (i paganti del Rigamonti).

Il garbato Tabarez sta compiendo un autentico miracolo.

Vincenzo Corbetta

Per il Padova prima vittoria in trasferta

## E' un colpo grosso firmato da Vlaovic

BARI	0	PADOVA	1
FONZANA 6		BONAIUTI 6.5	
MONTANARI 5		BALLERI 6.5	
ANNONI 5.5		GABRIELI 6	
BIGICA 5		FRANCESCHETTI 5	
AMORUSO 5.5		GUICCHI 6.5	
MANGHETTI 6		LALAS 6	
(35' s.i. ALESSIO) 6		KREK 6.5	
GAUTIERI 6		ZORATTO 6	
(17' s.i. PROTTO) 5.5		(10' s.i. NUNZIATA) 5.5	
PEZONE 5		VLAOVIC 7	
TOVALIERI 6		LONGHI 7	
GERSON 6		MANIERO 6	
GUERRERO 5.5		(32' s.i. PERRORE) 5.5	
AI: MATERAZZI 5		AI: SANOREANI 6.5	

Arbitro: BAZZOLI 6.5  
Reti: p. 40' Vlaovic.  
Ammoniti: Guicchi, Vlaovic, Perrore. Spettatori pagati 33.000, intasato 248.700.000, abbonati 10.146, quota abbonati 237.750.000.

BARI. Vlaovic si ripete ed è prima vittoria esterna. Un Padova ordinato e concentratissimo, con un eretto in più, continua la tradizione positiva che lo vede imbattuto da anni a Bari. I gialletti, invece, abbandonano le velleità di Uefa, dopo le cinque vittorie esterne, e meditano sulle quattro sconfitte consecutive al «San Nicola».

Il Padova fa la voce grossa, ma senza darsi l'anima, conquistando tre punti che fanno guadagnare, ma non troppo, spiega il presidente Giordano: «E' davvero non ci speravo. Fino al termine tenevo la forza d'urto del Bari. Questa vittoria rafforza le mie convinzioni che non siamo una squadra materassa. I padovani sono cresciuti al «San Nicola» facendo valore velocità e buon pallone. A centrocampo, il dove il Bari ha accusato la mancanza di Bigica, relegato a libero, per l'infortunio del titolare Ricci. Ma la prima frazione del match è tutta bresciana. La prima occasione gol (3') capita sulla testa di Tovallieri, che riesce a incornare la pannelletta di Guerrero. Poi Krook (15') chiarisce, con una gran botta di trenta metri, parata a fatica da Fontana, che il Padova è sceso in Puglia con le idee chiare. Ma è ancora il cobra-Tovallieri ad avere la palla-match al 21' grazie a un assist filtrante di Pedone, che lo mette in condizione di calciare a tu per tu con Bonaiuti, debolmente e l'azione sfuma in angolo.

Bari continua il suo forcing, ma gli uomini più veloci sono appannati e i risultati s'avvertono soprattutto quando Manghetti è costretto ad uscire. Il corsuro di sinistra, che faceva le veci di Bigica a centrocampo,

svoltando si è procurato una lussazione scapolo interno clavicolare destra, ridotta in ospedale in anestesia parziale, che lo terrà lontano dai campi di gioco per circa quindici giorni.

A quel punto il centrocampista diventa tutto passivo e finisce da saltare. E' infatti al 40' che Lalas, recuperata palla, lancia lungo per Vlaovic. Grande progressione e il croato inserisce in tranquillità con un perfetto diagonale alla destra di Fontana.

Il secondo tempo si apre con uno show di Tovallieri che al 3' semina avversari al limite dell'area, ma viene bloccato al momento del tiro. L'episodio incrina la tranquillità con un perfetto diagonale alla destra di Fontana.

Il secondo tempo si apre con uno show di Tovallieri che al 3' semina avversari al limite dell'area, ma viene bloccato al momento del tiro. L'episodio incrina la tranquillità con un perfetto diagonale alla destra di Fontana.

Materazzi a questo punto gioca il tridente, sostituito al 17' del secondo tempo Gautieri con Prati, ma la musica non cambia con un Padova determinatissimo in difesa e pericoloso in attacco. Prati impegna al 19' Bonaiuti con una smarcatura con un batti e ribatti area. Ci provano un paio di volte Tovallieri, Guerrero e Prati. I più pericolosi sono sempre i padovani che con Maniero (28'), ispirato dall'ottimo Longhi, trovano una grande fontana che para a terra. Al 32' è Krook che non riesce a concretizzare un'altra bella palla di Longhi, tirando a lato. Mentre minuto dopo è Bonaiuti a salvare la sua porta con un colpo di reni sul tiro di Pedone.

Gianluca Guido

### SERIE C1

A Lefte quattro minuti di calcio champagne dopo un'ora e mezzo di noia

## Alessandria, pareggio thrilling

### Segna Gritti al 90', risponde Avallone al 94'

LEFFE. Quattro minuti di incredibile elettricità, dopo un secondo profondo durato un'ora e mezza. La partita più pazza dell'anno inizia al 90' e fino al 94' è tutta una raffica di scari e elettricità. Proprio allo scadere, Maffioletti sfugge per la prima e unica volta. Carletti, punta dritto verso Toccafondi, il portiere lo aggancia, ci sarebbe forse rigore ma sulla curambola Gritti è lestissimo a gettarsi sul pallone per infilargli nella porta sgombrata. E' il 90'.

Disperazione sulla panchina e tra i tifosi piemontesi. Passano pochi secondi e Carletti, lanciatosi all'attacco, sbatte al centro nell'area inaspettata del Lefte abbattendo il portiere Brocchi, poi sostituito. L'arbitro però non vede nulla: l'azione prosegue con Brocchi accasciato fuori dall'area piccola mentre sui piedi di Terzaroli, liberissimo, viene recapitato un assist che il giocatore brucia nella

maniera più sciagurata, consentendo alla difesa del Lefte di sventare un gol già fatto. Ed è già il 91'.

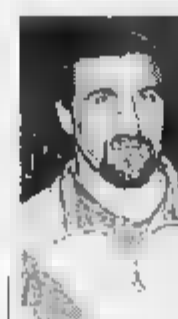
Si vivono secondi di grande tensione, mentre Brocchi viene portato via e il dodicesimo Cortinovis entra a freddo nella battaglia scatenata d'improvviso. E quando ormai neppure il più fanatico dei tifosi piemontesi sperava nel miracolo, questo si materializza grazie a un'invenzione del genitivo Avallone. Cortinovis respinge di pugno il pallone: la sfera viene raccolta in trenta metri da Avallone. Bellissimo pallonetto che si insacca tra il tripudio del clan alessandrino.

Prima del concentrato di emozioni finali, la domenica regala novanta minuti del tutto plebiscitici e dominati da una sola grande protagonista: la neve. Un'ora prima del via, fiocchi grandi così lasciano presagire una sfida fatta più di equi-

librismi che di virtuosismi tecnici. La realtà si rivelerà ancor più triste delle previsioni.

Nonostante tutto, qualcuno prova a giocare al calcio. Nel primo tempo Damiani al 5' viene anticipato e uscito da Brocchi mentre Romairone al 10' tenta un successo un pallonetto. Sull'altro fronte, Schiavi sfiora il palo a punizione al 7' e Ferraroso, sempre su punizione, costringe Toccafondi al 36' a respingere. Partita tutta qui. Nel secondo tempo, di calcio neppure l'ombra. Le due formazioni sono date per disperse su un campo innevato che rende impossibile la benché minima trama di gioco.

Ma il tacito accordo per lo 0-0 viene fatto saltare in aria dallo spunto irresistibile del crumiro Maffioletti, che - oltre a mandare in gol Gritti - quelle reazioni in catena che alla fine giustificano almeno il prezzo biglietto. Non-



L'allenatore alessandrino Gianfranco Motta: la sua squadra è riuscita a ottenere un prezioso pareggio sul campo del Lefte

Antonio Nucera

Lefte: Brocchi (81' Cortinovis), Lanzara, Cardone, Angeloni, Mignani, Schiavi, Ferraroso, Cosenza, Maffioletti, Pezzoli, Gritti. Alessandria: Toccafondi, Farinetti, Maddè, Zanuttig, Carletti, Fagnoni, Bonedi, Bianchi, Damiani (79' Albino), Romairone (88' Terzaroli), Avallone, Arbitro: Buda. Reti: Gritti 90', Avallone 94'.

A Piacenza finisce 1-1

## 55a emiliana Bologna blanda dal Fiorenzuola

PIACENZA. Giocata su un terreno ridotto a pantano la sfida tra Fiorenzuola e Bologna s'è conclusa con un pareggio. La polvere si accende il Fiorenzuola che gioca sul terreno di Piacenza per l'indisponibilità del proprio campo: al 10' Nitti ben lanciato da Buttazzi viene toro in area ma l'arbitro non ravvisa fallo. Al 29' il Bologna a reclamare un calcio di rigore.

Nella ripresa Olivieri, tecnico del Bologna, inserisce una punta, Cecconi, a togliere Nervo. Al 18' Trapella da 35 metri, su calcio piazzato, sorprende Marchionni portando in vantaggio il Fiorenzuola. La squadra rossoblu reagisce immediatamente costringendo i padroni di casa a una difesa. Al 31' Bergamo coglie in controttempo i piacentini con un azzecato lancio per Cecconi che viene affrontato da Foglio. Nel contatto, Cecconi finisce a terra: è rigore. Lo stesso Cecconi trasforma. (f.p.)





## Ma al Genoa non va giù un gol annullato Il Napoli con Rincon dà l'addio alla crisi

MARCHIORO POLINICO

«Miura era in posizione regolare»

NAPOLI. È il 29° del primo tempo, scappa Miura. Ammendola inquadra. È stato rilevato un fuorigioco molto dubbio all'avvio, dopo, sempre sul filo del fuorigioco, segna Rincon. Ammendola convulso. Regolare la posizione del colombiano che, anche quando è ormai inferiore a quella del calciatore italiano, continua a togliere le castagne dal fuoco al Napoli. Il gol nelle ultime quattro partite, contribuendo con una rete al successo a Reggio Emilia, e determinante con Giannone e Genoa al San Paolo. La chiave della partita è tutta qui, legata alle decisioni dell'arbitro. Legittimo il gol napoletano, ma se veniva annullato prima quello del Genoa?

Cosa il Napoli esce dalla zona calda della classifica, il Genoa vi resta. I rossoblù si sentono penalizzati, anche se devono recitare il mea culpa. Bertolazzi, il marcatore, Signorini, il libero, concedono troppa libertà nell'azione del gol a Bineau e Fredy, quasi sorpresa da tanta generosità, malcolta e fatta a rate di si addio. Inappuntabile il tiro per l'addio.

Il Napoli, rispetto a precedenti partite disputate a San Paolo, appare meno incisivo. Se escludiamo la traversa colpita da Agostini, gli azzurri si affacciano poco nell'area avversaria. Soprattutto dopo esser passati in vantaggio, la squadra di Boskov ha a conservare il risultato, prezioso perché vale doppio. Il successo viene contro una diretta conseguenza nella lotta per evitare la retrocessione. Il successo consente agli azzurri di affrontare serenamente la trasferta di Padova.

Prima della gara si ripercuote il gemellaggio tra le due tifoserie. La curva B si divide tra i colori del Napoli e del Genoa. I ventidue giocatori vanno a macerare fuori e pagliardotti con la serietà in più negli stadi nel ricordo di Vincenzo Spagnolo. I fans rossoblù espongono saggi spalti la lunga striscia di sempre del viceré, quella liscata sul lungo dove è stato ucciso «Spagnolo».

NAPOLI. Marchioro, prima impresa in campo contro i rossoblù che perdono tempo nel recupero dei palloni, poi sbaglia negli spaghiati. «Nel secondo tempo abbiamo schiarito il Napoli nella sua metà campo. Avremmo meritato almeno il pareggio. Il gol di Miura? Non so perché l'arbitro l'abbia annullato. Miura non ha saputo fornirmi una spiegazione. Sulla rete di Rincon ho notato le proteste dei miei ragazzi».

Boskov è soddisfatto solo per il risultato: «L'importante era vincere. Ma una rete del Napoli non è pinchuta. A Torino, contro la Juve abbiamo dato spettacolo ma abbiamo perso. Con il Genoa la squadra

mi è parsa impaurita: soffre quando deve giocare al San Paolo, quando è costretto ad impostare. Sono contento comunque che il Padova, nostro prossimo avversario, abbia vinto a Bari. Se puntiamo all'Ufo è meglio stare tutti più raccolti. Rincon? Spero che continui su questi livelli. Matrecano? Gli voglio bene, deve sapere che lui è riserva di Canavaro, Tarantini e Paria. Da segnalare i tafferugli all'interno dello stadio: circa 200 persone hanno superato le transenne del settore riservato agli ospiti. Prima della gara le forze dell'ordine hanno chiuso tutti i punti di ristoro dello stadio perché non fa regola con le licenze. (v. r.)

GENOVA		1	GENOVA		0
MAGGIOLATA	8		MICILLI	6	
MATRECANO	8		DELLI CARRI	6,5	
TARRANTINO	8		SIGNORINI	8	
BORRINI	6,5		MARCONI	5,5	
CANAVARO	7		(15 + 1) ONORATI	6	
CRUZ	6,5		TORRENTE	6	
BUSO	6		FRANCESCO	5,5	
RINCON	6,5		RUOTLO	6	
AGOSTINI	6		BORTOLAZZI	5,5	
CARBONE II	6		T. SCHIP	6	
RECCHIA	8		SKUHRAVY	6	
			MURA	5	
AL BOSKOV	6,5		AD MARCHIORO	6	

Ref: p. 36. Rino

Ammoniti: Rincon, Agostini, Signorini. Spettatori: paganti 6.578, incasso 600, abbonati 20.057, quota abbonati 307.311.000.



Rincon, il altro gol pesante

La partita, in avvio, è piacevole. Rapidi i capovolgimenti di fronte. Dove correre Ammendola che non raschia un brutto filo di Delli Carri su Carbone ed è troppo permissivo sui calci piazzati. Dove è finita la regola della distanza della barriera sui calci di punizione? Non a caso, negli spaghiati, Cruz si lamenta: «Impossibile tentare il tiro se la barriera è addirittura a meno di 7 metri, se, inoltre, due avversari ti vengono incontro prima che si calci».

Il Napoli badi soprattutto a

tenere tranquillo e lontano da Tagliabate il gigante Skuhrahy. Vi riesce con un attento Matrecano. Al 20' segna Miura. Il sostituto aveva alzato l'intono. Quattro minuti dopo, Canavaro pesca in area Agostini. In servizio scatta il Cardor colpisce la porta alta della traversa. Al 36' cross di Bordin. Buso fa velo. Agostini di tacco serve Rincon. Due avversari salgono e tentano di mettere fuorigioco il colombiano. Uno dei due è lento. Rincon è in posizione giusta. Il guarda-

linea fa cenno di continuare. Controlla e di sinistra realizza un gol da tre punti.

Nella ripresa il Napoli agisce prevalentemente in contropiede. Carbone si fa pescare spesso in fuorigioco. Primo e il Napoli a ballare con Buso e Rincon 2-0, poi è Skuhrahy che anticipa Matrecano e Tagliabate ma mette a lato. Il finale vede in azione un generosissimo Rincon. Tre suoi interventi difensivi mantengono inalterata il prezioso 1-0.

Vittorio Razio

L'Udinese, bloccata a Vicenza, vede salire a cinque punti il suo distacco dalla squadra di Cagni

## Allunga il Piacenza, sale ancora l'Atalanta

A Pescara, prima del derby con l'Ancona, ritrovato un piccolo arsenale

### I TABELLINI DELLA SERIE

#### Ascoli-Fidelis Andria 0-0

Ascoli: Bezzi, Manca (3' st), Miran, Marchio (11' st), Benelli, Bosi, Fusco, Zancanelli, Biondo, Fava, Miranelli. Zancanelli. Fidelis Andria: Abate, Rossi, Lazzari, D'Amico, Giampiccolo, Mazzoli, Pignatelli, Cappelletti, Amoruso, Riccio (45' st), Lucini, Maresca (41' st), Caruso. Arbitro: Tanna.

#### Cesena-Lecce 2-1

Cesena: Badi, Scarpignia, Sossi, Pangoroli (30' st), Princi, Sisti, Motta, Tardito, Tardito (30' st), Motta, Ambrosini, Scatena, Delcatti, Tiberti. Lecce: Torchio, Di Rossi, Altobelli (44' st), Ricci, Chion, Bruno (26' st), Franchini, Giannicola, Della Morte, Magliaro, Brindisi, Novati, Stefano, Baldoni. Arbitro: Scuderi. Reti: p. 40' Ambrosini (C), p. 17' Maccioni (L), 37' Maccioni (C).

#### Chievo-Acireale 2-1

Chievo: Zanicchi, Franchi, Guerra, Gardini, Marini, D'Amico, Rizzo (11' st), Baccaloni, Molosi, Giordano, Curti, Gosselo (11' st), Spavini. Acireale: Amato, Solimano, Pagliarone, Napoli, Bonanno (20' st), Pini, Notti, Caracciolo (35' st), Sorbello, Fava, Pissolito, Motta, Lucini. Arbitro: Tardito. Reti: p. 14' Franchi (C), 38' Giordano (C), 46' Notti (A). Espulsi: 23' st Napoli (A), 45' st Guerra (C).

#### Como-Verona 0-0

Como: Franzoni, Lenzi, Manzo, Dozio, Gattuso (13' st), Vignola, Sola, Corni, Lenzi, Catelli, Diomedi, Ruscio (28' st), Gallini, Paronite. Verona: Casazza, Cavaiazan, Esposito (41' st), Rinaldi, Faccendini, Pini, Pellegrini, Tommasi, La Rocca, Lunini (28' st), Bilio, Munio, Cammarata. Arbitro: De Preco.

#### Cosenza-Lucchese 3-2

Cosenza: Zunica, Cozzi, Poggi, Vanigli, De Paola, Ziliac, Monza, Miceli, Marzulli (28' st), Polini, Bonocore (33' st), De Rosa. Lucchese: Tonlini, Guzzo (33' st), Simonelli, Tosti, Russo, Vignini, Baldini, Di Francesco, Monaco (24' st), Faldini, Paci, Gushi, Rastelli. Arbitro: Tardito. Reti: p. 38' Paci (L), 17' Negri (C), 31' Bonocore (C), 46' Tosti (L, rigore), 47' Negri (C).

#### Palermo-Piacenza 0-2

Palermo: Maresgini, Ferrara (26' st), Colletto, Cateno, Assennato, Tarcopoli, Petrachi (11' st), Lucini, Iachini, Di Santina, Miele, Rizzoli. Piacenza: Tabil, Cossan, Brioschi, Turilli, Rossini, Lucini, Piovani, Minaudo, De Vito, Moretti, Inzaghi (7' st), Lucini. Arbitro: Tardito. Reti: p. 3' Piovani, 36' De Vito. Espulsi: 11' st Bili (Pa).

#### Pescara-Ancona 4-2

Pescara: De Sanctis, Gaudenzi (11' st), Ferri, Terraciano, Lorusso, Nobile, Baldi, Gelsi, Margiotta, Ferrazoli, Di Giannatale. Ancona: Pina, Nicola, Sergio, Picasso, Baroni, Sgro (25' st), Tangorra, De Angelis, Sessa, Aristico, Calanese, Caccia (10' st), Baglieri. Arbitro: Pacifici. Reti: p. 27' Di Giannatale (P), p. 16' Di Giannatale (P), 17' Margiotta (P, rigore), 18' Aristico (A), 48' Baglieri (A), 47' Di Giannatale (P).

#### Salernitana-Perugia 1-0

Salernitana: Chimenti, Gennaro, Facci, Breda, Iuliano, Frest, Ricchetti, Tudesco, Pisano, Strada (45' st), Trasciano. Perugia: Braglia, Rocco, Boglietti, Atzori, Dicari, Cavallo, Pagano (14' st), Ferranti, Evangelista, Cornacchini, Malleoli, Giusti (34' st), Mazzeo. Arbitro: Bettini. Reti: p. 38' Ricchetti (A). Espulsi: 45' st Tudesco (S).

#### Venezia-Atalanta 2-3

Venezia: Mazzantini, Accardi, Tremezzani, Fogli, Terenzi, Nardini, Carbone, Già, Ambrosini (18' st), Pellegrini, Bonoluzzi, Barolo (38' st), Pillana. Atalanta: Ferrarini, Valentini, Magoni, Fortunato, Boselli, Montero, Rottella, Bonacina, Locatelli (23' st), Scapolo, Morfeo (30' st), Vecchioli. Arbitro: Ganz. Reti: p. 21' Ganz (A), 28' Carbone (V), p. 37' Scapolo (A), 46' Vecchioli (A), 47' Bonoluzzi (V).

#### Vicenza-Udinese 2-1

Vicenza: Sterchele (18' st), Di Canto, D'Ignazio, Di Carlo, Praticò, Lopez, Rossi (10' st), Cozza, Lombardini, Murgia, Viviani, Bonaschi (44' st), Castagna. Udinese: Battistini, Rossitto, Kozminski, Amelano, Caloni, Ripa, Marino, Desideri (11' st), Pellegrini, Pizzi (28' st), Panchelli, Scarchilli, Poggi. Arbitro: Tronzi. Reti: p. 40' Murgia (V), 47' Scarchilli (U), 35' Viviani (V). Espulsi: 31' st Dalle Carbonare (presidente Vicenza).

inafferrabile, il Piacenza di Cagni, la capolista, vittoriosa nel campionato di sabato a Palermo, porta a cinque i punti di vantaggio sull'Udinese. I friulani si sono arresi al Vicenza (2-1) nel derby triveneto, interrompendo la felice serie di cinque vittorie consecutive. Il risultato va addirittura stretto alla squadra di casa, che ha colpito due pali e sprecato numerose punte gol.

Al terzo posto si conferma l'Ancona, che ha rimediato un capotto a Pescara (4-2), triplice di Di Giannatale. Prima della gara, sotto il gabbione della curva sud, dove di solito si gioca in tifoseria ospite, durante le operazioni di controllo, la polizia ha rinvenuto due bottiglie incendiarie, tre mazze in legno, un martello, un puntatore e uno striscione con la scritta: «Anconitani si bruceranno». I servizi di vigilanza sono stati rinforzati all'interno e all'esterno dello stadio. L'incontro si è poi svolto nella massima tranquillità.

Immediatamente alle spalle dell'Ancona, a un punto, si è portata l'Atalanta di Mondini, protagonista di un irresistibile recupero dopo il difficile avvio di campionato, legato anche ai molti infortuni. I bergamaschi sono passati a Venezia (3-2), ravvivando il festo alla città regina del carnevale. I lagunari, senza 3 titolari (qualificati), vedono ulteriormente indebolite le loro velleità di salire in A.

In coda alla classifica ottiene i tre punti il Cosenza (3-2 alla Lucchese), paragonato l'Ascoli (0-0, con la Fidelis Andria) e il Como di Tardito (0-0 con il Verona). Il faranno Comi, nella ripresa, ha sbagliato un clamorosa occasione, spandendo sopra la traversa; cade il Lecce a Cesena (2-1). I romagnoli, con questo successo, scavalcano il Verona al quinto posto, che dividono ora con Salernitana (ha battuto 1-0 il Perugia) e Vicenza.

Passa  
di qui  
la strada  
verso  
un'aria  
più pulita.

Benzine con il 1,8% di benzene,

gasolio con solo lo 0,05% di zolfo:

un ulteriore risultato ottenuto dalla ricerca

Agip per un minor impatto ambientale. La

CEE fissa al 5% il contenuto massimo di

benzene nella benzina alio 0,2% quello

di zolfo nel gasolio; l'accordo di program-

ma con i Ministeri dell'Ambiente,

dell'Industria e della Sanità, fissa il limite di

benzene al 3% medio per l'Italia. Nel 1995

facciamo qualcosa di più: la strada per ren-

dere più pulita e respirabile l'aria di Torino

passa per le stazioni di servizio Agip.

NUOVI CAMBURIATI AGIP.  
MINOR IMPATTO AMBIENTALE.



Sci, secondo trionfo degli azzurri in Canada

# E anche Runggaldier dà una mano a Tomba

L'Italia concede il bis. E dopo il successo di Ghodina in discesa, raddoppia Peter Runggaldier superG. Si è conclusa trionfalmente per la squadra dei velocisti azzurri la prima parte della tournée nordamericana di Coppa del Mondo, quella canadese a Whistler Mountain, in attesa di gareggiare la prossima settimana ad Aspen in Colorado, con un programma analogo. Per Runggaldier, 26 anni, di Selva Gardena, si tratta della prima vittoria dopo il salto a volte sul podio (3 secondi) in discesa, 2 terzi in superG).

Un ragazzo dotato di enorme talento, il gardenese, che fra l'altro aveva vinto la medaglia d'argento ai Mondiali di Saalbach nel gennaio del '91 in discesa (era stato battuto dopo essere stato a lungo in testa dallo svizzero Heinzer per 25 centesimi) e aveva visto la carriera in pericolo per un grave infortunio al ginocchio nel dicembre dello stesso anno.

La gara è stata molto emozionante. Prima caduta spettacolare, per fortuna senza gravi conseguenze, come quella del campione olimpico di libera, l'americano Tommy Moe, finito nelle reti e l'uscita di pista di diversi attesi protagonisti (fra questi anche gli italiani Perathoner, Corti, Fattori e Sonigaglia). Poi, quando sembrava che nessuno potesse più impensierire Runggaldier, alcuni insistenti nella parte alta della classifica che hanno fatto venire i battenti accelerati al cuore del povero Peter.

Ha cominciato, con il numero 40, il quasi sconosciuto austriaco Christian Greber, che si è issato alle spalle del vincitore, spiazzando il connazionale Mader. Ma non era finita: con il pettorale 54 statunitense A.J. Kitt ha compiuto una prova da infarto, classificandosi a volta seconda a soli 13 centesimi da Runggaldier. Infine il canadese Podivinski si piazzava quarto, relegando Vitalini (terzo) a due terzi di gara) al sesto posto. Un bilancio grandioso, comunque, per l'Italia.



Peter Runggaldier, 26 anni, gardenese è alla sua prima vittoria in Coppa

Anche Runggaldier in sostanza ha dato una bella mano a Tomba nel suo inseguimento alla Coppa. E bisogna dire che pure Kitt e compagni hanno tolto punti preziosi ai potenziali rivali di Alberto, facendoli scivolare indietro. Marc Girardelli con l'ottavo posto, nelle sei prove di velocità ancora da disputare che gli restano di vantaggio sul bogliogese dovrà conquistare almeno 10 punti a gara per presentarsi alla pari in classifica prima del gigante e dello slalom che delle finali di Bormio.

Lo stesso discorso vale anche per i vari Aamodt (ieri undicesimo), Mader e Kjus. Tutti atleti di primo piano che faranno anche l'impossibile per battere Tomba. E qualcuno di loro appare in crescendo di forma per un finale di stagione incandescente. E, a quanto pare, i discesi azzurri sono intenzionati a fare buona guardia e uniscono l'utile al dilettevole. Vincere è bello, aiutare Alberto è una bella sfida.

Intanto, in campo femminile, ieri è successo un fatto più unico che raro. Nelle slalom di Mader, dopo aver effettuato la prima manche, la giuria di Coppa del Mondo è stata costretta a rinviare due volte la seconda prova per la pioggia, poi ha deciso di spostare a stamane la prova conclusiva. Oggi dunque sarà il responso che vede in lizza per la vittoria, salvo clamoroso sorprese dalle retrovie, ancora la Ertl (che si era aggiudicata il gigante di sabato), Schneider e Compagnoni.

Ertl ha 16 centesimi di vantaggio sulla svizzera e 47 sull'azzurra. Una gara ancora aperta che Debby aveva dato l'impressione di poter dominare nella prima parte dove aveva ottenuto i migliori parziali. Ma successivamente la vallina aveva dovuto accontentarsi della terza posizione. Buona la prestazione di Morana Gallizio, decima, mentre nessuna delle altre italiane (Serra, Magoni, Biaschi, Plank, Berger e Milani) si è qualificata per la seconda manche.

**SuperG:** 1. Runggaldier (Ita) 1'35"84; 2. Kitt (Usa) 1'37"00; 3. Greber (Aut) a 78; 4. Podivinski (Can) a 84; 5. Mader (Aut) a 86; 6. Vitalini (Ita) a 99; 7. Kjus (Nor) a 1'13; 8. Girardelli (Lux) a 1'29; 9. Trinkl (Aut) a 1'31; 10. Nyberg (Sve) a 1'35; 11. Aamodt (Nor) a 1'46; 12. Mahrer (Svi) a 1'48.

**Coppa:** 1. Tomba (Ita) p. 646; 2. Kjus (Slo) 700; 3. Girardelli (Lux) 646; 4. Aamodt 693; 5. Mader 572; 6. Kjus 569.

Atletica, buoni risultati ai tricolori indoor di Genova

Il velocista romano rientra dopo 2 anni e conquista il titolo sui 60 metri in 6"66. Sorpresa nel peso: Dal Soglio è stato superato da Venturi

Stefano Tilli, 31 anni, prende esempio da Christie e indica la finale Olimpica '96 ad Atlanta: il suo obiettivo



## Ecco il Tilli ritrovato

«Pronto per i Mondiali di marzo»

GENOVA. Nei tricolori al coperto il miglior risultato tecnico è di Stefano Tilli: ha vinto il titolo sui 60 metri in 6"66. Un gradito ritorno quello del velocista: era dal 1993 di due anni fa, Mondiali al coperto a Toronto, che Tilli non gareggiava. Una serie infinita di guai muscolari, interventi chirurgici ai tendini e altro lo avevano privato della gioia di correre. Lui che a 19 anni, a Budapest '83, vinse sorprendentemente il titolo europeo al coperto sui 60 m e che doveva ripetersi due anni dopo sui 200 ad Atene.

A Genova, Tilli si è preso la soddisfazione di vincere la sua prima maglia tricolore al coperto andando a soli 4 centesimi dal suo limite personale. «Farò certamente meglio ai Mondiali di Barcellona. Sono sicuro - ha detto - di questo perché, seppur con qualche acciacco, ho avuto qui le giuste risposte. In questo momento non mi pongo limiti. Posso anzi dire che tra le mie aspirazioni c'è quella di puntare alla finale olimpica del 100 ad Atlanta '96. Può sembrare un azzardo, ma mi dico che non è. Christie con i suoi 35 anni, titolo olimpico a 33, ha raggiunto qualcosa».

Tilli sarà una delle punte della

### SUGLI OSTACOLI BENE LA TUZZI

Questi i vincitori dei titoli ai campionati italiani indoor. **Maschili, 60:** Stefano Tilli (Snam Gas Metano) 6"66; **Angelo Cipollini (Fiamme Gialle) 21"14, 400:** Ashraf Saber (Fiamme Gialle) 48"92, 800: Marco Chiavarini (Carabinieri) 1'49"06; 1500: Andrea Abelli (Fiamme Oro) 4'49"77; 3000: Gianni Crespaldi (Carabinieri) 7'55"80; 60 h: Andrea Padiglioni (Fiamme Azzurre) 7'41; alto: Ettore Ceresoli (Fiamme Gialle) 2,27; asta: Gianni Ippolito (Fiamme Oro) 5,50; **lungo:** Roberto Coltri (Fiamme Oro) 7,72; **triplo:** Daniele Buttiglione (Fiamme Azz.) 16,46; **peso:** Corrado Pantini (Fiamme Gialle) 19,33. **Femminili, 60:** Lara Sinica (Cisef) 7"53; 200: Donatella Dal Bianco (Snam Gas Metano) 23"83; 400: Francesca Carboni (Snam G. M.) 53"96; **800:** Eleonora Berlanda (Snam G. M.) 2'08"14; 1500: Elisa Vanini (Pol) 4'24"68; 3000: Elisa Ren (Forestale) 9'15"50; 60 h: Carla Tuzzi (Cisef) 8'12; alto: Roberta Buga (Atl. 2000) 1,86; **maria:** Maria Carla Bresciani (Atl. Alto Garda) 3,40; **lungo:** Elisa Sabatini (Reto Lib. Udi) 6,27; **triplo:** Barbara Lali (Reto) 13,57; **peso:** Mara Rosolen (Fiamme G.) 16,98.

la squadra italiana per i Mondiali in Spagna (10 marzo) che per voce dei tecnici Lenzi e Ponchio non supererà le 20 unità. Avrebbero dovuto essere di più, almeno 25, la strada facendo alcuni atleti protagonisti si sono persi, come Benvenuti, ora volato in California a farsi vedere un piede che non lo lascia tranquillo.

In assenza di alcuni nomi importanti, tra cui Di Napoli e Ottolenghi, infelicitati, si sono visti alcuni giovani interessanti: dalla ostacolista Tuzzi alle ve-

lociste Dal Bianco e Sinica e alla mezzofondista Berlanda, da Ippolito all'asta, a Saber nei 400 metri. Unica battuta d'arresto, inspiegabile, quella del pistista Paolo Dal Soglio finito secondo battuto da Venturi in una gara con ben tre atleti oltre i 19 metri.

Ora, prima di Barcellona, l'atletica dà appuntamento a sabato prossimo con l'atletica cinque Mulini, corso campestre internazionale.

Attilio Monetti

Giro dell'Etna

## Colagè in Sicilia fa il bis

CATANIA. Stefano Colagè ro di Sicilia: dopo il Pantica, ha fatto suo anche il Giro dell'Etna. Due vittorie in due giorni, che esaltano una condizione atletica eccezionale, affinata con lavoro e permanenza in quota in Colombia e sfruttata con notevole tempismo in questo particolare momento della stagione che molti corridori affrontano ancora per effettuare il rodaggio.

Colagè ha preceduto nettamente, con una poderosa progressione, Pelito Jr e Borghese, con i quali aveva conquistato il comando della corsa lunga i saliscendi di Belpasso. Adriano Balbi, ancora una volta, ha vinto solo la volata dei battuti.

La corsa è stata movimentata da Lobbato. Il campione del mondo, piccato per il ritiro di sabato, è scattato lungo le prime spirali dell'Etna ed è riuscito ad accumulare un vantaggio che ha sfiorato i 4". Il francese s'è arreso nei pressi di Miletto, dopo 30 chilometri di fuga, piegato più dalla violenza del vento che non dalla ricerca dei rivali. La corsa s'è infiammata lungo le colline alle pendici dell'Etna. L'episodio risolutivo a 35 km dal termine, quando Colagè, dopo aver annullato una progressione di Balbi, Fontanelli e Loba, è scattato a sua volta, imitato da Roberto Pelito e Borghese.

Il vittorioso, forte di una condizione al top (in questo momento, su percorsi selettivi, non ce n'è per nessuno), ha dettato i tempi al toro, ha posto ripari con prontezza a una frattura patita a 15 km dal traguardo e ha avuto ancora la forza di levare di quota Pelito e Borghese: si è arrivati.

Colagè, alla 5ª vittoria stagionale (battendo Cipollini) ha fatto sapere di lui, ha confidato l'aspirazione, quella di indossare per la prima volta la maglia azzurra. «Salterò il Giro e andrò al Tour per ritrovare la forma in vista delle premondiali. Il titolo iridato vorrà aspettare quest'anno a Colombia, dove ho già vinto 11 corse e sono sostanzialmente di casa. Potrei essere utile alla causa di Martini».

Angelo Paoli

# Tutti in coro: ven-du-to, ven-du-to, ven-du-to.

Vi state chiedendo cos'è questo chiasso? Anche se non sembra, un bel coro di elogi. Un che accompagna sempre e ovunque i telefoni Nokia, i più venduti in Europa.

## NOKIA 500

Certo, se i nostri Nokia il GSM 2110 e il qui presente Nokia 500 non fossero così solidi, affidabili e funzionali, a quest'ora potremmo tutti leggere un po' più di silenzio.



**NOKIA**  
CONNECTING PEOPLE

Disponibile nei negozi affiliati e nei negozi di telefonia



# Boxe a Londra: operato per un embolo l'americano messo ko da Benn McClellan lotta per non morire

**I medici: non sappiamo se si salverà  
Parisi perplesso: «Non era preparato»**

LONDRA. Sono gravissime le condizioni del pugile americano Gerald McClellan, messo ko dal britannico Nigel Benn alla 10ª ripresa del combattimento per il titolo mondiale dei superleggeri versione Wbc. McClellan, ricoverato subito dopo l'incontro al London Royal Hospital, ha dovuto essere operato per rimuovere un embolo al cervello.

«È troppo presto per dire se sopravviverà o no», ha affermato il dottor Sutcliffe che ha operato l'atleta, «ma ritengo che abbia buone probabilità di farcela, a meno che nelle prossime 24-48 ore non si presentino altri problemi. Per il momento la situazione è stabile, ma potrebbe migliorare o peggiorare nei prossimi due giorni. Il medico ha inoltre precisato che per almeno 48 ore il paziente rimarrà in stato di coma e le funzioni vitali saranno supportate artificialmente. Sutcliffe ha quindi sottolineato che, se McClellan non riceveva le prime cure immediatamente sul ring, molto probabilmente sarebbe morto. La lesione riportata dall'americano è infatti dello stesso tipo di quella per la quale, nell'aprile scorso, perse la vita il pugile britannico Bradley Stone.

Secondo Sutcliffe è comunque troppo presto per stabilire se McClellan abbia ricevuto un danno permanente, ma ha ag-

giunto che sicuramente «la sua carriera è finita». «Speriamo che le cose si sisteminano», ha affermato il medico, «che non vi siano emorragie e che riesca a svegliarlo entro le prossime 48, forse 72 ore. Ha bisogno di massicci dosi di sedativi per mantenere normale la pressione sanguigna e, finora, con queste cure abbiamo potuto tenere sotto controllo la situazione».

Ma cosa è accaduto sul ring subito dopo il colpo fatale? Dopo il ko, il pugile americano è tornato al suo angolo, si è seduto a terra e appoggiato al testatore all'indietro sul palo. Poi si è accasciato su un lato e a questo punto è intervenuto il personale medico che ha aiutato McClellan somministrandogli dell'ossigeno. Dieci minuti dopo McClellan veniva portato via in barella e trasferito in ospedale.

Secondo il racconto del dottor Sutcliffe, all'arrivo al London Royal Hospital lo statunitense era cosciente, poi le sue condizioni si sono aggravate al punto da rendere necessario l'intervento chirurgico. Informata dell'incidente, l'allenatrice dell'avversario, il campione del pugilato, l'italiano Giovanni Parisi, anch'egli in procinto di battersi per il titolo mondiale. Intervistato, l'atleta ha dimostrato di



Il drammatico in cui Gerald McClellan viene messo al tappeto dal britannico Nigel Benn. L'arbitro tiene distante il campione dall'avversario che, chinato a terra, manifesta già uno stato di profonda sofferenza. Poco dopo l'americano si porterà all'angolo del ring e qui si accenderà appoggiando poi la testa alle corde.

tato nel settembre del '91 durante l'incontro per il titolo mondiale dei supermedi contro Chris Eubank.

E fra gli spettatori c'era anche un altro campione del pugilato, l'italiano Giovanni Parisi, anch'egli in procinto di battersi per il titolo mondiale. Intervistato, l'atleta ha dimostrato di

nutrire alcune perplessità riguardo alla proporzionalità di Gerald McClellan, «Fin dall'inizio dell'incontro», ha dichiarato Parisi, «è sembrato che non fosse in gran forma; perdeva spesso il padellino e aveva problemi di respirazione». Inoltre dimostrava di essere scarsa capacità di difesa. Per salire sul

ring occorre essere in condizioni fisiche assolutamente perfette e lui non lo era».

E sul possibile ritiro di Nigel Benn dal pugilato? «Sarebbe assurdo», ha detto Parisi, «il suo stato d'animo in questo momento è comprensibile, ma quanto è avvenuto non è dipeso certo dalla sua volontà».

[c. p.]

## Emiliani costretti a rimontare due volte sul campo di Montichiari Modena salva al tie-break Facili vittorie per Treviso e Cuneo

La Daytona Las rischia grosso, ma alla fine supera senza troppi danni (anzi soltanto due reti perse, che «compensano» la perfetta partita prima assistita con Cuneo) la difficile trasferta di Montichiari e tiene così il passo della capostata Sisley e dell'Alpitour, rimandando al confronto diretto con i piemontesi. In programma mercoledì, la probabile assegnazione delle piazze d'onore.

Per i modenesi non è stata impresa facile domare una Gabeca minivestissima, nonostante l'assenza di Igor di Nikola Grbic, dopo il silenzioso del tecnico De Rocco a favore del suo vice Zdzislaw. Due volte i lombardi si sono purtutto in vantaggio, costringendo gli avversari alla rimonta. Poi si sono arresi nella quinta frazione, dopo oltre due ore di partita.

Nel frattempo Treviso e Cuneo (pur senza tiri) vincevano i rispettivi confronti casalinghi senza troppi patimenti, dimostrando qualità che, del resto, sono ben note.

Sempre infuocata la lotta per non retrocedere: al Ventaglio

che, nell'anticipo di sabato, aveva ottenuto punti preziosi contro l'Edicougli, ha risposto ieri la Cariparma, trascinato dal ritrovato Gianni (16+25), andando a vincere a Cagliari: un risultato inaspettato, contro il fanalino di coda, che potrebbe ridare morale agli emiliani nella decisiva volta dei restanti quattro turni.

Coppa. Nei prossimi due weekend si disputeranno le fasi finali delle varie manifestazioni continentali, con massiccia presenza di formazioni italiane e conseguente rivoluzione dei campionati, che non si formano. Ma il problema è per la prossima stagione, lo scarso peso dei dirigenti italiani in campo internazionale continua a creare problemi a permettere che i calendari delle varie manifestazioni vengono predisposti senza minimamente tener conto delle esigenze dei nostri club. Con il risultato che per le società italiane potrebbero attuare le sarebbe ora) la più volte espressa in passato: disertare, almeno per una stagione, le coppe europee. Stanno a vedere.

## SERIE A2 Torino super Il Lecce Pen ferma Macerata

Il Lecce Pen si conferma in un eccellente periodo di forma e mette ko al tie-break la Lube Macerata, capolista nel torneo di A2. Davanti a un pubblico finalmente numeroso e caldo, i torinesi hanno sfoderato una grande prestazione in difesa, dimostrando di essere cresciuti anche nel carattere.

Lecce Pen subito avanti 8-3, con gli ospiti molto nervosi, poi una piccola pausa permetteva ai rossoblu di ribaltare la situazione, e si passò a condurre 11-10. Nel finale però le conclusioni di Besozzi e il gioco del centro permettevano ai locali di chiudere 15-12. Dominio inarrestabile nel secondo quarto. Nel tor-



Andrea Gianni, prova a Cagliari

zo la gara si faceva nuovamente avvincente il muro della Lube - a far la differenza. Ma il Lecce Pen non mollava, e grazie a una difesa divenuta insuperabile alla crescita di Kalab (14 punti e 22 colpi palla), prima paragonava il conto dei sei, poi si aggiudicava un tie-break da cardinale, terminato 18-16.

Nel Lecce Pen da segnalare le prove di Besozzi (9+23) e di Arnaud (9+23) efficacissimo anche dalla seconda linea, mentre alla Lube (con Margutti e Masciarelli un po' in ombra soprattutto nella seconda metà gara) non sono bastati un grandissimo muro e un Bachi molto ispirato (16+23).

[p. l.]

## SERIE A1

**SISLEY** - **SO-WU** - **SCHIO** 3-0 (15-12, 15-11, 15-10). Sisley: Gardoni 6+17, Passari 1+11, Totoli 2+2, Agazzi, Zverev 4+15, L. Bernardi 7+19, Morini 0+1, Zorzi 10+11, Giombini 3+7. **WÜBER** - **Radiconi** 5+24, Kim 2+12, Longo 5+13, Rocca 6+7, Mario 1+2, Shadchin 6+23, Peron 0+1, M. Bernardi, M. Della Libera 3+4. **Arborelli**: Donato e Bruschi.

**BANCASASSARI** - **CAGLIARI-CARIPARMA** 1-3. (9-15, 13-15, 15-11, 8-15). **Bancassassari**: Pascual 15+25, Gustinelli 4+3, Bonamico, Leonardi, Salvaggio, aldi 4+12, Roman 3+15, Mantovani 4+5, Lar 2+3. **Cariparma**: Gatto 6+9, Gravina 10+9, Gianni 18+25, Fanna 0+1, Lo Re, Rinaldi 2+12, Batti, Blangi 2+4, Savollev 5+8. Di Giuseppe e Troia.

**TALLY MILANO-IGNIS PADOVA** 3-2 (15-12, 12-15, 13-15, 15-12, 15-5). **Tally**: Zlatanov 1+8, Bedina 1+13, Vergnani, Conto 6+17, Gallia 17+23, Casoli 7+10, Stek 5+6, Postuma 12+8, **Ignis**: D'Aprile 1+4, Popov 8+27, Bartek, Mooni 4+1, Cocconi 3+8, Bovilacqua 8+24, Franceschi 10+14, Tovo 7+11. **Arborelli**: Suprani e Zucchi.

**VENTAGLIO** - **DEL COLLE-EDICOUGLI** - **RAVENNA** 3-2 (14-16, 15-13, 15-17, 15-12). **Ventaglio**: De Moia 5+6, Ardicciaco 6+19, Barbone, Minara, Rodriguez 7+2, Bruno 6+22, Spada 5+9, Lassandro 1+0, Kovac 1+16, Lylis, Viva, **Edicougli**: Pasquini 10+14, Santoroli 7+17, Ramboldi, Bovilacqua 8+10, Fomin 11+13, Fangareggi 0+2, Bellini 6+1, Galin 7+4. **Arborelli**: Ciaramella e Trapanese.

**CUNEO-FOCHI BOLOGNA** 3-0 (15-10, 15-8, 15-1). **Alpitour**: Ganev 10+16, Petrelli, Stelmach 7+11, De Giorgi 2+0, Barlini, Papi 7+8, Ogilino 3+9, Lucchetti 4+10, Mantovani, Focchi: Mola 3+9, Lavorato 1+6, Fedt 2+9, Brogioni 2+0, Campana, Bonati 1+8, Lione 0+1, Shadchin 4+12. **Arborelli**: Mandoli e Antoniacini.

**GABECA MONTICHIARI-DAYTONA LAS MODENA** 2-3 (15-12, 6-15, 15-12, 6-15, 12-15). **Gabeca**: Graziani,

ni 1+2, Giannoli 10+13, Da Rof 3+5, Zoodina 5+12, Martelli 7+12, Pipoli 4+11, Pasinato 8+20, Cobi 0+4, **Daytona**: Otkhiv 5+11, Vuko 0+2, Bracci 9+7, Van Gook 7+11, Cantagalli 5+22, Cumini 12+21, Dell'Orto, Scio e Cecchi.

**CLASSIFICA**: Sisley p. 1; Alpitour e Daytona 32; Edicougli, Gabeca e Tally 18; Wüber 16; Fochi 14; Cariparma 12; Igris e Ventaglio 10; Bancassassari 2.

**Prossimo** (domani): Wüber-Tally; (1 marzo): Daytona-Alpitour; Gabeca-Cariparma; (5 marzo): Edicougli-Bancassassari; Fochi-Ventaglio; Sisley-Igris.

**A2** (18ª giornata): Mantova-Venturi Spoleto 2-2 (15-7, 13-15, 9-15, 15-13, 15-13); Cariparma-Les Copains 1-3 (15-10, 14-16, 7-15, 8-15); Lamas Castellana-Bipop 3-1 (15-12, 8-15, 15-9, 15-4); Sira Falconara-Traco 3-1 (15-7, 17-16, 7-15, 15-8); Catania-Moka Roca 0-3 (8-15, 7-15, 15-17); Lecce Pen To-Lube Mac 3-2 (15-12, 2-15, 11-15, 15-8, 18-16); ComCavi Na-Ulveto 1-3 (0-15-3, 15-7, 15-9); Santa V. Voluntas At 3-2 (6-15, 3-15, 15-9, 15-7, 15-9). **Classifica**: ComCavi p. 34; Lube, Les Copains e Moka Roca 18; Bipop 15; Lamas 24; Lecce Pen 22; Santa V. Voluntas 18; Mantova 16; Cariparma, Traco e Sira 12; Venturi e Voluntas 6; Catania 0. **Prossimo turno** (4 marzo): Les Copains-ComCavi; (5 marzo): Sira-Mantova; Voluntas-Lecce Pen; Venturi-Ulveto; Moka R. - Lube; Lube-Santa; Traco-Catania; Bipop-Cariparma.

**(17ª turno)**: Anthesis Mo-Rugada 11-13; (15-9, 17-16, 7-15, 15-10); Fincres Roma-Andria Trani 3-2 (13-15, 15-11, 9-15, 15-8, 15-12); Brummel An-Campione Ag 3-1 (8-15, 15-7, 15-13, 15-8); Foppapedretti Eg-Magica 3-2 (11-15, 15-12, 9-15, 15-5, 15-5); Ecoclear Sumirago-Tradedo Altamura 3-1 (14-16, 15-11, 15-5, 15-3); Teodora Ra-Despar Pg 3-0 (15-5, 15-8, 15-9). **Classifica**: Anthesis, Rugada, Teodora 24; Fincres 22; Ecoclear, Foppapedretti 18; Tradedo 16; Magica 12; Brummel 11; Campione Ag Andria 5; Despar 4. Ecoclear e Fincres una partita in corso.

## RUGBY

### Nel campionato di A1

## Roma recupera un punto alla Barmetta

L'Mdp Roma ha approfittato del paraggio, nell'anticipo di sabato, a Milano tra la squadra di casa e la Benetton, per risarcire un punto ai rivali e portarsi così ad una sola lunghezza dai trevigiani, secondi in classifica. In coda, intanto, i segni di risveglio l'Amatori Catania che alimenterà pur tenuissime speranze di salvezza grazie al nettissimo successo sul terreno amico e spesso dell'Osama Mirano.

**Risultati** (6ª giornata): Simod Padova-Mdp Roma 9-20; Ciabatta Italia Rovigo-Isforti San Donà 13-9; Amatori Catania-Osama Mirano 40-13; Deltafal Bologna-L'Aquila 38-30; Milano-Benetton 22-22. **Classifica**: Milano p. 28; Benetton Treviso 23; Mdp Roma 22; L'Aquila 16; Simod Padova 15; Ciabatta Italia Rovigo 13; Isforti San Donà 11; Osama Mirano 10; Deltafal Bologna 8; Amatori Catania 6.

## SPORT FLASH

### Cipollini alla Valenciana

**CASTELLON**. Mario Cipollini ha battuto altri tre italiani e il gruppo in volata nell'ultima tappa della Vuelta Valenciana, che viene però vinta dall'olvetico Alex Zülle (quarto Gianni Bugno). Non c'è stata storia in questa frazione conclusiva (km 175) che il velocista toscano si è aggiudicato davanti a Nicola Minali, Fabio Baldato e Maurizio Tomasi. E' stata la seconda vittoria di Mario Cipollini nella Vuelta. Ordine d'arrivo: 1. Cipollini 4 ore 31'56", 2. Minali, 3. Baldato, 4. Torni, 5. Blijlevens (Ola), 6. classifica, questi i piazzamenti degli italiani: 1. Bugno, 5. Bartoli, 8. Rebellin, 10. Colombo.

### Marcia Bianca e Vanzetta

**INEGO**. L'azzurro Giorgio Vanzetta ha vinto la 23ª edizione della «Marcia Bianca», gran fondo internazionale di marcia nordica svoltasi a Valmaran di Marostica, sull'altopiano di Asiago. Vanzetta ha coperto i chilometri del percorso, un dislivello di 668 metri, nel tempo di 2 ore 06'17", precedendo Davide Barbazza di 10 centesimi, e Rein Schwabacher a poco più di 2'. La gara, hanno preso parte fondisti, si è svolta sotto fitta nevicata che ha reso meno praticabile il percorso.

### maratonina Roma-Ostia

**ROMA**. Torna a parlare italiano, dopo otto anni (ultima vittoria Salvatore Nicosia, nel 1987), la classica mezza maratona internazionale Roma-Ostia. Due azzurri, hanno tagliato per primi il traguardo di Ostia: Giuseppe Ruggero e Rosanna Munerotto. Circa 5000 gli atleti alla partenza, in una mattinata fredda e con vento pungente, contraria per la quasi totalità del percorso. Sorpresa in campo maschile, con Giuseppe Ruggero, atleta della forestale, allenato da Renato Cannova, Ruggero, che non era tra i favoriti della vigilia ha struccato la resistenza di un gruppetto di corridori tra i quali Durban, il polacco Gajdos e il brasiliano Vicentineto. Meno contrastata la vittoria di Rosanna Munerotto. La veneta, allenata da Luciano Ghigliotti e campionessa europea di maratona a squadre ad Helsinki, ha così iniziato bene la stagione che la porterà ai Mondiali di Göteborg.

### Tennis: Novotna vince a Linz

**LINZ**. Jana Novotna si è imposta nel torneo Wta di Linz. La ceca ha battuto in finale la tedesca Barbara Rittner con il punteggio 6-7 (5-7), 6-3, 6-4.

### Calcio: giornalista aggredito

**BARTILE**. Per aver dissentito alle proteste di un gruppo di tifosi contro una sostituzione fatta dalla squadra ospite, un giornalista è stato aggredito a Bartile (Potenza), al termine della partita Bartile-Balvano valida per il campionato lucano di promozione. Terminata con il risultato di 1-1, i carabinieri hanno poi provveduto ad arrestare uno degli aggrediti.

### FUMAGALLI

EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA s.p.a.  
MILANO Piazza Piola, 1  
Tel. 02/580093 - 70632807  
BULCIAGO - Via Roma, 23  
Tel. 031/580093  
BG - TREVIGLIO - Provinciale alla Valt  
Tel. 035/891443

### Una Casa Senza Tempo

La Fumagalli utilizza le più avanzate tecnologie europee per una qualità totale della casa. Realizzazioni, in progetto, personalizzate, eseguite in tempi brevi - 90 giorni. Le strutture in cemento armato consentono un notevole risparmio energetico e di esercizio. Costi bloccati, formula «chiavi in mano». Presentiamo anche dei progetti in V.a. anni.

### TIPOLOGIE PROMOZIONALI DA REALIZZARE SU VOSTRO TERRENO

#### VILLA A

Superficie abitazione mq. 81,40  
portico mq. 19,82  
interrato mq. 81,40  
totale mq. 182,62

CON INTERRATO L. 167.000.000  
SENZA INTERRATO L. 124.000.000

#### VILLA B

Superficie abitazione mq. 112,33  
portico mq. 18,40  
mq. 112,33  
totale mq. 240,06

CON INTERRATO L. 212.000.000  
SENZA INTERRATO L. 155.000.000

#### VILLA C

Superficie abitazione mq. 128,18  
portico mq. 9,94  
interrato mq. 133,16  
totale mq. 271,28

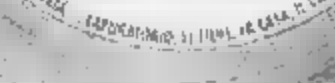
CON INTERRATO L. 248.000.000  
SENZA INTERRATO L. 183.000.000

#### IMPORTANTE E' SAPERE CHE LA NOSTRA FORNITURA COMPRENDE

- Fondazioni in cemento armato
- Strutture portanti a chiavista
- Trasporti (\*) montaggio - finitura
- Tetto completo di tegole in cotto e canali
- Divanetti - zanzariere e persiane
- Verbi lacanti termofonare
- Impianto di riscaldamento con radiatori alluminio
- Caldala con produzione di acqua calda
- Traliccio e gas o gasolio
- Impianto completo di sanitari e rubinetteria
- Impianto elettrico completo di salvezza
- Pavimenti e rivestimenti a scelta
- Rifinitura locali atti a ricevere l'arredatura e tappezzeria
- Portoncino d'ingresso e porta interna
- Tubazioni vuote per allacciamenti Enel, Sif, elettrofori
- La sistemazione fino al limite esterno del fabbricato

(\*) Extra 80 km. dalle stabilimento









## Vinovo, il re è Shanghai Bip

VINOVO. Shanghai Bip sempre più convincente, ieri ha fatto suo il Premio Salerno, dotato di 29 milioni sulla distanza dei 2050 metri. L'allievo di Raffa ha preceduto Slovenia Gi, mentre solo terzo è finito il favorito Solingo. Con questo successo il conto banca di Shanghai Bip sale ad oltre 65 milioni, 30 dei quali vinti in questi due primi mesi dell'anno. Il totalizzatore ha pagato 35 per il vincitore, 15 e per i piazzati, 69 per l'accoppiato. Fra i 4 anni il

match Ruben-Ramar si è risolto, come previsto, a favore del primo, guidato da Andrea Guzzinati. Secondo Ramar e terzo Replay Per. Il vincitore ha pagato 33 lire. Anche nella corsa Tolip cavalli favoriti al palo: si è imposto Maxwell (vincente 38) davanti a Prodat e Nissabi. Nelle corse più significative di Rinoz (29) e Misilo Op (85). La programmazione a Vinovo continua: il trotto sia venerdì, sia domenica.



## Hockey: il Novara fa centro

NOVARA. Nella di ritorno la capolista Keller Monza prosegue la marcia aggiudicandosi la trasferta di Salerno (3-2). I brianzoli mantengono inalterato il vantaggio sul Novara (tre punti) che dal canto suo va ad espugnare la pista calda di Folonica per 8-4 (reti di M. Mariotti, Amato 2, E. Mariotti 2, Crudeli, Orlandi 2). Gli azzurri erano sotto di due gol fino al 14 quando M. Mariotti ha dimezzato, dando il via alla rimonta.

E' stata una giornata smoncas, in conseguenza dei due anticipi disputati martedì scorso (Verelli-Roggio Emilia 9-3 e Berio-Lodi-Breganze 11-2). Verelli e Lodi, sabato notte, erano impegnate nei ritorni delle coppe europee, entrambe in Portogallo. Dopo la sconfitta casalinga dell'andata per 5-3, i gialloverdi (senza Cossu grande, Cogo e Parin) sulla pista del Barcelos sono andati incontro a una seconda sconfitta, 11-2.

# LA STAMPA PIEMONTE SPORT

Lunedì 27 Febbraio 1995 - 38

Serie C2, girone A: solo gli azzurri tengono il passo della capolista Brescello che è riuscita a espugnare il campo di Olbia

## Impresa del Novara a Legnano: 1-2

Borgobello torna al gol, Ferretti trasforma il rigore

LEGNANO. Il Novara legittima le sue ambizioni di squadra in grado di lottare per il vertice della classifica vincendo meritatamente a Legnano. La squadra di Colomba ha evidenziato superiorità in controcampo e ha brillato in attacco con le veloci punte Borgobello e Guatteo.

La prima partita la compie al 10° Bini bloccando a terra un tiro di Menegatti. Il Novara cresce e al 15° sugli sviluppi di un calcio di punizione decretato per un fallo di capitano Gardini (ammontato) Borgobello, Ferretti e lesto a toccare il pallone ad Armanelli che serve Borgobello. Stupendo il suo pallone con spalle rivolte alla porta lilla e rapido nella scarica di sinistra la sfera nel setto di Cuccunato. Un gol da mandare per l'esecuzione che stimola il Novara e galvanizza il numero 9 ospite tornato al gol.

Il Legnano accusa il colpo e subisce la supremazia del gioco avversario. Buona la combinazione Armanelli-Guatteo al 18°, con rovesciata del numero undici, a lato di un soffio il raddoppio del Novara non si fa attendere e al 22° si perfeziona l'azione di Guatteo, entrato in area dopo aver scartato anche l'estremo difensore, venuto da questi alterato: netto il rigore, trasformato da Ferretti con un forte tiro in angolo. Guatteo ci prova al 40°, ma la sua conclusione termina a lato e un minuto dopo Bini e bravo a neutralizzare a terra il tiro di Gardini dopo scambio con Menegatti. In fase di recupero, poi, Guatteo manda sul fondo. Infine Guatteo viene ammonito per prevaricazione la stessa (tecnica di Venturi) per similitudine pur se l'agile attaccante ospite era stato torcato in area di Cuccunato.

Nella ripresa il Legnano si presenta in campo con grande determinazione e subito al 46° va in gol. Raza, sulla sinistra, puntella un pallone che sorvola tutta la difesa ospite e mette Rosciani nelle migliori condizioni per battere a rete e superare Bini. Calato a controcampo, il Novara è costretto a subire la pressione lilla. Gardini e compagni vanno vicini al pareggio

## Colomba: «L'arbitro ha visto giusto»

LEGNANO. Colomba esordisce sul gran gol di Borgobello: «Era ora. Sono contento per lui, ma soprattutto per come ha giocato. E' questo il Borgobello che voglio in campo: con quella convinzione mentale che lo fa esprimere come sa. Questa di Legnano è una vittoria sofferta, meritata. Abbiamo saputo fronteggiare bene il Legnano, anche se il problema della mia squadra resta quello di superare quel giusto equilibrio per non compromettere quanto di buono si costruisce all'attacco». E il cambio di Guatteo? «Il ragazzo era affaticato e siccome gli avversari accentuavano il gioco sulla fascia sinistra, non volevo correre ulteriori rischi. Con le tre espulsioni, un finale troppo turbolento?»

giu al 52° azione susseguente a calcio d'angolo con un tiro di Cichietti respinto sulla linea da Guindani. Due minuti dopo ci prova Gardini e punizione, ma senza fortuna.

Superato il momento critico, gli azzurri si riaffacciano minac-

«L'arbitro ha giustamente punito l'atteggiamento tenuto in campo da chi ha commesso un fallo e ora gli è stato umiliato. E' giusto. Vullongio ribatte: «Abbiamo concesso troppi spazi a due attaccanti rapidi come Borgobello e Guatteo commettendo errori sfruttati assai bene. Un pari ci poteva anche stare dopo il secondo tempo in cui abbiamo costruito una mola di gioco. Il nervosismo nel finale dei suoi giocatori? «E' comprensibile: hanno dato tutto e, non riuscendo ad eguagliare il pari, sono un po' saltati i nervi; un atteggiamento che non condivido, ma che giustifico. Sul piano caratteriale dispiace perdere una partita così che però è stata assai bella e combattuta».

giorno in area lombarda al 65°, con un tiro di Borgobello fermato sulla linea da Guindani. A questo punto, Colomba sostituisce l'affaticato Guindani con il difensore Pedretti (66°): al 70° Ferretti, su calcio piazzato, impegna Cuccunato che sventa in angolo. Il Legnano butta tutto in avanti approfittando anche dell'espulsione, per doppia ammonizione, di Venturi. Tolti i due difensori Zamboni e Zoratti, Vullongio immette prima Cozzi (che subito impegna Bini e poi Oldani). Novara, in dieci, si difende sosten-

tuendo anche Guatteo con il centrocampista Fabiani il quale all'89° non aggancia suggerimento di Pedretti, con sfera che attraversa l'area lilla.

Finale elettrizzante con Menegatti e Casabianca ammoniti dall'ottimo Zamboni, pronto a espellere giustamente Casabianca per fallo a gioco fermo su Guindani e Gardini per doppia ammonizione. Il Novara può così concludere in porta una vittoria che vale tre punti posanti.

Ottavio Tognola

Legnano: Cuccunato; Bestetti, Zamboni (85° Oldani); Cominetti, Zoratti (75° Cozzi), Casabianca, Rosciani, Gardini, Menegatti, Raza, Guindani. Novara: Bini; Venturi, Comiti; Guindani, Casabianca, Sottana; Giannini (66° Pedretti), Armanelli, Borgobello, Ferretti, Guatteo (80° Fabiani). Arbitro: Zamboni. Reti: 15' Borgobello, 22° Ferretti (rigi), 46° Brescello. Note: espulsi: Venturi, Gardini e Casabianca.

## Aosta super

col Trento: 3-1

AOSTA. L'Aosta vince lo spareggio salvezza con il Trento e lascia la scomoda poltrona di semifinale di coda ai trentini. Tre le reti dei rossoneri (a dei trentini) dopo i golati a buon livello. Con la squadra di Ferruccio Mazzola in netta ripresa. Una difesa sbavante. Un controcampo attivo a padrone del gioco. Un Lenta decisamente rivitalizzato rispetto alle ultime deludenti prestazioni, sfortunato per essere dovuto uscire quando stava andando bene. Un Ferretti tornato sui migliori livelli. Un Sorce che ha confermato di essere uomo gol con una doppietta in fotocopia. E dietro a tutti un Buda che sull'uno a zero è tirato fuori dall'unico pallone impossibile.

Risultato: Trento mandato a picco e dominato per quasi tutti i novanta minuti. E pubblico che è uscito dal Pachoz convinto che l'Aosta vista contro il Trento può non salvarsi. Ma deve essere questa Aosta, magari anche un pizzico migliore. Corto è

che il Trento non è stato un banco di prova del più duro. Però la posta in palio era alta, ed essere riusciti a giocare una buona partita nonostante l'assoluta necessità di vincere, ha dato che i rossoneri vivi.

La cronaca è una volta tanto ricca di episodi di buon calcio. A cominciare dalle reti. L'Aosta passa in vantaggio dopo un quarto d'ora. Dal fallo laterale la palla viaggia da Ferrari a Danellutti (ottimo) e partita e quindi a Lenta che non lascia scampo all'incalpevole Rotoli e insacca con un tiro a pelo d'erba. Il Trento reagisce, ma trova Buda in giornata. Il portiere, non, al 25° vola a deviare un tiro di Callari. La replica rossonera è micidiale e porta al raddoppio al 32°. Ferretti batte un calcio d'angolo, Chiappara (troppo evanescente) sbaglia la rovesciata ma Sorce è in agguato e scarica il destro con palla nell'angolo basso.

Reazione del Trento e rete del 2 a 1. Autore Vanzetto morito di Callari che porta palla, finta e apre il corridoio per il tiro di Vanzetto. Al 40° è bravissimo Rotoli a negare il gol a Danellutti, andando a deviare in angolo un preciso pallonetto destinato all'incrocio dei pali. Nella ripresa il Trento tenta la rimonta ma è l'Aosta a chiudere la partita la 74°. La rete è identica al primo gol. Ferrari fa la rimessa laterale per Danellutti, che serve Sorce in area, che infila Rotoli con un tiro imperabile e manda in Paradiso i rossoneri. Poi qualche scararmucchia, qualche occasione mancata. L'espulsione di Bianchini per un brutto fallo su Sorce e il triplice fischio di un incerto signor Bertini di Arezzo.

Alessandro Camera

Aosta: Buda; Cremonese (46° Milano), Lessio; Staffeo, Gargani, Stringara; Ferrari, Danellutti, Lenta (25° Chiappara), Ferretti, Sorce. Trento: Rotoli; Bianchini, Balzano; Bartolone (69° Cuccunato), Callari, Monaco, Vanzetto, Improbato, Remondini (63° Ribul), Ambrosini, Bressi. Arbitro: Bertini. Reti: 15' Lenta; 32° Sorce; 35° Vanzetto; 74° Sorce.

Nonostante l'assenza di sette giocatori e con un solo difensore i bianchi sabato hanno sconfitto anche il favorito Lecco

## Terzo miracolo della Pro, l'area play off diventa realtà

Ma Caligaris non vuol parlare di spareggi-C1: «L'emergenza continua ancora»

### COME E' ANCHE SUGLI ALTRI CAMPI

Si riscattano le «big», Lecco escluso, alla ripresa. Vincenzo Novaro, Solbiatese e Saronno, s'impone il Brescello che continua a volare. La capolista trasforma la trasferta di Olbia in una gita turistica: gol di Morelli al 4°, raddoppio di Pompi al 15° che poi firma la terza rete al 9° della ripresa. Ai sardi resta il gol della bandiera di Laghi a risultato già acquisito. Altro viaggio nell'isola apodittivo è quello del Saronno: gli amaretti passano a Sassari con le reti di Terraneo e Caltando al 5° e 45° del secondo tempo e restano agganciati al quinto posto alla Solbiatese che però ha faticato più del previsto per sconfiggere la Centese. Decisivo il gol di Ravellini al 77°. Altra impresa è quella del Pavia sul Tempio: di bomber Campiela rete del prezioso 1-0 subito al 5°. Infine il Valdarno ha avuto la meglio sul Cronopergo (0-1 di Rigli al 18°, pareggio di Tumeghini su rigore al 39°, gol vittoria di Sainbo al 51° mentre Luzzano-Varese è stata sospesa.

VERCELLI. Valdarno, Sassari e ora Lecco, grande favorita per la promozione diretta in C1: la Pro del miracolo ha centrato sabato la terza, straordinaria, impresa consecutiva. Contro i lariani non bastavano le assenze dei difensori Castagna, Montebugni, Storgato, ancora squalificati per il dopo-Olbia, e dei marcatori Tonin e Lo Porto (per loro la stagione è finita). A pochi minuti dall'inizio, dopo che lo speaker lo aveva già annunciato in formazione, Col, libero d'emergenza, alzava bandiera bianca per i postumi di distorsione alla caviglia. Veniva così sostituito da Roda, al rientro dopo tre mesi.

Poi quarto d'ora Obbedio, il condirettore del controcampo, si avvicinava alla panchina scuotendo il capo: un risentimento muscolare lo costringeva a prendere la via degli spogliatoi. A questo punto mister Caligaris mandava sul terreno di gioco Rinaldi e la Pro si trovava schierata con un difensore puro (Roda) nel ruolo libero, un terzino di fascia (Zozzi), i mediani Monzetta e Cervato, un centravanti (Gabbasio) dirottato in marcatura sul capocannoniere Cortesi, il fantasista Artico e quattro punte (Rinaldi, Pignore, Weffort e Provenzano).

Ebbene, con una prova straordinaria per orgoglio,

grinta e determinazione la Pro è riuscita nel terzo miracolo mandando ko il Lecco, la miglior squadra vista al Robbiano, a conclusione di una partita rara per intensità emotiva e spettacolo. Due volte Provenzano ha portato in vantaggio i bianchi, due volte il Lecco ha riaggiustato il pari, ma a otto minuti dalla fine Artico con una delle sue zampate ha firmato lo splendido 3-2, premio al coraggio e al cuore dei vercellesi.

E con questa incredibile serie la Pro è balzata in piena area play off. Parola che Caligaris non vuol sentire: «L'emergenza non è finita, continuerà per l'intero torneo».

CAMPIONATO NAZIONALE DILETTANTI, GIRONE A: NELLA SETTIMANA DI RITORNO INIZIATE LE RETI

## Per Biellese e Nizza tira aria di crisi

I bianconeri ancora contestati dal pubblico Châtillon e Pinerolo, sabato match decisivi

TORINO. Settimana di ritorno e finalmente un turno in gran parte di stampa piemontese. Vincenzo Cuccu e Moncalieri che incamerano due punti preziosi nel lungo spirito per evitare la retrocessione fiddritura i bianconeri della «Provincia Grande» per la prima volta da novembre riagganciano la quint'ultima posizione che significa la salvezza, tornano a casa con un pareggio di estrema importanza Châtillon e Pinerolo della trasferta di Savona e Pietrasanta, si dividono la posta in palio Valenza e Borgosesia.

Le uniche a deludere sono state Biellese, nonostante lo 0-0 interno con la Colligiana, e Nizza, sconfitta sul terreno della Torrelaghesa. E non per nulla in rosa bianconeri si è assistito all'ennesima contestazione di un pubblico che sta osteggian-

do la società. L'obiettivo dei lariani, in effetti, non era quello di correre per la promozione C2, ma la posizione anonima in classifica le lo ammette di trovarsi a sei lunghezze dai cugini del Borgosesia, esordienti in serie D pure loro) ha acceso il fuoco della polemica.

Al punto che i piani della società per la prossima stagione (riconferma scontata) Solier in panchina potrebbero essere rivisti se nell'ultima parte della stagione la Biellese non si scuoterà dall'attuale apatia.

E lo stesso aria di tensione si respira in casa del Nizza: la sconfitta di Torre del Lago è altro che il corollario di due mesi «neri» per i torinesi, scivolati al limite della zona pericolosa. Sarà forse una coincidenza ma il caso del mancato pagamento dei rimborsi spese sta

avendo gravi conseguenze sulla classifica del rossoverdi.

E la posizione dell'undici di Frara richiama un'area retrocessione che dopo gli ultimi risultati si è notevolmente ampliata. Il Nizza a quota 24 ne è appona fuori mentre Châtillon, Pinerolo (e la Vogherese) con 23 punti sono al limite. Chiaro che valligiani e biancazzurri sono chiamati sabato prossimo a dare una scossa al loro torneo: per entrambi è giunto il momento di vincere, visto che affrontano la casa rispettivamente di dirette rivali Pietrasanta e Torrelaghesa. Tornare al successo significherebbe riacquistare un vantaggio decisivo.

Infine il Moncalieri sarà nella tana di Grossotto se non al massimo dei giri, se si scappasse la sorpresa?

<b>BIELLESE</b>	0
<b>COLLIGIANA</b>	0
<b>CERTALDO</b>	0
<b>MONCALIERI</b>	0
<b>PIETRASANTA</b>	1
<b>PINEROLO</b>	1
<b>CHÂTILLON SV</b>	0
<b>MONTELEONE</b>	1
<b>NIZZA MILL.</b>	1
<b>VOGHERESE</b>	0
<b>RAPALLO</b>	0

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
GROSSETO	37	14	9	1	34	11
BORGESIA	32	13	6	5	26	18
F. SESTRESE	30	10	10	4	21	15
SAVONA	28	10	13	3	22	13
VALENZANA	27	6	15	3	15	11
BIELLESE	26	8	10	6	21	17
NIZZA MILL.	25	6	12	1	26	27
VOGHERESE	23	7	9	8	24	23
CHÂTILLON SV	23	8	7	9	23	23
PINEROLO	23	7	9	8	21	23
COLLIGIANA	21	5	11	8	18	25
TORRELAGH.	21	5	11	1	18	25
CUNEO	21	4	13	7	17	24
PIETRASANTA	20	4	12	1	14	21
CERTALDO	18	4	10	10	15	22
MONCALIERI	18	5	8	11	14	24
RAPALLO	13	3	7	14	11	26

PROSSIMO TURNO			
DI RITORNO 4 MARZO - ORE 15	DI RITORNO 4 MARZO - ORE 15	DI RITORNO 4 MARZO - ORE 15	DI RITORNO 4 MARZO - ORE 15
BORGESIA	SAVONA	F. SESTRESE	BIELLESE
CHÂTILLON SV	PIETRASANTA	MONCALIERI	MONCALIERI
COLLIGIANA	MONCALIERI	MONCALIERI	MONCALIERI
GROSSETO	MONCALIERI	MONCALIERI	MONCALIERI
VALENZANA	MONCALIERI	MONCALIERI	MONCALIERI
MONCALIERI	MONCALIERI	MONCALIERI	MONCALIERI
MONCALIERI	MONCALIERI	MONCALIERI	MONCALIERI
MONCALIERI	MONCALIERI	MONCALIERI	MONCALIERI
MONCALIERI	MONCALIERI	MONCALIERI	MONCALIERI



Nel girone A, la capolista vince (1-0) sul campo del Monferrato

## L'Asti ingrana la quarta

### Il Verbania risponde alla grande

**SAN SALVATORE.** L'Asti vince in zona Cesarini ma il Monferrato contestò l'arbitro, che ha sordolato con troppi episodi dubbi: «Quando noi entriamo in area non succedono di tutto? I colori eppure non ci concedono mai? Ripete - si lamenta mister Nicola Pellicani - voglio ancora credere nella classe arbitrale e assicurare che non demordiamo». Ovviamente soddisfatto l'allenatore astigiano Boccia. «Spendo la tenuta su un terreno infame - si compiace - e abbiamo costruito di più degli avversari».

L'avvio è tutto di marca ospite e culmina in una traversa di Restivo (17). Al 31', mette il lucido Rocciccioli ma Menabò neutralizza la sua conclusione ravvicinata. Al 40' il portiere salvatorese sbaglia un'altra difficile situazione, con l'aiuto di Casale. Nella ripresa, tiro di Schiavone fu grido al gol ma Dellatorre salva sulla linea (50). Poi è il Monferrato a farsi avanti, soprattutto con l'incantevole Mori. Al 59' Palermo per poco non infila il suo partito, nel rimpallo tira Govoni. Boccia riesce a ribattere. Quattro minuti dopo, salgono alte le proteste dei salvatorese per l'atterramento di Mori in area, rimasto impunito. E all'88', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, l'astigiano Balzano coglie il successo.

(rod. cas.)

**Verbania**  
**Casale**

**2**  
**0**  
**Caltignaga**

**VERBANIA.** Grazie ad una doppietta di Maseroo un buon Verbania fa l'intera posta contro i neri del Casale, allenati dall'ex Guidetti. I padroni di casa hanno sbloccato presto il risultato e il loro successo non è mai stato in discussione. La prima rete giunge al 13'. E' un tiro apparentemente inoffensivo di Maseroo, forse destinato ad essere un cross, a insaccarsi sorprendentemente nel portiere ospite.

I biancocerchiati erano altre grosse occasioni con Livorno, Sala e Quararoli che a più riprese falliscono il raddoppio. Registrano buoni scampoli di gioco e il pubblico applaude. Solo in chiusura il Casale tenta di farsi pericoloso con qualche tiro da lontano. Nella ripresa il gol cade di tondo. Il primo fatto di rilievo si registra al 63', quando gli ospiti restano in dieci: Mometti viene espulso per un fallo su Ferrario lanciato a rete. La quindi pericoloso di testa in due circostanze il neo-entrato Vernoli e al 70' la partita si chiude. Protagonista è ancora Maseroo, che scatta in un veloce contropiede e depone in rete sull'uscita dell'estremo difensore. Prima della fine, il Verbania fallisce altre occasioni per approfittare ulteriormente il punteggio.

(ser. ron.)

**BORGOMANERO.** Dopo il crollo del Marco (Girardini), si era registrata la preoccupante instabilità dell'Adamo (Paris), il quale, fuggito, non ha il centro dal Verbania, non poteva sofferarsi sulla panchina del Borgo. E allora avanti un altro. Eccolo: Rinaldo Piacchini, ex Sirena, Oleggio, Mantova, Foggia, Pistoia, Lazio, Modena e Novara. Il suo è stato un esordio straordinario: vittoria sul quotato Caltignaga per uno a zero, quando ormai in pochi ci speravano ancora. Il Borgo (un punto nelle precedenti quattro partite) dovrebbe aver ritrovato la quadratura del cerchio, anche senza Bobice (5 turni di squalifica per aver spuntato) avversario nella gara col Verbania. Piacchini, al rientro, ha confermato che sarà lui il nuovo libero. Il Caltignaga? Nessuno l'ha visto. Si è dapprima salvato casualmente perché Milano, Andreoli e Cesari (un paio) hanno subito tre buone occasioni e si è capitato all'83' su fallo di Maseroo ai danni di Cesari. Borgato (figlio d'arte) il padre giocava nella Cosmates di Aglietti, Padulazzi e Sollieri ha trasformato il calcio di rigore. Ancora assente, tra i padroni di casa, l'aggettivo misterioso Scialino, rivisto dopo lunga assenza, il nuvolesse Forzatti.

(s. bot.)

Girone B: la Doglianese fa da cuscinetto alla capolista: 6 a 0

## Il Bra s'inchina all'Ivrea

### Gli eporediesi non perdonano: 2-0

**BRA.** L'uno-due di Pensiero e Gambi rilancia le quotazioni dell'Ivrea e ridimensiona il Bra, alla seconda sconfitta consecutiva. Tra il primo e il secondo gol degli eporediesi, i giallorossi di Degaspari hanno esercitato una pressione costante e generosa, senza però trovare la via della rete.

L'avvio è di marca ospite. Al 10' Gambino centra la traversa e sugli sviluppi dell'azione Pensiero, autore di una splendida parata, calcia a lato. Il numero 11 degli arancioni si perdonare subito dopo, battendo Silvestro con una conclusione acrobatica. Il Bra, che lamenta le importanti assenze di Novelli e capitano Fava (nell'Ivrea mancano Baldozini e il portiere De Hissio, squalificato per quattro turni) rischia ancora al 23', quando il palo forma il tiro di Frumiento.

Da quel momento il Bra riprende coraggio e tenta in tutti i modi di avvicinarsi alla porta difesa da La Terra (subentrato dopo 70 secondi al juniores Ghiggini che deve compiere un solo intervento, al 63', sul bel rasatura di Arturini). I giallorossi rifiutano Gambino coglie in un'occasione la difesa locale e al 66' piazza il colpo del capogol, regalando all'Ivrea due punti davvero pesanti.

Domenico Maricichino, allenatore degli arancioni, è euforico: «Questa volta (staggio) il Carnevale in allegria. E' stato una bella partita, siamo stati bravi».

(ron. ard.)

**Doglianese**  
**Fossanese**

**0**  
**1**  
**Piobesi**  
**Sangiustese**

**DOGLIANI.** La Fossanese ha dimenticato a casa la presunta crisi e ha travolto il «povero» finalino di coda. La Doglianese cercava nella sfida con la capolista la prova d'orgoglio in grado di cambiare l'andamento di una stagione disastrosa, invece gli azzurri hanno messo a nudo tutti i limiti dell'undici langarolo. La partita è durata poco più di un quarto d'ora. Per sedici minuti i padroni di casa hanno tenuto testa all'avversario provando anche ad attaccare, ma è bastato il gol di Turco (19) per farla concludere al numero otto fossanese ha affondato la Doglianese e da quel momento la squadra di Bruno Ennace ha cominciato a precipitare. L'impolista subito non ne ha approfittato e per vedere la seconda rete, firmata dal «demonio» Migliore (11) i fossanesi che ieri erano a Dogliani hanno dovuto aspettare il 42'. Poi nell'intervallo mister Campese ha spiegato ai suoi che dovevano soltanto pensare ad attaccare e sono arrivati le reti di D'Erice, Testa, Sant'Angelo e Turco che ha firmato la doppietta a coronamento di una grande prestazione. Alla fine nel «clan» fossanese si festeggia il grande risultato senza neppure badare troppo al successo esterno dell'Ivrea.

(lu. fer.)

**PIOBESI.** Il Piobesi gioca bene, passa in vantaggio, cerca di sopprimere con la prima alla differenza tre a due che si vede in campo, ma alla fine i due punti vanno a casa alla Sangiustese.

L'avvenimento, vittorioso per 2-1 grazie a un Bugliare implacabile dal limite dell'area quando si tratta di calciare una punizione, si svincola le mani e guarda avanti con fiducia. Le partite si vincono anche così.

Passano in vantaggio i locali al 20', colpo di testa di Gavallito e palla nel sacco. Poi, 5' dopo, una miscela pazzesca si origina davanti a Gesto, ma nessuno ne approfitta. Esce così alla distanza la Sangiustese e pareggia splendida punizione dal limite del «vecchio» Bugliare e 1-1 confezionato su misura per l'andata avvenimento.

Ripresa con meno emozioni, ma sempre con la zampogna del solito Bugliare. E' il 20' l'ex bandiera dell'Ivrea cala una perfida punizione che il portiere locale non trattiene, si infila rapidissimo Varone e il suo fuoco porta in vantaggio una Sangiustese sagace e cinica. Negli ultimi scampoli di gara l'assalto va avanti quanto possono del Piobesi, poi il triplice fischio finale.

(m. b.)

**Cerano**  
**Oleggio**

**1**  
**1**  
**Novese**  
**Libarna**

**1**  
**0**  
**Arona**  
**Juve Domo**

**1**  
**1**  
**Mathi**  
**La Chivasso**

**1**  
**1**  
**Rivoli**  
**Giaveno**

**5**  
**0**  
**Saviglianese**  
**Chieri**

**CERANO.** Il Cerano ti dà sempre una mano, nel pentone non vai lontano. Si è cominciato tardissimo, causa la pioggia caduta incessantemente per 12 ore filate. E' l'Oleggio, squadra di grosse ambizioni, che pratica un gioco vivo e a tutto campo, sperava in un rinvio. Ma il campionato, come il Festival di Sanremo, a questo punto non si può più fermare. Anche il Cerano era però in emergenza, mancando a Di Biase addirittura 5 elementi: Tunesi, Rimola, Boca, Lacquanti e Varesio. Gli orange, invece, avevano lasciato a casa Bonini, Muro, Nicolini e Giorgi. Dopo 4' si infila Mauro Maiorini e così Boldini è costretto a scappare il jolly Simonelli. Gli ospiti aspettano e spara. E in apertura di ripresa gli va di lusso: c'è un fallo di Porfino su Porfino (quasi un'attrazione fatale) e l'arbitro indica il dischetto del rigore: realizza Bonalumi. L'Oleggio, che non può perdere il trapi proprio sul più bello, si riorganizza e riceve il risultato a 20' dal termine con un calcio di punizione di Spinelli che Sala corregge di testa sorprendendo il portiere D'Onofrio. Nella circostanza il coninese Merlo viene anche espulso. L'Oleggio è però stanchissimo e deve accontentarsi dell'utile pareggio.

(s. bot.)

**NOVI.** La Novese si agguaglia di misura (1-0) il derby con il Libarna e resta a ridosso del vertice. L'incontro non è stato esaltante, e i giocatori hanno faticato a impostare manovre efficaci su un terreno molto pesante per la pioggia caduta ininterrottamente per l'intera giornata. Il primo tempo è stato equilibrato: i padroni di casa hanno mantenuto l'iniziativa, ma il Libarna ha replicato con punteggioni azioni di contropiede, ed è andato vicino al gol al 23', con un tiro di Maglietta finito di poco a lato. Subito dopo, Spaviero ha fermato in extremis una combinazione Rizzaro-Macchione. La replica della squadra biancoceleste si è esaurita in un colpo di testa di Petriani, alto di poco, e in una punizione di Pastorino che non ha impensierito Giacomo. Più vivace la ripresa, in cui la Novese ha dominato a centrocampo. La rete decisiva al 74' cross di Pastorino e testa vincente di Magna, che precede compagni e avversari e infila nell'angolo. Gli ospiti non si stanno, e pareggiano. Roveda, ma l'arbitro annulla tra mille proteste. Nel finale, i rossoblu si spingono con generosità in avanti, ma il cerano la Novese a rendersi pericolosa con Petriani, la cui deviazione sfiora il palo.

(m. d.)

**ARONA.** E' carnevale in città, ma non per me. Il sacrificio è consueto, addio Arona. Gode la Juve Domo, che si assesta in classifica come neppure Lesca avrebbe immaginato. Quattro all'andata e due al ritorno. Ancora Conte, sempre lui. E adesso pover'uomo? Diego Zanetti allunga le braccia. Lui che c'entra?

Si parte con tre punte (leggi Montesano, Zanca e Bortolotti), ma per Gino e compagni è una partita quasi di assoluto riposo. Mandi un segnale Maruzzelli al 6' colpendo un palo; l'Arona reagisce e mette fuori con Zanca al quarto d'ora. Ossolani in gol al 27' cross di Bruno, testa di Conte. Ragazzoni trafelato, il pubblico (poco) si rassegna. La ripresa non cambia. Per l'ultima mezz'ora Zanetti gioca la carta Faro. Solo lui, a questo punto, potrebbe riaccendere la luce. Il ragazzino è bravo, si vede che ci sa fare, ma non basta per illuminare una squadra ormai finita in un vicolo cieco. E all'ultimo minuto la Juve Domo arrotonda il bottino: su un contropiede di Maruzzelli, la difesa aronese sbanda e Conte, falco di razza, piomba sulla preda e mette alle spalle dell'incalcolabile Ragazzoni. E' finita con gli aronesi letteralmente neri. E non per caso.

(sa. bot.)

**MATHI.** Su un campo appassito dalla pioggia i padroni di casa e La Chivasso si spartiscono la posta dei buoni conculchi di classifica. Gli dalle forme battute le due compagnie hanno cercato di sfondare sulle fasce allargando il gioco per evitare una media campo spesso troppo intesa. Proprio dai piedi del torinese sinistro Fucicardi spesso partono i palloni per gli avanti arancioni, ma la manovra offensiva si concretizza solo lentamente intorno alla mezz'ora di gioco. Ragione ricupera un pallone che sembrava destinato a finire sul fondo e centra in area per Locandri; che a mezza rovesciata conclude: Guzzo respinge sui piedi di Colonna che alla distanza ravvicinata prima colpisce il palo, e poi ribadisce in rete. I biancorossi pareggiano al 36' con la complicità della retroguardia locale completamente inamovibile. Girardi imbocca in area Falcitelli che, lasciato completamente solo, appoggia in rete di piatto superando un incredibile Spadoni. Nella ripresa sono i padroni di casa a crare le occasioni più pericolose prima con Locandri che, su conseguente punizione di Viglia, si vede ribattere il tiro con un difensore appostato sulla linea di porta, e poi allo scudero.

(gia. gla.)

**RIVOLI.** Uno straordinario Rivoli Calcio ha vinto alla grande il derby con il Giaveno Coazze facendo un bel balzo in classifica e mettendo in crisi la straripante abulica squadra ospite. L'undici di Besozzi e Manzini ha retto all'assalto di quello di Aimeri. «Celi» sino al 26', poi la difesa rossoblu è stata violata da un colpo di testa di Gagliardi. Dimostrativa ma poco convincente la reazione dei valligiani con Roggio, Masante e Papini in evidenza. Al 34' Papini si fa espellere per doppia ammonizione. Il centrocampo giavenese va in baracca e il Rivoli ne approfitta subito risolvendo di fatto la partita a suo favore con un folgorante di Vaccarone al 38' e un'incornata di Fadda al 43'.

Nella ripresa sul 3-0 entra Vallarella al posto di Rosa Brusin. Per un quarto d'ora il Giaveno riesce ad impallare buoni attacchi. Al 78' però ritornano in cattedra i gialloverdi, mettono a segno, in contropiede, un'altra rete con Bruno. Gli ospiti cercano il gol-bandiera ma colpiscono solo due pali: uno con Vallarella all'81', l'altro con Masante all'86'. Chiude la segnature, siglando il gol del più bel pallone, al 87', Vaccarone, il migliore in campo.

(j. l.)

**SAVIGLIANO.** Il Chieri è in forma, a casa con due punti importanti per la classifica, ma soprattutto: con un successo convincente ottenuto su un campo difficile. La Saviglianese quest'anno non riesce ad ingannare e lo ha dimostrato anche ieri, non mettendo mai in serio pericolo la porta difesa da Canova. Il momento decisivo della partita è stata la rete di Moratti al 41'. Il gol ha sorpreso i padroni di casa che si sono buttati avanti e sono stati trafitti in contropiede, un gioco che i torinesi hanno dimostrato di gradire molto grazie alla velocità delle punte e ai puntuali inserimenti dei centrocampisti. Applausi al Chieri, con Moratti migliore in campo, e fischii all'arbitro. Il direttore di gara è stato a lungo contestato dal pubblico di casa e non soltanto per gli episodi favorevoli ai torinesi. E' stato negativo e basta. Il rivale saviglianese meritava di perdere, ma un passivo così pesante proprio non ci sta. A parare, giustamente, della deludente prestazione della Saviglianese vanno ricordate le assenze di quattro titolari: qualche preoccupazione in casa torinese per l'infortunio subito da Adinolfi, finito in ospedale per la lussazione di una spalla.

(l. fer.)

## CHI COSI' LE SQUADRE IN CAMPO

### Novese-Libarna 1-0

**Novese:** De Prà, Boella, Quarino, Ravera, Fenoglio, Spaviero, Carbone (50' Meia), Carlesogno, Petriani, Pastorino, Magna (65' Gozzoli). **Libarna:** Giacomo, Piu, Trocace, Roveda, Scaramaglia, Vivarelli, Pauter, Negligio, Gaggero, Bizzarro (59' Macco), Ubertelli, Macchione. **Arbitro:** Accornero di Torino. **Rete:** 74' Magna.

### Verbania-Casale 2-0

**Verbania:** Vianoli, Coglio, Ravoni, Luoni, Ferrario, Sala, Livorno (55' Vernoli), Maseroo, Quararoli, Capra, Foti (76' Agostini). **Casale:** Cioffi (45' Aramini), Mometti, De Faveri, Cadamuro, Baucia, Colombo, Mangieri (20' Purrino), Isola, Dellatorre (56' Casu), Valentini, Riccietti. **Arbitro:** Pargaglia. **Reti:** 13' e 70' Maseroo. **Note:** ammoniti: Sala, Ferrario, Riccietti, Cadamuro; espulso: Mometti (terzo). In condizioni limite dell'accettabilità.

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	PTI	RETI	DIFF.
VERBANIA	24	6	3	28 15
I. OLEGGIO	8	7	3	25 14
BORGOMANERO	22	4	4	27 18
NOVESE	21	7	4	22 16
CALTIGNAGA	20	7	5	19 15
DERTHONA	19	1	4	19 11
CASALE	19	6	7	15 18
JUVE DOMO	17	5	5	21 20
LIBARNA	17	4	9	15 22
CERANO	16	4	8	21 24
OMEGNA	15	1	6	9 14
MONFERRATO	12	4	4	10 16
FULVIVUS	11	2	7	9 20
ARONA	8	1	7	10 26

### TURNI

5° DI RITORNO 5 MARZO - ORE 15	VERBANIA	(1-3)
ASTI	VERBANIA	(1-3)
CALTIGNAGA	DERTHONA	(1-3)
CASALE	CERANO	(1-3)
I. OLEGGIO	FULVIVUS	(0-0)
JUVE DOMO	NOVESE	(0-1)
LIBARNA	ARONA	(1-0)
OMEGNA	MONFERRATO	(2-1)
TRINO	BORGOMANERO	(0-2)

### HM Arona-Juve Domo 0-2

**HM Arona:** Ragazzoni, Bombelli, Polacchini, Tencolli, Alesina, Florio, Montesano, Zanca (57' Fano), Bortolotti, Albertini, Scala, Juve Domo: Pochetti, Gini, Ferrario, Foti, Pisani, Adda, Bruno, Bona (15' Pila), Conte, Garzonio, Maruzzelli. **Arbitro:** Canova di Torino. **Reti:** 89' Conte. **Note:** ammoniti Pila, Zanca e Ferrario. Terreno in condizioni difficili.

### Cerano-Oleggio 1-1

**Cerano:** D'Onofrio, Merlo, Benedini, Barbieri, Bonalumi, Andolfo, De Santa (73' Ensi), Zanchetta Marcello (79' Zanchetta Andrea), Sandrin, Farioni, Gandini. **Oleggio:** Porta, Vignati, Fratini, Maierna (4' Simonelli), Bolzonello (64' Miglio), Fortino, Sala, Giganti, Plebani, Montanari, Spinelli. **Arbitro:** Mazzoleni. **Borgoma Reti:** 38' Bonalumi (rigore), 66' Sala. **Note:** 69' Merlo espulso per doppia ammonizione. Campo impraticabile.

### Borgomanero-Caltignaga 1-0

**Borgomanero:** La Micela, Carrea, Bonini, Fioraso, Milano, Borgato, Cami, Romanello, Andreoli, Cestari, Monzani. **Caltignaga:** Ferrara, Moni, Mora, Re, Bellomo, Sarti, Curioni, Tolomeo (78' Zanandini), Messara, Pasquino, Forzatti. **Arbitro:** Contini di Firenze. **Rete:** 33' Borgato (rigore).

### Monferrato-Asti 0-1

**Monferrato:** D'Elia (5' Menabò), Grassano, Lopes, Casalona, Dellatorre, Favarin, Fardin, Benazzo, Butta (8' Luongo, 30' Govoni), Cavalli, Mori, Asti: Biasi, Gallo, Palermo, Cacciola, Restivo, Bucciol, Zera, Boccichio, Falzone (89' Farfello), Schavone, Mariani. **Arbitro:** Botto di Torino. **Rete:** 89' Falzone.

### Derthona-Omegna rinviata

**Derthona:** Unglia, Bergo, Negri, Rutigliano, Gabetto, Trebbi, Zanlorin, Sperati, Dellapina, Vercellino, Tascari. **Omegna:** Lecchi, Mungo, Savoini, Gherardini Stefano, Gherardini Fabrizio, Mordacchini, Gallotti, Tummo, Prielli, Dago, Magagnoli. **Arbitro:** Murru di Collegno. La gara è stata rinviata per l'impraticabilità del campo a causa della pioggia.

### Fulvius-Trino 1-0

**Fulvius:** Garavello (1' Oniscoddi), Chiabrera, Bobbio, Bianco, Maccaioni, Francesconi, Ougiaroli, Scarinobolo, Zarfenga (57' Salvaggio), Degli Esposti, Vennarucci. **Trino:** Penitanto, Andreotti, Oleggio, De Falco, Mira, Grangia, Grappi Alberto, Fabrizio (76' Pellegrino), Albani, Forzatti, Gerardo (55' Grappi Giovanni). **Note:** Botto di Nichelino. **Rete:** 45' Bianco.

## GIRO B: COSI' LE SQUADRE IN CAMPO

### San Maurizio-Cherasco 0-1

**San Maurizio:** Riva (11' Bessani), Gambatesa, Loano, Costantino, Sorbillo, Vaccarone, Da Manno, Burello (57' Canape), Bagnasco, Ros, Di Ruocco (64' Bertelli). **Cherasco:** Sarale, Di Stefano Neri, Cellario E., Fissaro, Garilli, Colomacine, Bonetti (62' Preti), Sinopoli, Leo (77' Milanese), Celleno F. **Reti:** 5' Leo. **Arbitro:** Rossi di Verbania.

### Bra-Ivrea 0-2

**Bra:** Silvestro, Laponia, Saluzzo, Ruffinatto, Tavelia (45' Tinto), Penati, Dogliani, Castagnuolo, Ezzurini, Forte, Casciano (72' Gino). **Ivrea:** Ghippo (1' La Terra), Alberto, Ghidella, Ricci, Frumiento. **Bra:** Grieco, Tirassa, Gambino, Zucca (87' Sella), Pensiero (72' De Paola), Arbibio: Carli. **Ivrea Reti:** 11' Pensiero, 66' Gambino. **Note:** Angoli 4-4. Ammoniti Laponia e Grieco.

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	PTI	RETI	DIFF.
FOSSANESE	27	9	9	32 9
IVREA	25	4	5	3 29 16
SANGIUSTESE	24	7	10	1 22 13
BRA	23	8	7	3 22 20
SALUZZO	23	8	7	3 19 12
CHIERI	17	4	9	5 21 19
LA CHIVASSO	17	4	9	5 19 17
SAVIGLIANO	17	5	7	6 18 23
MATHI	17	5	7	6 17 22
PIOBESI	16	1	13	4 17 18
DOGLIANESE	14	5	4	9 14 25
S. MAURIZIO	13	2	9	7 10 18
DOGLIANESE	8	3	2	13 9 39

### Mathi-Chivasso 1-1

**Mathi:** Spadoni, Veglio, Fucicardi (57' Vernoli), Corgial, Benza, Bonaccione, Colonna (59' De Silvi), Spico, Ragogna, Luperchio, Chiado. **Chivasso:** Guzzo, Ceni, Boccichio, Mancini, Plante, Girardi, Torre, Rivella, Battistello, Falcitelli, Sforzi (81' Severino). **Reti:** 33' Colonna, 36' Falcitelli. **Arbitro:** Budini. **Note:** 41' Severino.

### Saluzzo-Rivarolo 4-0

**Saluzzo:** Mori (1' Russini), Porfino, Ciaglio, Cito, Salsano (71' Giovinetti), Villalobos, Bruno, Corgial, Ronduzzi, Bauli (74' Rabino), Cusenza. **Rivarolo:** Piatelli, Moore (46' Borial), Seren, Rosso, Saggiati, Aloia, Falcitelli, Chioda, Fattini, Bruno, Surace, Gualini. **Arbitro:** Ciarini di Asti. **Reti:** 25' Borial, 45' Burali, 71' Villalobos. **Note:** 41' 25' espulso Gentile (R).

### Saviglianese-Chieri 0-3

**Saviglianese:** Ambrogio, Campa, Zippari, Veronesi, Caviglioglio, Caricato, Priolo (56' Lapomardina), Camolesse, Mondoli, G. (57' Celi (46' Pannu). **Chieri:** Canova, Pegorin, Paroniti, Pini, Cusi, Favaretto, Fagiolo, Adinolfi (14' Spugna), Moratti (64' Cusi), Lussan, Tinozzi. **Arbitro:** Calcinai di Alessandria. **Reti:** 41' e 83' Moratti; 74' Spugna.

### Doglianesse-Fossanese 0-6

**Doglianesse:** Morlone, Sordly, Pace G. (46' Tancredi), Cornetto, Pace F., Chivassello, Puddu, Alcorni, Giampaolo, Balducci, Marino. **Fossanese:** Gacciardi (6' Sarcullo), Rosatello, Sant'Angelo (73' Sordo), Ferraro, Bion, Bianco, Dighera (46' Melchiorri), Turco, Migliore, Testa, D'Erice. **Arbitro:** Lops di Torino. **Reti:** 16' e 89' Lussan; 47' D'Erice, 57' Testa, 67' Sant'Angelo.

### Rivoli-Calevo-Giaveno 5-0

**Rivoli Calevo:** Benini, Camillo, Della Selva, Meloni, Fori, Longo, Gagliardi (52' Zanella), Feno, Bruno, Fadda, Vaccarone. **Giaveno Coazze:** Gaeta, Billa, Nerotti, Roggio, Guasco, Moirani, Rosa Brusin (55' Vallarella), Giordano, Masante, Papini, Mancuso (75' Vigo). **Arbitro:** Variante. **Reti:** 26' Gagliardi, 38' e 43' Vaccarone, 43' Fadda, 70' Bruno.

### Piobesi-Sangiustese 1-2

**Piobesi:** Calvetti, Calucci, Ciarlo (75' Porporato), Zorno, Riste, Tulio (82' Martino), Pogliarini, Mazzini, Cavallito, Cesare, Facchini. **Sangiustese:** Gesto, Canal, Marotta, Varone, Bugliare, Gualtieri, Zera, Bedini, Volpe (85' Zannoni), Valtom, Cristiano. **Arbitro:** Finazzi di Torino. **Reti:** 20' Cavallito, 40' Bugliare, 66' Varone. Espulso all'85' Valtom per doppia ammonizione.



I lacuali s'impongono bene (4-0) e inseguono la capolista Castellettese

## Intra mette fuorigioco Val Mos

Bellinzago rimonta, la Sunese va al tappeto

VERCELLI. La Castellettese solo con un grande dispendio di energie è riuscita a far suoi i match con il Feriolo, un incontro che per i lacuali sembrava facile. Invece gli ospiti prima si sono portati in vantaggio con Giannotti al 26', poi, dopo essersi stati riaggiustati su un rigore di Verrini, hanno tenuto testa alla capolista, rischiando in un paio di occasioni di raddoppiare. Ma al 90' ecco la svolta decisiva con un colpo di testa vincente di Cozza che ha regalato alla Castellettese il sofferto successo.

Tutto facile, invece, per l'Intra nel big-match di Vallemaio, con gli ospiti che hanno macanaboleggiato nel primo tempo a segno al 4' con Diana e verbalmente hanno subito maltrattato al 14' con il bomber Zola, poi al 28' Zaninelli ha chiuso in pratica l'incontro. A questo punto la gara è diventata una passeggiata e gli

ospiti hanno firmato con Tienpo poco prima del riposo il gol che cancella definitivamente le speranze biellesi di rientrare nel giro della promozione.

Si è invece rivelata «amarissima» la trasferta della Sunese nella vicina Bellinzago. E dire che i «lupi» erano passati in vantaggio al 39' con il bomber Giavarrà. Ma nella ripresa la situazione si è ribaltata: al 49' Polselli ha firmato l'1-1, poi al 58' Giavarrà è stato espulso per somma di ammonizioni. Rimasta in dieci la Sunese ha cercato di condurre in porto il prezioso pareggio, ma all'88' è arrivata la «doppia fredda» di Poli.

Per una formazione che si blocca un'altra in gran crescendo: è il Val Mossa di mister Mellano, portatosi con le vittorie su Villadossola, nel recupero di giovedì, e di ieri sulla Valpombiese, al quarto posto. Gara

ricca di emozioni con un primo botto e risposta tra Rota e Tabarrini, il successivo «allungo» dei lacuali grazie alle reti dei difensori Carallo e Bravarone ed infine il gol del novarese Algerino.

Valsessera che nell'inseguimento al vertice sono appiattiti da un Momo in serie positiva: i novaresi ieri hanno messo a segno un colpo grosso «passando» sul non facile terreno della Dufour Verallo grazie ad una «fucilata» del solito Traina.

Ha perso un colpo, invece, il Barengo, che pur mantenendo la media inglese è stato costretto al pari nella trasferta di Vignale: ospiti a segno con Temporini al 54', ma pronta risposta di Moro su rigore al 71'.

Tutto facile per la Crevolesse su Gattinara in piena crisi così come il Villa non ha avuto problemi con il fanelino di coda Trecate. (g. mo.)

Vincendo a San Gillio ha riagganciato al comando il Donato Mongrando

## Il Castellamonte non demorde

Pari su rigore all'80' per il Settimo Eureka

Il Donato Mongrando ottiene il terzo pareggio in una settimana e, dopo il recupero di giovedì contro il Sarrecogne che lo aveva nuovamente riportato al vertice della classifica, si vede raggiunto per la seconda volta dal Castellamonte che espugna il campo del S. Gillio confermando di avere a disposizione il reparto offensivo più prolifico del girone. Il Settimo Eureka concede poco ai biancoverdi biellesi che riescono in dieci a partire dalla mezz'ora del primo tempo quando l'arbitro estrae il cartellino rosso ai danni di Oppezzo. In vantaggio con Turati, il Donato potrebbe raddoppiare, ma i padroni di casa paragonano a dieci minuti dal termine con un calcio di rigore trasformato da Anriemini. Continua la sua marcia il Castellamonte che ottiene i due punti solo nella ripresa con i locali ridotti in dieci per l'espulsione di Gallo (39').

A sbloccare il risultato pensa Guglielmetti, poco più tardi Cipriani, dagli undici metri, fallisce l'occasione per riportare la situazione in parità e a un quarto d'ora dalla fine il S. Gillio rimane in nove per l'espulsione di De Biasi. A questo punto i gialloblù dilagano e chiudono l'incontro con i gol di Gnorra e Bergantini. Fallisce l'opportunità di mantenersi al comando la Vaudese e sul proprio terreno impatta contro il La Cervo che, dopo aver imposto il pareggio al Donato, esce indenne anche dall'incontro con i ragazzi di Sergio Cardone. Continua a perdere colpi anche il San Mauro, scivolato in quarta posizione dopo essere stato superato dal Volpiano che, nonostante la mole di gioco prodotta e le occasioni create, riesce a spuntarla solo a cinque minuti dalla fine. I torinesi passano in vantaggio dopo 120' con

Ruza e nel secondo tempo il Volpiano promette sull'accelerazione costruendo gli ospiti a chiudersi nella propria roccia e affidandosi con l'unico dei Pulcinella e Leotta. Ottimo in trasferta il massimo dei punti la Crescentinense che condanna la Cossatese alla mezz'ora della ripresa con un gol di Da Re. Identico risultato l'ottiene il Venaria che si aggiudica il derby con i rossoneri della Maxx Caselle grazie alla rete di Osella al 60'. Boccate d'ossigeno anche per il Car Gassino che supera la sua diretta concorrente, il Real S. Benigno, nella corsa alla salvezza.

Conclude il calendario il derby valdostano tra Sarrecogne e Fenusina che non si è disputato per l'impraticabilità del campo, ricoperto da dieci centimetri di neve.

Gianni Giacomino

## GIRONE A: SI SONO SEGNATE 25 RETI

**Bellinzago - Sunese 2-1**  
35' Giavarrà (S); 48' Polselli (B); 88' Poli (B).

**Castellett. - Feriolo 2-1**  
26' Giannotti (F); 29' Verrini (C); 90' Cozza (C).

**Crevolesse - Gattinara 3-0**  
22' Posselti (C); 42' Fornasari (C); 62' Della Vedova (C).

**D. Varallo - Momo 0-1**  
27' Traina (M).

**Val Mos - Intra 0-4**  
5' Diana (I); 14' Zola (I); 28' Zaninelli (I); 44' Tienpo (I).

**Valsessera - Varalpomb. 3-2**  
34' Rota (V); 39' Tabarrini (Va); 49' Carallo (V); 75' Bravarone (V); 86' Algerino (Va).

**Vignale - Barengo 1-1**  
54' Temporini (B); 71' Moro (V).

**Villadoss. - Trecate 3-1**  
24' Lopardo (V); 32' Patelli (V); 41' Morgnotti (V); 60' Pinarel (V).

SQUADRE	P	V	N	P	R	S
CASTELLETT.	26	11	4	3	23	15
INTRA	■	9	7	2	20	7
SUNESE	22	9	4	5	23	13
MOMO	22	8	6	4	20	15
VALSESSERA	■	7	8	3	19	14
BARENGO	21	7	7	4	23	13
CREVOLESE	21	6	9	3	19	15
VAL MOS	■	8	4	6	16	17
VILLADOSS.	18	5	8	5	25	19
D. VARALLO	18	6	6	6	24	20
BELLINZAGO	18	5	8	5	12	16
VIGNALE	15	5	5	8	14	20
VARALPOMB.	11	3	5	10	18	25
FERIOLO	11	3	5	10	11	20
GATTINARA	■	3	5	10	13	25
TRECATÉ	7	1	5	12	8	33

## I MARCATORI

10 reti: Guidetti (D. Varallo).

9 reti: Tabarrini (Varalpomb.); Patelli (Villadoss.).

8 reti: Scano (Barengo); Traina (Momo).

7 reti: Tonelli (Momo).

6 reti: Zola (Intra); Giavarrà (Sunese).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

5 reti: Posselti (Crevolesse); Galdo (Crevolesse); Alasi (Gattinara); Borroni (Sunese); Pellinani (Sunese); Ivaldi (Val Mos); Lopardo (Villadoss.).

## GIRONE B: SI SONO SEGNATE 13 RETI

**Cossatese - Crescentin. 0-1**  
74' Da Re (C).

**Sett. Eureka - D. Mongrando 1-1**  
50' Turati (D); 80' Aurilomme (E).

**Car Gassino - S. Benigno 2-1**  
11' Rellero (G); 60' Morin (S); 63' Pieri (G).

**S. Gillio - Castellam. 0-3**  
51' Guglielmetti (C); 60' Gnorra (C); 88' Gnorra (C).

**Sarrecogne - Fenusma rin.**

**Vaudese - La Cervo 0-0**

**Venaria - M. Caselle 1-0**  
80' Osella (V).

**Volpiano - S. Mauro 2-1**  
2' Ruza (S); 60' Pulcinella (V); 85' Leotta (V).

SQUADRE	P	V	R	P
CASTELLAM.	24	9	6	3
O. MONVA		1	8	2
VAUDESE		1	7	3
VOLPIANO	21	7	7	4
FENUSMA	20	7	6	4
CRESCENTIN.	20	6	8	4
S. MAURO	20	1	8	4
M. CASELLE		1	8	5
VENARIA		1	1	5
SETT. EUREKA	17	1	7	6
■■■■■■■■■■	17	1	5	6
COSSATESE	17	6	5	7
S. GILLIO	16	1	6	7
CAR GASSINO	13	4	5	9
S. ■■■■■■	9	2	5	11
LA CERVO	9	2	5	11







**Villanova d'Asti** la più importante località turistica, capoluogo di circ. 4000 con tre  
aree con l'altitudine di met. 1.500.



## Un'agenzia torinese alla conquista del mercato nella Repubblica Ceca Magica Praga, istruzioni per l'uso Grandi occasioni per chi vuole investire

Una casa all'estero non è certo l'ideale per trascorrere i propri weekend, ma può diventare un investimento interessante anche in questo periodo di grande fatica per la lira. Ci sono Paesi, infatti, dove il costo degli immobili non solo è ancora accessibile, ma è destinato a portarsi presto ai livelli del resto d'Europa. Uno di questi è la Repubblica Ceca.

«A Praga, delle più belle capitali europee», dice Nino Altomonte, titolare dell'omonima agenzia, «si possono acquistare case di grande valore storico e artistico a prezzi davvero eccezionali. Il mercato è in crescita e si prevede, nel volgere di pochi anni, una rivalutazione a livello delle grandi città europee. Comprare a Praga, inoltre, significa diversificare il proprio impegno patrimoniale in una valuta solida, legata al dollaro e al marco. Inoltre, già adesso la redditività delle superfici libere è del 10-15 per cento: più che a Milano».

Altomonte e il tecnico Roberto Rinaldi, stati tra i primi a credere nel boom immobiliare della Boemia. «Acquistare a Praga», spiegano, «è più semplice di quanto si possa pensare. Il catasto, che trae origine dalla legislazione austro-ungarica, è precisissimo e aggiornatissimo. Ultimi i controlli catastali, a valutata l'assenza di condizioni pregiudizievoli, è possibile passare all'acquisto».

Qui occorre ricordare che la legge ceca, in questo momento (ma le modifiche sono già in di-



scussione al Parlamento di Praga) non consente agli stranieri di comprare immobili come persone fisiche, ma unicamente come persone giuridiche, cioè a mezzo di società a capitale. «E' una complicazione soltanto sulla carta», spiega Altomonte. «Si costituisce una s.r.l., l'equivalente locale di una nostra s.r.l., un capitale sociale di almeno 100 mila

corone: poco meno di 6 milioni di lire. Una formalità burocratica piuttosto semplice, che viene comunque risolta con l'assistenza della nostra organizzazione. Successivamente si intesta l'immobile alla società».

In caso di cessione della casa, il capitale della s.r.l. potrà senza difficoltà essere riportato in Italia. «A questo proposito

», dice Rinaldi, «è opportuno ricordare che un appartamento all'estero non paga tasse in Italia: esiste infatti un trattato che proibisce la doppia tassazione. Quindi chi compra casa a Praga, pagherà la tassa soltanto alla Repubblica Ceca, mentre gli utili sociali reimportati saranno tassabili unicamente in misura del differenziale delle aliquote di imposizione dei due Paesi».

Dopo l'acquisto, l'acquirente italiano ha di fronte a sé diverse possibilità: non fare nulla e aspettare l'inevitabile ricapitalizzazione, oppure liberare gli appartamenti e metterli a reddito, magari dopo un frazionamento. Oppure scegliere una delle innumerevoli opportunità intermedie. «Le nostre società potranno, volta in volta, suggerire le soluzioni migliori», dicono Altomonte e Rinaldi.

Resta una domanda: quanto occorre investire per entrare da protagonisti nel mercato ceco? «Noi proponiamo di acquistare interi stabili nelle zone centrali della città», rispondono i due esperti. «I prezzi, davvero incredibili, vanno dalle 400 alle 500 mila lire al metro quadrato. Non sono necessari grossi capitali: infatti abbiamo la possibilità di unire diversi risparmiatori intenzionati ad acquistare solo appartamento. Tra le nostre proposte abbiamo comunque numerosi palazzi di grande prestigio e notevole pregio architettonico ad un costo compreso tra i 500 e i 600 milioni».

## E nell'Astigiano continua il «boom» della casa di campagna Diventa realtà il sogno verde Le villette a schiera arrivano in città



Il mattone è e resta un buon investimento: dà sicurezza, specie in questo periodo travagliato per la lira. Gli operatori del settore immobiliare non hanno dubbi, e le loro convinzioni sono sempre più suffragate dagli osservatori esterni.

La casa di campagna, oltre a essere un investimento economico, lo è anche in termini di qualità della vita. Verde, tranquillità ed aria buona sono desideri di tutti. La fuga verso la campagna si è fatta: questi ultimi anni più intensi e i paesi vicini alle metropoli sono andati popolandosi via via sempre di più. Vivere in una cittadina può essere un buon compromesso per chi non ama il caos delle grandi città.

«Non lo scopriamo certo oggi», dicono all'agenzia «La Casa» di Villanova d'Asti, «la campagna è il luogo ideale per fuggire dallo stress, per difendersi dalle aggressioni di una vita inquinata e supermilitata. La gente ha sempre

più voglia di rifugiarsi in un'oasi di verde. E poi c'è anche un risvolto economico. Ci sono offerte per tutte le tasche, a prezzi sempre molto interessanti».

L'importante è scegliere un'agenzia qualificata, dove tecnici e professionisti siano sempre al servizio dei clienti. «La nostra è un'agenzia che opera da molti anni nel settore», dicono a «La Casa», «e può offrire, oltre ad una collaudata esperienza, anche un servizio completo. Noi forniamo ai nostri clienti tutto il supporto tecnico. Inoltre garantiamo un aiuto per chi intende acquistare un rustico e poi ristrutturarlo. La ristrutturazione, in questo caso, è importantissima e deve essere seguita con particolare cura. Noi siamo in grado di soddisfare qualsiasi esigenza, tenendo conto di un fattore fondamentale: un rustico deve conservare le sue caratteristiche originali, le sue radici più belle».

Campagna significa anche

fuggire dalla vita «inscatolata» nei condomini. Dati alla mano, infatti, sono sempre più numerosi i «cittadini» disposti a sobbarcarsi ogni giorno qualche noioso viaggio di trasferimento verso il posto di lavoro, pur poter rientrare in sera in una casa indipendente con giardino, dove far giocare i bambini in tutta tranquillità.

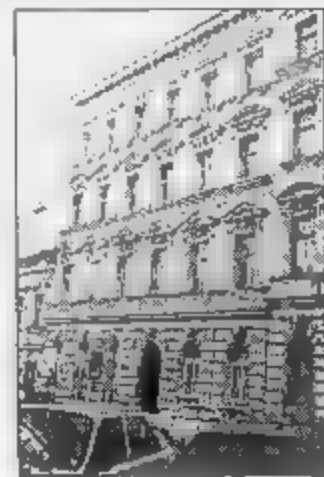
«Ma tra qualche mese non sarà più necessario uscire dalla città per godere dei vantaggi delle villette», dice Egidio Rinaldi, responsabile vendite di Diorama 3, il cantiere che sta sorgendo in via Tanaro, verso il quartiere torinese della Falchera.

«Le nostre sono le prime villette a schiera in Torino: ventisei villette più una palazzina di sei appartamenti, tutte con giardino privato, tutto con la più grande attenzione alle esigenze della sicurezza, una zona privilegiata dal piano regolatore che prevede l'abbassamento della

## PRAGA MATTONI D'ORO

GRANDI OPPORTUNITA' DI INVESTIMENTO  
IMMOBILIARE GRAZIE A SOCIETA' CHE SELEZIONANO PER VOI  
IMMOBILI DI PREGIO A PREZZI ECCEZIONALI:

- Zone centrali prezzi da L. 400.000 a L. 600.000 al mq. - Mercato fortemente in crescita con alte previsioni di capitalizzazioni. - Investimento immobiliare in valuta forte legata a filo doppio a Marco e Dollaro. - Redditività delle superfici libere mediamente più alte del 10-15% rispetto a Milano



Palazzo Neoclassico mq. 1190  
prezzo L. 510.000.000



Palazzo ristrutturato parzialmente  
alla redditività prezzo L. 880.000.000



Palazzo liberty gran pregio  
architettonico prezzo L. 510.000.000



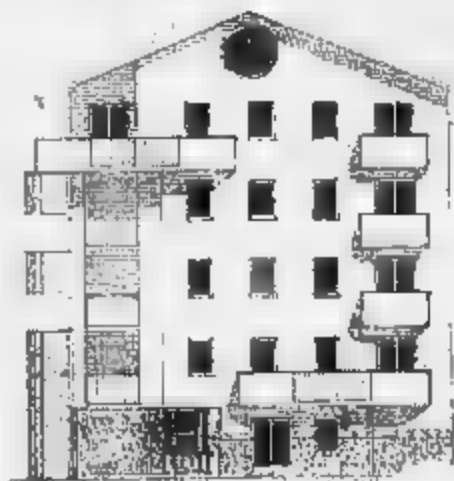
Palazzo liberty mq. 1350  
prezzo L. 560.000.000

### VENDITA DIRETTA SENZA COMMISSIONI

COMMERCIALIZZAZIONE IN ITALIA: ALTOMONTE & C. s.r.l. servizi immobiliari  
TORINO - Corso Duca degli Abruzzi n° 2 - Tel. 011 534162/535402 - Fax 535402  
CONSULENZA TECNICA: STUDIO RINALDI  
TORINO - Via S. Agostino n° 12 - Tel. 011 4366831/4366531 - Fax 4366531  
SEDE DI PRAGA: EUROSTAR s.r.o.  
PRAGA 2 - U. Kralupy 4 - Telefax 0042-2-6275627

## COLLEGNO - VIA ISONSO 17

ALLOGGI E BOX IN PICCOLO CENTRINO



Alloggi composti da:

ingresso, soggiorno, cucina, camere, doppi servizi, ampio terrazzo, cantina.

Riscaldamento autonomo con acqua calda, scelta materiali, portoncino blindato, serramenti in legno con vetrocamera.

Box auto.

IVA AGEVOLATA - MUTUO SAN PAOLO  
PREZZI BLOCCATI FINO ALLA CONSEGNA

COSTRUISCE E VENDE

**COGEPRIM s.r.l.**

Corso Palestro 8 - TORINO - Tel. 541.934/562.80.41

## SAUZE D'OULX

VIA VILLAGGIO ALPINO 2



Mono e bilocali in centralissimo stabile in corso di totale ristrutturazione.

Riscaldamento a contatore, portoncini blindati, serramenti in legno con vetrocamera, ascensore, possibilità scelta materiali.

Box auto e cantinette.

MUTUO SAN PAOLO  
PREZZI BLOCCATI FINO ALLA CONSEGNA

COSTRUISCE E VENDE

**SALILAT s.r.l.**

Corso Palestro 8 - TORINO - Tel. (011) 541.934/562.80.41

## VILLE A SCHIERA IN CITTA'

TORINO - VIA TANARO (Adiacenze C.so VERCELLI)



Il complesso

«DIORAMA TRE» sta sorgendo in una zona residenziale della città, ampi spazi verdi dotati di ogni servizio, compresi i trasporti pubblici, con futuro grande sviluppo viario di collegamento con il centro, particolarmente privilegiato nel nuovo piano regolatore e nella vicinanza di uno dei più grandi Centri Commerciali cittadini.

VILLE A SCHIERA CON AMPIO GIARDINO PRIVATO

INTERNO ANTISTANTE  
• Piano interrato: garage per tre auto, tavernette e cantina.  
• Piano terreno: salotto-pianzo, grande cucina e servizio.  
• Piano primo: tre camere letto, doppi servizi.

ALL'OGGI IN PALAZZINA DI TRE PIANI: SALOTTO-LIVING, DUE CAMERE, CUCINA, DUE SERVIZI E BOX AUTO

Riscaldamento autonomo, doppi vetri, isolamento termico, serramenti di sicurezza, videocitofono, rifiniture con materiali di elevato standard qualitativo, cancelli a controllo a distanza.

DIORAMA TRE



CONDIZIONATI 1015000000 10% 4% (PRIMA CASA)  
dal lunedì al venerdì ore 9-18.30. Sabato 9-13.30. Eventuale TEL. 011/772.43.43

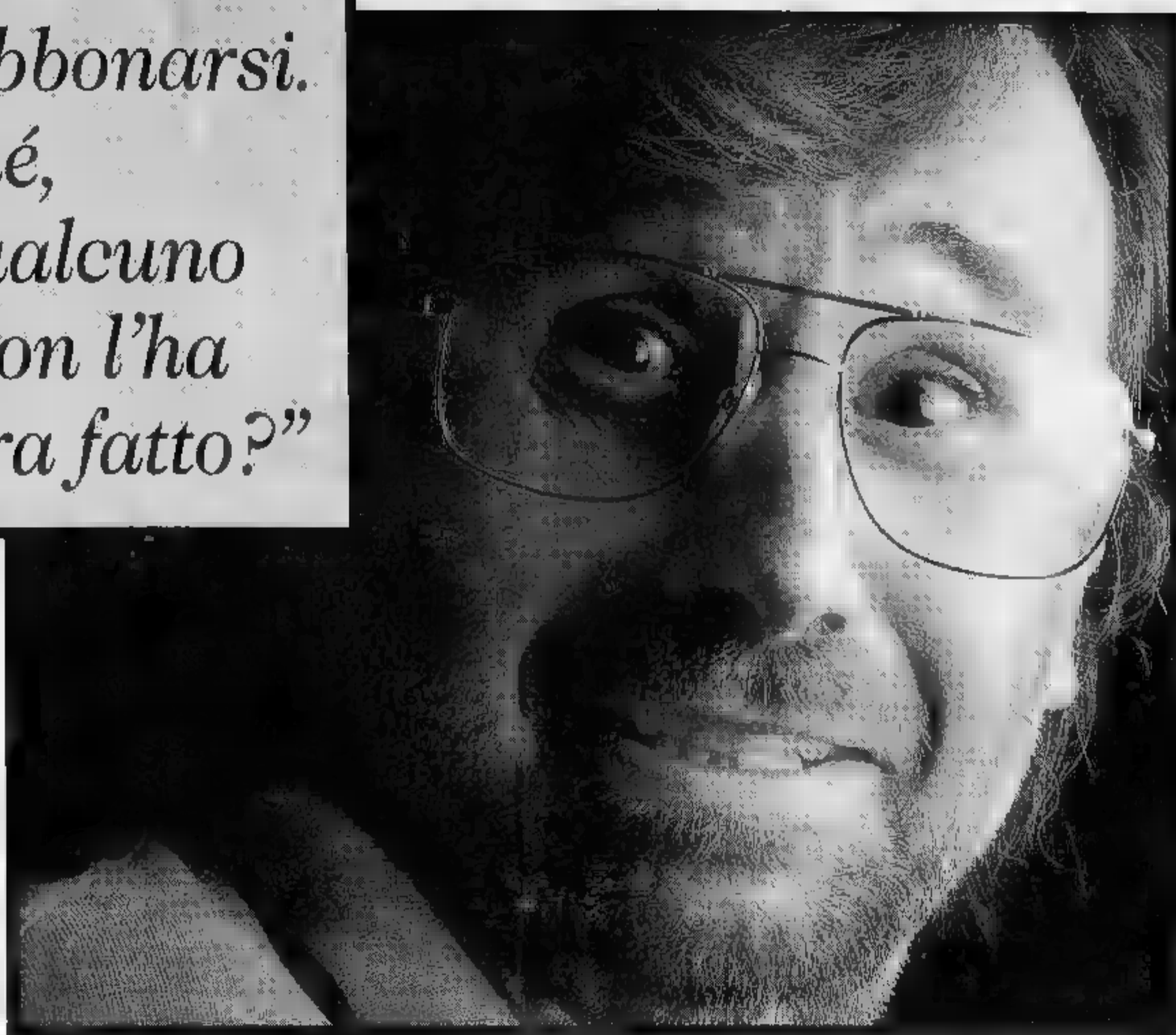






BARBARA CAGLIARI SAVINO

*“Mi dicono che non c'è tempo da perdere per abbonarsi. Perché, c'è qualcuno che non l'ha ancora fatto?”*



Non vi siete ancora abbonati a La Stampa? Allora rompete gli indugi: l'abbonamento 1995 è un invito così ricco che non può durare in



**POTETE ANCORA  
VINCERE ■ FIAT PUNTO  
E MIGLIAIA  
DI BIGLIETTI  
“GRATTA E VINCI”**

eterno. Ricco perché vi fa risparmiare: se vi abbonerete subito, riceverete La Stampa 6 giorni la settimana, con il servizio postale, al prezzo fisso di 288.000 lire per un anno. Ricco perché al piacere di leggere si aggiunge il piacere di vincere: ogni mese, tra tutti gli abbonati, una grande estrazione a premi. Una splendida Fiat Punto 55 S per il primo estratto, 1.000 biglietti della lotteria istantanea 'Gratta e Vinci' per il secondo, 500 biglietti per il terzo e il quarto e così via, fino a 50 biglietti per il 148° estratto, per un totale di ben 14.500 biglietti in palio ogni mese. Ricco perché vi riserva grandi agevolazioni

sull'acquisto dei libri, delle videocassette e degli audiolibri de La Stampa. Ricco di semplicità: potrete abbonarvi tramite bollettino



**TARCA  
PARTNER  
LA STAMPA** Potete pagare l'abbonamento con Targa, la nuova carta di credito e di accredito.

postale, bonifico bancario o telefonicamente, indicando gli estremi della vostra carta VISA o MASTERCARD.

O se preferite potete utilizzare TARCA, la carta di credito che trasforma i vostri acquisti in una nuova Fiat, Lancia o Alfa Romeo. E per augurare buona fortuna a tutti coloro che si abbonano, ci sono 2 biglietti del 'Gratta e Vinci' in omaggio, da ritirare al Salone La Stampa in via Roma 80 a Torino.

Per ulteriori informazioni sull'abbonamento, telefonate allo 011/65.68.334/335 (fax 011/56.27.958).

**OGNI COPIA,  
PER UN ANNO INTERO,  
VI COSTERÀ SOLO:**

**935 LIRE**

con l'abbonamento postale 95

**GLI ABBONATI A LA STAMPA. I SOLITI FORTUNATI.**

**LA STAMPA**







## ALESSANDRIA E PROVINCIA

**Alessandrino**  
Tel. (0131) 252.644  
Or.: 20/22,30  
L. 10.000/5000

**Ambra**  
Tel. 252.079  
Or.: 15/17,20/19,50/22,30  
L. 8000 (posto unico)

**Comunale**  
SALA GRANDE  
Tel. 234.240  
Or.: 20/22,30  
L. 10.000/5000

**Comunale**  
SALA FERRERO  
Tel. 234.240  
Or.: 19,45/22,30  
L. 10.000/5000

**Cristallo**  
Tel. 341.272  
Or.: 18  
17,30/19,20,30/22,30  
L. 9000 (posto unico)

**Galleria**  
Tel. 262.112  
Or.: 20/22,15  
L. 10.000/5000

**Moderno**  
Tel. 252.707  
Or.: 19,50/22,25  
L. 10.000 (posto unico)

**ACQUI T. Ariston**  
Tel. (0144) 322.400  
Or.: 20/22  
L. 8000/5000

**Cristallo**  
Tel. (0144) 322.400  
Or.: 20/22  
L. 8000/5000

**CASALE M. Vittoria**  
Tel. (0142) 452.291  
Or.: 20/22,25  
L. 10.000/7000

**Poli**  
Tel. (0142) 452.081  
Or.: 20/22,30  
L. 10.000 (posto unico)

**Moderno**  
Tel. (0142) 452.815  
Or.: 20/22,30  
L. 10.000/7000

**NOVI L. Moderno**  
Tel. (0143) 78.290  
Or.: 20,15/22,30  
L. 10.000/5000

**OVADA**  
Tel. (0143) 81411  
Or.: 20/22,15  
L. 9000/5000

**SERRAVALLE S. Lara**  
Tel. (0143) 62.855  
Or.: 20,30/22,30  
L. 8000 (posto unico)

**TORTONA Sociale**  
Tel. (0143) 62.855  
Or.: 20,30/22,30  
L. 8000/5000

**VOGHERA Arlecchino**  
Tel. (0363) 648.124  
Or.: 20/22,25  
L. 7000 (posto unico)

## VALLI D'AOSTA

**AOSTA Corso**  
Tel. (0165) 35686  
Or.: 20/22  
L. 10.000

**Glaciosa**  
Tel. (0165) 262.220  
Or.: 20/22  
L. 10.000

**COURMAYEUR**  
Tel. (0165) 641.206  
Or.: 21,30  
L. 10.000

## CINEMA NEL CANAVESE

**IVREA Boaro**  
Tel. (0125) 641.480  
Or.: 20/22  
L. 10.000

**Politeama**  
Tel. (0125) 641.571  
Or.: 17,10/18  
L. 10.000

## ASTI E PROVINCIA

**ASTI Lux**  
Tel. 524.147  
Or.: 18/20/22,30  
L. 9000/5000

**Politeama**  
Tel. 530.088  
Or.: 21  
L. 25.000/18.000

**Ritz**  
Tel. 530.086  
Or.: 20,15/22,30  
L. 9000/5000

**Nuovo Splendor**  
Tel. 536.040  
Or.: 20,25/22,25  
L. 9000/5000

## CUNEO E PROVINCIA

**CUNEO Corso**  
Tel. 682.938  
Or.: 15/18/20/22  
L. 10.000

**Fiamma**  
Tel. 683.554  
Or.: 20/22  
L. 10.000

**Nuovo Italia**  
Tel. 692.951  
Or.: 15/18/20/22  
L. 10.000

**Moderno**  
Tel. 631.771  
Or.: 20/22  
L. 10.000

**Don B.**  
Tel. 6000  
Or.: 16,30 e 21

**Eden**  
Tel. 363.021  
Or.: 20/22, fest. 15,30/17,40/  
18,50/22

**Moretta**  
Tel. 20.45  
fest. 14,30/16,30/20,45

**Camunale**  
Or.: 18/19/21

**BENE AL'APERTO**  
Or.: 18/19/21

**B. S. DALMAZZO Belle al bar**  
Tel. 262.211

**Impero**  
Tel. 412.317  
Or.: 15,30/17,40/19,50  
22,30

**Vittoria**  
Tel. 412.771  
Or.: 15/18/20/22  
L. 10.000

**BUSCA Lux**  
Tel. 944.231  
Or.: 20-22, fest. 15/17/20/22  
L. 6000/5000

**CANALE Nuovo**  
Tel. 944.231  
Or.: 20-22, fest. 15/17/20/22  
L. 6000/5000

**CHERASCO Galatini**  
Tel. 488.224  
Or.: 20/22  
L. 7000, ind. 6000

**DRONERO**  
Tel. 918.393  
Or.: 20/22  
L. 7000, ind. 6000

**FOSSANO Politeama**  
Tel. 62.407  
Or.: 20/22, fest. 15,30/17,30/19,30/22  
L. 8000/10000

**Excelsior**  
Tel. 21  
L. 7000

**LIMONE Lux**  
Tel. 827.534  
Or.: 20/22  
L. 10.000

**MONDOVI' Bertola**  
Tel. 47.898  
Or.: 20/22  
L. 8000/7000

**ORMEA Ariston**  
Tel. 391.311  
Or.: 21,15  
L. 8000

**ROBILANTE Roby**  
Or.: 21, fest. 20/22  
L. 5000, ind. 6000

**SALUZZO Civico**  
Tel. 43.758

**Italia**  
Tel. 42.608  
L. 8000/10.000

**S. GIAC. DI ROB.**  
Or.: 20,30/22,30

**SAVIGLIANO Aurora**  
Tel. 712.957

**Ritz**  
Tel. 712.477  
L. 7000/9000

**CHI EDETELO A LA STAMPA**  
Tel. 144.88.0119

## NOVARA E PROVINCIA

**NOVARA Eldo**  
Tel. 624.158  
Or.: 18,50/22,15  
L. 10.000/5000

**Vip**  
Tel. 625.888  
Or.: 18,40/22,15  
L. 10.000/5000

**Araldo**  
Tel. 474.625  
Or.: 20,15/22,15  
L. 10.000/5000

**Faraggiana**  
Tel. 827.676  
Or.: 20,15/22,15  
L. 10.000/5000

**Vittoria**  
Tel. 823.395  
Or.: 20,15/22,15  
L. 10.000/5000

**S. Cuore**  
Tel. 455.484  
Or.: 20/22,15  
L. 9000 (max. 5000)

**ARONA San Carlo**  
Tel. 24.05.66  
Or.: inf. su  
L. 8000/5000

**BORGOMAN. Moderno**  
Tel. 82.151  
Or.: 20,15/22,15  
L. 10.000/5000

**Nuovo**  
Tel. 81.741  
Or.: 20,15/22,15  
L. 10.000/5000

**Piccolo**  
Tel. 81.741  
Or.: 20,15/22,15  
L. 10.000/5000

**DOMODOS. Corso**  
Tel. 240.853  
Or.: 20,30/22,30  
L. 10.000/5000

**Cine 1 - Sala 1**  
Tel. 242.046  
Or.: 20,30/22,30  
L. 10.000/5000

**Cine 1 - Sala 2**  
Tel. 242.046  
Or.: 20,30/22,30  
L. 10.000/5000

**GHEMME Italia**  
Tel. 8000/5000

**OLEGGIO Cine Teatro**  
Tel. 91.183  
Or.: 18/22  
L. 9000/5000, ind. 6000

**VERBANIA Vip**  
Tel. 20.30/22,30  
L. 10.000

**Sociale (Intra)**  
Tel. 20.30/22,30  
L. 10.000

**Sociale (Pall.)**  
Tel. 20.30/22,30  
L. 10.000/7000

## VERCELLI E PROVINCIA

**VERCELLI Principe**  
Tel. 50.547  
Or.: 20,30/22,30  
L. 10.000

**Viotti**  
Tel. 250.819  
Or.: 20,30/22,30  
L. 10.000/5000

**T. Nio Barbiere**  
Tel. 250.819  
Or.: 20,30/22,30  
L. 10.000/5000

**BIELLA Apollo**  
Tel. (015) 23.765  
L. 7000

**Impero**  
Tel. (015) 22.736  
L. 7000

**Mazzini**  
Tel. (015) 22.736  
L. 12.000/10.000

**Odeon**  
Tel. (015) 22.736  
L. 12.000/10.000

**Sociale**  
Tel. (015) 22.736  
L. 10.000

**GATTINARA Italia**  
Tel. (013) 833.313  
L. 9000/5000  
Or.: 20,30/22

**VARALLO Sottoriva**  
Tel. (013) 833.313

## TV PRIVATE

**Telecupole**  
20,30 Agricoltura, rubrica  
21 - Commedia dialettale  
22,30 Tg 4  
24 - Spettacolo con noi  
2 - Tg 4

**Telesar**  
20,30 L'accusa è violenza carnale ed omicidio, film  
22,30 Aliso, telefilm  
23 - Amichevolmente... con voi  
23,30 Le bellissime di viai privati  
0,30 Detective per amore, telefilm

**Videogruppo**  
20 Videocine  
20,30 Sempdoria-Juventus, serie A  
22,30 Videonotizie  
24 - Nite video  
0,30 Videonotizie  
1 - Termometro dell'economia

**Telecity**  
20,30 Pericolo in agguato, tv movie  
22,30 Freddy's Nightmare, telefilm  
23,30 Saito nel buio, telefilm  
0,30 Alice, telefilm  
1,15 Crazy dance

**Supersix**  
21,30 Palavolo, A 1  
22,45 Nella magia, rubrica  
23,45 Tg notte  
0,15 Film di mezzanotte... dimmi  
2 - Buona notte con...

**Quarta Rete Tv**  
20,30 Sempdoria-Juventus, serie A  
22,30 Viai privati  
0,15 Emotions  
0,45 Eros graffi  
1,45 Match music, musicale  
2,30 Viai privati

**Quinta Rete**  
20,20 Telenews  
20,30 Dinastia, film  
22,20 Telenews  
22,30 Fausto Terenzi show  
24 Blue jeans, telefilm  
1,30 Fausto Terenzi show

**Quadrifoglio Odeon**  
20 Bonny and Cecil  
20,30 Vagone letto per assassini, film  
22,45 Videoparade  
23,30 Napoli, Palermo, New York II  
triangolo della Camorra, film

**Rete 9 Tai**  
20,25 Telenotizie  
20,30 Scusi lei che ne pensa?  
21,15 Er cantin der barbutin  
21,30 Obiettivo sport  
23 - Telenotizie  
23,35 Er cantin der barbutin  
23,45 Trauma Center, telefilm  
0,25 T.S.D., musicale

**Telescampione**  
20,45 Business news  
20,45 Future  
21,45 Business news  
22 - Comuni 2000 - «Opera», rubrica  
22,30 Non solo noia

**G.R.P.**  
21 La voce nella foresta, film  
Rubrica di cartomanzia in compagnia di Arlanna  
23,10 Gp monitor  
0,30 Mediterraneo news, rubrica  
1,10 La sonnambula, film

**Rete Canavese**  
20 - Telenotizie  
21 Film  
22,45 Canavese notizie  
Nottuna

**Telesubalpina**  
20,30 Il giustiziere della strada  
21,30 Arabesque, telefilm  
22,30 Viai della Chiesa: «Santità piemontese»  
23 - Il regionale  
23,30 Documentario

**Rete 7 Piemonte**  
Surviving, film  
Telenotizie  
23 - Conviene far bene l'amore  
23,40 Informasotto  
0,30 Musica e spettacolo

**Videonovara**  
20,30 Vagone letto per assassini, film  
22,30 Videogiochi  
23 Video parade  
23,45 Napoli, Palermo, New York II  
triangolo della Camorra, film

**VCO**  
Off Side, sport  
22,30 Onorevole, permette?  
23 - VCO notizie  
23,30 Telfilm  
0,30 VCO notizie

**Altaitalia Tv**  
21,45 Time out, telefilm  
22,30 News edizione notte  
23,30 News edizione notte  
24 Speciale news: Fio d'Aranna  
0,30 News ultima edizione

**Telemontecarlo**  
10,15 Tmr giornale  
20 - Cameriere con l'arte  
21,30 Sotto la lenza  
22,35 Tmr giornale

**Altaitalia Tv**  
21,45 Time out, telefilm  
22,30 News edizione notte  
23,30 News edizione notte  
24 Speciale news: Fio d'Aranna  
0,30 News ultima edizione

**Altaitalia Tv**  
21,45 Time out, telefilm  
22,30 News edizione notte  
23,30 News edizione notte  
24 Speciale news: Fio d'Aranna  
0,30 News ultima edizione

**Altaitalia Tv**  
21,45 Time out, telefilm  
22,30 News edizione notte  
23,30 News edizione notte  
24 Speciale news: Fio d'Aranna  
0,30 News ultima edizione

**Altaitalia Tv**  
21,45 Time out, telefilm  
22,30 News edizione notte  
23,30 News edizione notte  
24 Speciale news: Fio d'Aranna  
0,30 News ultima edizione

**Altaitalia Tv**  
21,45 Time out, telefilm  
22,30 News edizione notte  
23,30 News edizione notte  
24 Speciale news: Fio d'Aranna  
0,30 News ultima edizione

**Altaitalia Tv**  
21,45 Time out, telefilm  
22,30 News edizione notte  
23,30 News edizione notte  
24 Speciale news: Fio d'Aranna  
0,30 News ultima edizione

**Altaitalia Tv**  
21,45 Time out, telefilm  
22,30 News edizione notte  
23,30 News edizione notte  
24 Speciale news: Fio d'Aranna  
0,30 News ultima edizione

**Altaitalia Tv**  
21,45 Time out, telefilm  
22,30 News edizione notte  
23,30 News edizione notte  
24 Speciale news: Fio d'Aranna  
0,30 News ultima edizione

**Altaitalia Tv**  
21,45 Time out, telefilm  
22,30 News edizione notte  
23,30 News edizione notte  
24 Speciale news: Fio d'Aranna  
0,30 News ultima edizione

**Altaitalia Tv**  
21,45 Time out, telefilm  
22,30 News edizione notte  
23,30 News edizione notte  
24 Speciale news: Fio d'Aranna  
0,30 News ultima edizione



Una coda polemica al Festival di Sanremo per il «tutto esaurito» all'Ariston

# La delusione dei trecento esclusi

Avevano i biglietti per Domenica In ma in teatro non c'era più posto. Fischietto Pippo Baudo  
Caccia ai vincitori della Lotteria. Premi minori in Liguria, a Savona vinti quaranta milioni

SANREMO. Applausi euforia all'Ariston: rabbia e proteste fuori, in via Matteotti. Troppi esclusi. Il gran finale festivaliero con «Domenica In». Il servizio d'ordine del teatro ieri ha chiuso il portellone faccenda. Trecento persone che si erano presentate con i biglietti per il pomeriggio in tivù nel salotto di Mara Venier. Il tempo della canzone era già completo un'ora prima del via alla seconda puntata sanremese dello spettacolo domenicale di Raiuno (quelli che cercavano di accaparrarsi i primi posti erano in attesa dalle 11). E alle 13, è scattata la disposizione che ha fatto infuriare i trecento invitati da Comune e Tv di Stato. Stop al pubblico, accesso consentito solo con il passaporto.

Carabinieri e polizia hanno fatto fatica non poco per contenere l'ira dei delusi. Sono volati insulti. Nel mirino amministrativo e addetti ai lavori: «Ci hanno presi in giro». E quando nella hall del teatro è comparso Baudo, reduce dalla conferenza stampa di chiusura del Festival, in molti hanno gridato: «Pippo, ci hai traditi!».

In realtà, il vero vincitore della kermesse ha ben poche responsabilità. Non è certo sua l'idea di stampare molti più biglietti rispetto alla capienza dell'Ariston (circa 1800 posti). Per la smania di accontentare più gente possibile, sono stati penalizzati i trecento.



Trecento spettatori con biglietto sono rimasti esclusi dal salotto di Mara Venier

Una parte si è consolata facendo da cornice alla finestra sanremese aperta da «Quelli che il calcio» (su RaiTre). Idris ciclista improvvisato e Ormezzano telecronista di un'improbabile impresa: la scalata a tempo di record del mitico Poggio, sotto gli occhi di Gimondi (ospite in studio). Il tifoso juventino rivelazione della trasmissione di Fazio ha simulato l'arrivo della Milano-Sanremo davanti all'Ariston, con tanto di miss ad accoglierla fra due ali. Folla che collaborato

la Sanremese ciclismo. E mentre va in archivio il Festival '95, si scatena la caccia ai vincitori della lotteria abbinata alla gara canora. La Liguria è stata baciata dalla sorte tre volte, anche se per i premi minori: 100 milioni ai possessori dei biglietti T 03120 e A1 23539, del rispettivamente a Chiavari e Genova; 40 al fortunato il tagliando 89639 venduto a Savona.

Micaletto

## INTELLIGENCE FLASH

### All'Expo orchestra-spettacolo a ristoranti

L'orchestra Bagutti è di questa sera alla prima edizione di «Expo Andorra». Lo spettacolo alle 21 nell'area destinata al dancing. La mostra è in funzione dalla 18 alle 23, aperti gli stand di merci varie e gli spazi destinati alla ristorazione.

(s. p.)

### AFRICALI

#### Cade dalla bicicletta, turista belga in fin di vita

Rutger Van Hout, 16 anni, vacanza a Rocchetta Nervina, ora in condizioni disperate al S. Corona per una caduta dalla bici. È rimpatriato ieri dopo il trasporto con l'elicottero dei carabinieri. Il giovane ha battuto con violenza la testa contro l'asfalto. Stava percorrendo in discesa la provinciale 63.

(m. v.)

### Overdose ai Piani d'Invrea, salvato tossicomane

Un tossicomane di anni, Roberto P., Vado Ligure, è stato trovato in preda a un collasso per overdose da stupefacenti nelle toilette dell'autogrill di Varazze; subito soccorso, è stato sottoposto alle terapie disintossicanti dei medici del San Paolo. Il giovane è riuscito a superare la crisi ed è stato dimesso.

(m. nu.)

### Sparatoria a Rivarolo, uomo ferito a una spalla

Misterioso forimonto ieri pomeriggio, verso le 17 a Rivarolo. Un uomo di 35 anni, Colagero Maurici, abitante in via Garello, è stato colpito alla spalla da un proiettile. Le sue condizioni non sono gravi. Per il momento il motivo dell'agguato.

(a. l.)

## Elezioni a Celle Ballottaggio per il sindaco dei ragazzi

CELLI L. Dania Vallergera e Viola Giamporcaro si contenderanno, il 5 marzo prossimo, la nomina a sindaco dei ragazzi. Gli alunni delle quinte elementari delle medie cellesi sono andati alle urne, ieri, per l'elezione del Consiglio comunale dei ragazzi che ha visto un massiccio riconoscimento dell'impegno femminile nella campagna elettorale che si è svolta nelle due scuole. Oltre alle due candidate che andranno al ballottaggio, entrambe di III media, si è eletto il Consiglio che s'insedierà dopo il cinque marzo.

Per le medie sono stati votati Anna e Enrica Daldoss, Emanuele Muraglio, Silvia Simoncelli, Diego Terigo, Giorgio Vigna, Federico Vattavone, Diego Darnone, Federico Testa, Lorenza Bonifacio.

Per le elementari Silvia Testa, Claudia Grassi, Valeria Puppo, Eleonora Caruso. Celle è il primo Comune della Regione d'Italia ad avere un Consiglio di soli ragazzi su modello francese.

(a. z.)

## MOBILITÀ LA POLIZIA

IMPERIA. Non hanno paura niente e non guardano in faccia nessuno i topi d'appartamento che agiscono a Imperia, città al quarto posto in Italia per numero di colpi messi a segno negli alloggi. L'altra notte hanno violato la casa del pretore Domenico Varalli, 46 anni, che abita con la moglie Giovanna Speciale, stessa età, e i figli Giovanni, di 14, e Alessandra, 9, una bella palazzina in via Anna Frank 32, zona residenziale alle spalle di Porto Maurizio, appetibile dai Lupin. L'intera famiglia è stata narcotizzata, è furtivamente scoperta solo ieri alle 10, quando i componenti si sono alzati avvertendo mal di testa, dolori allo stomaco, e con la gola infiammata (nessun ricorso al pronto soccorso). Bottino scarso: qualche gioiello della signora, un orologio d'oro. Sulla traccia dei soliti ignoti c'è la polizia. S'è con volante a squadra mobile.

Per entrare i ladri hanno trapanato la porta d'entrata della villa, facendo un foro a spargendo il pavimento fuori di

## Imperia: stessa sorte toccata anche alla moglie e ai due figli Narcotizzano il pretore Varalli e svaligiano l'appartamento

trucioli. Grazie al buco è stato facile manovrare dall'esterno la serratura e aprire. Saranno le state le tre circa. All'una infatti i Varalli sono andati a dormire, alle due e mezza ha cominciato a piovere. E dentro casa sono state trovate tracce evidenti di fumo. Poi, senza fare rumore, i ladri sono saliti al piano di sopra, dove si trovano le stanze da letto. A questo punto hanno estratto le bombole spray piene di gas soporifero. Un suono pesante s'è impadronito del giudice e dei familiari. Da quel momento, gli intrusi hanno avuto gioco facile, entrando nelle camere senza timore di essere scoperti.

E' probabile che il complice sia rimasto all'esterno per fare da palo. Non doveva essere una banda di veri e propri professionisti. Sono trascorsi una macchina fotografica e altri elettrodomestici. L'attenzione tutta rivolta a oggetti che lasciavano. Collane, orecchini, un orologio d'oro. Rubati però anche i portafogli dei ragazzi e le carte di credito del



Il pretore Domenico Varalli

magistrato. Di sopra i padroni di casa dormivano a braccia aperte. I vapori inalati. Inoltre, il ticchettio delle gocce di pioggia caduta abbondante durante la notte ha contribuito a coprire anche il più piccolo rumore.

I razzisti hanno fatto

bassa persino della frutta che era in una coppiera. Alcuni kiwi sono stati sbucciati e mangiati a pochi metri dalla casa del giudice, la prima di quelle che compongono la frazione di Caramagnola. Segno che il lavoro è stato portato a termine in tutta tranquillità. Hanno avuto tutto il tempo per gettare gli oggetti inutili: i documenti e altre carte. Distrattamente, nella fuga, sono persi anche una collana e un paio di anelli, recuperati ieri mattina dalla polizia, che ha compiuto un sopralluogo e ha rilevato le impronte. Tra le ipotesi al vaglio degli inquirenti, che ad agiscono i ladri, si ipotizza che siano stati i narcotizzati negli assalti notturni. Non sapevano di essere entrati nella casa di una persona importante.

Ieri alle 12, dopo l'arrivo della polizia, è vista salire verso via Anna Frank l'auto del collega di Varalli, il pm Giuseppe Squizzato. La faccia preoccupata: Imperia anche le case dei giudici sono a rischio.

Maurizio Vezzaro

La vittima è il padre del professor Sergio Cirio, l'investitore catturato dalla Strada di Carcare

## Pensionato travolto e ucciso da auto pirata

E sull'Aurelia a Bergeggi giovane donna grave per uno scontro

CAIRO. Lorenzo Cirio, pensionato, 75 anni, abitante a Savona in via Lichene 2, è stato travolto e ucciso ieri sera poco dopo le 19,30 da un'auto pirata. Era il padre del professor Sergio Cirio, insegnante di filosofia al liceo Calasanzio di Carcare.

L'incidente è avvenuto sulla statale 28, nel rettilineo che collega Carcare a San Giuseppe di Cairo, fronte al supermercato Lidl. L'uomo stava raggiungendo la stazione ferroviaria quando è stato falciato da una Fiat 127 color grigio chiaro, che è poi fuggita. Un automobilista ha dato l'allarme dal bar della stazione. Da Carcare è partita un'ambulanza della Croce Bianca. Lorenzo Cirio è morto pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale di Cairo. E' scattata un'imponente caccia all'uomo in via 127, targata SV 200839, è stata trovata a Cengio dalla polizia stradale. Carcare, che ha subito messo in at-

to il piano organizzato per situazioni come questa.

In particolare gli uomini della polizia stradale, coordinati dall'ispettore Michele Monopoli, hanno effettuato controlli e perquisizioni negli ambienti degli extracomunitari, soprattutto in alcune abitazioni di piazza Balocco, centro storico, fino a quando hanno rintracciato e arrestato il proprietario della 127, un cinghiale della colonia Cengio, che è subito stato trasferito a Savona per essere interrogato e sottoposto al test dell'etilometro.

Un testimone ha raccontato che la Fiat 127, che procedeva a velocità sostenuta, aveva già sbandato paurosamente poche centinaia di metri prima del luogo dell'incidente. I carabinieri hanno rintracciato il figlio che abita con la famiglia a Carcare in piazza del Collegio.

Lorenzo Cirio, che vedeva da due anni, aveva trascorso

il pomeriggio proprio in compagnia del nipotino Arrigo. Stava andando a piedi in stazione per prendere il treno per Savona.

Una donna in prognosi riservata al San Paolo di Savona è invece il bilancio di un altro incidente avvenuto ieri alle 13,30 in via Aurelia tra Bergeggi e Imperia. Ricoverata in condizioni gravissime è Maria Marano, 33 anni, residente a Bergeggi. I medici del San Paolo l'hanno operata ai reni per una grave lesione interna. L'intervento ha avuto successo ma occorre tempo prima di sciogliere la prognosi. La Marano ha riportato anche fratture agli arti.

La dinamica è ancora da chiarire. Maria Marano, a bordo di una Fiat 500, stava percorrendo l'Aurelia a Bergeggi. In un tratto di rettilineo, avrebbe perso il controllo dell'utilitaria e si sarebbe trovata sulla corsia opposta. In direzio-

ne Savona stava procedendo una Renault Clio con a bordo due sorelle di Strambino, Daniela e Marianna Bellisi, di 58 e 65 anni. Ad avere la peggio è stata la donna di Bergeggi, intrappolata tra le lamiere. Coinvolto nell'incidente altre due giovani occupanti una Nissan Patrol che seguivano la Clio.

Sono arrivati i carabinieri e i vigili del fuoco di Savona, che hanno dovuto lavorare più di mezz'ora per riuscire ad estrarre la Marano dalla 500. Poi, con un'ambulanza della Croce Rossa, la donna è stata trasportata al S. Paolo. Per le due sorelle piemontesi la prognosi è di pochi giorni: sono state dimesse. Nessuna conseguenza per gli occupanti della Nissan.

La Fiat 500 è stata sottoposta a sequestro e, probabilmente, verrà effettuata una perizia tecnica per verificare se l'invasione della corsia sia stata dovuta a un guasto.

(s. p.)

Emergenza ad Andora

## Barca a vela in difficoltà per la tempesta

IMPERIA. Momenti di paura per una famiglia di Torino che si è avventurata al largo d'Imperia nonostante la mareggiata. Dalla yacht, Belle Epoque, 12 metri, attraccata ad Andora (appartiene alla società Vela Libera), è stato lanciato l'Sos per un'avaria al motore, che ha lasciato la balia delle onde l'imbarcazione. A bordo, oltre allo skipper Luca Laucello, 30 anni, di Vinovo (Torino), c'erano altre dieci persone. E' causata onde e del forte vento l'equipaggio non è più riuscito a manovrare la barca e riportarla indietro. C'era il rischio, nel caso di un cavallone, che affondasse. Il Belle Epoque ha isolato le vele e ha proceduto da solo, scortato per un lungo tratto dagli uomini del Comandante Amorese. Ma per riuscire a trainarlo fino alla costa si è dovuto far arrivare il motopeschereccio San Francesco, d'Imperia.

(m. v.)

Novità sulla digestione

## Non basta neutralizzare l'acido bisogna allontanarlo dallo stomaco

MILANO. La digestione difficile o dispepsia (un termine medico che significa "digerire male") è un disturbo molto comune caratterizzato da sintomi digestivi occasionali o ricorrenti che limitano le nostre normali capacità di lavoro o di godimento del tempo libero.

Alla base del problema dispepsia può esserci un disturbo della motilità dello stomaco.

La causa di questi sintomi digestivi che compaiono durante o subito dopo i pasti come: pesantezza, tensione o gonfiore di stomaco, eruttazioni, rigurgito e nausea può essere infatti dovuta a un difetto della motilità che si manifesta in un rallentamento dello svuotamento dello stomaco.

Perciò nella cura dei sintomi della digestione difficile, è preferibile oggi ricorrere a un preparato come il Digestivo Giuliani che favorisce la motilità dello stomaco e facilita il suo svuotamento (piuttosto che utilizzare preparati a base di antiacidi che neutralizzano l'acido nello stomaco).

Il Dmperidone, il principio attivo del Digestivo Giuliani, ha dimostrato di alleviare i sintomi della digestione difficile correggendo tra l'altro quelle anomalie motorie che provocano il reflusso dei succhi acidi nell'esofago.

Reflusso che provoca vari sintomi, quali il bruciore al petto o la sensazione di cibo che "ritorna in bocca" accompagnata ad un sapore acido e amaro (rigurgito).

Per un più completo e duraturo controllo questi sintomi per cui può essere utile ricorrere al Digestivo Giuliani.

Oltre alla sua efficacia il Dmperidone può vantare una sicurezza d'uso dimostrata in molti anni di impiego in vari paesi del mondo.

Il Digestivo Giuliani è disponibile in farmacia.

Una bustina prima o subito dopo i pasti può essere un valido aiuto in caso di difficoltà digestive.

Parlatene subito con il Vostro Farmacista.

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo.

Aut. N° 244 Min. San. del 10/1/90



Centro Sviluppo Consulenza Turistica

2° Corso di preparazione all'esame per l'accertamento dei requisiti tecnico-professionali relativi alla qualifica Regionale di ACCOMPAGNATORE TURISTICO. Durata: 110 ore, con orario giornaliero dalle 14.00 alle 18.00. Inizio delle lezioni: lunedì 6 marzo 1995. Iscrizioni: CESCOT PIEMONTE c/o CONFESERCENTI Corso Principe Eugenio 741 - Torino - Tel. 011/52.20.248/7. Sono inoltre aperte le iscrizioni ai Corsi Regionali per l'abilitazione ai Ruoli Professionali per: Somministrazione di Alimenti e Bevande (Pubblici Esercizi). Inizio Corsi Abilitanti: lunedì 6 marzo, lunedì 13 marzo. Inizio Corso Aggiornamento per Baristi: mercoledì 8 marzo - 20.30. Agenti e Rappresentanti di Commercio. Inizio: lunedì 6 marzo 1995.

Un animale domestico ha bisogno di controlli periodici. Ci siamo ricordati di effettuare tutte le vaccinazioni obbligatorie ed i relativi richiami? Un animale malato può essere pericoloso anche per la salute pubblica. E' un'iniziativa ANIMALIA CLUB - via Gastaldi 2. Tel. 5628184 - TORINO

Per la pubblicità su LA STAMPA  
publikompass  
10128 TORINO - Corso M. d'Angelo  
Tel. (011) 85.211 - FAX 8521500

STUPE  
tirolese, in ceramica  
di tutti i tipi  
provera & C. s.p.a.  
TORINO - Lungo Dora Napoli, 32  
Tel. 521.11.11

LA STAMPA  
ogni sabato  
tutto libri  
settimanale di attualità, cultura, letteratura, storia, arte e spettacolo



Dal 1870  
Creves  
Mobili salotti d'arte  
Via Cavour 17 ang. con la Banca  
Tel. 52.42.55 - Torino  
GRANDE LIQUIDAZIONE  
PER RINNOVO LOCALE  
VI INVITIAMO A VISITARE LA NOSTRA ESPOSIZIONE DI MOBILI D'ARTE CON SOGGETTI INTERESSANTI  
ORARIO CONTINUATO



## SAVONA

**SAVONA**  
Teatro Chiabrera  
Tel. 010/55.11.11

**Astor**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Diana 1**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Diana 2**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Diana 3**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Eldorado**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Filmstudio**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Jolly**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Salesiani**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**ALASSIO Colombo**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Ritz**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Ambr**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Astor**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**ALBISOLA Tea**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**CAIRO M. Abba**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**FINALE LIGURE Ondina**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**LOANO Loanesse**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Giardino Principe**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Perla**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**MILLESIMO Lux**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**VARAZZA Verdi 1**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Verdi 2**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Verdi 3**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Verdi 4**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Verdi 5**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Verdi 6**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Verdi 7**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Verdi 8**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Verdi 9**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Verdi 10**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

## IMPERIA

**IMPERIA**  
Gavour  
Tel. 010/55.11.11

**Centrale**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Imperia**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**BORDIGNERA Bordinia**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**DIANO MARINA**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**SANREMO Arston**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Centrale**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Sanremese**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Orfeo**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Ariston**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Tabarin**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Roof Sala due**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Roof Sala tre**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**GENOVA**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Teatro Duse**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Pol. Genovese**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**T. della Tosse**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**CINEMA Arston 1**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Arston 2**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Augustus**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Corallo 1**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Corallo 2**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Grattacielo**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Lux**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Odeon**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Frankenstein**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Mary Shelley**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Frankenstein**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Frankenstein**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Frankenstein**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

## Olimpia

**Olimpia**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Orfeo**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Palazzo**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Universale**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Universale**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Verdi**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Centrale 1**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Centrale 2**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Chiabrera**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Eldorado**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Amici del cinema Viaggio in Inghilterra**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Carignano**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Fritz Lang**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Lumière**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Movie Club**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**PEGLI Eden**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**CASELLA Cinema parrocchiale**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**S. MARCHEL Centrale**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**RAPALLO Augustus**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**CHIABARI Cantero**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Mignon**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Frankenstein**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**BESTRI LEV. Arston**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Forrest Gump**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Il fiume della paura**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Pallottola su Broadway**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Kika - Un corpo in prestito**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Frankenstein**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Mary Shelley**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Frankenstein**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Frankenstein**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

## TV PRIMA

**Telegenova**  
Tel. 010/55.11.11

**Telegenova**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Telegenova**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Telegenova**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Telegenova**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Telegenova**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Telegenova**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Telegenova**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Telegenova**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Telegenova**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Telegenova**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Telegenova**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Telegenova**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Telegenova**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Telegenova**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Telegenova**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Telegenova**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Telegenova**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Telegenova**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Telegenova**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Telegenova**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Telegenova**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Telegenova**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/17.15/20.45/22.30  
L. 10.000/7000

**Telegenova**  
Tel. 010/55.11.11  
Ore: 15.30/



## PRIME VISIONI

**Academy Hall**  
v. Salaria 5  
Tel. 44.23.77.78. Or.: 15.30/18.00/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Admiral**  
p. Verbanco 22  
Tel. 584.1185  
Or.: 16.15/18.00/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Adriano**  
p. Cavour 22  
Tel. 321.1896. Or.: 18.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Alcazar**  
v. M. Del Val 14  
Tel. 588.00.89. Or.: 18.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Ambasciata**  
v. Accademia Agricola 57  
Tel. 540.89.01. Or.: 18.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**America**  
v. N. del Grande 8  
Tel. 581.89.01. Or.: 18.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Ariston**  
v. Cicerone 19  
Tel. 321.159  
Or.: 16.15/18.00/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Astra**  
v. S. Maria 225  
Tel. 817.62.58. Or.: 18.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Barbieri**  
v. Tuscolana 745  
Tel. 761.05.58. Or.: 18.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Augustus 1**  
v. V. Emanuele 203  
Tel. 567.5455. Or.: 18.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Augustus 2**  
v. V. Emanuele 203  
Tel. 567.5455. Or.: 18.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Barbieri 1**  
v. V. Emanuele 203  
Tel. 567.5455. Or.: 18.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Barbieri 2**  
v. V. Emanuele 203  
Tel. 567.5455. Or.: 18.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Barbieri 3**  
v. V. Emanuele 203  
Tel. 567.5455. Or.: 18.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Capital**  
v. G. Saccardi 39  
Tel. 567.5455. Or.: 18.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Capranica**  
p. Capranica 18  
Tel. 575.2465. Or.: 18.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Capranichetta**  
p. Montecitorio 18  
Tel. 575.2465. Or.: 18.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 1**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 2**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 3**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 4**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 5**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 6**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 7**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 8**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 9**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 10**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 11**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 12**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 13**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 14**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 15**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 16**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 17**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 18**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 19**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 20**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 21**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 22**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 23**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 24**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 25**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 26**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 27**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 28**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 29**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 30**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 31**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 32**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 33**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 34**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 35**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 36**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 37**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 38**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 39**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 40**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 41**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 42**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 43**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 44**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 45**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 46**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 47**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 48**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 49**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 50**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 51**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 52**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 53**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 54**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 55**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 56**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 57**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 58**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 59**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 60**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 61**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 62**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 63**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 64**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 65**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 66**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 67**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 68**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 69**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 70**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 71**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 72**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 73**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 74**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 75**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 76**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 77**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 78**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 79**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 80**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 81**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 82**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 83**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 84**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 85**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 86**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 87**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 88**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 89**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 90**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 91**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 92**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 93**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 94**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 95**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 96**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 97**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 98**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 99**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Clak 100**  
v. Cassia 694  
Tel. 33.25.1807. Or.: 17.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

## IL TACCUINO

Concerto da Camera all'Auditorium dell'Accademia di Brancaccio (piazza José de San Martín 1), 19.30, con Flavia Marzullo, Catia Longo e Patrizia Radici. Musiche di Casella, Ravel, Hufnagel, voce recitante di Cecilia Gonnelli. Auditorio via Condottiera, ore 21. Daniele Gatti dirige l'Orchestra sinfonica dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia in pagine di Verdi. Al Colosseo (via delle Fornaci 37), ore 21. Recital di Carlo Petroschi con opere di De Falla, Bach, Chopin. Tre classici del cinema surrealista francese degli Anni Venti al cinema (via Perugia 34, ore 19). Si tratta di «Lo scialo andaluso», di Buñuel, «Entr'acte» di René Clair e «La coquette et le clergymen» di Dulac. Alle 21. «Aurora» di Murnau. A. I. Espectacul (via Nazionale 194), periferia al futuro, tavola

rotonda di Luigi Cioccolini dal titolo «La teca elettronica: servazione o interazione?». Arsenale (via G. Della Bella 45), omaggio a Kurosawa (ore 18). All'Istituto Giapponese di Cultura (via Gramsci 74), si inaugura la mostra «Le origini della tradizione giapponese». Esposte 45 opere del fotografo Banri. Fino al 14 aprile. Libreria «Gros» (c.so V. Emanuele II 156), ore 20, si apre il personale di Gio Castagna. L'IVE - Sala Lotti (via del Cardello 13/a), Travel Project. Alpha (via del Commercio 36), gara musicale dell'European Live Festival. Al Teatro Nuovo (via delle Scienze 3), ore 17, incontro con Judith Malina del Living Theatre, la celebre compagnia teatrale nordamericana. [m.p.]

**Empire**  
v. R. Margherita 29  
Tel. 541.7719. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 2**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 3**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 4**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 5**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 6**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 7**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 8**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 9**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 10**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 11**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 12**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 13**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 14**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 15**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 16**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 17**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 18**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 19**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 20**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 21**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 22**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 23**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 24**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 25**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 26**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 27**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 28**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 29**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 30**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 31**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 32**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 33**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 34**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 35**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 36**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 37**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 38**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 39**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 40**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 41**  
v. Esercito 44  
Tel. 501.06.52. Or.: 15.30/20.30/22.30  
Ingr. 10.000

**Empire 42**<



## Trauma e catarsi

## A Padova rapporto sul cinema

**PADOVA.** Padova celebra il rapporto fra cinema o psichiatria, ovvero i modi in cui i traumi psicologici di uomini e donne vengono tradotti ■ grande schermo. Sotto il titolo «Trauma e catarsi» continua infatti l'attività di un laboratorio di ■ astrattamente vitale, quella «Psiche e immagine» cui collaborano gli studenti di Clinica psichiatrica ■ di Storia del teatro e dello spettacolo dell'università di Padova.

Come l'anno scorso, da oggi a venerdì 3 marzo, sarà proiettata all'Anticinema ■ serie di film a seguirla ■ dibattito. ■ nella prima edizione di scena era stato ■ piuttosto ■ rapporto direttamente terapeutico, il legame fra medico e paziente, questa volta la liberazione del trauma ■ tratti più universali e generali che possono coinvolgere ogni aspetto della vita, dalla malattia ■



L'appuntamento ■ oggi, assieme al film di Zinneman «Uomini», vedrà la relazione introduttiva al ciclo di Luigi Pavan, la proiezione de «I bambini e la guerra» di Gian Piero Brunetta e un incontro con lo scrittore Ferdinando Camon. Le serate successive saranno di scena «Taccuini spillo» di Pedro Almodovar, «Film blu» di Kieslowski, «Il danno» di Louis Malle. Venerdì ■ ■ ■ chiuderà in bellezza ■ il film ■ ■ ■ «Ciglio infranto» di Griffith accompagnato dalla musica da vivo.

«Trauma e estasi» e i ■ ■ ■ cinque film, saranno accompagnati anche da un convegno sulla rappresentazione cinematografica del trauma che si terrà il 4 e il 5 marzo nelle aule Morgagni e Ravazzini del Policlinico. Fra i relatori, esponenti della psichiatria come Simona Argentieri e Alberto Schoen, ■ ■ ■ del cinema come Giorgio Tinazzi e Gian Piero Brunetta. (m. p.)

Adolfo Gallotti

## RESULTS

20; 22,30. Ingr. 10.000.  
 ■■■■■ Galleria del Corso 4, tel.  
 760.223. Anteprema Lisbon story.  
 Or. 20,30. Ingr. ad inviti.  
**NUOVO ARTI** via Mascagni 8, telefo-  
 no ■■■■■. Riposo.  
**NUOVO** ■■■■■ ■■■■■ Terraggio  
 ■■■■■ tel. 875.389. Il profumo di  
 Yvonne Or. 16; 18,30; 20,30;  
 22,30. Ingr. 10.000.  
**ODEON** ■■■■■ ■■■■■ Multisala ■■■■■ S.  
 Redegonda 8, tel. 874.547. Frank-  
 stanstein. Or. 15,10; 17,35; 20;  
 22,35. Ingr. 10.000.  
 ■■■■■ 5 Sala 2 via ■■■■■ Redegonda  
 8, tel. 874.547. ■■■■■ ■■■■■ su  
 Broadway. Or. 15,30; 17,50;  
 20,10; 22,35. Ingr. 10.000.  
**ODEON 5 Sala 3** via S. Redegonda  
 8, telefono 874.547. Love ■■■■■ air-  
 ■■■■■ grande amore in lingua origi-  
 nale. Or. 15,20; 17,40; 20,05;  
 22,35. Ingr. 8000.  
**ODEON 5 Sala 4** via S. Redegonda  
 8, tel. 874.547. ■■■■■ Gump.  
 Or. 14,30; 17,05; 19,40; 22,30.  
 Ingr. 10.000.  
**ODEON 5 Sala 5 v. ■■■■■ Redegonda** 8,  
 tel. 874.547. Pulp Fiction. Or. 16,10;  
 18,10; 20,10; 22,10. Ingr. 10.000.  
**ODEON 5 Sala 6** via ■■■■■ Redegonda  
 8, tel. 874.547. ■■■■■ ■■■■■ ■■■■■.  
 Or. 15,20; 17,40; 20,05;  
 22,35. Ingr. 10.000.  
**ODEON** ■■■■■ Sala ■■■■■ via ■■■■■ Redegonda  
 ■■■■■ telefono 874.547. Love Affair -  
 Un grande amore. Or. 15,20;  
 17,40; 20,05; 22,35. Ingr. ■■■■■.  
 ■■■■■ ■■■■■ 8 via S. Redegonda  
 8, telefono 874.547. Colpo ■■■■■ luna.  
 Or. 15,20; 17,05; 18,45; 20,35;  
 22,35. Ingr. 10.000.  
**ODEON** ■■■■■ ■■■■■ via S. Redegonda  
 8, telefono 874.547. The Mask. Or.  
 15,30; 17,50; 20,10; 22,35. Ingr.  
 10.000.  
**ODEON 5 Sala 10** via S. Redegonda 8,  
 ■■■■■ 874.547. Viaggio in Inghil-  
 terra. Or. 14,55; 17,20; 19,50;  
 22,35. Ingr. ■■■■■.  
 ■■■■■ ■■■■■ via C. Zugna 50, telefono  
 ■■■■■. Sotto il segno del pe-  
 ricolo. Or. 14,45; 17,20; 19,55;  
 22,30. Ingr. ■■■■■.  
 ■■■■■ ■■■■■ v. V. Emanuele 28  
 ■■■■■ 7602.0757. Il prete. V.M. 14.  
 Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.  
 Ingr. 10.000.  
**PUNIVI** ■■■■■ Abuzzi 29, telefono  
 2953.1103. Riposo.  
**PRESIDENT** 190 Augusto 1, telefo-  
 ■■■■■ 7602.1190. Clerks - Commes-  
 ■■■■■. Or. 15; 18,50; 18,40; 20,30;  
 22,30. Ingr. 12.000.  
**SAN CARLO** c.so Magenta/ang. M  
 ■■■■■ Rocca 12. Riposo.  
**SPLENDOR** v.le G. Sasso 26, telefo-  
 no 238.5124. Riposo.  
**TIFFAR** corso Buenos Aires 39, te-  
 lefono 2951.3143. Riposa.  
**VIP** via Torino 21, telefono  
 8648.3847. Inasolata russa. Or.  
 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr.  
 10.000.

**SCALA** - p. della Scala - tel. 72.00.37.44. Gr 19  
**Rodriguez** - Païch **Pignatelli** a **Carlo Dossi**,  
presentazione delle opere di Carlo Dossi a cura  
di **Enrico** - interventi di **Alberto Albazero**,  
**Dario Iorio**.  
**ANGELICUM** - p. S. Angelo 2 - tel. 65.51.712. **MI**  
**CONSERVATORIO** - via Conversazioni 12 - tel.  
78.90.17.35. Or 21 Concerto del pianista **Andreas Schiff**.  
**ARSENALE** - via C. Correnti 11 - tel. **MI**  
Or 17 Scuola di teatro  
**CARCANO** - c. di **PI** **MI** - tel. 55.18.13.77.  
Riposo.  
**CIAM** - v. Bagnasco 33 - tel. 76.11.10.15. Or 9 e  
11,15 per le scuole **Pichetto** Spiega presento la  
compagnia **Good Luck Productions** in **A Chik** -  
**MI** - **Caroli** c. di **ENRICO** regia **A. Brooke**, in  
lingua pigriale inglese.  
**DRIT SALONE** - v. U. **MI** - 7. 8.9512220 **PI**  
**CORRELLA** 14 v. Oglio 12 tel. 55.21.13.00. **MI** or  
20 alle 22 Teatro **Scopre** - **Corso di Avvicina** to  
to **MI** **professione di attore** **MI** **MI**  
**Silver**.  
**FILODRAMMATICI** - via Filodrammatici 1 - tel.  
63.53.659. **Riposo**  
**FRANCO PARENTI** - via P. **Riposo** 14 - tel.  
56.71.714. Or 18 **PCS** **Lub** e **Enrico** **MI** **MI**

Teatro Franco Parenti invitano all'incontro con il  
tabirino Elia Toffi in occasione del libro **Essere  
arabico**, Bompiani. Intervengono Andrea Bellini,  
la, Alain Elkann, Marco Formentini, Giulio Girola-  
mo, Luigi Manganini, Momi Oricchi, Andrea  
Rash Shamsh.

**LIRICO** - via Larga 14 - tel. 85.04.18. **Riposa**

**LITTA** - c. Magenta 24 - tel. 88.43.45.45. **Riposa**

**.....** - c. ..... 40 - tel. 7800.0231. **Riposa**

**.....** - p. Pietralla 12 - tel. ....

**.....** - p. Lanza 3 **Ritardato** 27 - tel. ....

**.....** - p. ....

**OLIVETTO** - v. Donato 5/a - tel. 875.183. **Esaurito**

Il 11 e il 12 dalle 15 alle 18 iscrizioni aperte nel cor-  
so di recitazione

**.....** - v. Dujari 4, 1. 39.26.22.82. **Esaurito**

**PICCOLO TEATRO** - v. Rovello 2. **Esaurito**

**72.333.2222. Riposa**

**PICCOLO T. STUDIO** - v. ..... 6 - tel. 89.15.30

Ore 17.30 Laboratorio Shakespeareano a cura di  
Agostino Lombardo, Giorgio Strehler, Alessandra  
da Marsilio. **Arresto in scena**

**.....** - c. Venezia 2 - tel. 760.029.85. **Riposa**

**.....** - p. XXV Aprile - tel. ....

**.....** - c. Ariosto - tel. ....

**.....** - p. ..... **La**

**AL** ■■■■■ piazza Greco ■■■■■ Tel.  
870.4353. Riposo.

**BODEGUITA DEL MEDIO** via ■■■■■  
■ Lina ■. Telefono ■■■■■  
Cucina e musica cubana.

**CA' BIANCA CLUB** via L. il Moro 117.  
Tel. 8912.5777. Oro 22 Gran  
■■■■■.

**CAFE' TEATRO NOBEL** via Ascanio  
Storza ■■■. Tel. 8951.1745. Ri-  
poso.

■■■■■ via L. il Moro 118  
Tel. 8912.2024. Riposo.

■■■■■ via ■■■■■ Mi-  
saglia 48 ■■■. Tel. 845.47.31. Oro  
22,30 volti nuovi per una risata.

**DISCOTECA POTES!** ■■■■■

**LATINA** p. XXIV Maggio ■■■. Tel.  
68.10.27.68. Riposo.

■■■■■ **LIVE MU-**

**ENC** Alziza Navilio Grande

**CENTRALE** 2 via Torino ■■. Telef.  
874.828. L. ■■■. Or.: 15,30-  
17,50; 20,10; 22,30. Mangian-  
te uomo donna.

**CIAM** ■■ Sengallo 33. Telefon.  
76.11.00.93. Vedi teatri.

**CINETEA ITALIANA - S. ■■**  
**BELTRADE** ■■ Oslia 10. Telef.  
■ ■■ 26.82.05.92. Riposo.

**DE AMICIS** ■■ via Caminadeffa 15  
■■■. 8945.2716. Riposo.

**MEXICO** ■■ via Savone 57. Te-  
lefono 489.5102. L. ■■■. ■■: 20,15-  
22,30. ■■■■■ nati - Natural  
born killers. ■■ ■■. 14.

**SAN LORENZO** ■■ di Porta Te-  
chinese ■■. L. 6000. Ore 20,90.  
Amnesia.

■■■■■ via Pacinotti 6, telef.  
no 3921.0463. L. ■■■ ore 21,15-  
cineforum ■■■■■ irresistibili  
brontoloni.

■■■■■ via D'Adda 10, tel.  
verio 7, tel. 5518.7242. Riposo.

■■■■■ BOSCO v.  
M. Giola 48. Tel. 603.042. Riposo.

**CINETEA MUSEO DEL CINEMA**  
**MA PALAZZO**

## A black and white photograph of a man in a military uniform, likely a pilot, looking directly at the camera. He is wearing a dark flight suit or uniform jacket. In the background, other people in military uniforms are partially visible, and there is a window with a frame.

**La Bird sull'anima contraddittoria di un giovane rappresentante della Chiesa cattolica a Liverpool, padre Greg (Linus Roche), in bilico tra l'impegno e il celibato, il rigore morale, l'omosessualità**

**■■■■■** v. Monza 101.  
 10.000. **Luci rosso.**  
 ■■■■■ Cittummo angelo ■  
 Padova. Telefono 2682.2510. **L**  
 ci rosso.  
**ARGO** v. Monza 79. **L** 10.000. **L**  
 ci rosso.  
**ASTOR** corso Buenos Aires 58.  
 ■■■■■ 12.000. Ap. 13. **Luci rosso.**  
**ASTORIA** v. Montebello ■■■■■ **L**  
 10.000. **Luci rosso.**  
 ■■■■■ ■■■■■ Sansovino ■■■■■ **L**  
 10.000. **Luci rosso.**  
 ■■■■■ **PUSSYCAT** ■■■■■ Pad  
 Sarpi ■■■■■ Apertura ■■■■■ 10,30. **L**  
 10.000. **Luci** ■■■■■  
**CIELO** viale Premuda 40. Ap. 13.  
 18. **L** 12.000. **Luci Rosso.**  
**CITTANOVA** ■■■■■ Giambellino 15  
 Lire 10.000. **Luci Rosso.**  
**DIAMANTE** via F. Fizzi 5. **L**  
 12.000. Ap. ■■■■■ 13. **Luci Rosso.**  
**DONIZETTI** via Masolino da Pa  
 cale 13. Lire 10.000. **Luci Rosso.**  
**EMBASSY** via Faà di Bruno ■■■■■ **L**  
 ■■■■■ **Luci Rosso.**  
 ■■■■■ via C. Da ■■■■■ 5. **L**  
 10.000. **Varietà + film.**  
 ■■■■■ via Bùgny ■■■■■ **L**  
 10.000. **Luci** ■■■■■  
**LORETO** via Deledda 10. **L**  
 10.000. **Luci Rosso.**  
 ■■■■■ ■■■■■ R. Sanzio ■■■■■ **L**  
 10.000. **Luci** ■■■■■  
 ■■■■■ degli Imbriani 19. **L**  
 10.000. **Luci Rosso.**  
**ROXY** corso ■■■■■ **L** 10.000.  
 Ap. pre 14,20. **Luci Rosso.**  
**ZODIACO** via Padova 179. **L**  
 10.000. Ap. pre 14. **Luci Rosso.**

**ARIOSTO** ■ Ariosto ■ Tel.  
■■■■■■■■■■, Riposo.  
■■■■■■■■■■ ■ via Torino 30. Tele-  
fono 874.828. L. 8000. Ore 15,■■■;  
17,50; 20,10; 22,30. Vanya sulla  
42° strada.







## LE TV PRIVATE

## Video 3 TCI

- 7.30 Coccinella, cartoni  
8 - Informazione ieri  
8.30 Rubrica esoterica  
8.50 Proposte commerciali  
12.30 Rubrica esoterica  
13 - Detective per sempre con Tony Franciosa, D. Adair, Richard Karpis  
14 - Oggetti  
14.30 Sport replay, commedia  
15 - Proposte commerciali  
16 - Rubrica esoterica  
18 - Coccinella, cartoni animati  
19.30 Oggi sera, notiziario  
20 - Rubrica esoterica  
20.30 E' gradita la moglie  
21.30 Speciale sportweek  
21.45 California, telefilm  
22.30 Oggi sera, notiziario  
23 - Al lupo al lupo, rubrica  
24 - Informazioni last, notiziario  
0.15 Avvenimento sportivo  
Programmi non stop

## TG Sicilia

- 8.30 La tavola di Esopo, cartoni  
9 - Storia della pop music  
9.30 Proposte commerciali  
10.30 Notiziario, 1ª edizione  
14.15 Tg Studio, rubrica  
15.05 Notiziario (R)  
15.25 ricerca alla verità, rubrica  
16.15 Proposte commerciali  
17.30 Professione pericolo, telefilm  
18.30 Dynasty, serial tv  
19.25 Notiziario, 2ª edizione  
19.45 Il fantastico Mr. Monroe, telefilm  
20.25 Notiziario (R)  
20.45 L'uomo di Sheldford, telefilm  
21.30 Tg Studio, rubrica  
22.40 Notiziario (R)  
23 - Storia della pop music, doc.  
23.30 Astralago Lulgi, rubrica  
24 - Programmi non stop

## TVM Odeon

- 14 - Mediterraneo nottile  
14.30 Sport Reporter  
15 - Proposte commerciali  
16.45 Speciale spettacolo  
17 - Oroscopo  
17.05 Casa Capozzi  
17.45 Rosa Tv  
18 - Mediterraneo nottile  
19.30 Tg rosa  
20 - Seany and Cecil, cartone animato  
20.30 Vagone letto per assassinii  
22.30 Mediterraneo nottile  
23 - Videoparade, rubrica  
23.30 Napoli, Palermo, New York. Il triangolo della camorra (1991). Film con Mario Merola

## TC Catania

- 9 - Commerciale  
13 - Giotto, notiziario  
13.30 Punta alla 8  
14 - I superamici, cartoni  
14.30 Oggi notizie, notiziario  
15 - Commerciale

- 16.45 La principessa delle stelle  
17 - I grandi veggenti d'Italia, rubrica  
17.30 Storia di maghi e di guemieri, R  
18.30 Alice, situation comedy  
19 - Giotto, notiziario  
19.30 Punta alla 8  
20 - Sempay ragazzo pescatore, cart.  
20.30 Pericolo in agguato Usa (1978), con L. Hutton, regia di J. Carpenter  
22.30 Freddy's Nightmare, telefilm  
23.30 Saito nel buio, telefilm  
24 - Oggi notizie, notiziario  
0.15 Programmi non stop

## Telescirocco

- 12 - TSI, varietà  
14 - TSI, telefilm  
15 - Pontariggio insieme  
16.15 Starlandia, varietà  
17.15 Di classe, rubrica  
18.30 Maxistrina, rubrica  
19 - TSI, varietà  
20.30 Scienze e magia, rubrica  
21 - Un loco di classica  
22.30 TSI, telefilm  
22.45 TSI Sport e sport  
Programmi non stop

## Tele+1

- 7 - Nome in codice: Nina, film  
8 - Condannato a nozze, film  
11 - Super Mario Bros, film  
12.50 +1 news  
13 - L'ostaggio, film  
15 - Stoffe da campioni, film  
17 - Telespiò bambini  
19 - Il mio amico scongelato, film  
20.30 Il canto Cigno, film  
21 - Molto rumore per nulla, film  
23 - La metà oscura, film  
1.10 Don Camillo, film  
3 - L'isola che si muove, film  
4.45 La cena in casa, film

## TV Agrigento

- 8.30 Cara dolce Kleko, cartoni  
9.35 Di classe, intrad.  
10.25 Rosa da Lejos, telenovela  
10.50 Cara dolce Kleko, cartoni  
11.15 Muteking, cartoni  
11.45 Commerciale  
12.30 Madison sposa, rubrica  
12.45 TVA Sport, notiziario sportivo  
14.05 Notiziario, ed. pom.  
14.30 Oroscopo, rubrica  
14.50 Supermusica Videomus, musicale  
15.50 Commerciale  
17 - Notiziario, informazione  
17.30 Bunny  
17.45 Cara dolce Kleko, cartoni  
18.15 Bunny cartoni  
18.30 Muteking, cartoni  
18.50 Top special  
19.05 Saito Comigo, telenovela  
20.05 Notiziario, informazione  
20.35 Avvenimento sportivo, sport  
22.40 Notiziario, informazione  
23.15 Trapper John, film  
0.25 Notiziario, informazione

## PALERMO



## Venerdi Nestore con Alberto Sordi

Alberto Sordi, con la collaborazione di Telecom Italia, presenterà a Palermo in anteprima regionale il film "Nestore - l'ultima corsa", del quale è regista e protagonista, nella parte di un anziano vetturino condannato a finire in un ospizio, per l'indifferenza e la chiusura della società verso i vecchi. Sorte ancora più infelice, toccherà al suo cavallo, appunto Nestore. La proiezione, a cura di Sordi, avverrà venerdì al cinema "Tiffany" alle 20.30

- 1.15 Alucarda la re, cartone animato  
1.45 La vergine di Trapani, film  
3 - Peyton Place, racconti  
Programmi non stop

## Antenna Uno

- 7.30 Cara dolce Kleko, cartoni  
8.15 Rosa da Lejos, telenovela  
9 - Il Fatto, gioco a premi  
14.05 Prima pagina, notiziario  
14.35 Calcio: Palermo-Piacenza, campionato italiano serie B  
18.35 Prima pagina, notiziario  
20.10 Balla Comigo, telenovela  
21.45 Il Fatto, gioco a premi  
1 - Febbre da cavallo, rubrica  
2.30 Programmi non stop

## Antenna Sicilia

- 1 - Telefilm  
8 - Proposte commerciali  
12 - Carl miet

- 13.30 Proposte commerciali  
14.30 Siciliauno, telefilm  
15 - Proposte commerciali  
16 - Starlandia, varietà per i piccoli  
17 - Di classe - il buongustaio, il suo perché, rubrica  
18.30 Maxistrina, rubrica  
19 - Proposte commerciali  
20.30 Un uomo una donna, film  
22.30 Siciliauno, telefilm  
23 - Viaggio ad Oriente  
23.30 Siciliauno, telefilm  
0.30 Programmazione notturna

## Vuellesette

- 7 - Vuellesette non stop  
16 - News Company, news  
16.15 Starlandia, varietà  
17.15 Di classe, il buongustaio ha il suo perché, rubrica  
18.15 News Company, news  
19 - Vuellesette non stop  
20.15 Telenews, film

- 22.15 Rubrica di giardinaggio  
22.30 Vuellesette news, notizie  
23.15 California, telenovela  
0.30 Vuellesette non stop

## Tele+3

- 7 - Resurrezione, film (Italia, 1931), regia di A. Blasetti con Lys Franca, D. Cresspi, V. Alexandrescu (replica alle 9, 11, 13, 15, 17.06, 19, 21, 23)  
17 - +3 News, notiziario

## Canale 11 Palermo

- 10.20 L'isola di corallo, film  
12.30 Gli speciali di Andrea  
13 - Ispettore Ragan, telefilm  
14.15 Tigi 21, telefilm  
14.40 La tragedia del Bounty, film  
16.50 Tigi 21, telefilm  
17.10 Le storie di nano Paffino, film  
17.30 Incontro di pallavolo, rubrica  
18.30 Bravo Dick, telefilm

## LE TV PRIVATE

- 19.40 Tigi 21, telefilm  
20 - Garrison commando, telefilm  
20.50 Sport 21, rubrica di calcio a 5  
22 - Tigi 21, telefilm  
22.30 That's amore, animali e dintorni  
23.30 Ispettore Ragan, telefilm  
0.30 Tigi 21, telefilm

## Videomusic

- 12 - Cornflakes  
13 - Il formicaio  
14 - Segnali di fumo  
14.15 Nel corso: Telecommando  
16 - Arrivano i nostri, video italiani  
18.30 Clip to clip, presenta R. Raggio  
17.30 Casa time  
18 - Zona mito, Annie Lennox  
18.30 I diseredati, special  
19.25 Pruriti, informazione  
19.30 VM giornale  
19.45 Il formicaio, attualità  
20 - The Mix, rubrica video  
22 - Programmazione 4

## Video Mediterraneo

- 13 - Professione pericolo, telefilm  
15 - Il mago, telefilm  
16.30 Bazar, telenovela  
17.30 agli investimenti  
18 -   
18.30 Dynasty, serial tv  
19.30 VM giornale  
20.30 Centrocampo, rubrica  
21.30 Calcio, campionato italiano  
23 - Programmi non stop

## Telereggio

- 14 - Videogiornale  
15.10 Baby show (1ª parte)  
15.40 Cartoni animati  
16.40 Baby show (2ª parte)  
17.10 Pugnali, telefilm  
18.10 America selvaggia  
19.30 Film  
23 - Videogiornale

## Tele Acras

- 14.15 Vg in Approfondimento  
15.30 Televisivo  
17.15 Vg pomeriggio  
17.30 Televisivo  
18 - Musica e spettacolo  
18.30 Viviana, telenovela  
19.45 Tg rosa, informazione  
20.10 Vg rosa  
20.40 Surviving, film  
22.30 Vg Linea notte  
23.15 Programmi non stop

## Telespazio

- 10.30 Proposte commerciali  
13.15 Professione pericolo, telefilm  
14.15 Telespazio  
14.30 Film  
16.20 Spazio commerciale  
18.30 Dynasty, serial tv  
19.30 Telespazio  
20 - Calcio - Un incontro del campionato

- to italiano serie C1 gh. 8  
22 - Basket - Un incontro del campionato italiano serie A1  
23.30 Telespazio  
24 - Fio diretta  
1.30 Programmazione notturna

## Tele+2

- 8 - Fitness  
10 - Tennis: Torneo ATP di Stoccarda  
12 - Tele+2 weekend, il meglio di una fine settimana di sport  
14 - Nel corso del programma: Goal to goal, il meglio dello sport  
16.30 Telesport, notiziario  
18.35 Sportime, magazine sportivo  
20.30 In diretta da Milano: il processo di Biacardi, talk-show sportivo  
A. Biacardi  
22.30 Il grande basket, rubrica a cura di R. Tranquilli  
23 - Calcio, partita del Camp. ingl.  
0.45 Tele+2 weekend

## Radio Video Calabria

- 14.45 Lunedì sport  
15.15 Film  
16 - Rosa Tg, rotocalco  
18.30 Casa Capozzi, situation comedy  
19 -   
19.25 Video news, telefilm  
19.45 Lunedì sport  
20.15 Tg rosa, informazione  
20.40 Vagone letto per assassinii, film  
22.30 Programmi non stop

## Telefonica

- 13.10 Telefilm  
14.05 La voce della Sicilia  
14.10 Umanità dove vai?  
15.20 Affari in tv  
20.20 Tg rosa, telefilm  
20.40 La voce della Sicilia  
20.45 Film  
22.45 La voce della Sicilia  
22.50 Tg notte, telefilm  
23.15 Programmi non stop

## Teletna

- 8.30 Lanciotele, telefilm  
9 - Proposte commerciali  
13 - Nel oggi, rotocalco  
14 -   
16.15 Proposte commerciali  
18.30 Azucena, telenovela  
19 - Sono le diciannove  
19.30 Nel corso del programma: Sicilia-Rash, notiziario  
20.15 Sicilia-Rash, notiziario  
20.30 Sicilia-Rash, panorama critico del calcio siciliano  
22 - Insieme... fino a mezzanotte  
23 - Sicilia-Rash, telefilm  
23.20 Insieme... fino a mezzanotte  
Programmi non stop

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati da non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.

Per la pubblicità su

**LA STAMPA**  
**publikompass s.p.a.**

**PK**

CATANIA, viale Sicilia 35 - Tel. 095 327.122  
MESSINA, via Uberto Bonino 15c - Tel. 090 293.08.55  
PALERMO, via Lincoln 19 - Tel. 091 623.51.00  
SIRACUSA, viale Teracati 39 - Tel. 0931 412.131 - 412.135

CATANZARO, via M. Greco 102 - Tel. 0961 724.090  
REGGIO CALABRIA, via Ten. Panella 13 - Tel. 0965 24.478  
COSENZA, via Monte Santo 39 - Tel. 0984 72.527







Gli abbonati a "La Stampa" hanno diritto ad una sconto del 20% sui singoli volumi "Tumultuosi" e potranno acquistarli presso il Salotto di via Roma 89 a Torino. Per abbonati e non, le tre opere (insieme con la vendita al prezzo speciale di L. 45.000) potranno essere richieste contrassegno all'Editrice La Stampa - Ufficio "Progetti Editoriali", via Marengo 32, 10126 Torino.





# SAAB

*Nuova e unica concessionaria per Alessandria e provincia*

## **MONDIAL CAR "90"**

**di Feltrin Dario e C. s.a.s.**

**Strada Provinciale per Pavia 18/A - VALMADONNA (Alessandria)**

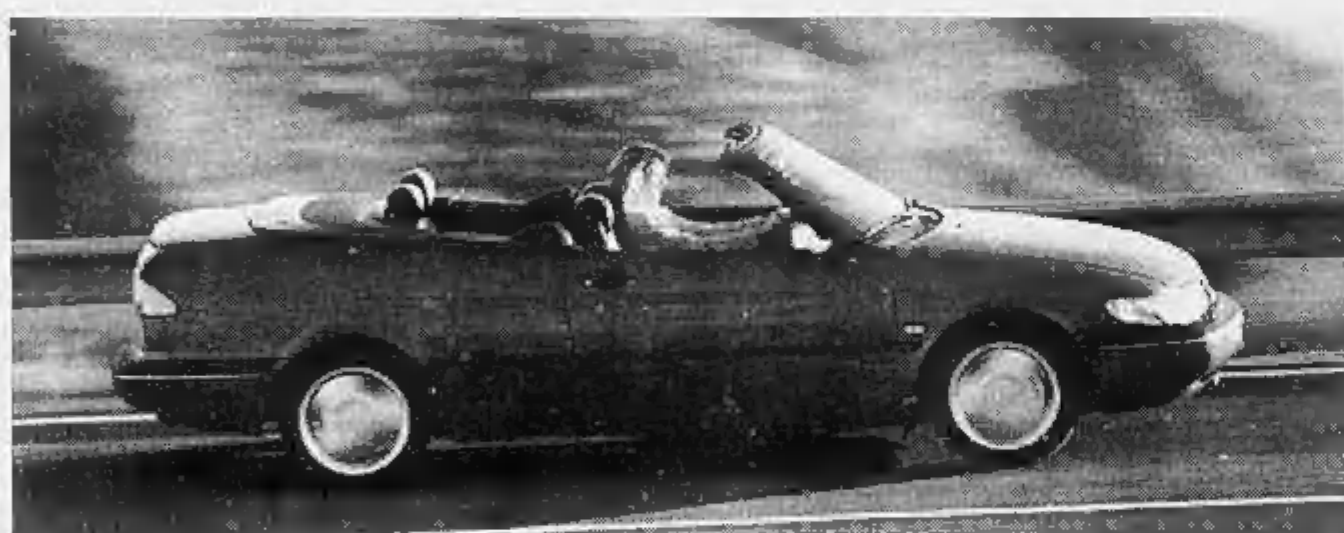
**Tel. (0131) 22.25.59 - 22.35.25 • Fax (0131) 22.69.75**

**VENDITA**

**ASSISTENZA**

**RICAMBI**

### **Saab 900: tre modelli, tre personalità**



**SAAB 900 CABRIOLET**

**SAAB 900 COUPE'**



**SAAB 900 BERLINA**





## Ma per il contratto è scontro All'edilizia 500 miliardi

ALESSANDRIA. A quattro mesi dalla tragica alluvione e con l'avvio del pagamento dei risarcimenti ai privati e dei primi finanziamenti agevolati alle imprese, sta prendendo il via la ricostruzione. Anche l'amministrazione comunale sta varando il piano che prevede investimenti per circa 90 miliardi.

Per le imprese alessandrine del settore edile, che in provincia occupano circa 6000 dipendenti, potrebbe essere un momento importante per superare una crisi che, in pochi anni, ha fatto perdere dai quattro ai cinque miliardi di lavoro.

«Abbiamo chiesto - dice il presidente della Camera di commercio Franco Stradella - nella sua qualità di responsabile regionale della categoria - che le imprese alessandrine siano coinvolte al massimo nella ricostruzione. Hanno la professionalità e la capacità per fare fronte a tutte le richieste».

E' stato già detto che la ricostruzione, grazie alle notevoli somme da impegnare, potrebbe trasformarsi in occasione di rilancio per l'economia alessandrina: «Come è successo in Friuli dopo il terremoto, quando la ricostruzione ha rappresentato un volano importante per creare nuove energie», dice Stradella.

Si calcola un impegno di 400-500 miliardi, se le associazioni di categoria e le istituzioni saranno attente possono creare un movimento nuovo per le imprese produttive. «Per il nostro settore - dice Stradella - un'occasione di lavoro che garantisca gli attuali posti di lavoro, facendoli magari crescere».

I privati, dovendo fornire ampia documentazione per i rimborsi, non potranno questa volta utilizzare il lavoro nero, che purtroppo è notevole nel settore. Importante che anche Comune e Provincia si impegnino a favore delle imprese locali.

Mentre si guarda all'operazione ricostruzione, resta l'impegno nella trattativa sul rinnovo del contratto di lavoro dell'edilizia. «Rischia di rimanere l'unico contratto nazionale per il cui rinnovo richiederà uno scontro duro tra le parti», dicono alla Fillea-Cgil.

«Dopo quattro mesi di trattative - conferma il segretario provinciale Fillea, Bruno Pasero - siamo a un passo dalla rottura. Sulla parte normativa, sugli osservatori, sulla concertazione abbiamo registrato posizioni interessanti, restano



In città si apriranno nuovi cantieri

aperti grossi problemi come la rappresentanza sindacale, l'orario, i temi di lavoro e la sicurezza».

Franco Marchiaro

### IN BREVE

#### CALDIROLA

Ieri venti centimetri di neve sulle piste

Una ventina di centimetri sono caduti ieri a S. Sebastiano Curone e a Caldirola, dove in serata si sperava che la precipitazione continuasse per poter aprire gli impianti sciistici. (r. a.l.)

#### STAZZANO

Si frattura tibia durante un incontro di calcetto

Si frattura tibia e perone giocando a calcetto al palasport di Stazzano. Carlo Rizzo, 37 anni, piazza San Giorgio, è stato trasportato all'ospedale di Serravalle. (m. pu.)

#### NOVI

Forza Italia respinge dimissioni del deputato Broglio

Il gruppo parlamentare di Forza Italia ha respinto all'unanimità le dimissioni del deputato novese Giampiero Broglio. A suo sostegno erano intervenuti l'ex ministro Antonio Martino, Tiziana Parenti, Tiziana Maiolo e Alessandro Maluzzi. (m. d.)

#### TORTONA

A teatro in maschera per «La vedova allegra»

«La vedova allegra», nota operetta di Franz Lehár, va in scena stasera e domani al Civico di Tortona. Il personale sarà in maschera e anche il pubblico potrà presentarsi in costume. (m. t. m.)

#### ALESSANDRIA

Oggi i segretari comunali fanno sciopero

Oggi segretari comunali e provinciali in sciopero per l'intera giornata in tutta Italia. Saranno assicurati i servizi pubblici essenziali. (r. m.)

Castelnuovo Bormida, anche la Direzione antimafia starebbe indagando

## Castello nel mirino della Dia

Misteriosi i proprietari di una parte del maniero. Giro internazionale di finanziarie finito con un «buco» da 20 miliardi? I problemi dell'acquese che ne comprò un'ala tramite un'asta

CASALNUOVO BORMIDA. Il castello sarebbe al centro di una speculazione internazionale che si snoda tra New York e Vancouver. E sul maniero, o per meglio dire sui suoi presunti proprietari, stanno indagando (secondo il sindaco Clara Salvini) Finanza e carabinieri, ed anche aggiunge l'acquese Carlo Attrovia, proprietario di una parte del castello) la Direzione investigativa antimafia, la Dia. E' certo che per i castelnuovesi la vicenda è una telenovela senza fine.

Il castello risale al 1040, attorno è cresciuto il paese. Negli Anni 80 era di proprietà del Country Club Castelnuovo che ne cedette una parte al Narcon, comunità di recupero per tossicodipendenti. Furono i carabinieri a chiudere i battenti della comunità e porre sotto sequestro il castello. Intanto la proprietà di un'altra parte veniva via via rivendicata da so-



Il conteso maniero di Castelnuovo Bormida. Risale al 1040 e domina la città

cietà immobiliari sparse tra il Piemonte e Liguria, fra cui l'ultima è la Nuova Costa Fiorita. Il castello restò sotto il sequestro del tribunale di Milano per 2 anni, poi una parte finì al

tribunale di Acqui che indisse un'asta. Qui entra nella storia Carlo Attrovia, 38 anni, rappresentante. La sua famiglia è originaria di Castelnuovo. All'asta, tre anni fa, acquistò 400

metri quadrati del maniero, circa 10 stanze. Subito iniziarono i problemi per i lavori di ristrutturazione e non solo. Non trascorse un mese che una persona giunse a Castelnuovo a rivendicare la proprietà del maniero. E poi un'altra e un'altra ancora. «Fortunatamente l'acquisto è avvenuto a un'asta pubblica - dice Attrovia - altrimenti ora non saprei neppure se sono o meno il proprietario. Sulla parte di casa non ha messo un campanello, ma intermisi la sentenza del tribunale che certifica l'acquisto all'asta».

Ma l'altra parte del castello? Secondo un articolo comparso sull'ultimo numero del settimanale «Borsa e Finanza» il maniero entra nel gioco di una serie di agenzie internazionali che nel novembre '93 annunciavano l'acquisto da parte della Silk Parade, di una castello del 1200 e di un terreno di 100 acri non edificati in Pie-

monte. La Silk Parade, come spiega Borsa e Finanza, «è una società newyorkese, che sta all'origine di una serie di disastri di alcune finanziarie tra cui la torinese Fem partecipazioni».

Le azioni della Silk sono state collocate ai risparmiatori italiani a un prezzo elevato: circa 20 miliardi. Ma secondo quanto riferisce Borsa e Finanza, «oggi la Silk non vale più nulla».

E l'acquisto del castello? Poi che non sia mai avvenuto. E chi era a vendere? La Nuova Costa Fiorita, sede a Imperia, controllata al 90 per cento dalla Fem partecipazioni di Torino. Ma i 21 miliardi di capitale, scrive il settimanale, si sarebbero volatilizzati, lasciando investitori e azionisti nei guai. Gli attuali amministratori della Fem stanno cercando di risanare la società, ma la spartizione del capitale resta un mistero.

Cristina Rossi

#### ALESSANDRIA

Sposi il 6 novembre

Ieri il pranzo delle nozze «alluvionate»

ALESSANDRIA. Pranzo di nozze a 4 mesi dal matrimonio. Lo hanno offerto ieri a parenti e amici Carmelo Sciacca, camionista, ed Elizabeth Mejia, casalinga, essendo saltato, per l'alluvione, quello in programma il 6 novembre. Abitano in via Rosta, a Cabanette. Lei è dominicana: si erano conosciuti 10 anni fa durante una vacanza di Sciacca a S. Domingo, dove da tempo e hanno due figli.

Il 6 novembre si erano sposati invitando un centinaio fra parenti e amici. Alle 12,30 stavano prendendo l'aperitivo al residence S. Michele quando la marea d'acqua investì il complesso. Furono tratti in salvo la mattina dopo. Prigionieri nell'albergo invaso dalla piena vissero momenti di angoscia e Sciacca fece una promessa: consumare il pranzo di nozze a emergenza finita. E' avvenuto ieri. Fuori pioveva ma il maltempo stavolta non ha rovinato la festa e finalmente, Carmelo ed Elizabeth hanno tagliato la torta di nozze. (e. c.)

#### CASALNUOVO

Genitori mobilitati

Per un allievo scuola rischia di chiudere

CASALNUOVO. La scuola elementare rischia di chiudere e i genitori scendono in campo per difenderla. Il plesso scolastico di Casalnoceto fa parte del circolo didattico di Viguzzolo, uno di quelli quasi sempre a rischio di riduzione di classi per la carenza di iscritti. Quest'anno la razionalizzazione è stata derogata grazie all'alluvione, ma rimane il vincolo che una classe può non essere attivata se manca il numero necessario di alunni. Per i «moduli» cioè tre insegnanti su due classi, devono essere iscritti 21 bambini e l'elementare è in deficit di uno. «Sono solo venti - dicono le famiglie - ma non è possibile perdere la scuola per un iscritto, inoltre dall'anno scolastico '96/97 il numero di alunni aumenterà».

«Perdere la scuola è perdere la tradizione e la cultura - aggiungono -. Vogliamo essere ascoltati e aiutati, visto che le istituzioni, provveditori e viceprovveditori, sono momentaneamente assenti».

#### TORTONA

Coinvolti in dieci

La maxi rissa finisce con un furto

TORTONA. Notta brava l'altra sera per una decina di persone che hanno danneggiato numerose auto e rubato una radio da una di queste. E' accaduto nei pressi della stazione ferroviaria, verso l'una e mezzo, quando tra un gruppo di persone è iniziata una rissa che poi è sfociata in atti vandalici alle auto in sosta. Sul posto sono intervenute tre pattuglie della polizia, che stavano effettuando il servizio di prevenzione dopo discoteca, e i carabinieri.

Ieri mattina invece, alle 11 sulla statale per Oviglio, incidente stradale, probabilmente causato dall'asfalto reso viscido per la pioggia. L'auto, sulla quale viaggiavano i coniugi Giovanni Pera e Stefania Resca, è uscita di strada. I due sono stati soccorsi dalle ambulanze di Castellazzo e trasportati al reparto per l'emergenza dell'ospedale di Alessandria.

Più gravi le condizioni dell'uomo che è stato giudicato guaribile in due mesi. (a. m.)

#### UN PAREGGIO COL BRIVIDO

Grigi in gol solo al 94'



Segna il Lefte al 90', pareggio Avallone quattro minuti dopo con un pallonetto. La squadra di mister Motta (foto) torna in zona play out.

di PIERPAOLO

### STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA. Alessandro. Tel. (0131) 252.644. Terminal velocity. Orario: 20, 22, 23, 24. L. 10.000/8000.

Andra. Telefono 252.079. Oggi chiuso. Orario: 15, 17, 20, 22, 24. L. 8000 (posto unico).

Camunale (Sala Grande). Tel. 234.240. Le ali della libertà. di F. Darabont, con T. Rabinovich, M. Freeman, B. Pitt (Usa '94). N. V. 2h 17'. Orario: 19, 45, 22, 24. L. 10.000/8000.

Camunale (Sala Ferraro). Telefono 234.240. Quiz show. di R. Redford, con J. Turturro, R. Fennell, R. Morrow (Usa '94). N. V. 2h 12'. Orario: 19, 45, 22, 24. L. 10.000/8000.

Cerro. Telefono 268.080. Oggi chiuso. Orario: 16, 18, 20, 22, 24. L. 10.000/8000.

Cristallo. Telefono 341.272. Film vietato ai minori anni 18. Orario: 16, 17, 30, 19, 20, 30, 22, 30. Ingresso L. 3000 (posto unico).

Dall'aria. Telefono 252.112. Notti di M. Agnelli, con J. Foster, L. Neeson, N. Richardson (Usa '94). Orario: 20, 22, 24. L. 10.000/8000.

Medara. Tel. 252.707. Frankenstein di Mary Shelley. di K. Branagh, con K. Branagh, R. De Muro, M. Bonham Carter (Usa '94). N. V. 2h 10'. Or. 19, 50, 22, 25. L. 10.000 (posto unico).

ACQUA TERME. Arianza. Tel. (0144) 322.685. Timecop. di P. Hyams, con J. C. Van Damme, R. Silver, M. Sara (Usa '94). N. V. 1h 43'. Orario: 20, 22. L. 6000/5000.

Cristallo. Telefono (0144) 322.400. Pol. Ictus su Broadway. Orario: 20, 22. L. 8000/5000.

CASALE M. Vitoria. Telefono (0142) 452.251. The river wild - Il fiume della paura. Orario: 20, 22, 24. L. 10.000/7000.

Pol. Telefono (0142) 452.081. Bad girls. Orario: 20, 22, 24. L. 10.000 (posto unico).

Medara. Telefono (0142) 452.816. Pol. Ictus. di G. Bass, con C. Amendola, M. Placido, K. Ross Stuart (Ita. '94). Viet. 14. 1h 30'. Orario: 20, 22, 24. L. 10.000/7000.

RENT LINDY. Medara. Telefono (0143) 18.298. Quattro matrimoni e un funerale. Orario: 20, 22, 24. L. 10.000/6000.

OWALL. Camunale (Sala Grande). Telefono (0143) 81.411. The river wild - Il fiume della paura. Orario: 20, 22, 24. L. 9000/5000.

SERRAVALLE. S. Lora. Telefono (0143) 62.895. Stargate. di R. Emmerich, con K. Russell, J. Spader, J. Davidson (Usa '94). N. V. 2h 08'. Orario: 20, 30, 22, 30. L. 8000 (posto unico).

TORTONA. Sociale. Telefono 851.325. Timecop. di P. Hyams, con J. C. Van Damme, R. Silver, M. Sara (Usa '94). N. V. 1h 40'. Orario: 20, 30, 22, 30. L. 9000/6000.

VIGHERA. Atteccine. Telefono (0383) 648.124. Stargate. di R. Emmerich, con K. Russell, J. Spader, J. Davidson (Usa '94). N. V. 2h 08'. Or. 20, 22, 24. L. 7000.

### TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Ad Alessandria è il turno, delle 9 di oggi alle 9 di domani, la farmacia Centrale, piazzetta Lega 11 (252.329). Dalle 12,30 alle 15,30 e dalle 21,30 alle 24 del giorno successivo svolge il servizio a serrande abbassate per farmaci e ossigeno su prescrizione medica urgente, con diritto di chiamata. Negli altri comuni le farmacie si fanno svolgere anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di ricette mediche urgenti.

Acqui: Torme, via XX Settembre 2 (322.920).

Casale: Comunale Ospedale, via Guglielmo III 2 (452.395).

Novi: Comunale, via Verdi (78.255).

Ovada: Moderna, via Cairoli 165 (80.348).

Tortona: Desideria, via Emilia 39 (862.008).

Valenza: Raselli, via Cavour 68 (941.508).

#### PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 208.537; Acqui: 777.211; Casale: 434.225; Novi: 322.211; Ovada: 82.61; Tortona: 655.227; Valenza: 948.641.

#### GUARDIA MEDICA

Alessandria: 208.000; Acqui: 57.775; Casale: 434.111; 0337/248.820/1; Castellazzo S.: 270.027; Castelnuovo S.: 856.763; Cerrina: 943.423; Felizzano: 791.816; Gavi: 842.55; Novi: 33.21; Ovada: 81.777; S. Sebastiano C.: 786.209; Serravalle S.: 636.129; Tortona: 88.61; Valenza: 952.601.

## ISTITUTO MAGISTRALE STATALE "D. R. Saluzzo"

CON MAXISPERIMENTAZIONE  
Via Faa' Di Bruno 85 - 0131/252.276 ALESSANDRIA

### LA SCUOLA SI FA IN TRE

<p><b>Maxisperimentazione LINGUISTICA (dal 1989)</b> Titolo di ammissione: LICENZA MEDIA Durata: 5 ANNI Titolo finale: LICENZA LINGUISTICA Sbocchi e Professioni: INTERPRETE-TRADUTTORE IMPIEGO IN AZIENDE TURISTICHE IN ISTITUTI BANCARI NELL'INDUSTRIA ACCESSO A TUTTE LE FACOLTA' UNIVERSITARIE</p>	<p><b>ISTITUTO MAGISTRALE (dal 1923)</b> Titolo di ammissione: LICENZA MEDIA Durata: 4 ANNI Titolo finale: Maturità Magistrale Sbocchi e Professioni: MAESTRO - CORSI DI MAGISTERO CORSI UNIVERSITARI (dopo un anno integrativo: questo corso può essere frequentato presso il nostro Istituto) CORSI PARAMEDICI E PARAUNIVERSITARI</p>	<p><b>Maxisperimentazione SOCIO-PSICO PEDAGOGICA (dal 1992)</b> Titolo di ammissione: LICENZA MEDIA Durata: 5 ANNI Titolo finale: Maturità Magistrale Comprensiva DELL'ANNO INTEGRATIVO Sbocchi e professioni: MAESTRO TUTTE LE FACOLTA' UNIVERSITARIE ACCESSO AI CORSI PARAMEDICI E PARAUNIVERSITARI</p>
--	---	---





## Alessandrini ok agli Italiani

TORINO. Grande prestazione degli arcieri alessandrini ai campionati italiani indoor disputati al Lingotto. I quattordicenni Fabio Piciga, Andrea Zorzetio e Andrea Chiodin della compagnia Marongo di S. Giuliano si sono aggiudicati il titolo tricolore nella categoria Ragazzi, superando in finale i goriziani della Cosmos, dopo aver eliminato i trentini della Preccia Nera. Nel compound, Michele Beracci della Città della Paglia ha conquistato l'argento, cedendo per soli due

punti in finale al trentino Mario Ruele. Anche il bronzo è andato a un arciero della provincia: Daniele Bazzarolo della Marenza ha superato nella «finalina» il veneto Carrolo, che con Ruele e il comasco Plebani (eliminato da Beracci nei quarti) rappresenterà l'Italia ai mondiali. Nella divisione olimpica, Federico Panico ha superato le qualificazioni, ma ha trovato disco rosso con De Simone, più tricolore a squadre con la Spigarello Roma. [b.v.]



## Novesi, un inizio difficile

NOVI. L'influenza manda ko gli atleti del «G. S. Girardengo», e la Montecarlo-Alasio (prima gara in linea della stagione per dilettanti) si trasforma in un calvario per il club novese, che ottiene solo un 35° posto con lo scalatore Alessandro Volpe, che arriva con il gruppo dei migliori ma rinuncia alla volata. Luca Berla, Andrea Verna e Fabrizio Actis restano a lotto con 39 di febbre, mentre Paul Bertino, Maurizio La Falce e Marco Molinari corrono per onore

di firma, debilitati dalla bronchite. La gara non ha avuto particolari sussulti, e il plotone è rimasto compatto fino alle porte di Alasio. Poi, sulla salita finale, sono scattati in cinquanta, e Volpe ha provato senza fortuna l'azione isolata. Allo sprint, si è imposto il siciliano Biagio Conte, della Canova Record. Volpe finisce in coda al gruppo, Bertino, Molinari e La Falce arrivano a un minuto dai primi, e si classificano intorno all'80° posizione. [m.d.]

LA STAMPA

# ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 27 Febbraio 1995 A. 38

Pari a tempo scaduto sul terreno di Leffe: Motta ringrazia la buona sorte

## I grigi si salvano in extremis

All'errore della difesa mandrogna rimedia Avallone. Zanuttig: «Abbiamo speso le ultime energie e siamo stati premiati». Damiani: «Su un campo così era difficile poter giocare»

### Patema

QUANDO il marpione Gritti a un minuto dallo scadere ha regalato ai bergamaschi il gol partita, un gruppo ha stretto la gola della sparuta schiera di alessandrini presenti sugli spalti. Il freddo, la neve, il cielo cinereo: che cupo pomeriggio! Una sorta di rabbia e desolazione ha pervaso gli animi dei sostenitori. Un altro punto gettato alle orliche. Si sono ripassate mentalmente le azioni della partita. Poche davvero per fare la differenza. E i pochi aficionados in quel momento hanno cessato di sperare. Ma nessuno, negli ultimi che intercorrevano fra la rete e la ripresa del gioco, nessuno dice, s'immagina di quanta veemenza sarebbero stati capaci i grigi. Tant'è che in quattro minuti di recupero i mandrogna hanno costruito più azioni che nei primi 90 regolamentari. E il gol dell'1 a 1 è arrivato a riequilibrare un risultato che pareva assodato.

Ora i maligni (e Alessandria ne ha a bizzeffe) che sarebbe impossibile censirli tutti) si parlerà per giorni di un «combinone», si dirà che quello di Gritti è stato un errore per una svista clamorosa dei difensori dell'Alessandria. E si aggiungerà che il gol del pareggio di Avallone è stato il frutto di un accordo che non poteva fallire.

In parole povere, la difesa bergamasca si è aperta a vantaggio proprio per lasciarsi infilare. Il calcio, in fondo, è bello anche perché ha del fiabesco. Per questo, sopravviverà nella storia a tutti gli eventi, anche i più tragici. [pic. abr.]

LEFFE. Un finale «thrilling», vietato ai deboli di cuore. L'Alessandria ottiene a Leffe il pari che voleva, ma quanta paura. Lo 0-0 sembrava ormai scritto e invece al 90° i bergamaschi sono andati in gol. Disperazione in campo e sugli spalti, ma nel recupero Avallone ha siglato la rete del definitivo 1-1. «Abbiamo rischiato di combinarsi grossa», dicono in coro giocatori e dirigenti, «ma per una volta la fortuna ci ha dato una mano». Non solo buona sorte, però. Anche in terra bergamasca, in un clima degno della Coppa del Mondo di sci (neve e freddo polare per l'intera giornata), i grigi hanno dimostrato carattere e determinazione e non si sono scoraggiati neppure dopo la «mazza» della rete del Leffe. «In quel momento, ci siamo guardati in faccia e abbiamo pensato che non poteva finire così», spiega capitano Zanuttig. «Abbiamo speso le ultime energie e siamo stati premiati. In pochi minuti, abbiamo creato tre occasioni, e l'ultimo assalto è stato decisivo». Prima del palpitante finale, la partita non aveva riservato sussulti. «Ma, in quelle condizioni, era davvero difficile esprimersi al meglio», dice Zanuttig. «La neve restava sempre in contatto con i tacchetti, e ad ogni movimento si rischiava di scivolare. Abbiamo cercato di addeguarci, evitando di giocare palla a terra, e ci siamo affidati a lanci lunghi per le punte. Schemi analoghi sono stati applicati dal Leffe, ma gli attaccanti hanno avuto vita dura. E' vero, il controllo era difficile, ammette Alex Damiani. «In alcune zone del campo, la palla schizzava, in altre si fermava e non rimbalzava. Non potevo rendermi utile in avanti, e allora mi sono spostato sulla fascia sinistra, per dare una mano a Maddè e Bianchi». Chi non ha dovuto cambiare posizione è Franco Farneti, che dal primo all'ultimo minuto è rimasto «incollato» a Gritti, e lo ha marcato in modo perfetto. «Sul campo pesante, i difensori sono

sempre avvantaggiati sugli attaccanti», ammette. Gritti e Maffioletti si sono mossi molto, ma non sono mai stati pericolosi, se si esclude l'episodio del 90°, in cui hanno mostrato tutto il loro potenziale. Soddisfatto per il pari il «patron» Gino Amisano, che elogia il comportamento dei giocatori o si scaglia contro i tifosi che hanno contestato Toccafondi. «E' assurdo, sono venuti nei confronti del nostro portiere», sostiene, «e lo criticano anche quando non ha colpa. Vorrei che lo smettessero, perché non è con questi atteggiamenti stupidi che si fa il bene dell'Alessandria».

Massimo Delfino



Salvatore Avallone ha trovato il gol a tempo scaduto

## Portiere senza colpe Bonadei, il migliore in campo

Toccafondi 6. Incolpevole sul gol del Leffe, viene ingiustamente «beccato» da alcuni tifosi. Per il resto, non deve compiere parate di particolare rilievo. Farneti 6,5. Soffre nei primi 5 minuti la «verve» del vivace Gritti, poi prende le misure all'avversario e disputa una gara autoritaria. E' in splendide condizioni fisiche, e si vede. Maddè 6. Tiene bene la posizione sulla fascia sinistra e non si fa mai trovare impreparato. Nella sua zona, Ferrarasso non passa e deve anzi girare al largo. Zanuttig 6,5. Un'altra prestazione in crescendo per il capitano, che sulla destra si intende a meraviglia con Bonadei. Efficace nei raddoppi sui portatori di palla bergamaschi, annabbia le idee ai temuti Schiavi e Pezzoli e recupera decine di palloni. Carletti 6,5. Avrebbe meritato mezzo voto in più se non avesse

perso le «tracce» di Maffioletti proprio al 90°, in occasione della rete bergamasca che poteva essere cara. In precedenza, non aveva sbagliato un intervento, sia di testa sia di piede: «Ma sarà ineccepibile sotto il profilo tecnico, ma il suo peso in difesa mi fa sentire. Finoglia 6,5. Giudizio analogo a quello espresso per Carletti. E' perfetto nelle chiavi per 69', poi ha un'indecisione fatale. Sembra però avviato verso la forma migliore. Bonadei 7. E' di gran lunga il migliore in campo. Nel primo tempo, percorre chilometri sulla destra e manda in area almeno tre palloni d'oro, non sfruttati dai compagni. Nella ripresa, agisce in copertura e limita Mignani, impedendogli le abituali incursioni. Quando ha la palla, non la spreca mai, e la gioca con intelligenza e raziocinio.

Bianchi 6,5. Il «geometra» riesce a disegnare qualche schiena anche su un terreno che lo penalizza. Quando è necessario, copre Maddè sulla sinistra, o si rende utile in interdizione. Damiani 6. Impossibile per le punte il controllo della sfera sul campo innevato. Così, il bomber laziale va a cercare qualche pallone giocabile, ma resta troppo lontano dalla porta bergamasca. [m.d.]

In Seconda e Terza categoria

## Per la Samp solo un pari

ALESSANDRIA. Il ritorno del maltempo ha condizionato i campionati di Seconda e Terza categoria con alcune gare rinviate per pioggia o neve. In Seconda categoria, girone O, la capolista Samp Valenza è bloccata in casa dal casalese del Popolo consentendo al Frassineto, secondo in classifica, di ridurre a quattro le lunghezze di svantaggio. Questi i risultati: Frassineto-Bassignana 2-0; Junior Casale-Calliano 0-1; Masiese-Massimiliano Giraudi 7-1; Mirabella-'90 Solero non disputata; Napoli Club Asti Est-Sporting Fubina 3-4; Quaragno-Junior Asti rinviato; Samp-Popolo 1-1. Classifica: Samp, 24; Frassineto, 20; Calliano e Sporting Fubina, 19; Masiese e Napoli Club, 18; Junior Casale, 16; Popolo, 14; Bassignana, 13; Junior Asti e Mirabella, 12; Quaragno, 10; '90 Solero, 8; M. Giraudi, 3.

Nel girone Q, allunga il passo la Boschese vittoriosa a spese del Villavernia mentre il Montegio è costretto dal maltempo al secondo stop stagionale. Risultati: Boschese-Villavernia 3-1; Carpeneto-Gaviese 1-1; Necchese-Casalecermelli 1-0; Piovra-Pozzolesse 5-0. Le gare Fresonara-Cabella, Garbagnavignolesse e Montegio-Frugarolesse sono state rinviate. Classifica: Boschese, 21; Piovra, 19; Gaviese e Montegio, 18; Cabella, 17; Fresonara, 16; Necchese e Villavernia, 14; Casalecermelli, 13; Pozzolesse, 11; Carpeneto, Garbagna e Vignolesse, 9; Frugarolesse, 8. Montegio: due gare in meno; Cabella, Carpeneto, Fresonara, Frugarolesse, Garbagna, Gaviese, Necchese, Pozzolesse, Vignolesse e Villavernia, una gara in meno. Nel campionato di Terza categoria, girone A, ancora una vittoria per la capolista Luse che, sebbene di stretta misura, supera il Cantalupo, ultimo della classe. Risultati: Bistagno-Capriatese 0-4; Castelletese-B. Mulino Basaluzzo 1-1; Luse-Cantalupo 1-0; Pro Molare-Tassarolo 1-0; Silvanese-Strevi 1-2. Non disputate per imprati-



Alcune gare sono state rinviate

cabilità di campo: Castelspina-Dop. Ferroviario Al. Gamalero-Mornese e Rocca Grimalda-Don Bosco Alessandria. Classifica: Luse, 27; Silvanese, 23; Strevi, 22; Castelletese e il Mulino, 20; Dif Al e Rocca Grimalda, 19; Mornese, 18; Pro Molare, 17; Don Bosco, 16; Capriatese e Gamalero, 14; Bistagno, 13; Tassarolo, 10; Castelspina, 8; Cantalupo, 6. Nel girone B, colpo grosso della Fulgor che sconfigge lo Spineto, secondo in graduatoria, con reti di Padovese, Riva e Cavignola. Due soli gli incontri giocati: Cascinagrossa-Aurora Pontecurone 3-2; Fulgor Alessandria-Spineto 3-2. Ha ripescato il Torre Garofoli. Rinviate le partite: Carbonara-Eco Valdonna, Casalborgione-Europa, Casalnoceto-San Giuliano Vecchio, Orione Audax-Molinense e Sansebastiano-Sporting Elirapida. Classifica: Torre Garofoli, 26; Spineto, 25; Casalnoceto, Cascinagrossa e S. Giuliano Vecchio, 19; Aurora P.ne, 18; Eco, 17; Carbonara, 15; Sansebastiano, 13; Molinese ed Orione Audax Tortona, 12; Europa Alessandria, 11; Fulgor, 10; Casalborgione, 6; Sporting Elirapida Alessandria, 2.

Roberto Gelato

I dirigenti valenzani recriminano per il pari strappato dal Borgosesia

## Omodeo assolve l'espulso Gatti

Il patron orafio: «L'arbitro s'è inventato tutto»

VALENZA. Qualche recriminazione per il pareggio con il Borgosesia, vice capolista del torneo, la Valenzana ce l'ha ed è il presidente Omodeo ad esternarle. «Nel secondo tempo, l'arbitro non ci ha concesso un solo fallo a favore e, nell'espellere Gatti, ha usato un metro diverso da quello adottato in seguito, per il marcatore di Bellatorre, che doveva subire eguale sorte». In effetti, il direttore di gara è parso eccessivamente fiscale quando ha mostrato il cartellino rosso al mediano orafio. Lo riconosce lo stesso mister ospite Paolo Rosa: «Non ha neppure colpito il mio giocatore, si poteva sorvolare».

D'altro canto, l'arbitro non ha mai perso il controllo della situazione ed è stato assai pronto nelle decisioni, specie quando si è trattato di annullare il gol realizzato da Biolatti, in fuori gioco. «La posizione del sostituto di Scienza era tanto chiara, che non ha potuto farne a meno», ribattono i supporter rossoblu - e le mancute proteste ospiti lo do-

cumentano». Il Borgosesia comunque è piaciuto. «Gran bella squadra, sempre proiettata all'offensiva», osserva il ds Maggi. «Essere riusciti a fermarla è già un ottimo risultato». Va tenuto conto delle condizioni precarie che hanno limitato le prestazioni di molti giocatori rossoblu. «Erano tutti reduci dall'influenza, a partire da Bellatorre, il nostro corvo - puntualizza Simonello. «Ecco perché ad un certo punto ho arrestato il baricentro della squadra, per meglio contenere le sfortune dei vercellesi».

Con Bellatorre a corteo di fiato, ha svettato Schiavone, il migliore in assoluto: suo le più pericolose incursioni nell'area ospite, che hanno costretto la difesa granata a recuperare affannosi. E quel delizioso pallone spedito al centro al 69' avrebbe meritato miglior sorte. «E' in gran forma ma purtroppo ha rimediato la quarta ammonizione», ricorda Maggi. «Con tutta probabilità, non sarà in campo contro la Colligiana». A Colle Val d'Elsa man-

cherà anche Gatti, a causa dell'espulsione e Simonello farà fatica a comporre l'undici da mettere in campo. Per fortuna, rientrerà Riasetti, che ha scontato il turno di squalifica. Il suo posto di libero è stato «coperto» con professionalità da Signoroni ma la presenza dell'ex acquoso contribuirà a quest'ultimo di dedicarsi a compiti di marcatura, ben necessari in trasferta. In avanti, l'assenza di Schiavone potrebbe essere compensata con l'innesto di Martini o di Costantino, se arriverà al pieno recupero. Per ogni eventualità, è pronto il giovane Di Tullio che sabato era in panchina e ieri ha giocato a Rapallo con gli Juniores.

Intanto, la Valenzana si gode il quinto posto, che non condividere più con il Camaiore, sconfitto a Moncalieri. «Una grossa soddisfazione per noi», conclude il presidente - e uno amaro per coloro che ci avevano pronosticato le retrocessioni».

Rodolfo Castellaro

### DILETTANTI, SETTIMA DI RITORNO: SEGNATE 13 RETI

BIELLESE	0
COLLIGIANA	0
CERTALDO	0
GROSSETO	0
CUNEO	2
VOGHERESE	1
s.l.: 16' Chiellini (V)	
s.l.: 22' Minetto (C)	
44' Labrozzi (C)	
F. SESTRESE	1
RAPALLO	0
s.l.: 35' Balboni (F)	
MONCALIERI	3
CAMAIORE	1
p.t.: 31' Barison (M)	
45' Bonucelli (C)	
s.l.: 26' Fornato (M)	
29' Barison (M)	
PIETRASANTA	1
PINEROLO	1
p.t.: 30' Loderi (P)	
s.l.: 40' Raimondi (Pi)	
SAVONA	0
CHATILLON SV	0
TORRELAGH	2
NIZZA MILL	1
p.t.: 31' Wellmann (N)	
46' Rubincod (T)	
s.l.: 48' Faticcioni (T)	
VALENZANA	0
BORGOSIESIA	0

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	I	G
GROSSETO	37	14	9	1	34	11
BORGOSIESIA	32	13	6	5	26	18
F. SESTRESE	30	10	10	4	21	15
SAVONA	29	8	13	3	22	13
VALENZANA	27	6	15	3	15	11
BIELLESE	26	8	10	6	21	17
CAMAIORE	26	8	10	6	21	17
NIZZA MILL	24	6	12	6	26	27
VOGHERESE	23	7	9	6	24	23
CHATILLON SV	23	8	7	9	23	23
PINEROLO	23	7	9	6	21	23
COLLIGIANA	21	5	11	8	14	18
TORRELAGH	21	5	11	8	18	25
CUNEO	21	4	13	7	17	24
PIETRASANTA	20	4	12	8	14	21
CERTALDO	18	4	10	10	15	22
MONCALIERI	16	5	8	11	14	24
RAPALLO	13	3	7	14	11	25

### I MARCATORI

13 reti: Pileddu (Savona).  
12 reti: Scienza (Borgosesia).  
11 reti: Santoro (Chatillon SV).  
10 reti: Bonucelli (Camaioire).  
9 reti: Girelli (Biellese); Costa (Grosseto); Frati (Torrelagh).  
8 reti: Labrozzi (Cuneo); Farni (Grosseto); Nordi (Nizza Mill); Specchia (Vogherese).  
7 reti: Mosti (Camaioire); Ghizzani (Certaldo).  
6 reti: Mastacchi (Colligiana); Pannone (F. Sestrese); Dadda (Valenzana).  
5 reti: Balboni (F. Sestrese); Barison (Moncalieri); Fornato (Moncalieri); Serra (Nizza Mill); Forno (Pietrasanta); Fabbri (Pinero); Chiellini (Vogherese).

### PROSSIMO TURNO

8° DI RITORNO 4 MARZO - ORE 15		
BORGOSIESIA	SAVONA	(a. 1-4)
CAMAIORE	F. SESTRESE	(0-0)
CHATILLON SV	PIETRASANTA	(0-2)
COLLIGIANA	VALENZANA	(0-0)
GROSSETO	MONCALIERI	(0-0)
NIZZA MILL	CERTALDO	(1-1)
PINEROLO	TORRELAGH	(1-1)
RAPALLO	CUNEO	(0-3)
VOGHERESE	BIELLESE	(1-2)